



Città di SOLOFRA

PIANO URBANISTICO COMUNALE

L.n.1150 del 17/08/1942 e s.m.i. - L.R. n.14 del 20/03/1982 e s.m.i. L.R. n.16 del 22/12/2004 e s.m.i. - Reg. N.5 del 04/08/2011

Elaborati modificati a seguito accoglimento Osservazioni ed ottemperanza ai Pareri di cui all'art. 3 commi 3 e 5 del Regolamento Regione Campania n° 5/2011 e s.m.i.

PIANO STRUTTURALE

L.R. n.16/2004 e s.m.i. art.3 c.3 lett.a) Reg. N.5/2011 art.2 c.4, art.9 c.3 e 5

PIANO OPERATIVO

L.R. n.16/2004 e s.m.i. art.3 c.3 lett.b) Reg. N.5/2011 art.9 c.4, art.9 c.6

PP QUADRO STRATEGICO PIANO PRELIMINARE	EP ELABORATI DI PROCESSO	1:25000	1:10000	1:5000	1:2000	POC QUADRO PROGRAMMATICO
QC QUADRO CONOSCITIVO	DS - DOCUMENTO STRATEGICO	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	Qp1 Prescrizioni operative
QC0 Inquadramento territoriale. Coerenze con pianificazioni sovramunicipali	RP - RAPPORTO PARTECIPAZIONE					Qp2 Normativa di attuazione
QC1 Attuazione PRG vigente	VAS - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA					Qp3 Ambiti di pianificazione operativa
QC2 Uso e assetto storico del territorio	PS QUADRO STRUTTURALE					Qp4 Azzonamento
QC3 Stato dell'ambiente	PS1 Scelte strategiche, obiettivi criteri guida, forme di attuazione					API ATTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI
QC4 Assetti fisici, produttivi e funzionali	PS2 Norme di indirizzo prescrittive e direttive	RUEC REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO COMUNALE				
QC5 La rete delle infrastrutture	PS3 Limitazioni ambientali, contesti urbani e dello spazio aperto, interrelazioni territoriali	RUEC1 Regolamento				
QC6 Il patrimonio dismesso, sottoutilizzato, degradato	PS4 Classificazione del territorio. Trasformabilità, standard, attrezzature, infrastrutture	RUEC2 Indirizzi in materia energetico ambientale				
QC7 Vincoli, tutele, vulnerabilità						

RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RICONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C.5/11

Rel. Coer.1

rev. 2

rev. 1

Giu. 2020

Adeguato ai PARERI art.3 c.5 Reg. Reg.le n. 5/2011 e s.m.i.

IL SINDACO
Michele Vignola

TIMBRI E VISTI

IL DELEGATO ALL'URBANISTICA
Ing. Paolo Normanno

IL R.U.P. AREA III^a TECNICA
Ing. Michele De Maio

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Antonio Esposito

PROGETTO URBANISTICO

Ar.T. Etica Architettura Territorio Etica
Studio associato di architettura bioecologica
e tecnologie sostenibili per l'ambiente
degli architetti:

Arch. Raffaele Spagnuolo
(progettista incaricato)

Arch. Luca Battista
Arch. Eleonora Giaquinto
Arch. Flaviano Oliviero

Collaboratore studio Ar.T. Etica:
Arch. Caterina Avitabile

Determina di affidamento
Area III Tecnica N° 74/2020/R.G. 279/2020
Arch. Luca Battista



STUDIO GEOLOGICO: dr. Geol. Roberto D'ORSI
ZONIZZAZIONE ACUSTICA: ing Vincenzo LIMONE
STUDIO AGRONOMICO: dr. Agr. Mario SPAGNUOLO
P.U.T.: Ing. Tiziana AMATUCCI
PIANO ILLUMINOTECNICO: ing. A. DE MARCO
geom. M. CAPUTO, per. Ind. M. CIPRIANO

**RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RISCONTRI,
INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.**

***circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto
endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi
dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011***

*giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di
Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019*

*e Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020
Visto di Conformità del PUC al PTCP*

SOMMARIO

PREMESSA	4
L'ITER DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI PER L'ACQUISIZIONE DEI PARERI E DEI NULLA OSTA DA PARTE DEGLI ENTI SOVRAORDINATI.	5
DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA EX ART. 14, C.2, LEGGE N. 241/1990— ACQUISIZIONE PARERI, NULLA OSTA, AUTORIZZAZIONI ED OGNI ATTO PROCEDIMENTALE SUL PUC ART. 3 C. 4 DEL REGOLAMENTO DELLA REGIONE CAMPANIA N. 5 DEL 04/08/2011.	14
COERENZA DEL PUC ALLA NOTA REGIONE CAMPANIA – DG DIFESA DEL SUOLO ED ECOSISTEMA UOD BONIFICHE	16
COERENZA DEL PUC AL PARERE FAVOREVOLE IN SUBORDINE – ASI CONSORZIO PER L'AREA DELLO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO	17
COERENZA DEL PUC ALLA PARERE FAVOREVOLE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA AUTORITÀ AMBIENTALE REGIONE CAMPANIA.....	18
COERENZA DEL PUC AL PARERE FAVOREVOLE AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE .	21
COERENZA DEL PUC AL PARERE DI COMPATIBILITÀ GIUNTA REGIONALE CAMPANIA UOD GENIO CIVILE DI AVELLINO ...	23
COERENZA DEL PUC AL PARERE IGIENICO-SANITARIO ASL - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE UOC IGIENE SANITÀ PUBBLICA DI AVELLINO	25
RELAZIONE DI COERENZA DEL PUC AL PTCP	41
Rif. Tav PTCP : P.03 (B3) Schema di Assetto strategico	41
Rif. Tav PTCP : P.04 Rete Ecologica	48
Rif. Tav PTCP : P.05 Aree agricole e forestali di interesse strategico.....	57
Rif. Tav PTCP : P.06 (B.3) Quadro della trasformabilità	64
Rif. Tav PTCP : P.07.2 (B.3) Vincoli paesaggistici, archeologici e naturalistici	67
Rif. Tav PTCP : P.08 Carta delle unità di paesaggio / P.10_par_Schede Unità di Paesaggio	75
Rif. Tav PTCP : QC 01-A Abaco dei centri storici.....	81
Rif. Tav PTCP : QC 01-B Aree di interesse archeologico	85
Rif. Tav PTCP : QC 01-C Usi civici	87
Rif. Art. NTA PTCP : Art. 12 – Aree agricole e forestali di interesse strategico	89
Rif. Art. NTA PTCP : Art. 18 – Il Sistema della Mobilità	92
Rif. Art. NTA PTCP : Art. 19 – Mobilità Dolce	93
Rif. Art. NTA PTCP : Art. 20 – Le aree produttive	95
Rif. Art. NTA PTCP : Art. 21 – Le aree produttive di interesse territoriale.....	98
Rif. Art. NTA PTCP : Art. 26 – Aree commerciali per la grande e media distribuzione.....	100
Rif. Art. NTA PTCP : Art. 27 – Politiche paesaggistiche / Art. 28 – Unità di Paesaggio / Art. 29 – Obiettivi di qualità paesaggistica.....	101
Rif. Art. NTA PTCP : Art. 33 – Criteri per il dimensionamento dei fabbisogni insediativi	106
Rif. Art. NTA PTCP : Art. 34 – Criteri per la localizzazione dei fabbisogni insediativi	121
Rif. Art. NTA PTCP : Art. 34 – Verifica densità	125
Rif. Art. NTA PTCP : Art. 34bis – Direttive per la pianificazione nell'ambito degli insediamenti urbani	132
Rif. Art. NTA PTCP : Art. 36 – Norme per i centri e di nuclei storici.....	135
Rif. Art. NTA PTCP : Art. 36 bis – Aree di interesse archeologico	136
Rif. Art. NTA PTCP : Art. 38 bis – Prescrizioni e direttive per i PUC in relazione alla identificazione della Rete Ecologica.....	138
Rif. Art. NTA PTCP : Art. 39 – Prescrizioni e direttive per i PUC in relazione all' identificazione delle aree agricole e forestali di interesse strategico	139
Rif. Art. NTA PTCP : Art. 40 – Utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole.....	140
Rif. Art. NTA PTCP : Art. 41 – Dimensionamento dell'edificazione in zona agricola	143
Rif. Art. NTA PTCP : Art. 42 – Pianificazione energetica e sistemi energetici locali.....	144
Rif. Art. NTA PTCP : Art. 44 – Gestione sostenibile del suolo e delle acque.....	145
Rif. Art. NTA PTCP : Art. 44 bis – Vulnerabilità e tutela della risorsa idrica	146
Rif. Art. NTA PTCP : Art. 49 – Rischio sismico.....	148
Rif. Art. NTA PTCP : Art. 51 – Rischio di inondazione.....	150
Rif. Art. NTA PTCP : Art. 52 – Rischio di incidenti rilevanti	151
Rif. Art. NTA PTCP : Art. 55 – Inquinamento del suolo e delle risorse idriche	153

PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011 giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019 e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

<i>RISCONTRO A NOTA DEL RESPONSABILE DELL'AREA III TECNICA, PROT. 6311/20</i>	157
<i>ELABORATI AD INTEGRAZIONE E CHIARIMENTO OSSERVAZIONI GIUSTO PARERI EX ART. 3 C.5 REG. REG. 5/11</i>	162

PREMESSA

Nella presente relazione predisposta ai fini dell'adeguamento del PUC ai pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti acquisiti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011, **si dà conto del recepimento delle osservazioni/prescrizioni degli enti con gli adeguamenti apportati agli elaborati del PUC.**

Il Piano urbanistico del Comune di Solofra è stato adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 206 del 21.11.2016. Di tale adozione, come si evince dagli atti è stata data notizia mediante avviso pubblicato sul BURC n. 82 del 05.12.2016, anche ai fini della procedura di Vas, nonchè all'Albo Pretorio del Comune in data 05.12.2016.

Con delibera di Giunta Comunale n. 52 del 03.03.2017, sono state esaminate le osservazioni al Puc adottato con la richiamata delibera di G.C. n. 206/2016, dando mandato al gruppo redattore del Puc di adeguare gli elaborati adottati in funzione delle osservazioni accolte.

Contestualmente al periodo dedicato al recepimento delle Osservazioni, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto, al fine di creare condizioni di maggiore approfondimento agli Enti sovraordinati deputati ad esprimere pareri sia sul PUC che sulla VAS integrata alla Valutazione d'Incidenza, indire una Conferenza Semplificata Asincrona ai sensi degli art.li 14 bis e 14 quater del D.lgs.127/2016 modificativo della Legge 241/1990. La conferenza di Servizi Asincrona è stata indetta con Comunicazione prot. 249 del 5 gennaio 2017.

In particolare sono giunti pareri motivati con osservazioni :

- Osservazioni ARPAC Campania prot. 0008547/2017-Confer. di Servizi Semplificata Asincrona. Proc. avviata con Nota Prot. 249/2017.
- Osservazioni AdB Campania Centrale prot. 000475/2017-Confer. di Servizi Semplificata Asincrona. Proc. avviata con Nota Prot. 249/2017.

Gli elaborati del PUC adottato, come modificati a seguito del recepimento delle Osservazioni dei cittadini e delle osservazioni pervenuti dagli enti sovraordinati che hanno contribuito alla Conferenza di Servizi Asincrona indetta con nota prot. 249/2017, sono stati oggetto di delibera Giunta Comunale n. 24 del 25 gennaio 2018 recante "Presenza d'atto elaborati del PUC modificati a seguito recepimento delle osservazioni e delle controdeduzioni".

Tali elaborati, nel rispetto dell'art. 3 c. 4 del Regolamento n. 5 del 04/08/2011 della Regione Campania sono stati trasmessi alle amministrazioni competenti per l'acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni ed ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio.

A tal fine è stata indetta con l'istanza presentata dal Dirigente dell'Area Tecnica del Comune di Solofra il 07/02/2018 prot. n. 2226 la "Conferenza dei Servizi semplificata in modalità "asincrona" per l'avvio della procedura del Piano Urbanistico Comunale (PUC) integrato con le osservazioni — Rapporto Ambientale (VAS) - Valutazione d'Incidenza e Studio Geologico; artt. 14 bis e 14 quater della legge 241/90 e D. Lgs. n. 127/2016", giusto **Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi** decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. **Prot. 6619 del 7.5.2019, quale atto sostitutivo di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta, o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare.**

Successivamente per completare l'intero iter procedimentale, con nota del 14.05.2019 (prot. n. 6969) ricevuta dall'Amministrazione Provinciale di Avellino , rispettivamente, in data 15.05.2019 ed acquisita al protocollo in pari data (al n. 15450), il Sindaco del Comune di Solofra ha trasmesso alla Provincia di Avellino il Piano Urbanistico, costituito dagli atti amministrativi ed elaborati in formato digitale ed una copia in cartaceo al fine del Visto di Conformità al PTCP di cui alla Delibera Commissario Straordinario n. 42 del 25.02.2014.

Il Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020 ha deliberato il Visto di Conformità del PUC al PTCP.

L'ITER DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI PER L'ACQUISIZIONE DEI PARERI E DEI NULLA OSTA DA PARTE DEGLI ENTI SOVRAORDINATI.

Alla conferenza di servizi, giusto indizione prot. 2226 del 7.2.18 sono stati invitati i seguenti enti :

<p>COMUNITÀ MONTANA IRNO SOLOFRANA SETTORE URBANISTICA Via Pizzone 84080 Calvanico – SA Tel/Fax 089 9358908 - 089 957383 e-mail: forestazione@emirnosolofrana.it</p>	<p>SOPRINTENDENZA B A P P S A DI SALERNO ED AVELLINO Via Dalmazia, 2 (ex carcere Borbonico) 83100 Avellino 0825.279111 - fax 0825 24269 PEC: mbac-sbeap-sa@mailcert.beniculturali.it</p>	<p>ARPAC - REGIONE CAMPANIA Via Vicinale Santa Maria del Pianto Centro Polifunzionale, Torre 1 80143 Napoli TEL: 081.2326218 FAX: 081.2326225 PEC: direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it</p>
<p>COMUNE DI CONTRADA Via Luigi Bruno, 79 83020 Contrada – AV Fax 0825.660977 PEC: protocollo.contrada@asmepec.it</p>	<p>SOPRINTENDENZA B A P P S A DI SALERNO ED AVELLINO Palazzo Ruggi D'Aragona - sede centrale Via Tasso, 46 Salerno 089 318174 - fax 089 318120 PEC: mbac-sbeap-sa@mailcert.beniculturali.it</p>	<p>AGCS –SETTORE TUTELA AMBIENTE REGIONE CAMPANIA SERVIZIO VIA –VI VIA DE GASPERI 28, NAPOLI 80133 FAX: 081 796 5941 --- FAX 081 796 30 48 - 081 796 30 05 PEC: uod.500605@pec.regione.campania.it</p>
<p>COMUNE DI MONTORO Piazza Michele Pironti,2 83025 Piano di Montoro – AV Fax 0825.522021 PEC : info.montoroinferiore@asmepec.it</p>	<p>DIREZIONE REGIONALE PER IL PAESAGGIO ED I BENI CULTURALI Via Eldorado I 80132 Napoli Tel. 0812464111 - Fax 081.7645305 E-MAIL : dr-cam@beniculturali.it</p>	<p>AGC 16 GOVERNO DEL TERRITORIO, BENI CULTURALI AMBIENTALI E PAESISTICI Centro Direzionale, isola A 6 - 80143 Napoli Telefono: 081 7967001 - Fax 081 7967000 PEC: agc16@pec.regione.campania.it</p>
<p>COMUNE DI AIELLO DEL SABATO Via Mancini, 48 83020 Aiello del Sabato – AV Fax 0825.666559 PEC: amministrativo.aiello@asmepec.it</p>	<p>ENTE D'AMBITO CALORE IRPINO –ATO Via Seminario – Casa della Cultura V. Hugo 83100 Avellino Tel.0825/71067–71103 - Fax 0825/768815 PEC: atocaloreirpino@pec.it</p>	<p>AZIENDA SANITARIA LOCALE DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE UOC Via Circumvallazione, 77 83100 Avellino Tel. 0825 - 292664 Fax 0825 – 32341 PEC: uoc.sian@pec.aslavelino.it</p>
<p>COMUNE DI SERINO Piazza Cicarelli 83028 Serino – AV Fax 0825.592539 PEC: affarigenerali.serino@asmepec.it</p>	<p>CONSORZIO DI BONIFICA DELL'AGRO SARNESE NOCERINO Via Alzori G. I 84014 Nocera Inferiore – SA Tel.: 081.3204511 Fax: 081.954507 PEC: protocollo@pec.bonificasarno.it</p>	<p>CORPO FORESTALE DELLO STATO COMANDO PROVINCIALE DI AVELLINO Centro Direzionale-Collina Liguorini 83100 Avellino Fax 0825 74657 PEC: cp.avellino@pec.corpoforestale.it</p>
<p>COMUNE DI CALVANICO Via Raffaele Conforti, 3 84080 Calvanico – SA Fax 089.957268 PEC:prot.seg.calvanico@asmepec.it</p>	<p>AUTORITÀ AMBIENTALE DELLA REGIONE CAMPANIA Via Bracco n° 15/a 80133 Napoli Telefono: 081/5513322 Fax: 081/2514125 PEC: dipartimento sanita@pec.regione.campania.it</p>	<p>SOLOFRA SERVIZI Via A. Moro - 83029 Solofra Telefono: 0825.581438 - Fax: 0825.582089 PEC: info@solofraservizi.it</p>
<p>AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE Viale Lincoln ex Area Saint Gobain 81100 Caserta Telefono 0823 300001 Fax 0823 300235 PEC: protocollo@pec.autoritalgv.it</p>	<p>AGC 11 REGIONE CAMPANIA SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROV. LE FORESTE Via Liguorini 83100 Avellino Telefono: 0825765683 Fax: 0825.765429 PEC: agc11.sett21@pec.regione.campania.it</p>	<p>CO.DI.SO S.P.A. Via Aldo Moro 83029 Solofra Tel/Fax:0825.535339</p>
<p>AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DELLA CAMPANIA CENTRALE Piazzetta Giustino Fortunato, 10 80138 Napoli Telefono 081 4935001 Fax 081 4935070 PEC: autoritabacinosarno@pec.it</p>	<p>AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE AVELLINO SETTORE POLITICHE DEL TERRITORIO C.so V.Emanuele (Ex Caserma Litto) - 83100 Avellino UFFICIO: 0825-790408 - FAX: 0825-790409 PEC: settore4pec.provincia.avellino.it</p>	<p>IRPINIAMBIENTE S.P.A. sede legale: P.zza della Libertà' I sede amministrativa: Via Cannavillo 57 83100 Avellino Tel. 0825.697711 Fax 0825.697718 PEC: info@irpiniambiente.it</p>
<p>ENTE PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI Via Roma (palazzo di città) 83051 Nusco – AV Telefono: 0827 64413 Fax: 0827 604956 PEC: info@pec.parcoregionalemontipicentini.it</p>	<p>SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI AVELLINO VIA ROMA, 1 83100 AVELLINO Telefono: 0825 286283 Fax: 0825. 286220 PEC: agc15.sett06@pec.regione.campania.it</p>	
<p>CONSORZIO PER L'AREA INDUSTRIALE DI AVELLINO (ASI) Via E. Capozzi, 45 83100 Avellino Tel: 0825 7910 Fax: 0825 36059 PEC: consorzioasiav@pec.it</p>	<p>ARPAC - REGIONE CAMPANIA DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO via Circumvallazione, 162 83100 Avellino TEL: 0825.700755 FAX: 0825.74860 PEC: arpac.dipartimentoavellino@pec.arpacampania.it</p>	

Alcuni enti prima dell'emissione del parere o nulla osta definitivo, hanno richiesto chiarimenti, integrazioni avanzate osservazioni preliminari, sollecitato incontri di chiarimento. A tal proposito il gruppo di progettazione ha prodotto di volta in volta elaborati ed integrazioni al fine di agevolare la lettura, complessa, dei contenuti del PUC.

In particolare nella tabella seguente si indicano le note pervenute durante lo svolgimento della Conferenza dei Servizi asincrona, con a fronte le principali annotazioni e i contenuti delle Integrazioni trasmesse ai suddetti enti, che sono comunque parte degli Elaborati di Processo del PUC, costituendone materiali tecnici integrati al PUC stesso e a tutti gli altri Piani di Settore.

Rif. Ente e Protocollo Nota	Richieste /annotazioni /osservazioni enti	Riferimento Elaborati di Integrazione/Chiarimento e contenuti degli stessi .
<p>1. Regione Campania - Direzione Generale per Ciclo integrato delle acque e rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali –</p> <p>nota pervenuta al Comune in data 16/02/2018 al prot. n. 2740;</p> <p><i>Presso la sede dell'Autorità Ambientale in data 16 marzo 2018 si è svolto un incontro preliminare all'Istanza di Valutazione d'Incidenza, nel rispetto dei principi di collaborazione istituzionale, al fine di raccogliere preliminarmente eventuali richiedi di chiarimenti da parte dell'Autorità Ambientale.</i></p>	<p><i>Si richiede apposita Istanza di Valutazione d'Incidenza, al fine del conseguente parere di compatibilità ambientale dell'apposito organo collegiale. Non esprime parere in sede di conferenza di servizi.</i></p> <p><i>Successivamente con richiesta acquisita al prot. regionale n. 535265 del 17/08/2018 e contrassegnata con CUP 8328, il Comune di Solofra (AV) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Piano Urbanistico Comunale", giusto prot. 11916 del 16/08/2018</i></p> <p><i>Successivamente a seguito di ulteriori interlocuzione con i rappresentanti dell'Autorità Ambientale si producono delle Note integrative e degli allegati cartografici a chiarimento ed integrazione di quanto già facente parte del PUC e della VAS integrata alla Valutazione d'Incidenza.</i></p>	<p>Note integrative 1 e 2 ed allegati cartografici trasmessi con nota prot. n. 16070 del 08/11/2018 acquisita al prot. regionale al n. 717203 del 13/11/2018.</p> <p>O4_AUTORITA AMBIENTALE <u>Contenuti :</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. analisi fotografica degli habitat naturali del territorio solofrano – rif. tav. QC4.4.1; 2.verifica cartografica del limite della perimetrazione Rete Natura2000 da PTCP Avellino (riportato sul PUC) in relazione ai limiti dei SIC/ZPS individuati dal Ministero dell'Ambiente; 3.verifica di coerenza e compatibilità P.R.A.E. con il limite della Rete Natura2000, in relazione alla cava presente nel territorio solofrano.; 4.carta di confronto tra il P.R.G. ed il redigendo P.U.C. In relazione al limite della Rete Natura 2000; 5.analisi delle osservazioni dei cittadini pervenute in merito alla Rete Natura2000; 6.coerenza tra le aree di rischio idraulico e da frana, pericolosità idraulica e da frana da PSAI con la Rete Natura2000 e i SIC/ZPS; 7.coerenza tra la trasformabilità urbana ed il Rischio Atteso circa la pericolosità da frana nel rispetto delle matrici dell'AdB,in relazione con la Rete Natura2000; 8.confronto tra la cartografia dell'AdB, il perimetro della Rete Natura2000 e l'azzoneamento del redigendo P.U.C.; <p>Integrazione Studio d'Incidenza</p> <ol style="list-style-type: none"> 9. matrice di coerenza degli obiettivi di Piano con gli articoli delle norme tecniche di attuazione del PUC all'interno dell'elaborato 2SI_oss "STUDIO D'INCIDENZA (DPR.357/97, all.G e ss.mm.ii.) E DICHIARAZIONE DI SINTESI", pag 49 ; 10. ulteriori chiarimenti inerenti le "indicazioni per la progettazione degli interventi" all'interno dell'elaborato 2SI_oss "STUDIO D'INCIDENZA (DPR.357/97, all.G e ss.mm.ii.)E DICHIARAZIONE DI SINTESI", pag.56. 11. coerenza con le misure di Conservazione del SIC giusto Del. G.R. 795 del 19/12/2017 ; <p>a) Carta della Zonazione del PUC per Ambiti territoriali – con evidenziato il limite della Rete Natura 2000 - (Nuovo</p>

		<p>Elab. PS 4 -4.9)</p> <p>b) Chiarimento in merito alla definizione delle Zone E ai sensi del DI 1444/1968-: proposta di modifica dell'articolato della Norma di attuazione.</p> <p>c) Elenco ed indicatori di superficie di tutte le previsioni urbanistiche di Piano ricomprese nell'area delimitata Rete Natura 2000.</p> <p>d) Formulari (schede e mappa) aggiornati come pubblicati all'indirizzo ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/Trasmissione CE_dicembre2017/ .</p> <p>e) Ambiti di II Livello del Campo Naturale ed Aperto – (Nuovo Elab. PS 4 -4.10)</p>
--	--	--

Rif. Ente e Protocollo Nota	Richieste /annotazioni /osservazioni enti	Riferimento Elaborati di Integrazione/Chiarimento e contenuti degli stessi .
<p>2. Regione Campania - Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema - nota pervenuta al Comune in data 06/03/2018 al prot. n. 3536</p>	<p><i>Le due note presentano il medesimo contenuto testuale. Alla nota prot. 3572 del 7.2.18 è allegato l'elenco dei Siti potenzialmente inquinanti del Comune di Solofra.</i></p>	
<p>3. Regione Campania – Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema - prot. 0171752/2018 del 2.3.2018</p> <p>– nota pervenuta al Comune in data 07/03/2018 al prot. n. 3572</p>	<p><i>Nel Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania (Allegato 4-bis 3), approvato con DGR n. 831 del 28/12/2017 e pubblicato sul BURC n. 1 del 02/01/2018, sono riportati i siti subperimetrati, potenzialmente inquinati che rientrano nel territorio del Comune di Solofra.</i></p> <p><i>Detti siti sono compresi nel perimetro del SIN Bacino idrografico del Fiume Sarno, che ai sensi del D.M. n. 7/2013, non rientra più tra i Siti di Interesse Nazionale.</i></p> <p><i>Con lo stesso Decreto è stato altresì stabilito che la</i></p>	<p>Vedi riscontro in questa Relazione, capitolo : “Coerenza del PUC alla nota Regione Campania –DG Difesa del Suolo ed Ecosistema UOD Bonifiche”</p>

	<p>competenza sulle operazioni di verifica e/o bonifica è trasferita alla Regione Campania che subentra nella titolarità dei relativi procedimenti.</p> <p>Al riguardo si rappresenta che per i siti, non ancora sottoposti ad indagini di caratterizzazione, è stato stabilito l'obbligo di esecuzione delle indagini preliminari come disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Bonifica approvate con la D.G.R. n. 417 del 27/07/2016 pubblicata sul B.U.R.C. n. 55 del 16/08/2016.</p>	<p>Vedi riscontro in questa Relazione, capitolo : “Coerenza del PUC alla nota Regione Campania –DG Difesa del Suolo ed Ecosistema UOD Bonifiche”</p>
--	---	--

Rif. Ente e Protocollo Nota	Richieste / annotazioni /osservazioni enti	Riferimento Elaborati di Integrazione/Chiarimento e contenuti degli stessi .
<p>4. Regione Campania - Settore Provinciale Genio Civile di Avellino – Prot. n. 2018/0169136</p> <p>nota pervenuta al Comune in data 15/03/2018 prt. n. 4077</p>	<p><i>Si rappresenta che il Genio Civile è tenuto ad esprimere parere di competenza ai sensi dell’art. 89 del DPR 380/01 e smi e dell’art. 15 della L.R.9/83 per la compatibilità tra le previsioni urbanistiche e le condizioni geomorfologiche ai fini della prevenzione sismica. Il parere può essere espresso successivamente alle determinazioni in materia ambientale dei soggetti a tal proposito competenti.</i></p>	<p>Nota prot. n. 10593 del 19/07/2018, acquisita al prot. regionale n. 488145 del 26/07/2018</p> <p>O1_GENIO CIVILE</p> <p>3 Relazione di compatibilità tra le previsioni urbanistiche del piano e le condizioni geomorfologiche dei suoli per la prevenzione del rischio sismico (Art.89 dpr380/01 e s.m.i. L.64/74 art.13 – L.R. 9/83 art.14)</p> <p>Inoltre sono state trasmesse</p> <p>Copie di cortesia cartacee di alcuni elaborati del PUC e dello Studio Geologico.</p>
<p>4. 1 Regione Campania - Settore Provinciale Genio Civile di Avellino Prot. n. 607268 del 28/09/2018</p>	<p><i>Richiesta di Documentazione cartacea integrativa (copie di cortesia) necessaria per esprimere il parere di rischio sismico.</i></p>	<p>Nota n.17795 del 06/12/2018, acquisita al prot. regionale n. 783409 del 10/12/2018</p> <p>Copie di cortesia cartacee di alcuni elaborati del PUC e dello Studio Geologico.</p> <p>Nota n. 2239 del 12/02/2019, acquisita al prot. regionale n. 103750 del 15/02/2019,</p> <p>Copia del parere favorevole n. 975 del 25/01/2019, dell’Autorità di Bacino Distret. dell’App. Mer.</p>

Rif. Ente e Protocollo Nota	Richieste / annotazioni /osservazioni enti	Riferimento Elaborati di Integrazione/Chiarimento e contenuti degli stessi .
<p>5. ARPAC - Regione Campania - Prot. N.0022325/2018 del 16/04/2018 - nota pervenuta al Comune in data 17/04/2018 al prot. n. 5678</p>	<p>Procedura di VAS integrata con la Valutazione d'Incidenza. Fase di consultazione ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Riscontro nota Ente prot. n. 02226 del 07/02/2018) – OSSERVAZIONI.</p> <p><i>Viste le risultanze dell'istruttoria effettuata dal tecnico della Unità Operativa</i></p> <p><i>Sostenibilità Ambientale ed evidenziando al contempo che l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale del PUC resta in capo all'autorità competente (Comune di Solofra - ufficio Vas), l'ARPAC, per quanto di propria competenza, ritiene idonea la documentazione prodotta ai fini dell'espressione del giudizio di compatibilità ambientale del Piano.</i></p>	<p>La nota dell'ARPAC evidenzia come il PUC e la VAS integrata alla Valutazione d'Incidenza, in fase di adeguamento degli elaborati adottati con Del. G.C.206/2016, hanno completamente recepito il parere motivato con osservazioni giusto nota ARPAC Campania prot. 0008547/2017, a seguito Conferenza Semplificata Asincrona ai sensi degli art.li 14 bis e 14 quater del D.lgs.127/2016 modificativo della Legge 241/1990. Procedura avviata con Nota Prot. 249/2017. <i>(Preliminarmente al periodo dedicato alla raccolta dei pareri sul PUC e sulla VAS da parte degli enti e contestualmente al periodo dedicato al recepimento delle Osservazioni, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto, al fine di creare condizioni di maggiore approfondimento agli Enti sovraordinati deputati ad esprimere pareri sia sul PUC che sulla VAS indire una conferenza di Servizi Asincrona).</i></p> <p>In particolare la nota dell'ARPAC conclude che l'esame della documentazione trasmessa ha fornito idoneo riscontro alla succitata nota (prot. 0008547/2017) dell'ARPAC ed ha evidenziato, in particolare, che si è provveduto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verificare la congruenza del PUC con il Piano Regionale di Bonifica dei siti contaminati, il Piano dei Rifiuti Urbani Regionale ed il PTCP di Avellino negli aspetti inerenti alle trasformazioni ammissibili e ai carichi insediativi assegnati al Comune di Solofra; - relazionare il PUC al vigente strumento urbanistico al fine di esplicitare le aree di trasformazione e le variazioni di uso di suolo attraverso grafici e tabelle; - fornire chiarimenti in merito ad opere e interventi che per particolari caratteristiche di progetto territoriali, in fase di attuazione possano configurare possibili procedure di VIA/Assoggettabilità VIA o di VI, riportando grafici con indicazione dei possibili scenari; - riscontrare e monitorare gli effetti delle singole azioni del PUC su tutte le componenti ambientali e territoriali, integrando quelle già presenti con il sistema socio/economico, il sistema urbano, gli agenti fisici, i rischi naturali ed antropogenici (fattori già presenti ma meglio esplicitati), inserendo la relativa matrice AZIONI/COMPONENTI AMBIENTALI - ampliare il cap. 6 "MONITORAGGIO" inserendo valori di verifica ex ante; - specificare con schemi cartografici le aree critiche dal punto di vista ambientale, in particolare siti potenzialmente inquinati presenti nel territorio comunale, indicando anche le procedure da attuare e la destinazione finale prevista dal PUC per tali aree.

Rif. Ente e Protocollo Nota	Richieste / annotazioni /osservazioni enti	Riferimento Elaborati di Integrazione/Chiarimento e contenuti degli stessi .
<p>6. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale prot. 4391 del 08/05/2018 - nota pervenuta al Comune in data 09/05/2018 al prot. n. 6857</p>	<p><i>La nota prende atto del parere ex AdB Campania Centrale prot. 000475/2017 emesso in sede di Confer. di Servizi Semplificata Asincrona. avviata con Nota Prot. 249/2017 e della impostazione strategica del PUC e delle modifiche apportate in funzione del suddetto parere istruttorio.</i></p> <p><i>Da una prima analisi speditiva del PUC la nota evidenzia la coerenza con i piani di competenza dell'Autorità, essendo individuati gli insiemi sia delle potenzialità ambientali che delle criticità territoriali. Aspetti necessari ad assumere le funzioni e le prestazioni richieste per un corretto uso del territorio e per garantire le finalità generali che si traducono in azioni di tutela, di valorizzazione e rigenerazione del territorio.</i></p> <p><i>Evidenzia che tra gli elaborati del PUC sono presenti :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Piano di prevenzione dei rischi da calamità naturali (Elab.ti Ps.4-4.6.1 oss e PS.4 - 4.6.2.oss)</i> - <i>Preliminare di Programma di azioni nelle aree a maggior pericolosità idrogeologica- Interventi di mitigazione del rischio frane (Elab. QC.3 -3.11)</i> <p><u><i>Per la emissione del parere si richiedono gli shape file.</i></u></p>	<p>Nota n. 9339 del 21/06/2018, acquisita dall'Autorità di Bacino con_ prot. 6092-25/06/2018</p> <p>Vengono trasmessi gli Elaborati in formato digitale e relativi shape file.</p>

Rif. Ente e Protocollo Nota	Richieste / annotazioni /osservazioni enti	Riferimento Elaborati di Integrazione / Chiarimento e contenuti degli stessi .
<p>7. Soprintendenza A.B.A.P. di Salerno ed Avellino -prot. 11135 del 10.05.2018 - nota pervenuta al Comune in data 10/05/2018 al prot. n. 6934</p>	<p><i>La nota è sottoscritta oltre che dal Soprintendente anche dai funzionari di zona, rispettivamente per :</i></p> <p><i>la tutela dei beni monumentali</i></p> <p><i>la tutela dei beni archeologici</i></p> <p><i>la tutela dei beni paesaggistici.</i></p> <p><i>L a nota rappresenta quanto segue:</i></p> <p><i>1) per quanto attiene l'aspetto paesaggistico. la carta dei vincoli esistenti deve essere adeguata ai sensi dell'articolo 142 comma1 lettera e) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lvo 42/2004 e s.m.i.) in quanto sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni del Titolo III del detto Codice i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici approvato con regio decreto del dicembre 1933. N. 1775 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna: si sottolinea che in territorio di Solofra, nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Avellino di cui al r.d. 18.1.1900 n 7332, compare, oltre al corso d'acqua denominato Valle la Solofrana (dal confine di provincia fino a Solofra) il Vallone delle Grotticelle: per ambedue i corsi d'acqua non sembrano correttamente individuati i limiti dell'area sottoposta a tutela.</i></p> <p><i>2) per quanto attiene l'aspetto monumentale e archeologico per le aree di interesse archeologico e per i beni monumentali, l'opportunità di segnalare la necessita dell'ottenimento della preventiva autorizzazione ai lavori ai sensi dell'art. 21 del D. L.vo 42/2004; si raccomanda, altresì, di curare in modo particolare la conservazione dei valori di archeologia industriale delle antiche conerie.</i></p>	<p>Nota integrativa ed allegati cartografici trasmessi con nota prot. n. 10952 del 19/07/2018 acquisita al prot. degli uffici della Soprintendenza al n. 17193 del 24/07/2018.</p> <p>O2_SOPRINTENDENZA <u>Contenuti :</u></p> <p>- Corografia in scala 1:25000, base IGM, con individuazione corsi d'acqua ed aree sottoposte a vincolo paesaggistico fluviale.</p> <p>- Carta dei vincoli archeologici ai sensi art. 10 D.Lvo 42/2004 e della tipologia delle risorse archeologiche ai sensi dell'art. 142 c.1 let. m D.lvo 42/2004</p> <p>- Studio archeologico. Tesi di laurea "Per una realizzazione della carta archeologica del comune di Solofra". Carta archeologica allegata alla Tesi di laurea . di Concetta Filodemo</p> <p>-Relazione integrativa e a chiarimento</p> <p>1. Premessa</p> <p>2. Il vincolo paesaggistico : valle la solofrana e vallone delle grotticelle</p> <p>3. Sugli aspetti archeologici e monumentali. Aree di interesse Archeologico. Conservazione dei valori di archeologia Industriale delle conerie.</p> <p>In particolare la relazione chiarisce le valutazioni metodologiche, storiche, normative e geografiche e le osservazioni conseguenti ai fini dell'applicazione del vincolo paesaggistico fluviale rispetto al reticolo idrografico principale del comune di Solofra, come descritto nell'Elenco delle Acque Pubbliche di cui al Regio Decreto 7332/1900 e dal T.U. 1775/1933.</p> <p>Invece l'art.86 delle NTA (elab. PS 2 _2.1) , "Emergenze della identità storico culturale " che ricomprende anche i beni monumentali , al c. 86.10 già prevede la preventiva autorizzazione ai lavori ex art.21 D.Lvo 42/2004.</p> <p>In conclusione si richiama l'attenzione anche sull'art. 87 SISTEMA DEI MANUFATTI DI TESTIMONIANZA DOCUMENTALE DEI PROCESSI PRODUTTIVI CONCIARI, che già prevede in termini prescrittivi la conservazione dei valori documentali dell'archeologia industriale delle antiche conerie presenti nel territorio di Solofra. (commi 87.3, 87.4 e 87.5)</p> <p>Inoltre l' ART.84 AMBITI URBANI DELLA MEMORIA STORICA E SOCIO ECONOMICA, è in particolare modo dedicato al sistema storico delle conerie ricadenti nei quartieri storici del Toppolo e dei Balsami.</p>

Rif. Ente e Protocollo Nota	Richieste / annotazioni /osservazioni enti	Riferimento Elaborati di Integrazione / Chiarimento e contenuti degli stessi .
<p>8. Azienda Sanitaria Locale Avellino — Dipartimento di Prevenzione U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica – prot. 8470 dell’11.5.2018 - nota pervenuta al Comune in data 14/05/2018 al prot. n. 7116</p>	<p><i>In riscontro all’ istanza del Comune circa l’indizione della Conferenza di Servizi e pervenuta all’Asl al prot. 2836 del 12/02/2018, esaminata la documentazione reperita sul sito del comune, come indicato nella nota di richiesta di parere, premesso che la programmazione del territorio realizzata per ambiti e non per ZTO (Decreto Interministeriale 1444/68), sebbene con parallelismi tra essi, ha implicato una non agevole valutazione degli aspetti igienico-sanitari , l’Asl ha riportato una serie di osservazioni.</i></p> <p>Sudette osservazioni vengono evidenziate successivamente, in questa relazione, nel capitolo dedicato alla coerenza del PUC al parere positivo con prescrizioni dell’Asl.</p>	<p>Nota integrativa ed allegati cartografici trasmessi con nota prot. n. 13318 del 17/09/2018 e successiva integrazione</p> <p>O5_ASL (settembre 2018) <u>Contenuti :</u></p> <ul style="list-style-type: none"> -Relazione integrativa e a chiarimento 1. Premessa 2.DESTINAZIONI D’USO PER MACROCATEGORIE 3.FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE 4.Chiarimenti ad altre incongruenze di classificazione del territorio 4.2.a ZONA G2 e strutture ricettive 4.2.b Permessi di costruire ed attività agrituristiche 4.2.c Gli orti urbani 4.3 Attività produttive e ambiti urbani della identità e del valore storico ambientale 4.4.L’utilizzo dei sottotetti 4.5 Raccolta acque di prima pioggia 4.6 Attività extraalberghiere nelle ZTO A 4.7 Deroga requisiti igienico sanitari 4.8 Le Aree per Alloggi Sociali come ZTO 4.9 Le Aree di Trasformazione Strategica come ZTO B 4.10 Il sistema di manufatti ed aree dismesse e/o degradate in ambito urbano 4.11 La integrazione tra ZTO C e zone F. I comparti perequativi. 4.12 Gli ambiti produttivi a destinazione prevalentemente artigianali/industriali 4.13 Gli ambiti di integrazione per servizi 4.14 Le aree per il rifornimento dei carburanti 4.15 L’alloggio per il custode o per il proprietario in zone produttive 4.16 Gli orti urbani , la zona F e gli allevamenti di animali 4.17 Gli ambiti di valorizzazione turistico-residenziale 5. Ulteriori chiarimenti ad altre incongruenze di classificazione del territorio 5.a Attività produttive classificate insalubri 5.b. localizzazione scuole non pubbliche e poliambulatori 5.c. Destinazioni d’uso ammesse nelle ZTO B e ZTO C 5.d. Ambiti urbani di riqualificazione e recupero e manufatti dismessi. 5.e. Destinazioni d’uso 5.f. Gli ATS 5.g. L’ ambito di Riuso e Rigenerazione Urbana – ferrovie dello stato 5.h. Ambiti collinari insediati e destinazioni d’uso 5.i. Aree ASI ed aree PIP previste in progetto 5.l. Ambiti assimilati alle ZTO F1 5.m. Strutture ricettive e zone E2

	<p>Vedi riscontro in questa Relazione, capitolo :</p> <p>“Coerenza del PUC al parere dell’ Azienda Sanitaria Locale Avellino — Dipartimento di Prevenzione U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica e nota di osservazione propedeutica”</p>	<p>5.n. Ambito di valorizzazione turistico-residenziale 5.o. Aree agricole periurbane e residenze 6. Impianto di depurazione 7. Normativa generale richiamata negli articoli 8. Gli Schemi di Assetto perimetrale per gli Ambiti Ottimali di Intervento 9. Piano di Zonizzazione Acustica 10. VAS</p> <p>ALLEGATI</p> <p>- A) FASCIA RISPETTO CIMITERIALE</p> <p>- A.1) Delibera di Consiglio Comunale n° 29 del 21.07.2006 avente ad oggetto “Progetto definitivo ampliamento cimitero centro. Determinazioni” con relativo Parere ASLAV2 Dipartimento di Prevenzione prot. 182/068 del 24.01.2006 avente ad oggetto “Rideterminazione della fascia di rispetto cimitero Comune Capoluogo città di Solofra: riduzione ai sensi art. 28 L.166/2002”;</p> <p>- A.2) Delibera di Consiglio Comunale n° 20 del 03/07/2015 avente ad oggetto “Approvazione Variante al PRG vigente di ampliamento del Cimitero di S.Agata Irpina”, con relativo Parere ASLAV2 Dipartimento di Prevenzione prot. 23249 del 12.11.2014.</p> <p>- A.3) Elaborazioni cartografiche su base aereofotogrammetrica e su cartografia di piano del PUC delle :</p> <p style="padding-left: 40px;">Fascia di inedificabilità L.R.14/1982 –Allegato p.1.7</p> <p style="padding-left: 40px;">Fascia di rispetto cimiteriale R.D. 1265/1933 art. 338</p> <p style="padding-left: 40px;">Rideterminazione fascia di rispetto cimiteriale - Cimitero Capoluogo – Del. C.C. 29/2006</p> <p style="padding-left: 40px;">Rideterminazione fascia di rispetto cimiteriale – Cimitero S.Agata – Del. C. C. 20/2015</p> <p>- B) NOTA DI RISCANTRO <i>(sulle zone agricole E)</i> “RICHIESTA PRECISAZIONI SU ALCUNI ARTICOLI DELLE NORME DEL PUC – Nota Ufficio Urbanistica prot.7611/23.05.2018</p> <p>- C) “ Piano di Zonizzazione Acustica della Città di Solofra “ – Relazione Tecnica descrittiva – INTEGRAZIONE “ a firma dell’ing. Vincenzo Limone e trasmessa al Comune di Solofra in data 27 luglio 2018/prot. 11248.</p> <p>Ulteriore Nota a Chiarimento (marzo 2019)</p> <p>- SPECIFICAZIONI ED ULTERIORI PROPOSTE DI EMENDAMENTO DELLE NORME DI ATTUAZIONE IN ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI DEL’ASL</p>
--	---	--

DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA EX ART. 14, C.2, LEGGE N. 241/1990— ACQUISIZIONE PARERI, NULLA OSTA, AUTORIZZAZIONI ED OGNI ATTO PROCEDIMENTALE SUL PUC ART. 3 C. 4 DEL REGOLAMENTO DELLA REGIONE CAMPANIA N. 5 DEL 04/08/2011.

La “Conferenza dei Servizi semplificata in modalità "asincrona" per l'avvio della procedura del Piano Urbanistico Comunale (PUC) integrato con le osservazioni — Rapporto Ambientale (VAS) -Valutazione d'Incidenza e Studio Geologico; artt. 14 bis e 14 quater della legge 241/90 e D. Lgs. n. 127/2016”, si è conclusa con la pubblicazione della **Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi** decisoria ex Art.14 c.2 L.241/90. **Prot. 6619 del 7.5.2019, quale atto sostitutivo di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta, o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare.**

Alcuni enti si sono avvalsi delle facoltà prevista dalla Legge 242/90 e s.m.i. di non intervenire alla conferenza e dunque il loro non pronunciamento equivale ad autorizzazione, concessione, nulla osta o ogni altro atto di assenso comunque denominato.

In particolare oltre ai comuni contermini ed agli enti di servizi quali Solofra Servizi, Co.Di.So. Spa , Ente d’Ambito Calore Irpino Ato e Consorzio di Bonifica dell’Agro Sarnese Nocerino, (alcuni di questi avevano comunque fatto pervenire già osservazioni e indicazioni in sede di Conferenza con gli SCA ai fini della procedura della VAS) si evidenzia che per aspetti più propriamente urbanistici quali la verifica del Vincolo idrogeologico e la verifica del vincolo paesaggistico ex Legge Galasso, non si sono espressi gli enti appositamente deputati quali Comunità Montana Irno Solofrana, Regione Campania Settore Amministrativo Pr.le Foreste, Regione Campania ACG 16 Governo del Territorio Beni culturali e paesistici.

Dunque nel rispetto della Legge 241/90 e s.m.i. , la mancata comunicazione delle determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza, entro il termine stabilito per legge e comunque entro la data di determinazione di Conclusione della Conferenza dei servizi, ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti tali che le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso sono espresse in modo chiaro e analitico e specificano se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico, **equivalgono ad assenso senza condizioni** - fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedono l'adozione di provvedimenti espresso.

Successivamente, tutti gli atti tecnici ed amministrativi inerenti il procedimento di formazione del PUC e della VAS, in uno con tutti i pareri favorevoli e le diverse integrazioni inviate ai vari enti nel corso di svolgimento della Conferenza dei Servizi sono stati inviati al Servizio Pianificazione Territoriale Provinciale di Coordinamento ed Assetto del Territorio - Espropriazioni dell’Amministrazione Provinciale, con nota del 14.05.2019 (prot. n. 6969) ricevuta dall’ Ente Provincia , in data 15.05.2019 ed acquisita al protocollo in pari data al n. 15450. **Il Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020 ha deliberato il Visto di Conformità del PUC al PTCP**

Di seguito si elencano i pareri favorevoli “tout court” e quelli con prescrizioni o osservazioni o con richiamo al rispetto delle integrazioni e chiarimenti come elaborati in sede di Conferenza di Servizi asincrona.

I capitoli seguenti di questa Relazione di coerenza, **dimostrano le PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni e/o prescrizioni contenuti nei Pareri degli Enti Sovraordinati resi ai sensi dell’art. 3 comma 4 del Regolamento regionale n° 5/2011 e s.m.i.**

I pareri favorevoli pervenuti sono i seguenti:

Esito	Ente	Atto	Protocollo Ente	Protocollo acquisiz. Comune	Relazione di coerenza del PUC
Favorevole	Parco Regionale dei Monti Picentini	Sentito (art. 7 co. 7 DPR 357/1997 e art. 1 co. 4 L.R.16/2014)	n. 282 del 18.04.2018	n. 5830 del 19.04.2018	Non necessaria
Favorevole in subordine	ASI – Consorzio per l'Area dello Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino	Delibera Comitato Direttivo N°2018/10/144 del 03.05.2018	n. 1998 del 09.05.2018	n. 6947 del 10.05.2018	SI <i>Vedi anche elaborati di processo 03_ASI (relazione a chiarimento con allegati cartografici, giusto prot. 10951 del 19/07/2018 Comune di Solofra)</i>
Preso Atto <i>con rimando alle note integrative</i>	Soprintendenza BAPPSA di Salerno e Avellino		n. 20684 del 10.09.2018	n. 12905 del 11.09.2018	Non necessaria <i>Vedi elaborati di processo 02_SOPRINTENDENZA (relazione a chiarimento con allegati cartografici giusto prot. 10952 del 19/07/2018 Com. Solofra)</i>
Parere Favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con prescrizioni e rimando alle note integrative	Autorità Ambientale Regione Campania Dip. 50 DG.17 UOD 92	Decreto Dirigenziale n° 180 del 20.12.2018 DG 17 UOD 92 (Burc 97/2018) (art. 6 Regol.Reg. Cam. 1/2010)	n. 0815032 del 20.12.2018	n. 18780 del 27.12.2018	SI <i>Vedi anche elaborati di processo 04_AUTOR. AMBIEN. (relazione a chiarimento con allegati cartografici inviata a Autorità Ambientale giusto prot. . 16070 del 08/11/2018 Comune di Solofra)</i>
Favorevole con prescrizioni	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	Parere (motivato) (art. 7 NTA PSAI – Autorità Bacino Campania Centrale – Del. Comit. Ist. n. 1 del 23.2.2015)	n. 975 del 25.01.2019	n. 1387 del 28.01.2019	SI
Parere di compatibilità tra previsione urbanistiche e condizioni geomorfologiche Favorevole con prescrizioni	Giunta Regionale della Campania U.O.D. Genio Civile di Avellino	Decreto Dirigenziale n. 28 del 06/03/2019 (art. 89 DPR 380/01 & art.15 L.R. 9/83)	(pubblicato su sito web Regione Campania casa di vetro)	n. 4043 del 19.03.2019	SI <i>Vedi anche elaborati di processo 01_GENIO CIVILE. (Relazione di compatibilità tra le previsioni urbanistiche del piano e le condizioni geomorfologiche dei suoli per la prevenzione del rischio sismico (Art.89 dpr380/01 e s.m.i. L.64/74 art.13 – L.R. 9/83 art.14) giusto prot. . 10593 del 19/07/2018 Solofra)</i>
Favorevole con prescrizioni e rimando alle note integrative	ASL Dipartimento di Prevenzione U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica	Parere igienico-sanitario (art.20 co. f L. 833/78 art.1 c.7 L.R. 13/85)	n. 5930 del 12.04.2019	n. 5597 del 15.04.2019	SI <i>Vedi anche elaborati di processo 05_ASL & 05.1_ASL. (relazione a chiarimento con allegati cartografici giusto prot. 13381 del 17/09 /2018 Comune di Solofra)</i>
Dichiarazione di coerenza al PTCP con prescrizioni	Amministrazione Provinciale Av	Provvedimento presidenziale n.9 del 4.2.20	(pubblicato su albo pretorio)		SI

PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RICONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011

giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019

e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

Coerenza del PUC alla nota Regione Campania – DG Difesa del Suolo ed Ecosistema UOD Bonifiche

redatta a seguito delle note

prot. 0171752/2018 del 2.3.2018

pervenuta al Comune in data **07/03/2018** al prot. n. 3572

Osservazioni /Chiarimenti -	PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento chiarimento nota Reg.Campania :DG Difesa del Suolo UOD Bonifiche
<p>Nel Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania (Allegato 4-bis 3), approvato con DGR n. 831 del 28/12/2017 e pubblicato sul BURC n. 1 del 02/01/2018, sono riportati i siti subperimetrati , potenzialmente inquinati che rientrano nel territorio del Comune di Solofra.</p> <p>Detti siti sono compresi nel perimetro del SIN Bacino idrografico del Fiume Sarno, che ai sensi del D.M. n. 7/2013, non rientra più tra i Siti di Interesse Nazionale.</p> <p>Con lo stesso Decreto è stato altresì stabilito che la competenza sulle operazioni di verifica e/o bonifica è trasferita alla Regione Campania che subentra nella titolarità dei relativi procedimenti.</p> <p>Al riguardo si rappresenta che per i siti, non ancora sottoposti ad indagini di caratterizzazione, è stato stabilito l'obbligo di esecuzione delle indagini preliminari come disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Bonifica approvate con la D.G.R. n. 417 del 27/07/2016 pubblicata sul B.U.R.C. n. 55 del 16/08/2016.</p>	<p>Il PUC, così come adottato, riporta in apposita cartografia i siti sub perimetrati potenzialmente inquinanti. In particolare l'elaborato : <u>PS3 – 3.2oss Invarianti strutturali. Limitazioni, criticità, potenziali arre di trasformabilità e riconversione urbana .</u> Si veda in legenda : Criticità Ambientali. Siti di interesse per potenziale contaminazione.</p> <p>I suddetti siti, individuati attraverso l' Allegato 1 D.M.11 agosto 2006 della Legge 266 del 23.12.2005 (Fonte : ARPAC Campania U.O.C. Siti contaminati – PTCP AV Del. C.s. 42/2014 : Elab. QC01D) coincidono con quelli dell'Allegato 4.bis-3 del Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania approvato con DGR n. 831 del 28/12/2017 . Inoltre il PUC (Tav. PS 3- 3.2oss) riporta e conseguentemente norma anche "Altri siti vulnerabili a fonti di inquinamento / possibili detrattori ambientali".</p> <p><u>Rif. PS2 -2.1 oss Quadro delle Regole.Norme di attuazione.</u> Art.11 Rapporto con la pianificazione sovra comunale è già riportato Il Piano regionale di Bonifica della Campania (BURC 55/2016). Art. 132 Disposizioni in materia di inquinamento del suolo e delle risorse idriche. Siti di Bonifica In particolare <u>già è riportato che preventivamente a qualsiasi uso o trasformazione è necessario attivare l'iter procedurale previsto dal Titolo V, parte IV, D.LGs 152/06 e s.m.i. (c.132.4). Oltre recepire integralmente le Norme Tecniche di Attuazione del PRB Campania di cui alla Del. G.R.C. 417/2016.(c.132.5).</u> <i>Al fine di darne prioritaria evidenza si aggiunge , al comma 132.1, ultimo capoverso :</i> <i>Nel Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania (Allegato 4-bis 3), approvato con DGR 831 /2017 (BURC n. 1/2018 ed aggiornato con DGR 685/2019 (BURC n.3/2020), sono riportati i siti sub-perimetrati, potenzialmente inquinati che rientrano nel territorio del Comune di Solofra. La tabella 4 bis3 costituisce allegato alle NTA del Piano Strutturale.</i> <i>al comma 132.2, ultimo capoverso</i> <i>Per i siti, non ancora sottoposti ad indagini di caratterizzazione, è obbligatoria l'esecuzione delle indagini preliminari come disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione del PRB di cui alla DGR 417/2016 come aggiornate dalla DGRC 685/2019 (BURC 3/2020) . In particolare nel rispetto delle "Linee guida per la predisposizione e l'esecuzione di indagini preliminari di cui alla Parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.", redatte da ARPAC (Allegato n.11 al PRB).Riportate come Appendice alle NTA del PUC.</i></p>

PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011

giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019

e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

Coerenza del PUC al Parere Favorevole in subordine – ASI Consorzio per l'Area dello Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino

redatta a seguito della **Delibera Comitato Direttivo n° 2018/10/144 del 3.5.2018**
pervenuta al Comune in data **10/05/2018** al prot. n. 6947

Osservazioni in subordine	PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento parere in subordine dell'ASI-Consorzio
<p>Il PUC non recepisce in modo preciso e puntuale le previsioni del PRT ASI, strumento a valenza sovracomunale. Le norme di attuazione dello stesso PUC, elaborato "PS2-2.I oss", all'articolo 110.1 e successivi, prevedono correttamente che "il PUC recepisce la perimetrazione dell'area ASI vigente all'adozione del PUC e come riporta PRG previgente". Gli elaborati grafici di progetto dello stesso PUC risultano in contrasto con tale norma. In particolare gli elaborati del Quadro Programmatico - Piano Operativo Comunale, oltre a riportare una perimetrazione non rispondente a quella del PRT ASI vigente, per alcune aree prevedono una destinazione difforme da quella indicata sempre dal suddetto PRT ASI.</p> <p>Le aree oggetto di stralcio dal PRT ASI, come disposto con delibera del Consiglio Generale n. 2013/3/8 del 20/12/2013, risultano classificate nella pianificazione Comunale come "Ambiti di trasformazione strategica -ZTO ATS". In esse le norme di attuazione, (elaborato PS2-2.I oss) articolo n.ri 94.3, 111.2 e 111.3, stabiliscono sostanzialmente che la pianificazione del PUC avrà efficacia solo ad avvenuta approvazione di nuovo PRT ASI che prevederà lo stralcio delle stesse.</p> <p>Parere favorevole al PUC subordinandolo al recepimento completo del PRT ASI</p>	<p>Nelle tavole del Piano Strutturale (identificate con l'acronimo PS) e della componente Programmatica (identificate con l'acronimo QP), è stata riportata la perimetrazione del PRT ASI così come riscontrata nel PRG pre-vigente, integrata nel rispetto di alcune indicazioni pervenute nel corso di riunioni operative con gli uffici preposti del Comune; nelle quali veniva evidenziato come l'ASI, avesse realizzato, nel corso degli anni, una serie di interventi di nuova viabilità oltre che di sistemazioni dell'esistente, che di fatto saldavano senza soluzione di continuità le diverse aree perimetrate dal PRT ASI vigente.</p> <p>Invero, così come chiaramente riscontrato, anche in alcuni incontri con il Dirigente dell'Area Tecnica del Consorzio Asi, la perimetrazione del PRT ASI, vigente ed operativa presenta alcuni discostamenti da quella riportata nel PUC.</p> <p>Si rimanda per opportuni approfondimenti e confronti all'elaborato di processo 03_ASI giusto prot. 10951 del 19.7.2018 del Comune di Solofra, e trasmesso, <i>illo tempore</i>, all'ASI.</p> <p>Pertanto, salvo eventuali varianti di tale perimetrazione, a seguito di procedimenti urbanistici che sono in capo al Consorzio Industriale ASI, in sede di definitiva approvazione del PUC, si adeguerà la perimetrazione dell'area ASI (riportata nelle tavole progettuali del PUC) a quanto subordinato dal Consorzio ASI; coerentemente con la perimetrazione del PTR dell'Area di sviluppo industriale della Provincia di Avellino approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale in data 24/10/1989.</p> <p><u>L'art. 110.1 delle Norme di attuazione (PS2-2.1oss) verrà adeguatamente rettificato, richiamando la corretta perimetrazione del PRT ASI giusto DPGR del 24.10.1989.</u></p> <p>Del resto il Piano risulta attualmente ancora vigente in quanto, considerata la circostanza che lo stesso è stato recepito dalla strumentazione urbanistica sovracomunale (vedi PTCP della Provincia di Avellino - approvato con deliberazione di Commissario Straordinario, n. 42 del 25/02/2014) la giurisprudenza in merito ne ha legittimato la valenza e l'efficacia.</p> <p><u>Il PUC già evidenzia, chiaramente, nelle Norme di Attuazione di cui all'elaborato "PS 2 -2.1 oss - Quadro delle regole", agli articoli 94 e 94 bis che, fino a modifica della perimetrazione dell'Area ASI, è vigente nelle aree denominate ATS Aree di Trasformazione Strategica la normativa del PRT ASI ; in particolare comma 94.3, 94.18 e 94 Bis 3.</u></p>

PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011

giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019

e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

Coerenza del PUC alla Parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata Autorità Ambientale Regione Campania

redatta a seguito del **Decreto Dirigenziale n° 180 del 20.12.2018** DG 17 UOD 92 (Burc 97/2018)

pervenuto al Comune in data **27/12/2018** al prot. n. 18780

Prescrizioni e rimando alle note integrative	PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento della Valutazione di Incidenza Appropriata con prescrizioni
<p>1.1 - prendere atto in sede di approvazione del PUC delle modifiche effettuate e trasmesse con nota prot. n. 16070 del 08/11/2018 acquisita al prot. regionale al n. 717203 del 13/11/2018. Tali modifiche, in particolare quelle inerenti le zone E sono considerate necessarie affinché il Piano possa essere ritenuto compatibile con gli obiettivi di tutela dei Siti Natura 2000 interessanti il territorio comunale, in quanto eliminano il rischio di interpretazioni non corrette delle Norme tecniche.</p> <p>1.2 ai fini di rendere più aderenti alla normativa vigente le previsioni di cui all'art. 52 delle Norme Tecniche di Attuazione sostituire i paragrafi 52.9 e 52.10 con un paragrafo relativo alla valutazione di incidenza, nel quale si chiarisca che vanno assoggettate a procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti, tutte le opere che possono avere incidenze significative negative sui Siti SIC IT8050027 "Monte Mai e Monte Monna" e ZPS IT8040021 "Monti Picentini". In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza dovrà rispondere nei contenuti alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i. e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nei siti Natura 2000 interessati e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche, biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti i siti interessati nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la</p>	<p>I contenuti delle note integrative 1 e 2 e gli allegati cartografici di cui alla documentazione prot. n.16070 del 8.11.2018 acquista la prot. regionale al n. 717203 del 13.11.2018 e riportati <u>nell'elaborato di processo 04 AUTORITA' AMBIENTALE vengono opportunamente riportati ed inserite negli elaborati del PUC o, se del caso, ne costituiscono integrazione.</u></p> <p>In nessun ambito appartenente al "Sistema Ambientale, paesaggistico e del campo naturale ed aperto" è prevista la possibilità di frazionamenti a scopi di lottizzazione edificatoria; tra l'altro esplicitamente vietati dalle norme urbanistiche. In particolare con riferimento alle zone agricole E è riportato semplicemente quanto contenuto nell'articolo del DI 1444/1968 che definisce le ZTO "E", che è stato trascritto integralmente. Al fine di evitare interpretazioni di comodo, tali da giustificare un illegittimo frazionamento di terreni in zone agricole da configurare lottizzazioni abusive si correggono i commi, contenuti nell'articolo della norma, come di seguito specificato :</p> <p><i>Classificazione ai sensi del D.I.1444/1968</i> <i>Zona omogenea E(n) appartenente alle z.t.o E): le parti del territorio destinate ad usi agricoli (...), escluse quelle in cui fermo restando il carattere agricolo delle stesse il frazionamento delle proprietà richieda insediamenti da considerare come zone C).</i></p> <p>Nell'elaborato PS 2 -2.1 oss. Norme di attuazione, all'art. 52 i commi 52.9 e 52 .10 vengono integrati / sostituiti con i seguenti:</p> <p>52.9 <i>Prescrizioni per la VInCA. Nelle aree ricadenti nel perimetro delle aree della Rete Natura 2000, vanno assoggettate a procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti, tutte le opere che possono avere incidenze significative negative sui Siti SIC IT8050027 "Monte Mai e Monte Monna" e ZPS IT8040021 "Monti Picentini" . tutti gli interventi dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza. Prima del rilascio di ogni titolo abilitativo relativo ai piani/programmi (di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06, ai progetti/interventi (di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06) e alle attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale di cui alle Linee Guida Nazionali per la VInCA - G.U. S.G.303/2019) agli interventi edilizi e più in generale di trasformazione del territorio che possano interferire con le aree</i></p>

PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011

giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019

e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

<p>eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate;</p> <p>1.3 con riferimento alle aree agricole, per gli aspetti non già considerati, si dovrà garantire la conformità con quanto stabilito dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania, parte integrante del Piano Territoriale Regionale, al paragrafo 6.3.1 “Indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale aperto” in relazione all'edificabilità in zona agricola. In particolare, i fabbricati eventualmente da realizzare in tali aree dovranno essere commisurati alla capacità produttiva del fondo e delle colture praticate come comprovate da piani di sviluppo aziendale presentati da imprenditori agricoli a titolo principale e redatti a cura di un tecnico abilitato. La realizzazione del piano di sviluppo aziendale è garantita da una apposita convenzione, da registrare e trascrivere a spese del richiedente e a cura del Comune, che stabilisca in particolare l'obbligo per il richiedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> di effettuare gli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale, in relazione ai quali è richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali; <input type="checkbox"/> di non modificare la destinazione d'uso agricola delle costruzioni esistenti o recuperate necessarie allo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse per il periodo - di validità del programma; <input type="checkbox"/> di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare, per almeno 20 anni dall'ultimazione della costruzione; <input type="checkbox"/> di non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le stesse; <input type="checkbox"/> di rimuovere gli annessi agricoli al termine della validità del piano di sviluppo aziendale, in mancanza di sue proroghe o dell'inserimento degli annessi in un nuovo piano di sviluppo aziendale 	<p>protette della Rete Natura 2000 è, dunque, obbligo avviare i singoli studi di Valutazione d'Incidenza valutando le interconnessioni tra le azioni utilizzate nella matrice di valutazione degli effetti del PUC (vedi “elab. 2 SI” cap.7) ed i singoli “habitat”.</p> <p>52.10 <i>Lo studio di incidenza dovrà rispondere nei contenuti alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i. e dovrà essere conforme alle “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) di cui alla Direttiva 92/43/CEE “Habitat” art. 6, paragrafi 3 e 4 - (Gazzetta Ufficiale Serie generale n.303/2019)”. In particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nei siti Natura 2000 interessati e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche, biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti i siti interessati nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate.</i></p> <p>Nell'elaborato PS 2-2.1 oss. come riportato all'art. 20 “Destinazioni d'uso” lettera AG.9 punto 9.9 e seguenti si prescrivono il rispetto in tutte le zone agricole di quanto indicato al p. 6.3. delle Linee Guida per il Paesaggio , di cui al PTR Regione Campania giusto L.R.13/2008, in riferimento al Piano di Sviluppo Aziendale.</p> <p>Nel rispetto di quanto indicato nel parere dell'Autorità Ambientale, <i>al punto 9.12 lettera AG dell'art. 20 si aggiunge lettera e) di rimuovere gli annessi agricoli al termine della validità del piano di sviluppo aziendale, in mancanza di sue proroghe o dell'inserimento degli annessi in un nuovo piano di sviluppo aziendale.</i></p>
---	--

1.4 con riferimento al paragrafo 13.10 dell'art. 13 delle NTA si rappresenta che la normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale è il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. nel quale è definito il campo di applicazione della norma e in cui sono riportati gli allegati recanti le tipologie di opere assoggettate alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA. Si ritiene che la sola indicazione degli articoli della normativa di riferimento sia sufficiente a rammentare ai fruitori delle norme tecniche comunali gli obblighi in essa previsti, evitando elencazioni di tipi di opere che non risultano assolutamente esaustive.

Si rammenta all'amministrazione comunale che per il Sito di Importanza Comunitaria ricadente nel proprio territorio sono di applicazione le misure di conservazione di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017. Si inserisca tale riferimento normativo nelle Norme Tecniche di Attuazione, in quanto le informazioni ivi contenute rappresentano, tra l'altro, valido indirizzo per le progettazioni successive.

Nell'elaborato PS 2 -2.1 oss. Norme di attuazione, all'art. 13, viene espunto l'elenco riportato a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo delle tipologie di opere assoggettabili alle procedure di VIA.

Nell'elaborato PS 2 -2.1 oss. Norme di attuazione, **all'art. 52 si aggiunge il comma 52.11** così formulato:
Ogni Piano/Programma/Progetto/Intervento/Attività inserente il SIC Monte Mai Monna, e più in generale le aree ricadenti nella Rete Natura 2000, devono riferirsi agli indirizzi contenuti nelle "Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania", di cui alla Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017 (BURC 5/2018). Tali Misure di Conservazione costituiscono allegato alle presenti Norme.

Coerenza del PUC al Parere favorevole Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
redatta a seguito del **Parere "motivato"** di cui all'**art.7 NTA PSAI AdB Campania Centrale Del. Com.Ist. 1/2015**
pervenuto al Comune in data **28/01/2019 al prot. n. 1387**

Prescrizioni	PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento parere con prescrizioni dell'Autorità di Bacino
<p>Il Quadro delle Regole Norme di Attuazione, per i PUA, dovrà evidenziare ad integrazione degli articoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> di privilegiare l'impiego di reti fognarie separate predisponendo comunque un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree pavimentate destinate al transito e/o alla sosta di automezzi, nel rispetto dei parametri imposti dal D.L.vo 152/06; <input type="checkbox"/> di garantire il rispetto del risparmio idrico, applicando un uso razionale nei nuovi insediamenti quali: dispositivi capaci di ridurre il consumo di acqua potabile; recupero delle acqua piovane per irrigazione e pulizia; <input type="checkbox"/> di prevedere per le aree destinate agli insediamenti produttivi l'impiego di reti duali per l'approvvigionamento idrico potabile e di processo. <p>Il PUC dovrà contenere, elaborati grafici e/o schemi, tecnici e descrittivi in grado di rappresentare con sufficiente esaustività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> le dotazioni infrastrutturali a rete per le aree di nuova urbanizzazione e di trasformazione e, specificatamente: Rete idrica, Punti di approvvigionamento, Rete fognaria, Recapiti finali; <input type="checkbox"/> le verifiche sulle dotazioni idriche necessarie in relazione allo sviluppo demografico atteso; <input type="checkbox"/> le verifiche sulle portate di acque reflue (meteoriche e nere) derivanti dalle aree suddette 	<p>Nell'elaborato "PS 2 -2.1 oss. Norme di attuazione" si integra l'art. 29 al comma 29.26 e nell'elaborato "QP 2.1 oss Normativa di attuazione. Ambiti di Pianificazione Operativa" si integra l'art.3, punto 3.d, comma 34 , dopo il capoverso n. 7. con la seguente specificazione: <i>I PUA / i progetti degli Ambiti Ottimali d'Intervento dovranno :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>privilegiare l'impiego di reti fognarie separate predisponendo comunque un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree pavimentate destinate al transito e/o alla sosta di automezzi, nel rispetto dei parametri imposti dal D.L.vo 152/06;</i> • <i>garantire il rispetto del risparmio idrico, applicando un uso razionale nei nuovi insediamenti quali: dispositivi capaci di ridurre il consumo di acqua potabile; recupero delle acqua piovane per irrigazione e pulizia;</i> • <i>prevedere per le aree destinate agli insediamenti produttivi l'impiego di reti duali per l'approvvigionamento idrico potabile e di processo.</i> <p>La suddetta specificazione, per coerenza di tematica normata, verrà riportata anche all'art.132 dell'elaborato PS 2 -2.1 oss, introducendo uno specifico comma .</p> <p>Gli elaborati di riferimento per la individuazione delle reti impiantistiche sono :</p> <p>QC.5 -5.3 Sistema delle infrastrutture . Rete Fognaria Q.C5 -5.5 Sistema delle infrastrutture. Rete idrica QC 6 -6.1 e PS 3 3.2 dove sono riportate le "Vulnerabilità connesse al sistema della acque ed ai suoli indicatori di monitoraggio ambientale prioritari" In particolare in riferimento agli ambiti di pianificazione operativa gli elaborati sono :</p> <p>QP 3.3 Ambiti di pianificazione operativa. Rapporto con la rete fognaria esistente. QP 3.5 Ambiti di pianificazione operativa. Rapporto con la rete idrica esistente.</p> <p>Tali elaborati, dove incompleti, sono integrati con i Punti di Approvvigionamento ed i Recapiti finali. Inoltre saranno completati con richiami descrittivi ai commi principali dell'art. 132 relativo alle Disposizioni in materia di inquinamento del suolo e delle risorse idriche. Inoltre l'insieme degli elaborati PS (Piano Strutturale - viene integrato</p>

PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011 giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019 e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

<p>Si richiede al Comune di verificare, con il gestore del SAI, la sostenibilità del PUC in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue, in relazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalle trasformazioni e dalla nuova zonizzazione, nel rispetto dei contenuti delle norme vigenti e della pianificazione in materia.</p>	<p>con l'elaborato PS 3.3.7 Sistema delle reti idriche e fognarie. Smaltimento ed approvvigionamento</p> <p><i>In particolare anche in coerenza ed in conformità a quanto osservato negli allegati al Visto di Conformità al PTCP, art. 55 PTCP parte II, si producono relazioni descrittive in grado di rappresentare con sufficiente esaustività:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>le dotazioni infrastrutturali a rete per le aree di nuova urbanizzazione e di trasformazione e, specificatamente:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Rete idrica: Punti di approvvigionamento,</i> - <i>Rete fognaria: Recapiti finali ;</i> • <i>verifiche sulle dotazioni idriche necessarie in relazione allo sviluppo demografico atteso;</i> • <i>verifiche sulle portate di acque reflue (meteoriche e nere) derivanti dalle aree suddette;</i> • <i>capacità rete scolante;</i> • <i>capacità ed efficienze degli impianti di depurazione;</i> • <i>eventuali opere o specifici oneri previsti a carico dei soggetti attuatori dei nuovi insediamenti ai fini della sostenibilità degli stessi;</i> • <i>eventuali progetti di potenziamento degli impianti suddetti, finanziamenti e tempi di attuazione programmati, e relazioni temporali fra l'attuazione di tali progetti e l'attuazione dei nuovi insediamenti urbani;</i> • <i>eventuali relazioni con i programmi di investimento dell'azienda o dell'ente gestore della rete fognaria e del servizio di depurazione.</i> <p>Si evidenzia che le suddette verifiche sono sempre obbligatorie nella redazione dei PUA e dei PUU degli ambiti di trasformazione, a carico del proponente, così come stabilito ai commi 132.7 e 132.8</p> <p>Tale verifica, richiamata a fronte, può costituire un atto endoprocedimentale, collegato al monitoraggio del PUC effettuato all'atto della elaborazione triennale degli API (Atti di Programmazione degli Interventi).</p> <p>Nell'elaborato "QP 2.1 oss. Normativa di attuazione. Ambiti di Pianificazione Operativa" si integra l'art.1, punto 1.c, comma 5, con la seguente specificazione :</p> <p><i>All'atto dell'aggiornamento degli API, con cadenza triennale, in relazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalle trasformazioni e dalla nuova zonizzazione, nel rispetto dei contenuti delle norme vigenti e della pianificazione in materia, il Comune verifica, con il gestore del SAI, la sostenibilità delle trasformazioni legati agli ambiti operativi di trasformazione, in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue.</i></p>
--	---

**Coerenza del PUC al Parere di compatibilità Giunta Regionale Campania UOD Genio Civile di
Avellino**

tra previsioni urbanistiche e condizioni geomorfologiche (art.89 DPR 380/01 e art. 15 L.R.9/83)

redatta a seguito del **Decreto Dirig.le n. 28 del 6.3.2019** pervenuto al Comune il **19/03/2019** al prot. n. 4043

Prescrizioni	PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento parere con prescrizioni del Genio Civile di Avellino
<p>- occorre rispettare le indicazioni dello studio geologico, le cui risultanze hanno valutato la stabilità delle aree interessate dalle previsioni della pianificazione territoriale, nonché definito (alla scala di Piano Urbanistico Comunale) anche la caratterizzazione litologica, sia fisico-meccanica che in prospettiva sismica. Le prescrizioni dello Studio geologico-tecnico sono da considerare prevalenti preliminarmente a qualsiasi intervento edile e/o opera edile e/o di movimento delle terre sul territorio.</p> <p>- aree di ambiti territoriali adiacenti a differente stabilità, le cui valutazioni tecniche rese dal geologo hanno tenuto conto del carattere generale del P.U.C. (con il rinvio degli approfondimenti riguardanti future fasi progettuali), non hanno limitato le previsioni di trasformazione e di pianificazione che costituiscono la proposta di adozione del nuovo strumento urbanistico. Per tali circostanze occorre valutare, di volta in volta, la fattibilità di interventi sui pendii, e/o in aree a loro diretta influenza, nonché in tutte quelle zone suscettibili similmente ad instabilità, in quanto a caratteristiche strutturali e geomorfologiche delle formazioni superficiali e di substrato, mediante l'ausilio di analisi e/o analitiche verifiche di stabilità, ai sensi della normativa di cui al D.M. Infrastrutture del 17/01/2018.</p> <p>- lo studio geologico allegato al P.U.C. è di carattere generale (sottozonazione /microzonazione con metodologie di I e II livello), e che, pertanto, preliminarmente a qualsiasi intervento edile e/o opera edile e/o di movimento delle terre, dovranno eseguirsi sempre quelle indagini geologiche e geognostiche puntuali, comprese quelle utili alla caratterizzazione geomeccanica e geofisica dei terreni, in linea con la normativa vigente ai sensi del D.M. Infr. del 17/01/2018 e, coerentemente al paragrafo 7.11.3.4 del DM citato, verificare/valutare le condizioni alla liquefazione.</p>	<p>Nell'elaborato "PS 2 -2.1 oss. Norme di attuazione" l'art. 129 già recepisce completamente le disposizioni generali e le prescrizioni particolari contenute nello Studio geologico, elevandole a dignità di norma di attuazione. Si integra l'art. 129 al comma 129.1 con la seguente specificazione: <i>Le prescrizioni dello Studio geologico-tecnico sono da considerare prevalenti preliminarmente a qualsiasi intervento edile e/o opera edile e/o di movimento delle terre sul territorio.</i></p> <p>Si integra l'art. 129 al comma 129.5 con la seguente specificazione: <i>... e per interventi su pendii e/o in aree a loro diretta influenza Per tali circostanze occorre valutare, di volta in volta, la fattibilità di interventi in quanto a caratteristiche strutturali e geomorfologiche delle formazioni superficiali e di substrato, mediante l'ausilio di analisi e/o analitiche verifiche di stabilità, ai sensi della normativa di cui al D.M. Infrastrutture del 17/01/2018.</i></p> <p>Si integra l'art. 129 al comma 129.6 con la seguente specificazione: <i>(...).Pertanto, preliminarmente a qualsiasi intervento edile e/o opera edile e/o di movimento delle terre, dovranno eseguirsi sempre quelle indagini geologiche e geognostiche puntuali, comprese quelle utili alla caratterizzazione geomeccanica e geofisica dei terreni, in linea con la normativa vigente ai sensi del D.M. Infrastrutture del 17/01/2018 e, coerentemente al paragrafo 7.11.3.4 del DM citato, verificare/valutare le condizioni alla liquefazione.</i></p>

PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011

giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019

e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

<p>- la categoria di suolo che si andrà ad individuare sia coerente ed omogenea in tutta l'area d'interesse significativo alle opere da realizzare, valutandone la funzione spettrale con quella dell'area di sito, per cui nel caso di tipologie di suolo differenti (categorie suoli 3.2.II - DM 17/01/18) utilizzare quella più conservativa.</p> <p>- occorre rispettare i limiti edificatori delle fabbriche e/o delle opere di urbanizzazione dai corsi d'acqua ai sensi del R.D.523/1904, oltre a quanto stabilito nel titolo II punto 1.7 "Destinazioni d'uso, di tutela e salvaguardia" della L.R. 20/3/1982 n°14 e nelle disposizioni di cui all'art. 142 del D.lgs 22/1/2004 n°42 e ss.mm.ii.</p> <p>- occorre rispettare le disposizioni del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per quanto riguarda le aree di salvaguardia delle risorse idriche.</p> <p>- occorre rispettare le disposizioni del P.R.A.E. in materia di attività estrattiva.</p> <p>- vengano seguite le indicazioni del parere favorevole n. 975 del 25/01/2019 espresso dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.</p> <p>- resta fermo l'obbligo della richiesta dell'autorizzazione sismica sui progetti strutturali dei singoli interventi, da effettuarsi prima dell'inizio dei lavori, ai sensi dell'art.2 della L.R.9/83, e ss.mm.ii;</p> <p>- l'aggiunta "Le prescrizioni dello Studio geologico allegato al PUC sono da considerare prevalenti preliminarmente a qualsiasi intervento edile e/o opera edile e/o di movimento delle terre sul territorio" deve costituire integrazione dell'art. 2 "Contenuti e funzioni del P.U.C."- delle N.T.A., -tavola PS2-2.1 oss Norme di Attuazione;</p> <p>- l'aggiunta "In caso di variante al P.U.C., limitatamente al territorio d'interesse, deve essere elaborato lo studio geologico-tecnico ai sensi dell'art. 11 della L.R.9/83." deve costituire integrazione all'art. 5 "Efficacia , ambito d'applicazione, limiti e gradi di prescrittività" delle N.T.A. tav. PS2-2.1 oss.</p>	<p>Si integra l'art. 129 al comma 129.7 con la seguente specificazione: <i>In relazione ad intervento edile e/o opera edile e/o di movimento delle terre, ed alle obbligatorie indagini geologiche e geognostiche puntuali, la categoria di suolo che si andrà ad individuare deve essere coerente ed omogenea in tutta l'area d'interesse significativo alle opere da realizzare; valutandone la funzione spettrale con quella dell'area di sito, per cui nel caso di tipologie di suolo differenti (categorie suoli 3.2.II - DM 17/01/18) utilizzare quella più conservativa.</i></p> <p>L'art. 54 già prescrive i limiti dai corsi d'acqua; l'art. 43 richiama le disposizioni di cui all'art.142 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.</p> <p>L'art. 51 già prescrive le disposizioni per le aree di salvaguardia delle risorse idriche riferite a sorgenti e pozzi.</p> <p>L'art. 50 e l'art. 74 prescrivono il rispetto delle disposizioni del Piano Regionale per le Attività Estrattive, in particolare con riferimento all'area destinata a cava. L'elaborato "QC7 -7.3 Carta delle tutele idrogeologiche e vincoli geologici ambientali " riporta le aree come individuate nel PRAE, rimandando alla norma di attuazione del PRAE.</p> <p>Vedi Relazione di Coerenza dedicata al parere A.d.B.</p> <p>La richiesta dell'autorizzazione sismica sui progetti strutturali dei singoli interventi, da effettuarsi prima dell'inizio dei lavori, ai sensi dell'art.2 della L.R.9/83, e ss.mm.ii; e' un obbligo di Legge.</p> <p>L' art. 2 dell'elaborato PS 2_2.1 Norme di attuazione viene integrato : <i>Le prescrizioni dello Studio geologico allegato al PUC sono da considerare prevalenti preliminarmente a qualsiasi intervento edile e/o opera edile e/o di movimento delle terre sul territorio .</i></p> <p>Si integra l'art. 5 con un il nuovo comma 5.21 con la seguente specificazione: <i>In caso di variante al P.U.C., limitatamente al territorio d'interesse, deve essere elaborato lo studio geologico-tecnico ai sensi dell'art. 11 della L.R.9/83.</i></p> <p>La suddetta specificazione viene integrata anche all'art. 154 "Modifiche al PUC".</p>
--	--

**Coerenza del PUC al Parere igienico-sanitario ASL - Dipartimento di Prevenzione UOC Igiene Sanità
Pubblica di Avellino**

redatta a seguito del **Parere igienico sanitario prot.5930/2019** pervenuto al Comune il **15/04/2019** al prot. n. 5597

Prescrizioni e rimando alle note integrative	PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento parere con prescrizioni dell'ASL di Avellino
<p>Si riprendono in questa colonna i quesiti e le osservazioni di cui alla nota dell'ASL prot. n.8470 del 11.05.2018, prodotta in fase di valutazione del PUC in sede di Conferenza di Servizi. Sono riportate solo le Osservazioni rispetto alle quali i chiarimenti forniti dal Comune con nota prot. 13318 del 17.9.2018 costituiscono integrazione o chiarimento da riportare nel corpo delle Norme di Attuazione del PUC o integrazione di elaborati.</p> <p>0- le NTA del Piano strutturale riportano destinazioni d'uso per ogni macrocategorie con una commistione di destinazioni incompatibili tra loro: tra le destinazioni residenziali si citano i rifugi di montagna, nelle artigianali di servizio, accanto alle palestre e scuole da ballo si annoverano le autocarrozzerie, le falegnamerie, le officine meccaniche ecc.; nelle turistico-ricettive si trovano allocate le attività di agriturismo, insediabili esclusivamente in aree rurali, mentre nella zona agricola sono incluse le case per vacanza e i B&B, per le prime la corretta allocazione è senz'altro quella delle zone turistiche mentre per le seconde, insistenti nelle civili abitazioni, in zone residenziali.</p> <p>- la classificazione del territorio evidenzia incongruenze di cui si riportano di seguito alcuni esempi:</p> <p>1. le zone a valenza naturalistica, le aree contigue ai siti naturalistici, le aree rurali per la connessione ecosistemica di valenza paesaggistica e culturale e più in generale gli ambiti che si</p>	<p>Si riprendono in questa colonna, <i>in via esclusiva i chiarimenti di cui alla documentazione prot. n.13318 del 17.09.2018 inviata all'Asl in fase di conferenza di servizi, che valutati positivamente costituiscono integrazione da riportare nel corpo delle Norme di Attuazione del PUC o ad integrazione di elaborati.</i></p> <p>In tutte le schede riportanti le Destinazioni d'uso ammesse relative ai singoli ambiti previsti nel Piano Strutturale si avrà cura di specificare/aggiungere/eliminare le seguenti osservazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Le attività relative a poliambulatori, studi medici, strutture sanitarie di tipo privato,(art. 20 DT 7_7.4) saranno classificate nella categoria TD6 Terziaria direzionale e saranno eliminate le indicazioni più articolate e specifiche come ad esempio l'attività "infermieri" (AS 3_3.3), che può essere ricompresa nelle precedenti. Inoltre la norma specificherà che per tali tipi di attività, che il titolo abilitativo potrà essere rilasciato, previa verifica del rispetto dei requisiti di isolamento acustico, previsti dalle norme vigenti per questo tipo di attività.</i> • <i>In relazione alla specifica delle attività di tipo turistico extraalberghiero, le stesse saranno consentite esclusivamente negli ambiti urbani che per caratteristiche proprie potranno ospitare tali attività nel rispetto delle indicazioni legislative e normative, regionali e nazionali, per le stesse attività extra alberghiere. Dunque i Bed & Breakfast, ad esempio, non potranno essere realizzati in aree non dotate di tutte le urbanizzazioni primarie, e comunque non potranno essere realizzate al di fuori del "Limite dei Contesti urbani per la trasformabilità insediativa" di cui all'art. 35 delle norme di attuazione. Ad esempio, gli agriturismi e le country house, potranno essere insediati in immobili esistenti in zona agricola. Verrà eliminata la specificazione relativa alle Case per Ferie. (art. 20 RS-1, TR-8, AG-9)</i> <p>In nessun ambito appartenente al "Sistema Ambientale, paesaggistico e del campo naturale ed aperto" è prevista la possibilità di frazionamenti a scopi di lottizzazione edificatoria. Tra l'altro esplicitamente vietati dalle norme urbanistiche, né la possibilità di insediamenti di "strutture di ristoro".</p> <p>In particolare con riferimento alle zone agricole E è riportato semplicemente quanto contenuto nell'articolo del DI 1444/1968 che definisce le ZTO "E" e che è stato trascritto integralmente. Al fine di</p>

PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011 giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019 e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

<p>identificano con le ZTO E, sono considerate ZTO C se soggette a frazionamento, nelle quali non solo possono insediarsi "strutture di ristoro" ma nelle quali è possibile richiedere cambio di destinazioni d'uso dell'esistente senza valutare l'eventuale assenza di opere di urbanizzazione.</p> <p>2. la previsione di:</p> <p>A) una zona G2 per la realizzazione generica di strutture ricettive manca di una chiara definizione delle tipologie previste</p>	<p>evitare interpretazioni di comodo, tali da giustificare un illegittimo frazionamento di terreni in zone agricole da configurare lottizzazioni abusive si correggono i commi, contenuti nell'articolato della norma, come di seguito specificato :</p> <p><i>Classificazione ai sensi del D.l.1444/1968</i></p> <p><i>Zona omogenea E(n) appartenente alle z.t.o E): le parti del territorio destinate ad usi agricoli (...), escluse quelle in cui -fermo restando il carattere agricolo delle stesse- il frazionamento delle proprietà richieda insediamenti da considerare come zone C).</i></p> <p>La zona "G2" è così classificata per le funzioni ammesse al comma 63.9 delle NTA del PUC, in riferimento all'art. 63 "Ambiti di ricomposizione e compensazione ecologico-ambientale". Tale ambito è destinato alla formazione del parco Urbano di Interesse Regionale ex L.R.17/2003, ai fini del potenziamento della Rete Ecologica a scala provinciale e regionale.</p> <p>Oltre ad una serie di prescrizioni ed attività ammesse ai fini ecologico paesaggistici elencate al comma 63.5 , sono previste così come normato al comma 63.8 " (...) <i>alcune attività caratterizzanti ed ammissibili all'interno del sistema di parchi urbani di interesse regionale, specificamente normato in Campania; il quale assume un ruolo strategico di laboratorio privilegiato per la sperimentazione di un nuovo approccio metodologico, finalizzato a concretizzare azioni di sviluppo sostenibile in armonia con le vocazioni dei luoghi e con le tradizioni delle comunità locali.</i>"</p> <p>In questa ottica sono stabiliti precisi parametri edilizi urbanistici ed ambientali al fine di garantire il minor impatto possibile ai fini paesaggistici, tutelando e indirizzando l'inserimento di manufatti ed immobili necessari alle attività ammesse all'interno di un territorio che vuole caratterizzarsi come nodo della Rete Ecologica (vedi art.li 59 e 60 delle NTA). Tra le cui finalità vi è la realizzazione di sistemi di habitat suscettibili di giocare un ruolo ai fini della biodiversità e nello stesso tempo di essere oggetto di fruizioni (percettive e ricreative) di qualità per le popolazioni locali.</p> <p>Per i principi sopra esposti i commi 63.15 e 63.16 prescrivono le modalità di progettazione:</p> <p><i>63.1 I suddetti interventi devono comunque essere compatibili con le esigenze della tutela paesistica con particolare riferimento al rispetto dei punti di vista panoramici, delle vedute panoramiche residuali tra gli edifici esistenti, della geomorfologia e dell'andamento naturale del terreno, delle altezze degli edifici stessi e di quelli esistenti al contorno.</i></p> <p><i>63.2 I nuovi manufatti, preferibilmente, dovranno essere realizzati con sistemi strutturali reversibili (strutture lignee, in acciaio) e di facile smontaggio, adeguandosi alla vegetazione esistente, con il minor impatto possibile rispetto al taglio ed all'esbosco di vegetazione arborea.</i></p> <p>Tra le diverse destinazioni ammesse , dunque al comma 63.9 così come riportate nella Scheda dell'ambito con associate le destinazioni ammesse (in appendice alle NTA), sono previsti usi ricettivi, con riferimento alle definizioni delle Categorie di cui all'art. 20 lettera TR .8,</p>
---	--

<p>- B) concessioni di permesso a costruire di fabbricati per attività agrituristiche che la norma vigente, L.R. 15/08, prevede possibili solo in fabbricati rurali esistenti ;</p> <p>-C) orti urbani negli ambiti periurbani che possano realizzare "l'agricoltura urbana" con "coltivazioni biologiche</p>	<p>nel rispetto di prescrizioni e divieti stabiliti nelle norme nazionali e regionali regolanti l'avvio delle diverse tipologie di attività ricettive alberghiere ed extra-alberghiere.</p> <p>Invero, anche coerentemente con quanto osservato nel Provvedimento di cui al Visto di Conformità al PTCP , al paragrafo "Dimensionamento dell'edificazione in zona agricola", si chiarisce che lo stesso è funzionale alla coerenza con l'Istituzione di un Parco Urbano di Interesse Regionale ai sensi della L.R.17/2003. In continuità con quanto già esistente nel comune di Aiello del Sabato. Il Parco Materdomini è stato riconosciuto con Del. G.R.1706/2007 la perimetrazione e la normativa è stata recepita nel recentemente approvato PUC. Dunque la norma di cui all'art. 63 delle Norme del PUC di Solofra, ricalca quanto già approvato dalla Regione Campania e vigente , comprese le destinazioni d'uso previste.</p> <p><u>In ossequio a quanto osservato dalla Provincia, viene, comunque integrato l'articolo con la specificazione che gli effetti giuridici previsti dall'art. 63 sono sospesi fino al Riconoscimento da parte della Regione dell'Istituzione del Parco Urbano di Interesse Regionale ai sensi della L.R.17/2003.</u></p> <p>Le norme del PUC, prevedono la possibilità di insediare attività agrituristiche, nel rispetto delle prescrizioni contenute nella Legge Regionale 15/2008 e nel DPGRC 18/2009 (regolamento di attuazione), negli ambiti perimetrati all'interno del "Campo Naturale ed Aperto" ed in particolare :</p> <p>Art. 62 e comma 62.8, Art. 65 comma 65.2, Art. 66 commi da 66.21 a 66.30, Art. 72 commi 72.17, così come pure si evince dalle Schede delle Destinazioni d'uso per singolo ambito .</p> <p><u>I suddetti articoli delle Norme verranno emendati al fine di eliminare ogni possibile interpretazione non conforme alle leggi vigenti, specificando che le attività agrituristiche possono essere insediate esclusivamente in immobili esistenti, così come sancito all'art. 3 della L.R.15/2008.</u></p> <p>Si chiarisce, altresì, che l'articolazione del comma 66.22, nel riferirsi alla realizzazione di nuove strutture aziendali intende quelle eventualmente necessarie all'ampliamento della azienda agricola, da dimostrare con il Piano di Sviluppo Aziendale come definito all'art. 20 let. AG-9 punti 9.9 e seguenti. Le superfici destinate alla ricettività agriturbistica non possono essere recuperate in eventuali nuove costruzioni, che potranno soltanto essere destinate ad altri usi ammessi per lo sviluppo dell'azienda agricola, nel rispetto dei parametri edilizi ed indici urbanistici stabiliti nel PUC. <u>Il comma 66.22, verrà emendato specificando quanto precedentemente chiarito.</u></p> <p>In relazione alla previsione degli Orti Urbani la cui funzione sociale, culturale, ecologica, è stata ampiamente dimostrata da esperienze similari già realizzate in altre parti d'Italia, ed essendo uno degli elementi fondativi delle scelte strategiche del PUC di Solofra, in</p>
---	---

<p>3 la presenza di attività produttive (evidentemente classificate insalubri dall'art. 216 T.U.L.L.S.S.), in "ambiti urbani della identità e del valore storico ambientale" (ZTO A) e "trasferibili previo parere ASL";</p>	<p>riferimento proprio alla costruzione della "Rete Ecologica" a scala comunale si specificheranno ulteriormente gli articoli della norma relativi alla "Teoria degli Orti Urbani" e cioè :</p> <p>art. 72 Aree agricole periurbane – Teoria degli orti Urbani commi 72.11 -72.12 – 72.13 – 72.14</p> <p>art. 76 Aree fruibili di valenza paesaggistica e di tutela della identità territoriale – comma 76.8 Parco rurale delle Casate</p> <p>art. 77 Aree a Verde Urbano e Territoriale comma 77.7</p> <p>art. 80 Corridoi ecologici in ambito urbano commi 80.7 e 80.16</p> <p>art. 117 Ambiti di integrazione per servizi c. 117.9</p> <p>art. 47 Risorse archeologiche – comma 47.5</p> <p>Elab. QP 2.1 Norma attuazione Ambiti operativi –art. 4, c.4.c / p.35</p> <p>chiarendo che :</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>gli Orti Urbani devono essere di tipo ornamentale e non possono essere destinati al consumo dei prodotti, ma possono avere scopi didattici, essere dedicati al recupero di essenze e prodotti scomparsi o in via di estinzione.</i> • <i>Si ritiene di emendare i commi dove vengono specificate le caratteristiche ed i parametri relativi agli orti urbani introducendo una notazione rispetto ai soggetti titolati alla gestione di un orto urbano come associazioni senza scopo di lucro, cooperative sociali, cooperative agricole, gruppi informali di cittadini, comitati civici, attraverso la stipula di un atto quale "Patto di collaborazione", Protocollo d'intesa", "Convenzione" da stipulare con la Pubblica Amministrazione, con la partecipazione del proprietario delle aree se diverso dai soggetti titolati alla gestione</i> <p>Ai commi 83.8, 84.8, tra gli obiettivi/azioni prioritarie che si perseguono, più in generale negli Ambiti afferenti al Territorio Urbano della Persistenza Storica viene prescritto :</p> <p>- il trasferimento di funzioni incongrue ed incompatibili con i caratteri storico-ambientali: attività produttive di tipo industriale se ancora presenti, attività artigianali comprendenti lavorazioni nocive, inquinanti e comunque incompatibili con la residenza per la produzione di fumi, vapori, odori e/o rumori ecc. previo parere della competente ASL e riconversione funzionale. Nel caso di scarso valore degli edifici, essi possono essere sostituiti.</p> <p>Il comma è stato inserito per eventuali aziende che esercitano attività ritenute insalubri di I e II classe esistenti alle quali, per ovvi motivi, non può essere imposta la chiusura della stessa. Nel rispetto della legislazione vigente, nel caso di rinnovo delle Autorizzazioni, alla scadenza temporale fissata per legge, la stessa non potrà essere rinnovata per mancanza del requisito di compatibilità urbanistica.</p> <p>I suddetti commi vengono emendati eliminando la dicitura "previo parere ASL", e specificando quali attività ritenute insalubri di I e II classe di cui al DM 5.9.1994 e all'art. 216 del R.D. 1265/1934</p>
--	--

<p>4 l'utilizzo dei sottotetti sebbene recuperati all'uso abitativo dei proprietari, pertanto per le sole esigenze abitative dei singoli, ad uffici, servizi professionali e quindi a luoghi di lavoro;</p> <p>5. la raccolta delle acque di prima pioggia dei parcheggi e dei tetti e la loro canalizzazione nel "sottosuolo" senza indicazione del recapito finale (rete fognaria?);</p> <p>6. le ZTO A con presenza di attività ricettive extralberghiere che meglio si allocherebbero in zone turistiche;</p>	<p>Si emendano i commi 83.42 - 85.21 - 88.19 - 89.20 - 90.16 - 98.19 , relativi alle destinazioni ammesse nel recupero dei sottotetti, specificando che :</p> <p><i>Negli ambiti urbani dove è sempre consentito il recupero dei sottotetti, questo potrà essere destinato esclusivamente ai fini abitativi per esigenze del proprietario, con esclusione della trasformazione in luoghi di lavoro.</i></p> <p>Il PUC ha riservato particolare attenzione attraverso il titolo dodicesimo "Riduzione degli impatti di natura antropica" delle NTA all'uso sostenibile delle risorse, compreso la risorsa acqua.</p> <p>Inoltre il piano indica in Appendice A delle NTA riferimenti e linee guida per la progettazione e l'uso sostenibile della risorsa acqua.</p> <p>Il tema della Gestione Sostenibile delle acque e dunque ampiamente codificato ed esemplificato, in considerazione che le prescrizioni contenute nel Titolo Dodicesimo, in una lettura multilivello e multi scalere del PUC, valgono per tutti gli ambiti di pianificazione; così come pure si rileva negli "Schemi di lettura e di interrelazione ed interoperabilità" posti nella parte introduttiva ed esplicativa del Quadro delle Regole (NTA).</p> <p>Ciò evidenziato, si ritiene di emendare le norme (art.li 22, 141 e 142, elab. PS2-2.1oss e art 3 par.3.d, comma 34 p.1, elab QP2.1 oss) relative alle prescrizioni sui parcheggi con la indicazione del recapito finale delle acque di prima pioggia nelle reti fognarie pubbliche.</p> <p>In relazione al recupero delle acque piovane, lì dove previsto nelle norme, viene specificato che il sistema di raccolta e riutilizzo deve essere valutato favorevolmente dall'ARPAC.</p> <p>Si richiama quanto illustrato e chiarito nei paragrafi "1. Premessa" e "2. Destinazioni d'uso per macrocategorie" delle Note Integrative 05_AS.L. prot. n.13318 del 17.09.2018, inviata all'Asl, in fase di conferenza di servizio. In particolare sul concetto di mixtè funzionale nel rispetto di quelle che sono le indicazioni sovraordinate del PTCP vigente della Provincia di Avellino come riportate all'art. 34 delle NTA di PTCP ed in particolare "...in tutte le zone del PUC si favorirà la compresenza massima possibile di funzioni residenziali, attività commerciali, terziarie, artigianali compatibili, turistiche e attrezzature pubbliche e di uso pubblico." Sugli aspetti specifici delle attività ricettive extralberghiere si rimanda agli emendamenti come specificati ai punti precedenti ed in particolare in relazione alla specifica delle attività di tipo turistico extraalberghiero, le stesse saranno consentite esclusivamente negli ambiti urbani che per caratteristiche proprie potranno ospitare tali attività nel rispetto delle indicazioni legislative e normative, regionali e nazionali, per le stesse attività extra alberghiere.</p>
---	---

<p>7. gli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche che "possono derogare i requisiti igienico-sanitari" dei fabbricati. Si precisa che la normativa vigente in materia è rappresentata dal DPR 503/96 che nulla deroga in materia di requisiti areoilluminanti ad esempio;</p>	<p>Il riferimento di cui l'Osservazione a fronte è relativo agli Edifici del Costruito storico antico (c.83.29 e 84.21 e 85.17).</p> <p>Nelle norme di attuazione il riferimento ad eventuali deroghe degli standard igienico sanitari è riferito ad eventuali adeguamenti funzionali e tecnologici di edifici di rilevante valore storico-architettonico, dove prevale la conservazione dei suddetti valori esplicitati attraverso caratteri tipologici, architettonici, stilistici e decorativi originari.</p> <p>Dunque <u>non ci si riferisce alla deroga</u> circa le caratteristiche degli interventi per il superamento delle barriere architettoniche, normati dal DPR 503/1996.</p> <p>Del resto Solofra, ai sensi della Legge Regionale 12/2008 è ricompresa nella Comunità Montana Irno-Solofrana dove è applicabile quanto indicato all'art. 1 del Decreto Ministero Sanità del 9 giugno 1999 (Modificazioni in materia dell'altezza minima e dei requisiti igienicosanitari principali dei locali di abitazione.- GU Serie Generale n.148 del 26-06-1999). che recita :</p> <p>Art. 1. All'art. 1 del decreto del Ministro della sanità' 5 luglio 1975, dopo il secondo comma e' aggiunto il seguente:</p> <p>"Le altezze minime previste nel primo e secondo comma possono essere derogate entro i limiti già esistenti e documentati per i locali di abitazione di edifici situati in ambito di comunità montane sottoposti ad interventi di recupero edilizio e di miglioramento delle caratteristiche igienicosanitarie quando l'edificio presenti caratteristiche tipologiche specifiche del luogo meritevoli di conservazione ed a condizione che la richiesta di deroga sia accompagnata da un progetto di ristrutturazione con soluzioni alternative atte a garantire, comunque, in relazione al numero degli occupanti, idonee condizioni igienicosanitarie dell'alloggio, ottenibili prevedendo una maggiore superficie dell'alloggio e dei vani abitabili ovvero la possibilità di una adeguata ventilazione naturale favorita dalla dimensione e tipologia delle finestre, dai riscontri d'aria trasversali e dall'impiego di mezzi di ventilazione naturale ausiliaria".</p> <p>Per maggiore chiarezza i suddetti commi vengono emendati con l'aggiunta di :</p> <p><i>"Tale deroga è in funzione di quanto indicato all'art. 1 del Decreto Ministero Sanità del 9 giugno 1999, fin quando il Comune è ricompreso in una Comunità Montana".</i></p>
<p>8. gli interventi di edificazione per alloggi sociali del tipo housing sociale in zone assimilabili alle ZTO B che si troverebbero idoneamente previsti in zona C oltre che, sempre in zone assimilabili alle B, la presenza di industrie insalubri per la cui sola eventuale modifica o riqualificazione viene richiesto parere alla ASL competente per territorio</p>	<p>L'obiettivo prioritario di garantire la integrazione di funzioni e di usi, è riferibile anche e soprattutto, alla possibilità di integrare l'edilizia economia e popolare , favorendo le forme dell'Housing Sociale, con la compresenza di funzioni residenziali, attività commerciali, ecc. come più volte ribadito e prescritto anche nell'art. 34 delle NTA del PTCP vigente.</p> <p>In particolare l'osservazione sembra riportare all'art. 91 "Ambiti di rigenerazione urbana/riuso urbano destinati ad ERP" delle NTA, che sono aree urbane già esistenti e consolidate dove l'obiettivo del PUC è quello di applicare ipotesi complessive di Rinnovo Urbano.</p> <p>La similitudine con la conseguente associazione con la Zona B ai sensi del DI 1444/1968, che si ricorda è stata impostata preminentemente ai fini fiscali, è legata alla definizione del Rapporto di Copertura (12,5%) e delle Densità Edilizia esistente (1,5 mc/mq) nel rispetto degli indici indicati proprio dal DI 1444/1968, al fine di definire le parti del territorio</p>

<p>9. l'inclusione in ZTO B degli ambiti di trasformazione strategica ATS, che coincidono con parte delle aree ASI e che prevedono insediamenti di servizi, attrezzature sportive, parco a verde</p> <p>10. la mancanza di definizione della tipologia degli "usi alternativi agli esistenti" per il sistema di manufatti ed aree dismesse e/o degradate in ambito urbano;</p> <p>11. gli ambiti classificati come ZTO C che prevedono integrazioni di "zone F" nei lotti liberi esistenti;</p>	<p>in rapporto all'edificato.</p> <p>Sulla presenza di industrie insalubri , negli ambiti classificati come zone B, si rimanda a quanto già illustrato in precedenza.</p> <p>I commi 98.24 e. 98.25, 90.16, 89,25 e 89.26 , 88.23 e 88.24 e le relative schede dell'Allegato 1 sulle Destinazioni d'uso vengono emendati eliminando la dicitura "previo parere ASL", e specificando quali attività ritenute insalubri di I e II classe di cui al DM 5.9.1994 e all'art. 216 del R.D. 1265/1934.</p> <p>Gli articoli della norma, relativi alla eventuale possibile presenza di attività produttive incompatibili con le funzioni di tipo residenziale, commerciale, terziario, ecc., saranno ulteriormente specificati chiarendo che tali attività (attività inquinanti di I Classe) sono soggette a delocalizzazione, e possono continuare le attività, con soli interventi di manutenzione ordinaria, mettendo in atto comprovate cautele per l'incolumità del vicinato ai sensi dell'art. 216 del TUELS, con prova tecnica di suddette cautele, nelle more dello spostamento della stessa</p> <p>E' opportuno rammentare, così come pure prescritto al comma 94.3 che le indicazioni del PUC per tali ATS hanno effetto esclusivamente a seguito delle modifiche del Piano Regolatore ASI.</p> <p>Dunque fino a tali modifiche suddetti ambiti rispettano le prescrizioni dell'Area ASI, e successivamente diventano ambiti urbani riscattati alla riconversione e dunque all'uso urbano.</p> <p>Il sistema dei manufatti ed aree dismesse e/o degradate in ambito urbano è normato dall'art.97. Dove si specifica che tali immobili, prevalentemente ricadono o nelle ATU (Ambiti di Trasformazione Urbana art. 93 e seg.ti) o nell'Ambito Recupero Toppolo-Balsami (art.84 e art.144).</p> <p>Gli interventi su suddetti edifici, ricadenti in ambiti di riqualificazione urbana, sono dunque normati dagli articoli sopra elencati. Il riferimento agli usi alternativi all'esistente è solo nel caso di interventi di manutenzione straordinaria e ristrutturazione edilizia nelle more della attuazione dei Piani Urbanistici Attuativi relativi alle ATU ed all'ambito di Recupero Toppolo-Balsami.</p> <p>Il comma 93.14, già indica come usi alternativi all'esistente quelli previsti nell'Ambito Urbano di riferimento (ATU o Ambito di Recupero Toppolo Balsami), con esclusione delle funzioni residenziali.</p> <p>Il PUC individua gli Ambiti di Attuazione Perequativa quali ADICO (Art.100) ed APERI (art.101) ed altri.</p> <p>La logica perequativa che informa le scelte del PUC di Solofra è coerente con gli "Indirizzi di perequazione territoriale" contenuti nel "Quinto Quadro Territoriale di Riferimento – Qtr : buone pratiche di pianificazione" di cui al PTR Campania come approvato dalla L.R.13/2008.</p>
---	--

<p>12. la zona destinata ad ambiti produttivi a destinazione prevalentemente artigianali/industriali, come gli ambiti per attività economico-produttive oltre che al P.I.P. (ZTO D) non sono destinate ad attività "inquinanti", ma prevedono anche la presenza oltre che edilizia residenziale connessa alle attività produttive anche di strutture ricettive.</p>	<p>Gli ambiti di attuazione perequativa per la loro stessa natura, legata alla tecnica urbanistica di riferimento, quella del comparto, presentano una integrazione di funzioni, che vedono quindi la compresenza di possibili diverse classificazioni omogenee ai sensi del DI 1444/1968.</p> <p><i>Per una più dettagliata illustrazione, vedi chiarimento elaborato di Processo : ASL_05 .prot. n.13318 del 17.09.2018, inviata all'Asl, in fase di conferenza di servizio.</i></p> <p>Lo schema strutturale del piano, nell'individuare le strategie e gli scenari relativi alla trasformabilità insediativa, riconosce nel contesto urbano il "Sistema delle attività produttive ed economiche".</p> <p>Gli ambiti afferenti a tale Sistema, pur nella diversità dei caratteri, dei parametri e degli indici urbanistici e delle destinazioni ammesse (sempre di tipo economico-produttivo, e non necessariamente solo di tipo industriale), sono stati classificati, ai sensi del DI 1444/1968, come zone D. Nel rispetto della definizione maggiormente compatibile con funzioni di tipo produttivo, destinate allo sviluppo economico della città.</p> <p>Il riferimento alle strutture di tipo ricettivo è riferibile evidentemente agli Ambiti per Attività Economico Produttive (art. 113 e 113 bis), di tipo perequativo, che prevede la possibilità dell'insediamento di diverse tipologie di attività di tipo economico-produttivo, con la esclusione delle attività di tipo industriale e residenziale.</p> <p><i>Si emendano gli articoli relativi con la specificazione che le attività non ammesse di tipo inquinante sono quelle attività ritenute insalubri di I classe di cui al DM 5.9.1994 e all'art. 216 del R.D. 1265/1934. E' specificato che tali attività sono soggette a delocalizzazione, e possono continuare le attività, con soli interventi di manutenzione ordinaria, mettendo in atto comprovate cautele per l'incolumità del vicinato ai sensi dell'art. 216 del TUELS, con prova tecnica di suddette cautele, nelle more dello spostamento della stessa.</i></p> <p><i>Si ritiene inoltre di eliminare la destinazione d'uso residenziale (frutto evidentemente di un refuso).</i></p> <p>All'art. 114, gli Ambiti per insediamenti produttivi devono essere denominati più correttamente Ambiti per attività produttive , sono consentite esclusivamente attività e lavorazioni non insalubri, come ad esempio, anche se non esaustivamente, tipografie, elettricisti, vetrai, imbianchini, elettrauti, meccatronici, sartorie, ecc. L'articolo verrà specificato con la eliminazione della edilizia residenziale connessa alle attività produttive ed in particolare , nel rispetto delle Leggi Sanitarie per le Attività Lavorative insediabili, dovranno essere garantiti, a seguito di prova tecnica delle cautele di cui all'art. 216 del TUELS , i dispositivi per la mitigazione degli impatti ambientali sulle aree circostanti.</p> <p>In relazione alla possibilità di realizzare alloggi per il custode, in aree vocate alle attività produttive, tale possibilità verrà eliminata dalla previsione normativa. (art. 20 PR – 2 / CL-4 . art. 114 c. 114.9)</p>
---	---

<p>13. gli Ambiti di integrazione dei servizi vengono destinati a "parchi rurali" ed "agricoltura sociale" configurando quasi una ZTO rurale piuttosto che zona F dedicata alle attrezzature</p> <p>(...)negli ambiti assimilati alle ZTO FI si includono interventi per la realizzazione di agricoltura sociale pur essendo tipologia meglio allocata in ZTO E. e non si comprende la tipologia dei "servizi all'ambiente";</p> <p>14. le aree per il rifornimento dei carburanti prevedono la possibilità di attrezzare appositi spazi per lo scarico dei "liquami" di roulotte e campers senza definire quale sia il recapito finale di tali reflui.</p> <p>15. la previsione di alloggi per il custode o per il proprietario delle attività in zone produttive che non tiene conto dell'abrogazione della norma che lo permetteva (L.R. 26/75);</p> <p>16. nella Zona F si identificano "orti urbani" per una economia sostenibile oltre che "allevamenti di animali</p>	<p>Il PUC prevede all'art. 117 delle NTA, gli Ambiti di Integrazione per Servizi. La funzione e gli obiettivi di tali ambito sono illustrati sia nella norme che già nella relazione in riscontro alle Osservazione dell'Asl (<i>vedi chiarimento elaborato di Processo : ASL_05 .prot. n.13318 del 17.09.2018</i>).</p> <p>Si chiarisce ulteriormente, che verranno eliminate dalle destinazioni d'uso ammesse, tutte quelle attività tipiche di aree prettamente agricole, come ad esempio l'agriturismo ippico e venatorio, le piccole strutture legate al bird watching e similari. Sono consentite le attività legate al benessere psico-fisico e sportivo delle persone, eliminando specificazioni che potrebbero generare confusioni (tipo beauty farmi, ecc.).</p> <p><i>In particolare</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ☑ attività ricreative, culturali, formative; attività naturalistiche; ☑ attività formative, didattiche, pedagogiche; ☑ attività salutistiche (erboristiche, ginnastica, percorso vita, bagni di fieno, etc.); ☑ attività legate al benessere psico-fisico e sportivo delle persone ☑ attività legate a scuole per l'infanzia con attività all'aperto. ☑ strutture per gli sport naturalistici (parco avventura, percorsi fitness, trekking, Agility Forest, Mountain Bike ed Orienteering) ☑ strutture per attività ricreative e museali (ecomusei , casa farfalle, insettari, museo del paesaggio, ecc.) ☑ strutture per attività didattiche (aule laboratori, aule per incontri) ☑ strutture per attività di associazioni ambientali, per gli scout; <p>Infine tale Ambito verrà classificato come zona G speciale, in luogo della classificazione come zona F, maggiormente vocata ad attrezzature di tipo pubblico.</p> <p>Si integra l'art. 116 Punti Vendita Carburanti, ed in particolare il comma 116.13, con l'aggiunta della indicazione del collettore fognario per lo scarico delle "Acque reflue di tipo domestico" prodotte da roulotte e campers.</p> <p>In relazione alla possibilità di realizzare <i>alloggi per il custode, in aree vocate alle attività produttive, tale possibilità verrà eliminata dalla previsione normativa. (art. 20 PR – 2 / CL-4 . art. 114 c. 114.9)</i></p> <p>Si rimanda a quanto già ampiamente integrato sugli orti urbani al punto 2. Non prima di aver precisato, che in nessun punto delle NTA, riguardante gli orti urbani è consentito l'allevamento di animali, bensì è sempre scritto esplicitamente "E' vietato l'allevamento di animali". (vedi ad esempio comma 72.12)</p>
--	--

<p>17. la destinazione di una zona G ambiti di valorizzazione turistico - residenziale non identifica chiaramente le specifiche destinazioni (residenziale? turistica?). A tal proposito si precisa che le due destinazioni non sono del tutto compatibili (es. alberghi con servizi annessi) se non altro dal punto di vista acustico.</p>	<p>Il PUC prevede, all'art. 118 delle NTA gli Ambiti di Valorizzazione Turistico-Residenziale, <i>destinati a creare le condizioni di una fruibilità turistica extra alberghiera, favorendo le attività ad esso collegate, nel rispetto delle prescrizioni delle norme specifiche di riferimento (ad esempio L.R.17/2001, L.R. 5/2001 per le residenze già esistenti), con esclusione di alberghi, country house, case per ferie. Per residenziale deve intendersi realizzate a scopo turistico</i> Come già riportato nella scheda d'ambito con associate le destinazione ammesse, non sono consentiti alberghi e relativi servizi annessi, così come elencate all'art. 20 let.TR, punto 8.1.</p>
<p>18. laddove si citano l'artigianato di servizio, le attività produttive in generale con esclusione di lavorazioni "non nocive ed inquinanti" andrebbe meglio specificato che sono escluse le attività produttive classificate insalubri dall'art. 216 TULLSS</p>	<p>Negli articoli di norma dove vengono escluse le lavorazioni "non nocive e inquinanti" viene specificato il riferimento alle attività produttive classificate insalubri ai sensi dell'art. 216 del TULLS.</p>
<p>19. non è chiaro il motivo di localizzazione delle scuole non pubbliche e dei poliambulatori in zona direzionale terziaria piuttosto che in ZTO F nè la allocazione dei maneggi in zona F piuttosto che ZTO E</p>	<p>Vedi chiarimento elaborato di Processo ASL_05 .prot. n.13318 del 17.09.2018, inviata all'Asl, in fase di conferenza di servizio. L'articolo 20 delle Nta è dedicato alla elencazione delle attività suddivise per macrocategorie di destinazioni d'uso come individuate nel Testo Unico dell'Edilizia DPR 380/2001 e s.m.i. (art. 23 ter). A tali macrocategorie sono state associate delle categorie di destinazioni d'uso, con ulteriore specificazione di sottocategorie, <i>che comunque devono considerarsi non esaustive, rispetto al complesso di attività che possono essere definite in norme specifiche, nei richiami dei codici ATECO ISTAT delle attività, in atti e regolamenti comunali, ecc.</i> <i>Fermo restando il principio guida del PUC, di garantire la massima integrazione funzionale negli ambiti urbani, deve intendersi ad esempio che le "scuole non pubbliche", sono ad esempio istituti privati parificati, asili privati, ludoteche, ed i poliambulatori ricomprendono ad esempio laboratori di analisi, sedi di associazioni di medici private per visite specialistiche ed esami strumentali.</i> <i>I maneggi sono ammessi negli ambiti in cui sono consentite attività per lo sport ed attività per il benessere psico-fisico e nelle zone agricole nel rispetto delle norme di settore e quelle igienico sanitarie.</i></p>
<p>20. nelle schede riferite alle ZTO B1- ZTO B2- ZTO C2 sono riportate destinazioni d'uso incompatibili con la definizione della ZTO B, C, quali attività artigianali ed addirittura industriali.</p>	<p>Vedi chiarimento elaborato di Processo ASL_05 .prot. n.13318 del 17.09.2018, inviata all'Asl, in fase di conferenza di servizio. <i>Si rimanda alle integrazioni/emendamenti previsti al punto 8.</i></p>

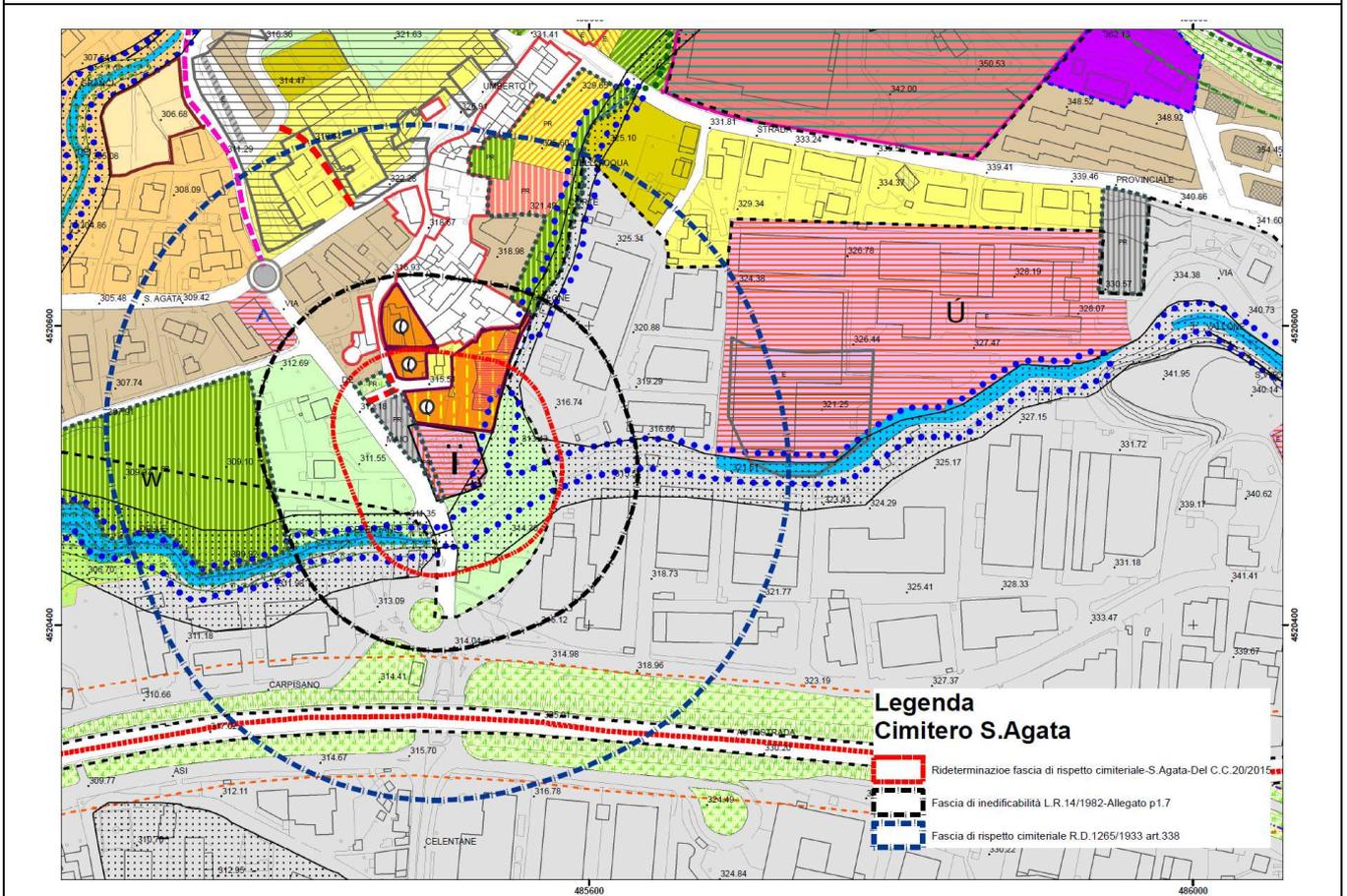
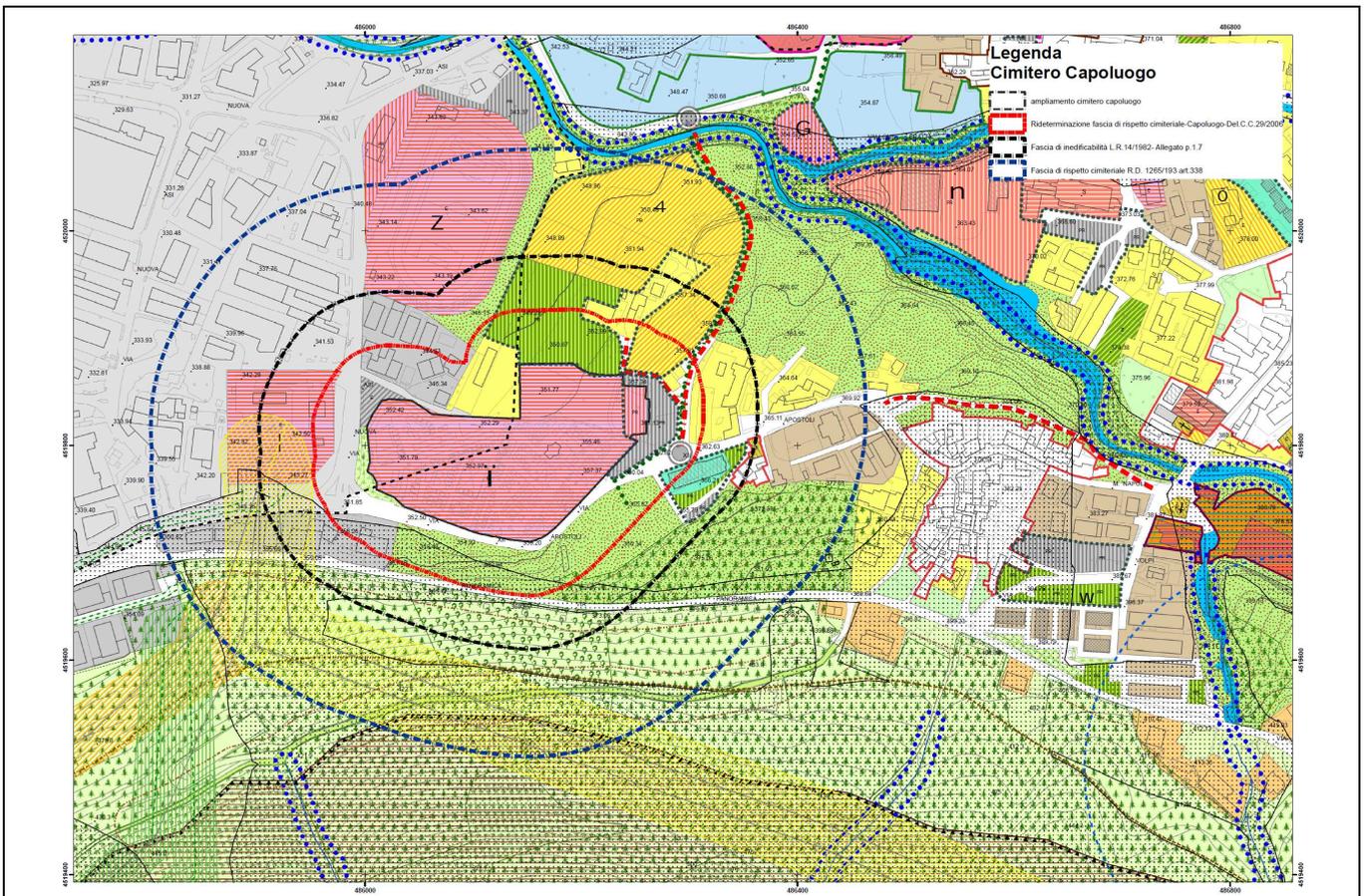
<p>21. negli ambiti urbani in zona di recupero e riqualificazione ove si trovano allocati manufatti dismessi di tipo produttivo sono previste destinazioni residenziali</p>	<p>Il sistema dei manufatti ed aree dismesse e/o degradate in ambito urbano è normato dall'art.97. Dove si specifica che tali immobili, prevalentemente ricadono o nelle ATU (Ambiti di Trasformazione Urbana art. 93 e seg.ti) o nell'Ambito Recupero Toppolo-Balsami (art.84 e art.144).</p> <p>Gli interventi su suddetti edifici, ricadenti in ambiti di riqualificazione urbana, sono dunque normati dagli articoli sopra elencati. In questi ambiti come si evince anche delle schede dei singoli ambiti con associate le destinazioni d'uso non sono previste destinazioni d'uso di tipo industriale o comunque attività considerate insalubri ai sensi del art. 216 del TULSS</p> <p>Il riferimento è alle attività legittimamente in atto, per le quali si rimanda a quanto integrato/ emendato ai punti 3, 8 e 10</p> <p>Si integra l'art. 144 PUA per il Toppolo Balsami con specificazione interventi, modalità di attuazione, destinazioni,.criteri progettuali , L'articolato per la parte riscritta è riportato in coda a questa relazione.</p>
<p>22. in zona TR non è stata definita la tipologia ricettiva "villaggio albergo" ed inoltre si ribadisce che i rifugi di montagna vanno allocati in zona di montagna, i B&B nelle zone residenziali e l' albergo diffuso solo nei centri storici</p>	<p>La sigla TR non indica una particolare zona urbanistica o ambito urbano, essa si riferisce alla categoria generale di destinazione d'uso, con le relative sottocategorie.</p>
<p>23. - nelle zone assimilabili alle ZTO B trovano allocazione attrezzature sportive più idoneamente da allocare in zona F destinate ad attrezzature di interesse pubblico;</p>	<p>Il riferimento dell'osservazione a fronte sembra essere relativo agli Ambiti di Trasformazione Strategica (ATS) di cui all'art. 94 e 94 bis. Vedi chiarimento elaborato di Processo ASL_05 .prot. n.13318 del 17.09.2018, inviata all'Asl, in fase di conferenza di servizio.</p>
<p>24. negli ambiti di riuso rigenerazione urbana- ferrovie dello stato- (ZTO B RIU) sono identificate destinazioni molto diverse tra loro, includendo anche ad esempio quella "abitativo-ricettivo" ed "infermieri" di non ben chiara definizione. Un'area destinata ad attrezzature viene zonizzata come assimilabile alle ZTO B, ma di fatto continua a presentarsi con la commistione di destinazioni per certi versi incompatibili tra di loro e comunque non rispondente a zone residenziali</p>	<p>L'ambito di riuso/rigenerazione urbana –Ferrovie dello Stato di cui all'art. 95, individua l'area di pertinenza della stazione ferroviaria come ambito di riuso/rigenerazione urbana, caratterizzandola come area T.O.D. Le aree T.O.D. da "Transit Oriented Development" (Calthorpe, 1993), fanno riferimento ad una pratica di riqualificazione delle aree circostanti le stazioni esistenti e di progetto.</p> <p>La rigenerazione dell'area unita ad una riconversione funzionale è strettamente connessa al potenziamento della Linea Ferroviaria Avellino - Mercato San Severino e le nuove strategie regionali di collegamento su ferro che potranno favorire collegamenti veloci con Napoli e la stessa città di Salerno.</p> <p>L'attuazione di un'area T.O.D. mira alla realizzazione di interventi di riqualificazione urbana con due fondamentali requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'inserimento di nuove funzioni urbane ad elevata attrattività di persone (centri culturali, musei, centri-servizi, incubatore d'impresa per start-up ecc.);

<p>25. negli ambiti collinari insediati classificati in ZTO B3 si rilevano commistione di residenze, strutture ricettive, attività commerciali ed artigianali queste ultime non sono definite.</p> <p>26. - per le aree ASI si fa riferimento al piano regolatore vigente solamente richiamato nella documentazione si prevede un'area PIP ma in entrambe sono state escluse le industrie insalubri pur essendo tali ambiti /zone definiti per le industrie insalubri</p> <p>27. negli ambiti assimilati alle ZTO F1 si includono interventi per la realizzazione di agricoltura sociale pur essendo tipologia meglio allocata in ZTO E. e non si comprende la tipologia dei "servizi all'ambiente</p> <p>28. nelle ZTO E2 le uniche strutture ricettive possibili sono rappresentate country house ed agriturismo</p> <p>29. L' area turistico residenziale prevede la previsione di case per il custode</p>	<p>- sistemi di trasporto fortemente integrati ed intermodali, dove la mobilità pedonale e ciclabile sia fortemente incentivata grazie alla compattezza dell'insediamento ed alla forte presenza di infrastrutture di interscambio modale.</p> <p>La scheda relativa all'ambito con associate alle destinazioni d'uso, riporta un'ampia possibilità di funzioni insediabili, essendo la stessa area strategica e suscettibile di usi la cui priorità potrebbe essere stabilita , per esempio, da programmi nazionali di finanziamento per la rigenerazione urbana, da scelte concordate tra Ferrovie dello Stato ed istituzioni locali.</p> <p>Si ritiene comunque di emendare l'articolo della norma. Classificando l'ambito come zona omogenea speciale, ZTO G RIU</p> <p>Si richiama quanto illustrato e chiarito nei paragrafi 1. Premessa e 2. Destinazioni d'uso per macrocategorie delle Note Integrative 05_ASL. prot. n.13318 del 17.09.2018, inviata all'Asl, in fase di conferenza di servizio. In particolare sul concetto di mixtè funzionale nel rispetto di quelle che sono le indicazioni sovraordinate del PTCP vigente della Provincia di Avellino come riportate all'art. 34 delle NTA di PTCP ed in particolare “.in tutte le zone del PUC si favorirà la compresenza massima possibile di funzioni residenziali, attività commerciali, terziarie, artigianali compatibili, turistiche e attrezzature pubbliche e di uso pubblico.”</p> <p><i>Si rimanda alle integrazioni/emendamenti previsti al punto 8.</i></p> <p>Vedi chiarimento elaborato di Processo ASL_05 .prot. n.13318 del 17.09.2018, inviata all'Asl, in fase di conferenza di servizio.</p> <p><i>Si rimanda alle integrazioni/emendamenti previsti al punto 9 e 12</i></p> <p>Vedi chiarimento elaborato di Processo ASL_05 .prot. n.13318 del 17.09.2018, inviata al Consorzio ASI, in fase di conferenza di servizio.</p> <p><i>Si rimanda alle integrazioni/emendamenti previsti al punto 13</i></p> <p><i>Si rimanda alle integrazioni/emendamenti previsti al punto 0 e 2.B</i></p> <p>L'art. 118 viene emendato con l'esclusione della previsione della quota di superficie lorda di solaio destinata a casa per il custode</p>
---	--

<p>30. - le aree E 1 agricole periurbane sono destinate genericamente a "residenze"</p> <p>31. Nulla di chiaro è stato riportato sugli impianti di depurazione né sulla modalità di delocalizzazione delle industrie insalubri, prevedendo, tra l'altro una zona P.I.P. destinata alle attività produttive non "inquinanti"</p> <p>32. la normativa richiamata in vari tratti della documentazione appare imprecisa, desueta come la L.104/92 per l'abbattimento delle barriere architettoniche, il D.P.R.327/80 per i requisiti dei locali per la produzione e la vendita di sostanza alimentari e bevande o ancora non viene citato il D.M. 06/09/94 in materia di amianto e la D.G.R.C. n. 7301/01 per la realizzazione delle strutture sanitarie.</p>	<p>In generale nelle aree agricole è prevista , nel rispetto delle indicazioni legislative, la possibilità che un immobile possa essere destinato a residenza per le esigenze dell'imprenditore agricolo professionale e /o coltivatore diretto. Inoltre per gli immobili esistenti, legittimamente destinati a residenza, anche in conformità alle categorie catastali in atti, la stessa destinazione d'uso è confermata.</p> <p>L'art. 108–Attrezzature eco-ambientali definisce le modalità di intervento anche sul depuratore esistente, richiamando tra l'altro al comma 108.11 l'allegato 4 punto 1.2 della delibera del "Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento" del 04/02/77. In merito alla zona P.I.P si rimanda a quanto chiarito ed integrato al punto 12.</p> <p>Si ritiene di emendare, lì dove presenti negli articoli della norma, riportando correttamente i riferimenti legislativi e comunque rimandando all' "Appendice B " delle NTA che riporta " Ricognizione delle disposizioni incidenti sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia".</p> <p>In particolare si fa presente che l'unico riferimento alla Legge 104/1992 è all'art. 147 dove vi è la prescrizione per la realizzazione dei P.E.B.A. e pertanto non si comprende perché sia desueto il richiamo. - I P.E.B.A. Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche sono uno strumento di pianificazione degli interventi, previsti in alcune norme vigenti inerenti sia l'accessibilità che il più ampio tema dei diritti delle persone con disabilità. I piani sono stati introdotti nel 1986 relativamente agli edifici pubblici (Legge 41/86, art. 32) poi estesi nel 1992 agli spazi urbani (Legge 104/92, art. 24); nel 1996 con il D.P.R. 503/96 artt. 3-4 vengono definiti anche i percorsi accessibili.</p> <p>L'obbligatorietà della redazione del P.E.B.A da parte delle Amministrazioni competenti è stabilita entro un anno dalla adozione dalla Legge 41/86, riferita agli edifici pubblici</p> <p><i>Inoltre si fa presente che il DPR 327/1980 è solo elencato nell'appendice B delle Nta richiamando correttamente le successive modifiche ed integrazioni.</i></p> <p><i>Il D.M. 06/09/94 in materia di amianto viene elencato ed integrato nell'Appendice B.</i></p> <p><i>La DGRC 7301/01 essendo di emanazione regionale non è riportata nell'Appendice B, in quanto richiama solo le principali norme nazionali.</i></p> <p>Infine al fine di eliminare ogni dubbio circa il richiamo a norme e testi legislativi il cui aggiornamento è già prescritto all'art. 5 comma 5.20 si integra l'art. 157 –Aggiornamento del Piano con :</p> <p><i>Il Riferimento ad indicazione legislative e normative presuppone un aggiornamento e rinvio dinamico del Quadro delle regole.</i></p> <p><i>Le presenti norme, per le parti in cui si richiamano riferimenti normativi legislativi devono essere aggiornate e modificate, secondo le procedure di legge, ogni qualvolta emergano specifiche necessità.</i></p> <p><i>Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari contenuti nel presente Quadro delle Regole si intende effettuato al testo vigente dei medesimi</i></p>
---	--

<p>33. la poca chiarezza del piano operativo che si attua per "ambiti ottimali di intervento" facendo anche ricorso a tavole grafiche talvolta molto indagine.</p> <p>34. il piano di zonizzazione acustica si riferisce all'ottobre 2010 e come riportato dal tecnico progettista si tratta di una classificazione stilata mentre il PUC era in itinere pertanto non rappresentativa del Piano Urbanistico Comunale redatto.</p> <p>35. Per quanto attiene alla VAS la Scrivente U.O.C. rappresenta che non è stato acquisito alcun riscontro ad una richiesta di integrazione e chiarimento pure riportata nel verbale</p>	<p><i>e loro eventuali modificazioni od integrazioni, al momento della presentazione del titolo abilitativo all'attività edilizia, alla trasformazione del territorio ,all'attuazione degli ambiti urbani, agli interventi di ambientali e del campo naturale ed aperto.</i></p> <p>Il comparto urbanistico di attuazione perequativa è sempre sottoposto ad una procedura di attuazione unitaria, da rendere operativa preferibilmente mediante progetto urbanistico unitario (PUU) che deve essere coerente con le prescrizioni quantitative della scheda d'ambito e localizzative contenute nel SAP Schema Assetto Preliminare.</p> <p>L'accettazione da parte dei proprietari delle previsioni e delle articolazioni metaprogettuali contenuto nello Schema d'Assetto Preliminare (SAP) permette l'attuazione urbanistica attraverso il Progetto Urbanistico Unitario avente valore di permesso di Costruire Convenzionato ai sensi dell'art. 28bis DPR380/20011. Tale istituto di attuazione è applicabile agli ADICO ed agli APERI.</p> <p>In caso di modifiche proposte dai proprietari rispetto alle indicazioni dallo S.A.P., è sempre obbligatorio la redazione di un Piano Urbanistico Attuativo (PUA), fermo restando la conformità alle grandezze , parametri ed indici fissati nella Scheda d'Ambito.</p> <p>Le tavole grafiche a cui si fa riferimento nell'osservazione dell'ASL , evidentemente si riferiscono agli Schemi di Assetto preliminare (S,A,P) con la relativa Tabella riepilogativa . /elab. Qp 2.2. fascic/i</p> <p>Lo Schema di Assetto Preliminare (SAP) relativo ad ogni ambito ed alle relative UTOE (comparti), determina le indicazioni preferenziali per la localizzazione delle funzioni pubbliche (viabilità di piano, infrastrutture, servizi ed attrezzature extrastandard, aree per standard zonali di base e per copertura fabbisogno pregresso) e delle aree di concentrazione dell'edificato di iniziativa privata ed iniziativa pubblica o di iniziativa privata ma destinata a usi sociali, pubblici, housing, affitti a canone calmierato, da sviluppare nell'ambito del piano volumetrico del Progetto Unitario di Comparto. Non costituiscono perimetrazione planimetrica cogente delle suddette superfici e funzioni.</p> <p>L'indicazione dei percorsi e delle connessioni carrabili e pedonali, è invariante strutturale del comparto, coerentemente con l'orografia, la morfologia, la geologia e l'impostazione progettuale del piano volumetrico.</p> <p>Parte integrante degli elaborati di settore costituenti il PUC è l'integrazione al " Piano di Zonizzazione Acustica della Città di Solofra " – Relazione Tecnica descrittiva – INTEGRAZIONE " a firma dell'ing. Vincenzo Limone e trasmessa al Comune di Solofra in data 27 luglio 2018/prot. 11248. Tale elaborato è richiamato anche nell'articolo 133.</p> <p>In sede di Consultazione degli SCA l'Asl evidenziava poco dettaglio relativo agli aspetti acustici senza indicazioni di specifiche linee guida oltre che la mancanza di una disamina dell'impatto ambientale causato dal permanere della commistione di aree industriali con aree residenziali. In merito agli aspetti acustici gli stessi sono stati approfonditi con la Relazione Integrativa al Piano di Zonizzazione</p>
--	--

<p>delle consultazioni</p> <p>Parere igienico sanitario prot.5930/2019 pervenuto al Comune il 15/04/2019 al prot. n. 5597</p> <p>Prescrizioni</p> <p>Il Piano di Zonizzazione Acustica riporta l'accostamento di zone caratterizzate da differenza di limiti assoluti di rumore superiori a 5 dB(A), vietati dalla norma, si prescrive la realizzazione di zone cuscinetto e/o piani di risanamento acustico</p> <p>Per quanto attiene la fascia di rispetto cimiteriale si precisa che la tutela igienico-sanitaria prevede, ai sensi dell'art. 338 del T.U.L.L.SS. e s.m.i., che tale fascia abbia un'estensione di 200 mt, e pertanto l'Amministrazione avrà cura gradualmente di delocalizzare in zona artigianale/industriale le attività non autorizzate e non legittimate a permanere in tale fascia e che insistono in questa area.</p>	<p>acustica a firma dell'ing. Vincenzo Limone e trasmessa al Comune di Solofra in data 27 luglio 2018/prot. 11248. Tale elaborato è richiamato anche nell'articolo 133 delle NTA. Oltre che prescrivere :</p> <p>nelle zone acustiche caratterizzate da differenze di limiti assoluti di rumore superiori a 5 dB(A), vietati dalla norma, si prescrive la realizzazione di zone cuscinetto e/o piani di risanamento acustico</p> <p>Sugli aspetti legati al permanere della commistione di aree industriali con aree residenziali oltre che rimandare al chiarimento di cui all'elaborato di Processo ASL_05 .prot. n.13318 del 17.09.2018, inviata all'Asl, in fase di conferenza di servizio, qui si evidenzia che ogni articolo della Norma prevede , in termini prescrittivi e processuali da un punto di vista temporale , la non compresenza di qualsiasi attività insalubre di I e II classe.</p> <p>L'art. 133 viene integrato prescrivendo che : nelle zone acustiche caratterizzate da differenze di limiti assoluti di rumore superiori a 5 dB(A), vietati dalla norma, si prescrive la realizzazione di zone cuscinetto e/o piani di risanamento acustico</p> <p>Le norme di attuazione all'art. 55, commi 55.2 e 55.4, già prescrivono la fascia di rispetto di cui al RD 1265/1934 come modificato dall'art.28 della legge 166/2002.</p> <p>Tale fascia di tutela igienico sanitaria viene riportata sugli elaborati di piano insieme a quella urbanistica di cui all'Allegato della L.R. 14/1982 p.1.7 tit.II .</p> <p>L'art. 55 viene integrato prescrivendo che le attività non autorizzate e non legittimate a permanere in tale fascia e che insistono in questa area devono essere gradualmente de localizzate in zone industriali /artigianali.</p> <p>Di seguito vengono riportati gli stralci del PUC con indicate le fasce di rispetto cimiteriali nel rispetto del RD 1265/1934 e s.m.i. e quella della L.R.14/1982. Inoltre per memoria è riportata anche la fascia di rispetto derogata a 50 mt., solo perchè in sede di Conferenza di Servizi è stato chiesto esplicitamente all'ASL di pronunciarsi sulla possibilità di confermare le deroghe alla fascia di rispetto cimiteriali, già concesse, e vigenti, fino alla data di approvazione del PUC.</p>
--	--



PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011 giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019 e Visto di Conformità del PUC al PTPC giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

Relazione di coerenza del Puc al Ptcp

redatta a seguito delle prescrizioni/osservazioni giuste
Provvedimento Presidenziale n. 9 del 04.02.2020

PROFILI DI COERENZA AL PTCP (All. 1 – P. I del Prov. Pres. 9/20) RISPETTO AGLI ELABORATI PROGETTUALI DI COORDINAMENTO E DEL QUADRO CONOSCITIVO DEL PTCP

Rif. Tav PTCP : **P.03 (B3) Schema di Assetto strategico**

Elementi del territorio e previsioni PUC

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Prov. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Sistema Naturalistico - Ambientale

Nel Comune non sono presenti Corridoi ecologici-direttrici (provinciali) di potenziamento della continuità ecologica

Sono invece presenti Elementi della Rete Ecologica ovvero:

Corridoi Regionali:

Esiste il Corridoio regionale che si inquadra proprio lungo il corso del Torrente Solofrana in quanto affluente del Fiume Sarno di valenza e importanza regionale.

Il Torrente Solofrana nasce dal monte Garofano e rappresenta in ambito del sistema idrografico un **corridoio ecologico regionale** che si alimenta grazie all'apporto di **2 bracci secondari confluenti** a loro volta diffusamente ramificati con valloncetti e corpi idrici torrentizi. Essi sono in particolare il **Vallone Vellizzano** e tributari a nord est e il **Vallone delle Grotticelle** in zona centro meridionale che si origina in località Grotticelle dalle pendici del M.Garofano o Vene Arse a quota 1300 circa. Quest'ultimo è alimentato in sx da un ramificato reticolo idrografico costituito da torrenti e valloni fra cui il V.ne la Scorza,

Il T.Solofrana connota il suo percorso dal punto di confluenza con il V.ne delle Grotticelle e V.ne Vellizzano in zona fortemente antropizzata attraversando il centro abitato fino al limite provinciale. Uno dei suoi primari confluenti, come già detto, il V.ne Grotticelle si sviluppa da sud-est in direzione nord-ovest attraversando la zona del Parco.

Il T.Solofrana costituisce esso stesso *“Corridoio regionale da potenziare e “direttrice Polifunzionale REP”* ovvero *“Collegamento tra le Aree protette”* (Parco Monti Picentini (cui Solofra appartiene) -Fiume Calore-Fiume Ofanto.

Direttrici polifunzionali REP

ovvero Collegamenti tra le Aree protette che lambisce la parte del territorio a nord sul confine comunale (identificabile con la connessione Torrente Solofrana - Area nucleo REP del Parco Regionale dei Monti Picentini)

Aree Nucleo REP costituite da:

- una ZPS - **“Picentini” - IT8040021 (zona di Protezione Speciale per gli Uccelli)** che segue quasi a meno di un lieve discostamento il limite medesimo del Parco regionale dei M.ti Picentini .
- un Sito SIC - **“Monte Mai e Monte Monna ”- IT 8050027 (Sito di Interesse Comunitario, di protezione Ambientale)** interessante buona parte del territorio di Solofra che a meno di una sacca centrale in arretramento in località la Scorza a valle di Via Panoramica ed un avanzamento invece in località denominata Selva Piana sempre a valle di detta Via si sovrappone alle aree del Parco Regionale dei Monti Picentini.

Elementi lineari di interesse ecologico

Dall'analisi degli elaborati del PTCP (cfr. anche con P07.2) nel Comune di SOLOFRA si ritrova talune peculiarità riconducibili :

-al sistema naturalistico ambientale rappresentato dalla ricca vegetazione boschiva del parco dei monti Picentini in cui si ritrovano SIC e ZPS che presentano aspetti di alta naturalità .

Nell'ambito del PTCP della Provincia di Avellino nella **Tavola P.03- B3- “Schema di assetto strategico strutturale”** sono presenti in territorio di Solofra tre elementi lineari di interesse ecologico, **3 corpi idrici: il Torrente Solofrana e il V.ne Vellizzano ed il Vallone delle Grotticelle, dello stesso influenti.**

I due ultimi valloni, bracci secondari, che alimentano detto torrente, scorrono per larga parte nell'ambito dell'area parco e sono a loro volta nutriti da una ramificata e diffusa rete idrografica. In particolare il Vallone delle Grotticelle è alimentato in sx da un ramificato reticolo idrografico costituito da torrenti e valloni fra cui il V.ne la Scorza. I bracci secondari del Solofrana (*Valloni Vellizzano e delle Grotticelle e i rispettivi tributari*) rappresentano il reticolo idrografico minore in territorio di Solofra.

- il primo, il Torrente Solofrana (affluente del Fiume Sarno), registrato al n.d'ordine n.136 dell'elenco acque pubbliche(ex RD7332/1900) anche denominato "Valle la Solofrana" il cui tracciato, nell'elenco, risulta individuato dal centro abitato di Solofra fino al confine Provincia.

Ovvero dal punto di confluenza con il V.ne delle Grotticelle e V.ne Vellizzano in zona fortemente antropizzata attraversando il centro abitato fino al limite provinciale.

Il T. Solofrana raccoglie le acque di una serie di torrenti e rii che scorrono lungo le pendici poste a sud -est e sud-ovest della valle, per poi confluire nel fiume Sarno.

Nella Tav.B3 del Ptcp il Torrente Solofrana, un elemento lineare, fisiografico è individuato come "asta idrografica principale", declinata quale "*Elementi lineari di interesse ecologico*", e come risultante anche dalla Tav.P.07.2- *Vincoli Paesaggistici -Archeologici e Naturalistici* del PTCP la predetta asta fluviale attraversa buona parte del territorio Solofra e quel di Montoro fino al limite della provincia di Avellino per confluire nell'Alto Sarno in provincia di Salerno.

- un reticolo per così dire "secondario", costituito dalle 2 rimanenti aste idriche che si identificano con 2 valloni:

- il Vallone delle Grotticelle anch'esso registrato nell'elenco acque pubbliche(ex RD7332/1900 al n. d'ordine n.141 quale influente del n.136 (Solofrana) in zona centro meridionale

- il Vallone Vellizzano e tributari a nord est e relativi confluenti diffusamente ramificati a loro volta con valloncelli e corpi idrici torrentizi .

L'insieme (valloni e loro influenti) innanzi rappresentato, a meno del Vallone delle Grotticelle costituiscono l'apparato idrografico minore.

A riguardo del Sistema delle Acque vanno obbligatoriamente segnalate almeno n.10 sorgenti. e n.8 pozzi allocati in larga parte (a meno di 3 pozzi) all'interno della SIC -Monte Mai e Monte Monna (area di protezione Ambientale) e della ZPS- Picientini . delle quali diremo nel profilo tematismo successivo P07.1 (B3) -Vincoli geologici Ambientali .

Alcuni di tali pozzi intercettano l'acquifero detritico-piroclastico ai margini della piana ovvero del fondovalle .

Dall'esame delle Tavv PS3 - 3.1a oss/3.1b del PUC risultano individuate :

▪ fasce classificate " fasce fluviali di rispetto dei corsi d'acqua -10m(R.D.523/1904)" ovvero un "vincolo idrologico ex LR14/1982;

lungo tutto il reticolo idrografico di torrenti ,valloni innanzi descritto con loro tributari ma anche canali e scolatoi costituenti l'apparato idrologico in ambito comunale.

Ora il *vincolo ambientale* di cui alla L 431/1985, oggi DLgs 42/2004, impone una zona di rispetto della profondità di 150 m dagli argini ai lati dei canali d'acqua registrati nell'elenco delle acque pubbliche;

Ecosistemi ed elementi di interesse ecologico e faunistico

Fanno parte di questi ecosistemi alcuni i territori protetti la zona ricompresa nell' area Natura 2000 – denominata ZPS - "Picientini" - IT8040021, un Sito SIC - "Monte Mai e Monte Monna" - IT 8050027 quasi sovrapposti e coincidenti con l'Area Parco regionale M.Picientini

In disparte la Tavola specifica PS4-4.1a/b oss della *Rete ecologica comunale* le componenti strutturali della Rete Ecologica sono rilevabili comparando la Tav P.03 del Ptcp con gli elementi elencati nelle tavole di tipo conoscitivo QC (QC.0-1-2-3-4-5-6-7) etc) del Puc di Solofra . Esse sono :

- Geositi

Dalla tav. P.03 del PTCP nonché dalla Tav. QC.7 –*Vincoli tutele e vulnerabilità* del PUC, non si rileva in territorio comunale alcuna presenza di Geositi ovvero di zone e beni naturali di peculiarità geologica e geomorfologica.

-Corridoio appenninico principale

Per gli aspetti trattati va considerato l'attraversamento del territorio da parte del Corridoio Appenninico principale di interesse nazionale oltre che regionale che coinvolge per intero il Comune

Aree Protette (core Area)

-Parchi regionali

Il territorio comunale di Solofra risulta interessato all'incirca per la metà (da Toppo dell'Uovo all'estremità sud, fino ai margini dell'area urbanizzata e densamente antropizzata nella parte centrale) da Aree ad Alta Valenza Naturalistica ricomprese nel Parco Regionale dei Monti Picentini (zone A-B-C).

Presente il Vincolo paesaggistico Legge 29.6.1939, n. 1497 e D Lgs 22.01.2004 n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Esso risulta esteso a tutti i terreni coperti da foreste e da boschi ed a quelli sottoposti a vincoli di rimboschimento. a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Lgs. 22.01.2004, n. 42. meglio conosciuto come "Codice dei beni culturali e del paesaggio": Alla luce di tali vincoli si riconosce sempre più l'importanza fondamentale che assumono le aree dotate di risorse naturali e. più in particolare, i boschi che svolgono le principali funzioni:

1. la funzione produttrice. individuata sin dai tempi più remoti
2. la funzione protettrice nei confronti di un ordinato assetto delle acque e del suolo per la tutela delle pendici.
3. la funzione ricreativa, di più recente riconoscimento, che risponde ad esigenze di pubblica utilità,
4. la funzione ecologica:
5. la funzione paesaggistica.

Va segnalato per gli aspetti in questione, che proprio per effetto della presenza nel Comune di tali ambiti protetti, ampiamente più estesi come già detto, ed interessanti i comuni contermini e limitrofi **va tenuta in conto tale prossimità e particolare vicinanza, in ragione della mutua corrispondenza delle aree omologhe comunali con l'intera zona di protezione speciale a sud-est ma anche ad ovest soprattutto per l'influenza biotopica del proprio serbatoio naturale ed avifaunistico nonché, (in ambito di area vasta), con quello più meridionale delle Aree Protette di Rete Natura 2000 e del Parco M.ti Picentini col quale ambito di interesse provinciale comunque è legata e a cui risulta gravitante.**

In sostanza deve tenersi assolutamente in conto la REP ed in particolare la contiguità e la connessione tra diversi paesaggi ad elevata naturalità ovvero la presenza nei comuni e nei territori evidenziati della citata ZPS Boschi e sorgenti della Baronina - Aree protette "Parco M.ti Picentini"—riportate nella Tav P.04 del PTCP, in maniera da rinsaldare il potenziamento della continuità ecologica che si disegna nel Ptcp proprio in quelle zone, come accennato a ridosso del Comune.

Sistema Insediativo e Storico-Culturale

-Centro storico e località abitate

Il territorio del Comune di Solofra è molto articolato complesso e variabile. In sintesi possiamo suddividere tale territorio in 3 parti morfologicamente collegate e allo stesso tempo molto diverse. Il settore meridionale (per lo più coincidente con le Zone protette Parco regionale M.ti Picentini –ZPS -SIC, area ad alta valenza naturalistica) caratterizzato da rilievi alto-collinari collinari e montani fino a quote di circa 1525 metri s.l.m., con una idrografia torrentizia già o valloni fortemente sviluppata e un tessuto vegetazionale spesso rigoglioso. Un settore centro-settentrionale caratterizzato prevalentemente da aree di piana o conca dolcemente ondulate dove l'attività antropica dominante è l'industria della concia è punteggiato da campi e lembi di agricoltura diradata. Una terza zona settentrionale da nord-ovest a nord-est costituita da ecosistemi di interesse ecologico-faunistico, aree agricole ordinarie, un discreto ambito di pregevole vegetazione destinato a "compensazione ecologica ambientale" ovvero a Parco Urbano ex L.R.17/2003 con valenza ricompositiva.

Solofra ha un'estensione territoriale di circa 21,93 Km². corrispondenti ad ettari 2193 e comprende buona parte dell'ultima propaggine della complesso dei Monti Picentini costituita dalla catena di alture quali colle Castelluccia (m. 544) collina di Chiancarola (m. 547), monte San Marco (m. 807), monte Pergola (m. 853), e da complessi montuosi come monte Vellizzano (m. 1032), pizzo del Faito (m. 1301), monte Garofano (m. 1496). Il complesso montuoso dei monti Mai (m. 1607) formato dal Toppo dell'Uovo (1525), Serre del Torrione (m. 1432), Pizzo di San Michele (m. 1567) e dal Pizzo dell' uovo (m. 1367) monte Postellone (m. 1054),

Questa parte dei monti Picentini è caratterizzata da una intensa e diffusa copertura forestale (cedui di castagno. cedui di cerro e quercia di specie diverse, cedui di faggio ed alberi ad alto fusto) e corrisponde in sostanza alla bassa e media valle del bacino del fiume Sabato e del torrente Solofrana che forma un ampio e profondo solco con andamento sinuoso e rettilineo che si protende verso la provincia irpina e salernitana. Il torrente Solofrana è affluente principale del fiume Sarno si svolge per circa 25 km da Solofra sino alla fusione con il letto fluviale nel comune nocerino. Esso nasce in territorio di Solofra dal versante del monte Garofano nei rilievi montani dei Picentini occidentali, le sue sorgenti si chiamano Bocche soprane e Bocche sottane. L'intero bacino del fiume Sarno ha una notevole estensione di circa 439 chilometri quadrati di cui il torrente Solofrana rappresenta la quota parte di

una superficie di 135 kmq. Il Comune di Solofra è caratterizzato da una policentricità di zone rurali, casali e centri abitati costituita dallo stesso "capoluogo" Solofra, dalle frazioni di Sant'Agata di Sopra e Sant'Agata di Sotto e nuclei consolidati che sono ubicati sulle due sponde di destra e di sinistra della valle del torrente Solofrana.

Il territorio solofrano si estende su una superficie più vasta dei tenimenti dei Comuni, confinanti di Contrada, Aiello del Sabato, Calvanico (Prov di Salerno), e meno estesa rispetto a Serino e Montoro .

La parte pianeggiante denominata valle del torrente Solofrana, risulta ubicata fra la quota 1.200 e la quota 440. Nell'insieme il territorio di Solofra per la sua configurazione orografica di medio altopiano rappresenta un lembo distaccato degli antichi massicci che formano la struttura della catena del monte Mai (m. 1607). Il cuore del tenimento montuoso di Solofra è appunto la catena del monte Mai che conserva ancora suggestive testimonianze geologiche e risorse silvo-colturali di un meraviglioso ambiente naturale.

Nella piana (valle del T.Solofrana) si dispiega il tessuto urbanistico del centro abitato . L'agglomerato urbano risulta racchiuso a nord da ampi contesti di varia vegetazione con ritagli di zone anche pregevoli e a sud da zone di alto pregio e valenza naturalistica .

Sistema beni culturali

I beni archeologici presenti sono già stati trattati in dettaglio nel relativo tematismo QC.01B a seguito ancorché individuati nella Tav QC2.-2.4 del Puc.

Per quanto riguarda **la rete dei beni culturali**, ritroviamo oltre ai ruderi del Castello una buona qualità delle risorse artistiche – storico– culturali, rappresentate da edifici di pregio e valore storico – ornamentale, fra i quali sommariamente si elencano :

Beni architettonici vincolati ai sensi dell'art.10 del D.lgs 42/2004 e s.m.i.(ex artt.1 e 3 L.1089/1939 :

- Palazzo Ducale Orsini con Giardino annesso

- Collegiata di San Michele
- Palazzo Murena Giliberti –Garzilli con dipendenze e giardino
- Palazzo Zurlo
- Casa Papa

Beni storici-architettonici-monumentali (disposizioni di tutela D.Lgs 42/2004-Parte seconda , catalogati ai sensi art.4 L.R.26/2002) fra cui :

- Ruderi Castello longobardo (8);
- resti Dogana Cinquecentesca loc.Passo Turci
- Torre della Galleria Pergola
- Convento di San Francesco
- Palazzo Giliberti
- Chiesa di S.Andrea Apostolo
- Chiesa e Monastero della SS. Addolorata
- Chiesa e Monastero di S.Teresa
- Chiesa dello Spirito Santo
- Chiesa di S. Antonio ai Balsami
- Chiesa Madonna del Soccorso

Beni di Valore Storico-culturale

Si annoverano :

- Campanile Medioevale (XIVsec.) st1
- cinta muraria giardini del Monastero di S.teresa 1733 st4
- fontana dei leoni (XVII sec) st3
- ponte tardo medioevale alla Passatoia st7
- pozzo –sfiatatoio ferroviario 1878 st6
- serbatoio idrico Balsami st9

Edifici della memoria storico industriale

-Area delle antiche fornaci di Campopiano

Il Comune di Solofra presenta una **fascia paesaggistica continua intorno ai ruderi del Castello longobardo** che lo circonda per l'intero relativo perimetro.. in zona omonima.

Tale delimitazione è stata proposta dal Puc (cfr.Elab. QC7-7.1a)

Si concorda con l'apposizione di tale fascia di protezione atteso che il castello posto sull'altura a nord del centro storico che rappresenta un punto di vista del paesaggio a valle e costituisce un ambito naturalistico che dialoga con gli insediamenti periurbani sottostanti e si pone in relazione ottica e panoramica anche con la **Viabilità storica Serino-Solofra-Montoro** nonché con il **Campanile Medioevale (XVI sec.)**.

□ **Aspetti ed elementi di pregio del Territorio Comunale**

Fra elementi di preminenza territoriale nel Comune troviamo la **viabilità storica Serino-Solofra-Montoro** (Cfr Elab.P.12-*Sistema dei beni culturali e degli itinerari di interesse strategico* del PTCP)

Frammenti di tessuto urbano Storico

Il centro urbano del Comune di che trattasi non risulta inserito fra quelli di particolare pregio storico(Cfr par.2.2.1centri storici-metodologia operativa pag 105 dell'Elab.QC01 del PTCP) in quanto a meno di singole emergenze e beni monumentali peculiari ,alcuni di forte valenza architettonica non possiede una configurazione di 'insediamento storico d'insieme

Per il Comune di Solofra il PTCP, come si evince dalla scheda numero **109** collazionata alla **tav.QC01 A- Abaco dei Centri Storici individua** sostanzialmente un primo tessuto storico in **Località S.Andrea Apostolo-Le Cortine** a monte della rete ferroviaria.

Ed ulteriori frammenti di tessuto storico punteggiato in destra ed a monte del T.Solofrana

In particolare alcuni **intorno al Campanile medioevale (XVI sec)**, con sigla **st1**(cfr Elab.QC7-7.1-*Carta delle tutele paesaggistiche storico architettoniche ed archeologiche turistiche* del Puc), altri a valle della **viabilità storica Serino-Solofra-Montoro** (Cfr Elab.P.12-*Sistema dei beni culturali e degli itinerari di interesse strategico* del PTCP) del Ptcp

In conclusione , la presenza nel Comune di Solofra, di beni monumentali di notevole interesse (vincoli ex L.1089/39 ed ex L.1497/39), di beni di valore storico-culturale, di edifici identitari , di viabilità storica, nonché di bellezze paesaggistiche e naturalistiche(ZPS – SIC e Zona Parco), comunque lo iserisce di diritto **in ambito di gravitazione della macro-area attraversata dalla “ Direttrice del Turismo Culturale “**(cfr. Elab.P.12 –*“Il sistema dei Beni Culturali e degli itinerari di interesse strategico”* del PTCP)

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Tav PTCP : P.03 (B3) Schema di Assetto strategico</i>	PRECISAZIONI, RICONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento osservazioni /prescrizioni Alleg. I tab. I, II e III al Prov. Pres. Pr. Av. n° 9 /20
<p>Dal confronto della Tav. P.03- Schema di Assetto strategico del PTCP con le tavole progettuali del PUC ed in particolare con le Tavole QP-Poc del quadro programmatico (QP4.1oss-4.2-4.3-4.4- e relativa legenda QP4/1-2-3-4oss dell'azzoneamento del PUC (v. anche PS 4.2a-b oss e PS 4.3 e PS 4.4 oss) sono state rilevate interferenze di cui a seguito.</p> <p>Preme segnalare all'interno del Sistema territoriale dell'Area Produttiva ASI la presenza di una forte e non trascurabile interferenza con "Elementi della Rete Ecologica "ovvero con una preminente sua componente –"Elementi Lineari di interesse ecologico" costituita dal corso del Torrente Solofrana.</p> <p>Nella Tav. P03 del PTCP tale asta fluviale ,coincide non solo con la componente della rete Ecologica provinciale ma al tempo stesso con il " Corridoio regionale " ricadendo anche all'interno del "Corridoio appenninico principale"</p> <p>Le predette attribuzioni rafforzano la valenza dell'asta idrica ben oltre il sistema provinciale.</p> <p>Tanto più che, stante la posizione della Zona ASI , nonché quella del corso del Fiume, centrale e mediana rispetto all'ampia zona produttiva ed i manufatti</p>	<p><u>Il PUC di Solofra è fondato prioritariamente sulla costruzione e l'attuazione della Rete Ecologica a scala Comunale.</u></p> <p>Oltre alla tavola dedicata Elab. PS 4- 4.1 "Rete Ecologica. Valori ambientali ed agricoli", l'intero Titolo Sesto delle Norme di Attuazione (elab. PS 2-2.1) è improntato a stabilire prescrizioni, attività, modalità operative, indicazioni progettuali dedicate alla realizzazione della Rete Ecologica.</p> <p>Inoltre anche gli ambiti della trasformazione urbana contengono prescrizioni e richiami alla realizzazione della rete ecologica nel momento dell'attuazione degli interventi. Sia attraverso interventi edilizi diretti che indiretti (PUA).</p> <p>In particolare come evidenziato nei seguenti articoli. ART. 59 DISCIPLINA GENERALE DEL CAMPO NATURALE ED APERTO. ELEMENTI COSTITUTIVI ART. 60 DIRETTRICI SIMBOLICHE R.E.R. (Rete Ecologica Regionale)</p>

industriali praticamente a ridosso del medesimo, di fatto l'agglomerato stesso tronca la continuità ecologica del tracciato fluviale.

Nondimeno, per gli effetti derivanti dalle attività produttive insite nel polo conciario se ne compromette la valenza anche nella tratta successiva una volta al di fuori del perimetro Asi ed oltre il confine territoriale occidentale del Comune.

Nella Tavola della rete ecologica comunale PS4.1a-b oss del Puc, non viene risolto il rapporto del fiume con il contesto produttivo al contorno. Rimane ancora fortemente evidente la lacerazione, la frattura, nonostante il lodevole impiego di relazioni declinate dal Puc come "connessioni ecologiche tra aree frammentate" specie nelle parti centrali laddove il perimetro dell'Asi si attesta prossimo al raccordo autostradale e di Nodi (classificati "nodi della Rete Ecologica comunale").

Sotto il profilo ambientale e paesaggistico la previsione di connessioni e di nodi appare a nostro avviso non bastevole rispetto alla massa critica dell'apparato produttivo, sia per dimensioni sia per difficoltà di reale collegamento fisico in quanto calati nei pochissimi quanto rarissimi spazi individuati nel tessuto insediativo esclusivamente all'esterno zona ASI; Denominare pertanto la specifica tratta interna all'ASI "corridoio fluviale" appare quantomeno improprio se non inopportuno (cfr.Tav.PS4.1).

La protezione del fiume, allo stato attuale, va affidata in primis ad un più rigoroso controllo sugli scarichi, all'avvio di azioni volte a riconversione industriale oramai non più differibile. E in definitiva, soprattutto nel nucleo ASI (anche in accordo con l'Ente gestore dell'area di Sviluppo industriale), alla ricerca capillare ed all'individuazione di aree da destinare a funzione di connessione ecologica. Oltre a quanto innanzi, per risolvere l'interferenza del complesso produttivo nella parte di interesse del fiume occorrerebbero inoltre azioni di mitigazione naturalistico – ambientale particolareggiate e ad hoc all'interno di un serio progetto di restauro fluviale ed ambientale.

Ne discende che per i profili enunciati sia l'articolato normativo sia l'insieme di previsioni del Puc si osserva debbano essere ampliate in maniera dedicata.

ART. 61 NODI E CONNESSIONI ECOLOGICHE A SCALA COMUNALE

gli obiettivi, le prescrizioni e le modalità di realizzazione della Rete Ecologica evidenziano la stretta connessione con gli elementi delle Rete Ecologica a Scala Provinciale e Regionale ed in particolar modo con il Corridoio ecologico fluviale della Solofrana. (Corridoio regionale da potenziare).

In relazione allo schema della rete ecologica (è opportuno tenere a riferimento agli schemi grafici esplicativi riportati sull'elaborato PS4 -4.1 Rete Ecologica), il Puc individua nella cartografia di piano i nodi strategici della rete ecologica comunale. I nodi strategici, individuano porzioni di territorio o ambiti urbani od elementi lineari che, per la loro posizione all'interno della rete, costituiscono elementi fondamentali per la continuità del sistema di ecosistemi e per la conservazione e valorizzazione della biodiversità presente e potenziale.

Tali Nodi, possono coincidere con elementi del Sistema dei Parchi Urbani, aree agricole periurbane all'interno del tessuto urbano, spazi di verde pubblico attrezzato.

Le connessioni ecologiche tra aree frammentate uniscono i nodi della rete ecologica comunale. Coincidono con fasce di ambientazione stradale, fasce ripariali del reticolo idrografico e stradale, percorsi urbani di verde massivo e viali alberati, esistenti, da potenziare e da realizzare ex-novo.

Ancor più specificatamente il Corridoio Ecologico della Solofrana è normato in termini operativi e con richiami tecnico-progettuali all'interno del circosanzionato art. 79 Corridoi Ecologici Fluviali.

In particolare il paragrafo "Indicazioni specifiche per la riqualificazione del sistema idrografico della Solofrana" dal comma 79.11 al comma 79.26

Come si può chiaramente approfondire vi sono già indicate azioni per "un più rigoroso controllo degli scarichi" e azioni di mitigazione naturalistico – ambientale particolareggiate vedi

79.14 IMPLEMENTAZIONE DI UNA RETE DI MONITORAGGIO QUALIQUANTITATIVO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI

79.16 VERIFICHE FUNZIONALI DEL SISTEMA FOGNARIO-DEPURATIVO.

79.17 INTERVENTI DI CARATTERE IDROGEOLOGICO

79.22 INTERVENTI DI RINATURALIZZAZIONE DELL'ALVEO E DELLE AREE RIPARIALI

Inoltre è già previsto quanto osservato a fronte circa la necessità di "un serio progetto di restauro fluviale ed

S'è rilevato inoltre (sempre con rif. alla Tav.PS4.1) , un ulteriore aspetto; attrezzare per es. in località Spirito Santo, al di fuori della perimetrazione ASI lungo il denominato corridoio fluviale un' Area SPU-Sistema Parchi Urbani, mentre riqualifica sicuramente la zona , acuisce paradossalmente il divario interno - esterno dell'Area ASI.

E' all'interno dell'agglomerato produttivo che occorre assolutamente ricercare, individuare, e destinare aree anche minime di correlazione con la SPU innanzi richiamata, esterna ad esso con l'individuazione di contesti minimi essenziali di recupero e rivitalizzazione. Il chè rappresenta il modo per sanare la frattura esistente fra il corso fluviale della Solofrana ed il contesto insediativo,così recuperando un minimo di continuità all'interno della zona Asi . La riqualificazione del torrente deve interessare "il suo intero percorso"e pertanto anche e soprattutto il tratto di attraversamento dell'ASI.

Ulteriori potenziali interferenze

Riguardo alle emergenze idrografiche, in considerazione di quanto innanzi, occorre rafforzare il citato corridoio ecologico quale elemento della Rete Ecologica Provinciale -REP-torrente Solofrana(cfr. Elab.P.04 del Ptcp), oltre che della RER a livello regionale.

Si osserva poi che le strategie ed azioni di cui alla colonna a margine relativa agli elementi del territorio e previsioni PUC, in termini di traduzione nelle previsioni del piano, non sono di fatto tutte individuabili nelle tavole del piano operativo del Puc e talune se riportate e tradotte , anche parzialmente disattese .

Sono pertanto da meglio definire e sviluppare, e da inserire nei contenuti del piano i seguenti profili :

1. Ambiti di sviluppo compatibile;
2. Diretrici di valorizzazione: corridoi, percorsi;
3. Contesti di recupero e rivitalizzazione;

ambientale.", prescrivendo al comma 79.13 proprio un programma integrato di riqualificazione ambientale condiviso con i comuni rivieraschi a valle, con il Consorzio Industriale ASI, con la Regione Campania e con gli altri enti preposti alla gestione ed alla tutela delle acque superficiali.

Inoltre come pure sembra pacifico, il PUC non può direttamente disegnare e dunque esplicitare effetti giuridici su aree ricomprese all'interno dell'Area ASI, pianificate attraverso un piano urbanistico territoriale di 1° livello. (del resto dove il PUC definisce indicazioni di tipo strutturale per aree ricomprese nel perimetro dell'ASI queste possono essere operative solo a seguito della variante del PRT ASI). Dunque oltre quanto già previsto all'art. 79, **si integra la norma del PUC, che riguarda l'AREA ASI (art. 110) con ulteriori indicazioni di tipo strategico e strutturale oltre quelle già contenute dai commi 110.6 a 110.9 che rappresentano indirizzi da far valere in sede di co-pianificazione del PRT** (intendendo co-pianificazione ogni attività tecnico-istituzionale alla base di Accordi di Programma, conferenze di servizi, strumenti di programma, osservazioni al PRT, ecc.). ed in particolare:

In sede di progettazione del nuovo PRT ASI è necessario rafforzare il ruolo naturalistico del corridoio ecologico regionale della Solofrana attraverso una ricerca capillare ed una individuazione di aree da destinare a funzione di connessione ecologica. Oltre a quanto innanzi, per risolvere l'interferenza del complesso produttivo nella parte di interesse del fiume è necessario prevedere puntuali azioni di mitigazione naturalistico – ambientale particolareggiate.

I profili indicati a fronte sono già stati individuati nella tavola Ps3 -3.2 Invarianti strutturali e vengono specificati ed evidenziati nella definizione della legenda

In particolare:

Ambiti di sviluppo compatibile >> Contesti urbani ed aree di potenziale trasformazione . In particolare Ambiti di trasformazione urbanistica,riconversione, riqualificazione e rigenerazione urbana sostenibile.

Diretrici di valorizzazione >>Elementi costitutivi della Rete ecologica

Contesti di recupero e rivitalizzazione >> Il Sistema dei beni architettonici storico culturali ed archeologici & Criticità Ambientali.

Si veda anche l'elaborato PS4-4.2 Il Sistema insediativo, con la cartografia: Contesti Urbani.

Rif. Tav PTCP : **P.04 Rete Ecologica**

Elementi del territorio e previsioni PUC

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Prov. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Nel Comune sono presenti :

Elementi della RER

- 1. Corridoio regionale da potenziare

Il Torrente Solofrana che taglia trasversalmente la mesoarea del territorio comunale di Solofra è esso stesso **“Corridoio regionale da potenziare”**- (cfr .PTR-L.R.13/2008- *La Rete Ecologica Regionale Sistema delle Aree Protette* e cfr.P.04-*Rete Ecologica* del PTCP).

- 3.Tratto di collegamento Torrente Solofrana

Il Torrente Solofrana rappresenta in ambito del sistema idrografico un **corridoio ecologico regionale** che si alimenta grazie all’apporto di **2 bracci secondari confluenti** a loro volta diffusamente ramificati con valloncelli e corpi idrici torrentizi Essi sono in particolare il **Vallone Vellizzano** e tributari a nord est e il **Vallone delle Grotticelle** in zona centro meridionale che si origina in località Grotticelle dalle pendici del M.Garofano o Vene Arse a quota 1300 circa .Quest’ultimo è alimentato in sx da un ramificato reticolo idrografico costituito da torrenti e valloni fra cui il V.ne la Scorza.

Il T.Solofrana connota il suo percorso dal punto di confluenza con il V.ne delle Grotticelle e V.ne Vellizzano in zona fortemente antropizzata attraversando il centro abitato fino al limite provinciale. Uno dei suoi primari confluenti ,come già detto ,il V.ne Grotticelle si sviluppa da sud-est in direzione nord-ovest attraversando la zona del Parco .

Il T.Solofrana costituisce esso stesso **“Corridoio regionale da potenziare** e **“direttrice Polifunzionale REP”** ovvero **“Collegamento tra le Aree protette”** (Parco Monti Picentini (cui Solofra appartiene) -Fiume Calore-Fiume Ofanto.

Il torrente nel Ptcp oltre a coincidere con il corridoio regionale da potenziare, rappresenta , nella struttura della Rete Ecologica provinciale(REP), un **“Tratto di Collegamento”** verso est al F. Ofanto, utilizzando come sinapsi il suo maggiore tributario vallone delle Grotticelle prima la vasta area Protetta del Parco dei Monti Picentini (muovendosi in tale ambito all’interno del Corridoio appenninico principale) e poi proseguendo verso oriente, il tratto meridionale del Fiume Calore. (Cfr Elab.P.04 del PTCP).

- 5. Corridoio appenninico principale

Per includere in parte considerevole, nella zona meridionale del proprio territorio, le aree protette del Parco Regionale dei Monti Picentini (Aree ad Alta Valenza Naturalistica) e a nord STEPPING-ZONES-HABITAT DI SOSTA E PASSAGGIO SPECIE FAUNISTICHE /zone ACE -Ambiti di ricomposizione e compensazione ecologico-ambientale-Parco Urbano ai sensi L.R.17/2003 come declinato dal PUC nella Tav.**PS4 4.1aoss** -Rete ecologica ovvero Ecosistemi ed elementi di interesse ecologico (cfr.Elaborazione P.04-rete Ecologica del PTCP) il comune ricade all’interno del **“Corridoio appenninico principale”** come emerge sempre dal PTCP.

-6. Direttrice polifunzionali REP

Dal PTCP, il territorio di Solofra risulta ricompreso all’interno della **Direttrice Polifunzionale REP** denominata **“ SIC Pietra Maula - Monti di Lauro -Parco dei Monti Picentini ”**.

La presenza da ovest ad est ,a tale latitudine , di molteplici aree naturalistiche dal complesso montuoso dei Monti di Lauro (SIC con cod IT8040013) al SIC – Pietra Maula-IT8040017 in quel di Taurano - Visciano al **“ SIC Monte Mai e Monte Monna IT 8050027** interessante buona parte del territorio di Solofra che si sovrappone alle aree del Parco Regionale dei Monti Picentini (sempre in territorio di Solofra) **ha suggerito nel PTCP la individuazione di una Direttrice Polifunzionale come sopra denominata tal che** rappresenti giustapposta il **Collegamento tra le Aree Protette**, di cui Solofra rappresenta una delle cerniere , inteso non solo come il mezzo attraverso il quale connettere aree ad alta valenza naturalistica ma **strumento atto ad evitare l’insulazzazione delle aree già tutelate innanzi richiamate.**(cfr. TavP.04 del PTCP).

Aree Protette (core Area)

- 9. Parchi regionali

Il territorio comunale di Solofra risulta interessato all'incirca per la metà (da Toppo dell'Uovo all'estremità sud, fino ai margini dell'area urbanizzata e densamente antropizzata nella parte centrale) da Aree ad Alta valenza Naturalistica ricomprese nel Parco Regionale dei Monti Picentini (zone A-B-C).

- 10. Sistema Rete Natura 2000

Come emerge dalla stessa Tavv. **PS4 - 4.1 a-b oss** –*Rete Ecologica Valori Ambientali ed Agricoli* del Quadro strutturale del PUC, e dalle Tavv.P.04 e P.07.2 del PTCP , **in ambito comunale si rinvergono :**

- una ZPS - “Picentini” - IT8040021 (zona di Protezione Speciale per gli Uccelli) che rispetto al perimetro del Parco regionale, eccetto un leggero avanzamento in loc. Capra ed in loc. Balsami, a valle della Via Panoramica, segue quasi senza discostarsi il limite medesimo del Parco.
- un Sito SIC - “Monte Mai e Monte Monna ”- IT 8050027 (Sito di Interesse Comunitario, di protezione Ambientale) interessante buona parte del territorio di Solofra che a meno di una sacca centrale in arretramento in località la Scorza a valle di Via Panoramica in prospicenza degli insediamenti in loc Balsami, ed un avanzamento invece in località denominata Selva Piana sempre a valle di detta Via si sovrappone alle aree del Parco Regionale dei Monti Picentini.
- Il torrente Solofrana proprio per gli ambiti urbani che attraversa denota un Rischio idrogeologico fra elevato e molto elevato relativo alle principali strutture ed infrastrutture antropiche con Riferimento alle Norme di Attuazione del PSAI. (Cfr. QC.3- Stato dell’Ambiente Tav 3.12 del PUC)
- La fragilità strutturale del territorio è legata alla sua morfologia , con l’elevato rischio idrogeologico.
- Come acclarato anche nell’Elab. PS PS1 del Quadro strutturale del PUC al paragrafo 2.9 –Le istanze del Territorio-L’albero dei Problemi e degli Obiettivi, la filiera della concia la cui antica tradizione la rende il terzo polo conciario d’Italia e le attività produttive sono per lo più concentrate nell’area Asi e gravitano lungo il corso del torrente portano con sé il problema dei corsi d’acqua. In più il nucleo industriale lambisce l’abitato e tale vicinanza al centro crea problemi di inquinamento atmosferico di qualità urbana, oltre che di degrado urbanistico dovuto all’abbandono delle fabbriche dismesse del centro.
- Il corso del fiume rappresenta pertanto una criticità ambientale
- Sia nel PTR sia nel PTCP il corso del Torrente viene declinato quale corridoio ecologico regionale da potenziare (Elab.P.04).
- il Vallone delle Grotticelle anch’esso registrato nell’elenco acque pubbliche (ex RD7332/1900 al n.d’ordine n.141 quale influente del n.136(Solofrana) con i suoi tributari confluenti , si origina in piena zona –Parco in località Grotticelle dalle pendici del M.Garofano a quota 1300 circa in zona centro meridionale .Quest’ultimo è alimentato in sx da un ramificato reticolo idrografico costituito da alvei torrentizi e valloni fra cui il V.ne la Scorza;
- il Vallone Vellizzano con i suoi tributari confluenti, nasce ai piedi del Torrioni, in piena zona –Parco a nord est discende loc.Acqua S. Marina
- Tutti i relativi confluenti dei 3 rami idrici principali (Solofrana, Grotticelle, Vellizzano) precedentemente descritti si presentano a loro volta diffusamente ramificati con ulteriori valloncelli e diversi valloni torrentizi torrentizi che incidono buona parte dell’agro e lo suddividono in tanti comparti, ad ognuno dei quali la tradizione locale ha attribuito curiosi toponimi.
- Tra questi corpi idrici alcuni dei quali iemali ed a carattere nivale e pluviale con piene anche minacciose si annoverano in particolare il Vallone dei Granci Vallone Scuro, Vallone Cantarelle, Vallone Sorbo, Vallone delle Cortine, Vallone Spino, Vallone Candelito, Vallone Acquella, Vallone Rialvo, fra i maggiori per lunghezza, per bacino idrografico e per portata media (cfr. c.u.a.1-carta uso agricolo del suolo –Relazione)
- L’insieme (valloni e loro influenti) innanzi rappresentato, a meno delle tre aste idriche sopra richiamate, costituiscono l’apparato idrografico minore.
- Con riferimento al SISTEMA FIUME_CORRIDOIO FLUVIALE-Schema di ricucitura ecologico ambientale della rete ecologica regionale (RER)tale Elemento della Rete Ecologica REP /”asta idrografica principale” , ovvero T.Solofrana declinata come “Elementi lineari di interesse ecologico”(P.03 del PTCP
- ben si inquadra nell’ipotesi di connessione tra le aree protette attraverso il corridoio fluviale del Sarno e dei suoi affluenti principali, in linea con lo studio sul bilancio idrico e caratterizzazione del Bacino Idrografico Alto Sarno/Solofrana, condotto dall’ ex A.d.B. Sarno come riportato nello schema iconico associato all’Elab.PS4-4.1 b del PUC.

Ecosistemi ed elementi di interesse ecologico e faunistico.

Appartengono a tali ecosistemi la zona di Core Area che ricomprende l’ area Natura 2000 – vasto sistema di Aree a nucleo REP ovvero della ZPS denominata “Picentini” - con codice internazionale IT8040021 , che ricalca a meno di

porzioni quasi esattamente la perimetrazione del Parco regionale dei Picentini e il SIC “Monte Mai -Monte Monna “cod IT 8050027. Oltreché aree configuranti una effettiva valenza ecologica e/o ambientale.

In Territorio di Solofra sia il Parco Regionale dei Picentini, sia la ZPS che il SIC risultano fisiograficamente appendice, propaggine del vasto insieme di territori protetti di Aree a nucleo REP e di Parco che investe con il loro sistema boschivo e naturalistico di ragguardevole estensione oltre a Solofra il territorio di molti comuni sia della Provincia di Avellino che di quella di Salerno.

Va pertanto tenuta in conto la prossimità e vicinanza a tale insieme naturalistico , in ragione della mutua corrispondenza delle aree omologhe comunali con l'intera zona di protezione speciale più a sud ma anche ad ovest e ad est soprattutto per l'influenza biotopica del proprio serbatoio naturale ed avifaunistico nonché , (in ambito di area vasta), con quello più meridionale delle Aree Protette di Rete Natura 2000 e del Parco M.ti Picentini col quale ambito di interesse provinciale comunque è legata e a cui risulta gravitante .

In sostanza deve tenersi assolutamente in considerazione la REP ed in particolare la contiguità e la connessione tra diversi paesaggi ad elevata naturalità ovvero la presenza nei comuni e nei territori evidenziati della citata ZPS- Aree protette “Parco M.ti Picentini”–riportate nella Tav P.04 del PTCP, in maniera da rinsaldare il potenziamento della continuità ecologica che si disegna nel Ptcp proprio in quelle zone, come accennato a ridosso del Comune di Solofra.

Emergenze geologiche ed idrografiche

- 13. Geositi

Dalla tav. P.03 del PTCP nonché dalla TAV QC 7.7.3a-b- Carta delle tutele idrogeologiche e vincoli geologici – ambientali del PUC, non si rilevano in territorio Comunale zone e beni naturali di peculiarità geologica e geomorfologica. di rilevanza regionale e di interesse scientifico (geologico e geomorfologico), didattico culturale e naturalistico.

- 14. Intersezioni rilevanti del reticolo idrografico

Si rinviene una intersezione rilevanti del reticolo idrografico localizzata all'altezza del punto di confluenza del Vallone delle Grotticelle con il T. Solofrana (Cfr. Elab.P.03 del PTCP).

- 15. Acque pubbliche

Sorgenti e Pozzi - A riguardo del Sistema delle Acque vanno obbligatoriamente segnalate numerose sorgenti con relativa fascia di rispetto di 200mt (ex D. Lgs.152/2006). Nonché pozzi riportati con fascia di tutela assoluta di mt. 10 (ex D.Lgs.152/2006) (cfr Tav.QC7.7.2a –b Carta delle protezioni ambientali del PUC . Dislocati in varie parti del territorio di loro diremo nel profilo / tematismo successivo P07.1 (C2) -Vincoli geologici Ambientali.

16.Fascia tutela corsi d'acqua 1000 metri

Per il T. Solofrana nella Tav P.04 del Ptcp risulta individuata una fascia di tutela di corsi d'acqua 1000mt.

E'da considerarsi inoltre il rispetto di 150mt come da D.Lgs42/2004.

Relativamente al Reticolo idrografico (torrenti, canali, scolatoi, valloni) - nella tav. QC7.7.4- Fasce di rispetto ed altri Vincoli conformativi del PUC sono indicate Fasce di rispetto di mt 10 ex R.D.523/1904 già L.R.14/82 (vincolo idrologico) di tutte le aste idriche

Ed in particolare le seguenti: (Regio Decreto n.523/ 1904 art. 96; D.L.vo 152/2006 art. 115 c.1 ; L.R. 14/1982 All. Tit. II p.1.7; art. 26 N.d.A. PSAI 2014; art. 33 c.7N.d.A. PSAI 2011) ovvero di mt. 10 così come indicate in legenda nella tavola medesima

Nella parte di tessuto urbano molte di esse presenta o delle interruzioni segmentate e/ o discontinuità di percorso dovute presumibilmente a delle tombature delle aste

Nella sopra menzionata Tavola (QC7.7.4) relativa alle fasce di rispetto ed altri vincoli del PUC non risultano riportato il riferimento alle fasce di rispetto ex D.Lgs42/2004 (150mt) dei tratti del reticolo idrografico presente iscritti nel registro Acque Pubbliche (nella fattispecie il T. Solofrana, e Vallone delle Grotticelle) sebbene riportato quello piu limitativo di mt 10 di cui alla L.R.14/82 .

-Elementi di interesse faunistico

19. Zone di ripopolamento e cattura

Dal Ptcp (cfr Tav .PO4 e QC 4-4.1 del Puc) nel Comune non si rilevano zone di ripopolamento .

Ciò nonostante va considerata che la porzione di estremo nord risulta attraversata dal “collegamento fra le Aree protette direzione ovest-est chiamata Sic pietra Maula –Monti di Lauro-Parco m.ti Picentini .

Ecosistemi ed elementi di interesse ecologico:

Appartengono a questa categoria sicuramente la parte del versante del monte Garofano nei rilievi montani dei monti Picentini occidentali del Parco regionale nonché anche ZPS e SIC, caratterizzata da una intensa e diffusa copertura forestale (cedui di castagno, cedui di cerri e quercia di specie diverse, cedui di faggio ed alto fusto) che corrisponde in sostanza alla bassa e media valle del bacino del fiume Sabato e del torrente Solofrana Il torrente costituisce elemento preminente di tale quadro naturalistico Esso forma un ampio e profondo solco, che da Solofra, dalla provincia irpina, per circa 25 km si protende verso quella salernitana sino alla fusione con fiume Sarno.

Ma anche:

21. e 27. Boschi di conifere e latifoglie Castagni e boschi cedui (Quercine, conifere) Castagneto da frutto.

Territori coperti da boschi sono individuati in varie zone del territorio del Comune (Cfr Elab. P.04 del Ptcp e Cfr Elab. -Carta dell'uso agricolo forestale e Relazione Tecnica agronomica del PUC)

La classe dei "boschi di latifoglie" in considerevole percentuale di superficie, si distribuisce in specie ed essenzialmente in aree piuttosto ampie come di seguito:

Cedui di cerro-località Madonna della Neve

Cedui di Quercia in località Campo Castello

Cedui misti con castagni quercia olmo frammisti a cedui di sola quercia e cedui di solo castagno e di castagneto da frutto nella zona nord delimitata dall'estremo confine nord (loc. Materdomini) e dalla linea ferroviaria Av-SA e (Località Castello) e vegetazione composita di quercia e cerro in località Monte Bosco Materdomini

Castagneti da frutto in maniera estesa e preminente nella zona del Parco -ZPS-SIC ma anche in località Madonna delle Grazie e località Selvapiana

-macchia mediterranea costituita essenze consociate (castagno, leccio, pino e quercia) nella zona di Area protetta ZPS SIC in maniera diffusa ed in località San Francesco e loc. scorza San Michele.

I menzionati Boschi di latifoglie così come caratterizzati rivestono, a nostro avviso particolare importanza per le connessioni ecologiche.

26. Pascoli e praterie

Ad esclusione di una piccola zona in loc. Taverna Turci sul limite confine in zona centro -orientale non si riscontrano ulteriori aree a pascolo.

Aree di presidio antropico:

29. Ambienti urbanizzati e superfici artificiali Le aree urbane, gli insediamenti infrastrutturali ed industriali, le reti cinematiche ed altre forme di utilizzazioni rappresentano circa il 18% dell'intera superficie Territoriale (compreso cava e fascia vegetazionale del metanodotto)

Previsioni di PUC:

Rete Ecologica - REC - Elab. B.5- la Rete ecologica comunale del Puc.

- Si è rinvenuto un elaborato di Rete Ecologica Comunale-Rec propriamente dedicato. Per le osservazioni si rimanda alle argomentazioni di cui alla colonna di fianco

Si da atto che nel Puc e nelle relative norme, si riscontrano elementi specifici e un minimo dettaglio riguardanti:

- Salvaguardia delle risorse naturalistiche e forestali;

In ambito di

- riqualificazione e valorizzazione del reticolo idrografico, col fine di preservare ed elevare il grado di funzionalità idraulica il Puc non pianifica adeguatamente e sufficientemente:

- la salvaguardia quantitativa e qualitativa della risorsa idrica negli alvei naturali e nei reticoli irrigui e di drenaggio;

- la rinaturalizzazione delle sponde e il potenziamento della continuità delle fasce vegetali;

- la fruizione delle sponde con percorsi naturalistici pedonali;

- interventi di messa in sicurezza del terreno progettati ricorrendo esclusivamente a tecniche dell'ingegneria naturalistica;

- la salvaguardia degli impianti vegetazionali esistenti.

Inoltre in ambito di

- tutela dei valori paesaggistici al fine di assicurare valorizzare la fruizione naturalistica, anche attraverso la realizzazione di percorsi di mobilità leggera e occorre funzionalizzazione anche attraverso delle aree attrezzate.

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Tav <u>PTCP : P.04 Rete Ecologica</u></i>	PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)
<p>Preliminarmente si precisa che per la "rete Ecologica "il PTCP della provincia di Avellino affronta gli aspetti legati al paesaggio ed alla naturalità oltre che in termini normativi – artt.. 10-11,12 38e 38bis delle NTA ed al contempo individua la strategia ed i criteri su cui strutturare la Rete Ecologica Provinciale, anche mediante elaborazioni grafiche (cfr. Tav.P.03,P.04,P.05,P.07.1,P.08), delegando ai Comuni, in fase di Pianificazione locale ed in sede di elaborazione del Puc, l'individuazione di una Rete ecologica comunale (REC) e di un sistema di ambiti da riqualificare e valorizzare a livello ambientale.</p> <p>Nel PTCP della Provincia di Avellino i corsi d'acqua , le aree Rep , le Aree Natura 2000 (Sic-Zps) sono di fondamentale importanza. Essi sono parte, fra gli altri, degli elementi strategici per la costruzione della rete ecologica di livello provinciale .</p> <p>Ma oltre agli ecosistemi a maggiore naturalità sono le "aree di confine" " ovvero immediatamente a ridosso delle prime, o distanti spazialmente ma vicine per funzionalità ecologica a rappresentare in una sorta di naturalità complementare e graduata, i nodi di congiunzione, il complemento del sistema delle aree protette ,i capillari,i tessuti connettivi della Rete ecologica.</p> <p>In particolare poi si evidenzia che il "reticolo idrografico" e gli "ecosistemi fluviali" costituiscono elementi di elevato valore naturalistico, habitat elettivi per numerose specie di fauna e flora, nonché elementi fondamentali di interconnessione ecologica del territorio. I sistemi fluviali sono infatti elementi di diffusione, trasporto e scambio di specie sia lungo il loro corso che fra le aree di frangia, quindi non solo per le specie strettamente acquatiche. Nonostante la loro importanza, tali ecosistemi sono sempre più minacciati a livello globale dai cambiamenti climatici e dalle attività antropiche(come nel caso specifico del T.Solofrana) nonché da sistemi di gestione e di competenze complessi e spesso sovrapposti.</p> <p>Riguardo alla REC tracciata nel Puc di Solofra Si osserva : E' bene innanzi tutto precisare che nel PTCP della Provincia di Avellino i corsi d'acqua sono parte, fra gli altri, degli elementi strategici per la costruzione della rete ecologica, in ragione della quale sotto il profilo ambientale il territorio di</p>	<p><u>Il PUC di Solofra considera come elemento strutturante e matrice guida per le scelte di piano la funzionalità ecologica del territorio comunale, attraverso la definizione della Rete Ecologica Comunale, ad integrazione e rafforzamento degli Elementi della Rete Ecologica provinciale e della sovraordinata Rete Ecologica regionale coerentemente alle indicazioni del 1°QTR del PTR di cui alla L.R.13/2008.</u></p> <p>La rete ecologica del PTCP, relativamente al comune di Solofra, individua le seguenti componenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elementi della Rete Ecologica Regionale : <ul style="list-style-type: none"> - Corridoio appenninico principale; - Corridoi Regionali da potenziare – Corridoio fluviale della Solofrana; - Diretrici Polifunzionali REP (Rete Ecologica Provinciale); <ul style="list-style-type: none"> - Collegamento tra le aree protette .Sic Pietra Maula-Parco dei Monti Picentini - Aree Nucleo REP; <ul style="list-style-type: none"> - Parco naturalistico Regionale dei Monti Picentini -Sito di Importanza Comunitaria Monte Mai Monte Monna - Zona di Protezione Speciale per gli Uccelli Picentini <p>Il Puc, nella componente strutturale, articola e dettaglia la rete ecologica provinciale (vedi gli ambiti rurali declinati nelle componenti costitutive una rete ecologica, il sistema dei parchi urbani, gli ambiti lineari per la connessione e la costruzione della rete ecologica) in rapporto allo stato dei luoghi del territorio comunale, specificandone gli elementi costitutivi, i valori e le criticità al fine di definire, in coerenza con quanto disposto dal PTCP, la struttura e le componenti della Rete ecologica comunale, cui pervenire attraverso le strategie pubbliche di governo pubblico del territorio, in particolare attuando la disciplina strutturale di piano ed applicando le relative disposizioni normative.</p> <p>Gli obiettivi specifici sono quelli di individuare la presenza attuale di habitat naturali e seminaturali nel territorio comunale al fine di preservarne e consolidarne la diversità biologica e di definire misure per il rafforzamento della rete di spazi con valenza ecologica, anche coinvolgendo quelli con interesse ecologico potenziale, valorizzandone, ad esempio, il ruolo di connessione e/o protezione.</p> <p><u>Il PUC riconosce come nuclei di interesse primario per la realizzazione della rete ecologica comunale (REC), quelli</u></p>

Solofra assume ad un ruolo di importante connessione a scala provinciale. Al riguardo il Torrente Solofrana ed i relativi gangli, può rappresentare un elemento di connessione con il parco dei Monti Picentini (idrograficamente lo è già in quanto i 2 maggiori tributari, il V.ne delle Grotticelle e il V.ne Vellizzano si originano proprio in piena area parco) e la macro zona sud-occidentale del territorio provinciale. Una 'infrastruttura ecologica di considerevole valenza che si innesta all'interno del Parco, nell'area identificata e coincidente anche con il corridoio appenninico principale (cfr.Tav.P.03 del Ptcp), quest'ultimo elemento strutturante della RER (Rete Ecologica Regionale), comprendente aree di elevato interesse naturalistico come le aree nucleo REP, i versanti del Parco dei Monti Picentini e le aree Natura 2000. che investono circa 1/2 del territorio di Solofra

L'insieme dei valori e delle peculiarità (risorse naturalistiche ed ambientali montane presenti nel Parco dei monti Picentini, della ZPS IT8040021 del SIC IT 8050027) deve essere consolidato e promosso "in connessione con l'ipotesi di realizzare, nella porzione non attraversante il polo produttivo, un parco fluviale, quale attrattore turistico integrato al Parco dei Monti

Picentini" che serva oltremodo anche a spingere alla riqualificazione più ad ovest dell'area industriale ASI attraversata.

Ciò, al fine di rafforzare il citato **corridoio ecologico** quale elemento della Rete Ecologica Provinciale **REP – Torrente Solofrana** in considerazione del fatto che:

-come emerge dall'Elab.P.04 del PTCP della Provincia di Avellino oltreché dall'elaborato dedicato alla REC –rete Ecologica Comunale **PS4 - 4.1 a-b** oss del PUC, il torrente Solofrana si alimenta ,raccogliendo le acque di una serie di torrenti e rii, valloni/impluvi (**v.ne delle Grotticelle v.ne Vellizzano**, alvei torrentizi come il V.ne Scorza e sorgenti) che scorrono lungo le pendici poste a sud –est e nord est della valle per poi confluire nel fiume Sarno.

-l'elemento lineare, che domina sull'intera, ricca rete idrografica solofrana, se destinato a parco fluviale con fasce di ambientazione, può **meglio collegare le "aree a verde urbano territoriale"-AVT**, previste contrassegnate con i numeri **5-6-7-8-10** e **"le aree fruttiva di valenza paesaggistica e di tutela identità territoriale" -ASN**(Parco della Scorza col n.3 e Parco Storico-naturalistico di San Francesco col n.2), individuate nell'elab.PS4 sopra richiamato. Nello stesso tempo può in qualche modo aiutare a mitigare la ferite imposte

che si traducono in sistemi di habitat suscettibili di giocare un ruolo ai fini della biodiversità e nello stesso tempo di essere oggetto di fruizioni (percettive e ricreative) di qualità per le popolazioni locali.

La rete ecologica comunale (REC) è stata definita in maniera coerente e complementare alla rete ecologica regionale indicata nel PTR ed alla rete ecologica provinciale individuata nel PTCP.

In particolare, la definizione della REC, oltre a recepire le componenti e le strategie di scala sovracomunale, dettaglia ed integra, sulla base del quadro conoscitivo predisposto per il PUC – tra cui gli studi sull'uso agroforestale del suolo –, gli elementi della REP in rapporto all'assetto ecologico locale rispetto al quale sono altresì individuate le principali criticità ed azioni di valorizzazione.

Gli elementi costitutivi fondamentali della Rete Ecologica Comunale sono articolati nelle unità paesaggistico-ecologiche che caratterizzano tutto il Sistema Ambientale Paesaggistico e del Campo Naturale ed Aperto di cui al Titolo Sesto della norma di attuazione (Elab.PS 2-2.1). La struttura della norma (vedi indice) e le varie tavole di PUC hanno le indicazioni per essere contestualizzate nell'intero Piano, insieme alle legende con parti esaustive di contesti esplicativi stralciati e/o compendiate dalla norma di attuazione o dalle relazioni illustrative.

Oltre alla tavola dedicata Elab. PS 4- 4.1 "Rete Ecologica. Valori ambientali ed agricoli", con gli schemi sintetici allegati, l'intero Titolo Sesto delle Norme di Attuazione (elab. PS 2-2.1) è improntato a stabilire prescrizioni, attività, modalità operative, indicazioni progettuali dedicate alla realizzazione della Rete Ecologica.

Il Sistema dei Parchi Urbani (SPU) di cui agli articoli 76,77 e 78 dell'elab. PS 2-2.1, e d in particolare gli SPU 7 (parco fluviale delle Bocche), SPU 6 (Parco naturalistico maddonna del Soccorso), SPU 4 (Parco fluviale Santo Spirito) costituiscono le parti, contigue e permeabili, di un parco rurale e fluviale che connette direttamente l'ambito urbano con Il parco naturalistico Regionale dei Monti Picentini (Area Nucleo della Rete Ecologica Regionale).

Inoltre anche gli ambiti della trasformazione urbana contengono prescrizioni e richiami alla realizzazione della rete ecologica nel momento dell'attuazione degli interventi. Sia attraverso interventi edilizi diretti che indiretti (PUA).

In particolare gli articoli generali

negli anni dall'oblio e dalle attività antropiche anche industriali

Ciò stante, si evidenzia che nell'ambito del PTCP della Provincia di Avellino tale elemento fisiografico - *T.Solofrana* - nella **Tavola P.03-A3** - "Schema di assetto strategico strutturale", risulta individuato quale Elemento della Rete Ecologica "asta idrografica principale", declinata come "*Elemento lineare di interesse ecologico*". La predetta asta fluviale dopo aver ricevuto in un punto declinato "*intersezione rilevante del reticolo idrografico*" (cfr. Tav P.04 del Ptcp) i contributi idrici dei 2 maggiori confluenti, attraversa da est ad ovest prima parte del centro abitato, poi taglia la zona industriale ASI nella zona centro-occidentale intersecando il raccordo autostradale AV-SA. Pertanto, attese le potenzialità ambientali dell'asta unitamente considerate con il suo stato e **le notevoli criticità (dovute non solo alla presenza di ampie aree urbanizzate e superfici artificiali ma anche alla sua rilevante antropizzazione)**, per gli aspetti che investono il sistema territoriale della Provincia confinante, si conviene in linea generale sugli indirizzi che contiene gli obiettivi del PUC e tuttavia si evidenzia la necessità di porre in essere efficaci azioni di salvaguardia e di protezione del suolo e delle acque da elementi inquinanti a scala di coerenza interna, anche ai fini della difesa dal rischio ambientale, che possano indurre effetti migliorativi anche a scala sovra-comunale. Ciò soprattutto, in considerazione della criticità in ordine allo stato quali-quantitativo delle acque superficiali. Difatti la classificazione data al torrente Solofrana è quella di "**Stato pessimo**".

Di fatti in tempi recenti (gennaio 2014) le città di Solofra insieme a quelle di Montoro, sono state interessate dalla contaminazione da tetracloroetilene delle acque sotterranee, con disagio grave per le persone residenti. Di conseguenza per effetto di tale contaminazione molti pozzi sono stati inibiti all'uso, penalizzando purtroppo le attività agricoltura e costringendo all'uso di acqua potabile per le necessità industriali, specie nel distretto industriale di Solofra.

I principali fattori antropici a cui va attribuito un livello di pressione negativo sulle acque sono:

- inquinanti da acque reflue urbane;
- inquinanti da acque reflue zootecniche;
- inquinanti da acque reflue industriali;
- inquinanti da fertilizzanti e fitosanitari;
- consumi delle acque superficiali;

Pertanto, occorre attenzionare il profilo della salvaguardia sia delle acque superficiali del reticolo idrografico sia le acque sotterranee per la presenza

ART. 59 DISCIPLINA GENERALE DEL CAMPO NATURALE ED APERTO. ELEMENTI COSTITUTIVI

ART. 60 DIRETTRICI SIMBOLICHE R.E.R. (Rete Ecologica Regionale)

ART. 61 NODI E CONNESSIONI ECOLOGICHE A SCALA COMUNALE

e quelli relativi al Sistema dei Parchi Urbani (art.76, 77 e 78) ed ancora più in dettaglio il CAPO 8° AMBITI LINEARI PER LA CONNESSIONE E LA COSTRUZIONE DELLA RETE ECOLOGICA

ART. 79 CORRIDOI ECOLOGICI FLUVIALI

ART. 80 CORRIDOI ECOLOGICI IN AMBITO URBANO ED ANTROPIZZATO

ART.81 FASCE DI AMBIENTAZIONE STRADALE

ART.82 NUCLEO ELEMENTARE DI VERDE

francamente contengono indicazioni, schemi, tabelle, disegni esplicativi, rimandi a manuali tecnici istituzionali, prescrizioni pari ad un dettaglio operativo, che va ben oltre il "puro esercizio teorico", e che consente la realizzazione degli elementi della Rete Ecologica nel pieno rispetto della struttura caratterizzata da connessioni e nodi, ma anche da porzioni areali ed ambiti territoriali oltre che dal reticolo idrografico e fluviale che è la matrice portante della continuità della rete ecologica comunale (REC). E' inutile precisare che lo schema strutturale è prescrittivo, ed i "frammenti" della rete ecologica, fanno parte del sistema di standard, attrezzature o compensazioni ambientali che il privato deve garantire nella realizzazione di un intervento edilizio o di trasformazione urbana o di attuazione dei comparti perequativi. Vedi art.. 90.9 (ADS) , 91.5 (AREP) 93.12 (ATU), 94.17 (ATS), 100.10 (ADICO), 101.9 (APERI), 113.6 (AAEP), 114.7 (AAP ex PIP), 117.5 (AISBA).

A maggior specificazione si integrano l'art. 3.d comma 34 p.6 e l'art. 4.g) comma 64 e 66 dell'Elab. Qp 2.1 Norma di attuazione Ambiti di Pianificazione Operativa con i seguenti capoversi :

c.34) Le soluzioni architettonico – urbanistiche in fase di attuazione devono favorire il completamento dei corridoi ecologici urbani di cui all'art. 80 dell'Elab. PS 2 -2.1.

c.64) Le superfici di cui alle lettere c. e d. , e quelle destinate a standard zonali concorrono alla realizzazione della Rete Ecologica Comunale.

c.66) In alternativa potranno essere associate alla destinazione Parcheggi pubblici e/o verde pubblico attrezzato anche ai fini della realizzazione della Rete Ecologica Comunale

Dunque la "frattura", la "evidente lacerazione" tra gli elementi paesaggistico ambientali della Rete Ecologica (le aree ad alta valenza naturalistica, Parco dei Picentini, Sic, Zps da un lato e l'area destinata a parco urbano di

di numerosi pozzi presenti e censiti ai fini della corretta gestione delle risorse idriche.

Il Centro urbano e l'area Asi sono circondate, quasi oppresse ma non ancora sufficientemente permeate da un contorno imperante sotto il profilo naturale, che vede a sud il Parco dei Picentini ed il Sistema Rete Natura (ZPS e Sic) e a nord (Parco urbano di nuova previsione) ovvero una vasta superficie destinata a STEPPING-Zones - ambiti di ricomposizione e compensazione ecologico Ambientale (ACE).

Nella Tavola della rete ecologica comunale del Puc, non viene risolta tale evidente lacerazione, tale frattura, nonostante il lodevole impiego di relazioni declinate dal Puc come "connessioni ecologiche tra aree frammentate" specie nelle parti centrali laddove il perimetro dell'Asi si attesta prossimo al raccordo autostradale e di Nodi (classificati "nodi della Rete Ecologica comunale") segni, a nostro avviso "solamente simbolici", di ricchezza grafica della Tavola di Rec PS4.1a-b oss che non traducono in campo aperto effettivi ambiti di correlazione e connessione fisica.

Ciò al di là del fatto che la loro previsione rimane puro esercizio teorico, se non accompagnati da elaborati di approfondimento che illustrino le azioni e gli interventi fattivi sotto l'aspetto pratico da destinare a tali ambiti e che soprattutto individuino la gestione di tali aree. In guisa da produrre effetti di correlazione e di massa critica sotto il profilo della riqualificazione ambientale, dell'identificazione di reti ecologiche e della conservazione delle fasce ripariali dei corpi idrici

A livello di area vasta analizzando la macro area regionale i corridoi ecologici che dal Parco Nazionale del Vesuvio si dirigono verso il Parco Regionale dei Monti Picentini, vanno a completare il progetto della rete ecologica campana, consolidando l'integrazione tra Sistema costiero e Sistema interno delle aree protette, (in parte già avviato con la connessione Monte Somma -Parco Regionale del Partenio e Parco Regionale dei Campi Flegrei- Parco Regionale di Roccamonfina). I Monti Picentini, protendendosi verso occidente, possono trasformarsi in importante anello di congiunzione tra la dorsale appenninica (progetto APE), il Parco Nazionale del Vesuvio e il Parco Regionale dei Monti Lattari che costituiscono l'estrema propaggine dell'Appennino campano sul versante tirrenico.

Per la tutela e la riqualificazione dei corpi idrici presenti in particolare per il Solofrana occorre pertanto ricercare strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata (contratti di fiume, di paesaggio...etc) che perseguono, in una

interesse regionale in continuità con il Parco Bosco Materdomini di Aiello da l'altro) causata dall'area ASI e dal contesto urbanizzato, il PUC la risolve proprio con il sistema dei Corridoi ecologici, quelli fluviali (oltre la Solofrana l'intero reticolo idrografico) e quelli urbani.

L'approfondimento degli articoli relativi al reticolo idrografico (art.54) ed ai Corridoi Ecologici Fluviali (art. 79), contengono modalità realizzative, indicazioni e prescrizioni che riscontrano quanto osservato in merito ad "efficaci azioni di salvaguardia e di protezione del suolo e delle acque inquinanti".

Ancora l'art. 80 prescrive che

- I Corridoi ecologici in ambito urbano ed antropizzato definiscono la Infrastruttura Verde Urbana ed hanno la peculiarità di formare reti lineari connesse con elementi

areali, che garantiscono la dispersione e il flusso genico tra le coppie di specie faunistiche territoriali, permettendo comunque una idonea eterogeneità ambientale; essi comprendono :

- ☒ gli assi di penetrazione verde, esistenti da potenziare e quelli di nuovo impianto;
- ☒ le fasce di protezione e mitigazione degli impatti;
- ☒ gli ambiti di valore strategico a vocazione pubblica inclusi negli spazi pubblici caratterizzanti le aree a verde pubblico, il sistema dei parchi urbani, le aree a parcheggio.

- Costituiscono gli elementi fisici delle connessioni ecologiche a scala comunale e tra aree frammentate, così come individuati schematicamente nell'elaborato PS 4-4.1 "Rete Ecologica".

- La rappresentazione cartografica dei corridoi ecologici definisce la geometria schematica primaria della Infrastruttura Verde Urbana. Ogni intervento attuativo dovrà adeguarsi allo stato dei luoghi modificandoli e trasformandoli nel rispetto delle indicazioni progettuali e tecniche contenute nel presente articolo.

- Ogni attività di trasformazione urbanistica ed edilizia relativa ad ambiti perequativi e delle dotazioni territoriali partecipa al completamento della suddetta geometria della Infrastruttura verde urbana, avendo cura di creare opportune continuità ecologiche anche attraverso la realizzazione dei cosiddetti varchi di deframmentazione.

Anche il sistema della viabilità (ex novo e da potenziare) vedi art.81 e 121 contengono prescrizioni operative e schemi di dettaglio per la realizzazione delle fasce di ambientazione (arboree, arbustive con tipologia e dimensioni) o di altri elementi caratteristici (sottopassi faunistici, sovrappassi faunistici, cancelli) per gli elementi di connessione della rete ecologica.

visione integrata, la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale.

Si rinvia a quanto precisato al primo tematismo della presente tabella trattato ovvero nell'Assetto Strategico Strutturale relativamente al reticolo idrografico minore e alla Zona di Interesse Comunitario (SIC) **Si rimarca tale porzione di quadro naturalistico SIC del Comune di Solofra che per essere completamente sovrapposto alle aree Parco specie nella parte a sud - est risulta di fatto, appartenente ed insieme fagocitato dall'intero sistema ecologico e dal serbatoio ambientale del Parco dei Monti Picentini .**

Il Sistema di aree parco ricadente in territorio di Solofra si traduce in un paesaggio rappresentato da una consistente massa di boschi ed acque che si legano alla restante, più vasta area del Parco dei Monti Picentini.

Ancora sembra rilevante evidenziare che all'art. 146 delle Normativa il PUC prescrive il Piano del Verde.

Infatti al fine del perseguimento di uno dei principali obiettivi strategici, quale quello della costruzione della Rete Ecologica a scala comunale, si stabilisce la necessità dell'Amministrazione Comunale di dotarsi di uno strumento attuativo di analisi, progettazione, regolamentazione e monitoraggio degli effetti in relazione agli aspetti del verde urbano. **Tale azione prioritaria, anche per le scelte politiche ed amministrative dell'Amministrazione Comunale, è confermata dalla condizione che negli ATTI di PROGRAMMAZIONE degli INTERVENTI come priorità attuativa è indicata proprio la elaborazione del Piano del Verde e dunque del disegno particolareggiato, dove possibile, della Rete Ecologica Comunale nei contesti urbanizzati.**

In merito alle precisazioni sul Torrente Solofrana in Area ASI e sul sistema dei parchi urbani prossimi all'Area ASI, si rimanda a quanto già chiarito al tematismo precedente del Parere della Provincia.

Infine per una immediata contestualizzazione della Rete ecologica di Solofra rispetto al territorio regionale, appenninico e fluviale, si rimanda all'elaborato QC3_3.2 SISTEMA AMBIENTALE RETE ECOLOGICA E BIODIVERSITA'INQUADRAMENTO GENERALE , dove a livello di area vasta si analizza la macro area regionale con i corridoi ecologici che dal Parco Nazionale del Vesuvio si dirigono verso il Parco Regionale dei Monti Picentini, vanno a completare il progetto della rete ecologica campana, consolidando l'integrazione tra Sistema costiero e Sistema interno delle aree protette, (in parte già avviato con la connessione Monte Somma -Parco Regionale del Partenio e Parco Regionale dei Campi Flegrei- Parco Regionale di Roccamonfina). I Monti Picentini, protendendosi verso occidente, possono trasformarsi in importante anello di congiunzione tra la dorsale appenninica (progetto APE), il Parco Nazionale del Vesuvio e il Parco Regionale dei Monti Lattari che costituiscono l'estrema propaggine dell'Appennino campano sul versante tirrenico.

Elementi del territorio e previsioni PUC

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

In linea generale si può suddividere il territorio di Solofra in due parti morfologicamente collegate e allo stesso tempo molto diverse. Il settore meridionale caratterizzato da rilievi montani fino a quote di circa 1525 metri sl.m., alto-collinari e collinari, con una idrografia torrentizia o valloni fortemente sviluppata e un tessuto vegetazionale spesso rigoglioso e il settore settentrionale caratterizzato prevalentemente da aree di piana o conca, dolcemente ondulate, dove l'attività antropica dominante è l'industria della concia, punteggiata da campi e lembi di agricoltura diradata. Tale conca ovvero la valle sub pianeggiante è denominata valle del torrente Solofrana, è ubicata fra la quota 1.200 e la quota 440. La conca è a sua volta delimitata a nord da una rilevante area collinosa e pedemontana costituita da aree boschive con castagneti ed in generale latifoglie. Minore, ma comunque presente un discreto reticolo idrografico.

Buona la dotazione delle risorse naturalistico – ambientali.

Sul territorio, si alternano ambienti boscati e ambienti semi-naturali, territori agricoli e collinari anche con colture agrarie quali seminativi arborati, frutteti, seminativi irrigui nocioleti rade zone ad uliveti, corpi idrici inseriti all'interno di aree boschive e conche vallive.

Si presenta molto verde, ricoperto in diversi punti da foreste e da boschi di latifoglie. Piccoli, ma numerosi, rigagnoli d'acqua che costituiscono l'apparato idrografico secondario e minore lo attraversano interamente e su tutta la superficie. La realtà oro-grafica mostra chiaramente come i diversi valloni torrentizi (Vallone dei Granci. Vallone Scuro. Vallone Cantarelle. Vallone Sorbo. Vallone delle Cortine. Vallone Grotticelle-Bocche. Vallone Spino Vallone Candelito, Vallone Acquella, Vallone Rialvo), che sono i maggiori dell'apparato idrografico minore e incidono buona parte dell'agro e particolarmente lo suddividono in tanti comparti.

Insieme al Vallone Vellizzano al Vallone delle Grotticelle al Torrente Solofrana diversi altri corpi idrici che rientrano nell'elenco delle acque pubbliche e ex R.D.n.7332 e delle acque vincolate ai sensi della L431/1985 oggi D.Lgs n. 42/2004 e che rappresentano il reticolo principale.

A titolo indicativo le attività agricole sono relative a campi coltivati a castagneti da frutto. vigneti e frutteti. oliveti e seminativi irrigui. seminativi vari, prato, pascoli e pascoli cespugliati boschi d'alto fusto. boschi misti e boschi cedui.

Nel Comune sono presenti:

- 1. Fondovalli e conche pianeggianti e subpianeggianti;
- **11.** Aree forestali di interesse strategico sottoposte a tutela ambientale (Aree Natura 2000, aree naturali protette, foreste demaniali);
- 12. Altre aree forestali
- 13. Altre aree naturali e seminaturali

Previsioni di PUC

Il Puc, con riferimento alle ZTO E individua:

-ZTO E1- AREE AGRICOLE PERIURBANE

-ZTO E2 -AREE AD ALTA VALENZA NATURALISTICA –

-ZTO E.2.1 - AREE CONTIGUE AI SITI NATURALISTICI –

-ZTOE3-AREE RURALI PER LA CONNESSIONE ECOSISTEMICA DI VALENZA PAESAGGISTICA E CULTURALE (ACP) -

La tipologia delle aree agricole rispetto all'uso agricolo forestale del suolo è individuata nelle tavole PS4 -4.1, PS4 -4.2 ed è suddivisa in: aree agricole ordinarie (E.o), aree agricole di pregio (E.p), aree agricole di interesse boschivo e forestale nel rispetto delle indicazioni derivanti dal PTCP. (E.f) e (E.s)

<p>Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Tav <u>PTCP : P.05 Aree agricole e forestali di interesse strategico</u></i></p>	<p align="center">PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)</p>
<p>Le zone agricole sono destinate all'esercizio dell'agricoltura, intesa non soltanto come funzione produttiva, ma come funzione di salvaguardia del sistema idrogeologico, del paesaggio agrario e dell'equilibrio ecologico e naturale.</p> <p>Il sistema insediativo delle aree naturali e delle aree rurali non viene suddiviso e declinato secondo quanto prescritto dall'art. 12 punto 2-3 del PTCP, ovvero distinto e classificato in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> aree agricole di valore strategico legate alle produzioni tipiche di qualità; <input type="checkbox"/> aree agricole di preminente valore paesaggistico; sicché il Puc, con particolare riferimento al territorio naturale rurale aperto - va reso coerente con la classificazione operata dal Ptcp. 	<p>Preliminarmente si precisa, che i riscontri e le integrazioni di seguito riportate , oltre a rispondere alle osservazioni del presente paragrafo, per omogeneità di tematica e di riferimenti normativi, riscontrano complessivamente anche quanto osservato ai punti relativi agli art.li 12, 38, 39 e 40 della Tabella III del Parere della provincia, così come evidenziato ai punti successivi.</p> <p>Si evidenzia che la elaborazione del PUC per la parte relativa ai criteri per la localizzazione dei fabbisogni insediativi (vedi art. 34 delle NTA del PUC) e per le norme e le prescrizioni relative agli ambiti del campo naturale ed aperto (territorio rurale e rete ecologica. vedi articoli del Titolo Sesto delle norme Elab.Ps.2 -2.1oss). ha applicato in termini pedissequi quanto indicato nelle Norme del PTCP i cui criteri sono illustrati anche nella stessa Relazione generale dello strumento sovraordinato.</p> <p>Già all'art. 64 ECOSISTEMI ED ELEMENTI DI INTERESSE ECOLOGICO E FAUNISTICO delle norme Elab.Ps.2 -2.1oss, in conformità con l'art.39 del PTCP, il PUC di Solofra <u>specifica ed interpreta in rapporto all'effettivo stato dei luoghi e documentato ruolo ecologico, sulla scorta delle indicazione dello Studio Agronomico allegato e della relativa Carta dell'Uso del Suolo Agricolo, le aree costituenti gli ecosistemi e gli elementi di interesse ecologico e faunistico.</u></p> <p><u>In particolare al comma 64.3 il PUC già associa alle colture in atto e che caratterizzano il sistema paesaggistico e del campo naturale ed aperto, le aree agricole come denominate dal PTCP.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Aree agricole e forestali di interesse strategico</u> quali <u>Aree boschive e forestali di preminente valore paesaggistico costituite da : Castagneti da frutto, cedui di Castagno, cedui di Cerro, cedui di Quercia, Cedui misti con prevalenza di Quercia e Cerro, cedui misti con Castagno, Cerro, Quercia e Olmo</u> • <u>Ambienti seminaturali di interesse strategico</u> costituite da <u>Macchia mediterranea, macchia ripariale, pascoli</u> • <u>Aree agricole di pregio</u> costituite da <u>Noccioleti, oliveti, vigneti</u>

E' stata individuata la matrice agricola sotto la categoria "ZONA E" distinta in:

- ZTO E1- AREE AGRICOLE PERIURBANE
- ZTO E2 -AREE AD ALTA VALENZA NATURALISTICA –
- ZTO E.2.1 - AREE CONTIGUE AI SITI NATURALISTICI –
- ZTO E3- AREE RURALI PER LA CONNESSIONE ECOSISTEMICA DI VALENZA PAESAGGISTICA E CULTURALE (ACP) -

senza indicare e differenziare fra le superfici boschive e l'incolto produttivo (agricole non utilizzate).

Il PUC all'art. 59 comma 59.17 chiarisce che .
 "Il PSC definisce ambiti territoriali appartenenti al Territorio del Campo Naturale ed Aperto che segnalano livelli naturalistici, caratteri paesaggistici e potenzialità ecosistemiche, ai quali sono relazionati gli obiettivi da perseguire attraverso l'attuazione del PUC, nonché indicazioni e prescrizioni legati alla tutela degli aspetti vegetazionali e di uso del suolo nell'ottica della Rete Ecologica. **Tali ambiti (definiti di I Livello) comprendono sottoambiti perimetrati rispetto all'uso del suolo agricolo ai fini produttivi (definiti di II livello); a questi ultimi sono relazionati gli indici edilizi ed i livelli di utilizzazione edilizia ai fini agricoli.** Le prescrizioni e le indicazioni relativi agli ambiti generali si applicano anche nei sotto-ambiti agricoli relativi ad aree boschive e forestali di preminente valore paesaggistico, ambienti seminaturali di preminente valore paesaggistico, aree agricole di pregio, aree agricole ordinarie.

La corretta interpretazione, sia per l'attuazione che per il controllo e la gestione è basata su una interrelazione ed interoperabilità dell'articolato normativo, tra prescrizioni / prestazioni di carattere generale per l'intero territorio e per i singoli ambiti o zone territoriali omogenee.

In particolare , ad esempio, per l'articolato normativo delle aree ricadenti nel Campo Naturale ed Aperto, la relazione è di tipo "a cascata".

Le prescrizioni/prestazioni della norma urbanistica rispetto alla specificità colturale (Ambiti di II livello : aree agricole di pregio, ordinarie, forestali, ecc.) - che incide sugli indici urbanistici ed edilizi per nuovi interventi - è sempre contenuta in termini applicativi nell'ambito rurale che indica una qualità strutturale, dove si evidenziano le prescrizioni relative all'esistente ed alle attività ammesse ai fini ecologico-ambientali. (Ambiti di I Livello : aree ad alta valenza naturalistica, aree rurali per la connessione ecologica ,ecc.)

E' chiaro, come pur evidenziato nelle norme del PUC, che per i diversi ambiti di primo livello le prescrizioni di tipo edilizio, lì contenute, sono riferibili esclusivamente ai manufatti esistenti, sia essi residenziali che funzionali all'espletamento dell'attività agricola

Dunque la lettura delle norme di attuazione ha una valenza multilivello e multiscalare. Cioè, oltre a quanto previsto nell'articolo specifico relativo agli ambiti di primo livello e a quelli di secondo livello - **in quanto una qualsiasi area del campo naturale ed aperto ricadrà sempre in un ambito di primo livello (dove sono normati ai fini edilizi gli interventi sull'esistente) ed in uno di secondo livello (dove sono normati ai fini edilizi gli interventi di nuova edificazione) -**

<p>Ai fini della coerenza con il PTCP, ovvero per il perseguimento degli obiettivi di tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse, il PUC, ai sensi dell'art.12 delle NTA del PTCP va corredato da cartografie di analisi a scala non inferiore ad 1:10.000 che identificano la vegetazione reale e uso del suolo. La cartografia a copertura completa del territorio</p>	<p>è necessario riferirsi, inoltre, sempre agli art. 20 “Destinazioni d’uso”, art. 21 “Usi ammessi nei diversi ambiti territoriali con le “Schede relative ai singoli ambiti con associate le destinazioni d’uso ammesse” e le “ Matrici di relazione tra la destinazione d’uso e gli ambiti in cui è possibile esercitarla”, ed art. 22 “Carichi urbanistici. Dotazione minima di standard per le trasformazioni urbanistiche e le correlate destinazioni d’uso”, oltre al quadro vincolistico di riferimento con i relativi articoli di norma correlati.</p> <p>Gli ambiti perimetrati all’interno del “Campo naturale ed aperto” sono quindi suddivisi in</p> <ul style="list-style-type: none"> • ambiti di primo livello ed in particolare : <ul style="list-style-type: none"> - Aree ad alta Valenza naturalistica (art. 62) - Ambiti di ricomposizione e compensazione ecologico ambientale (art.64) Aree contigue ai siti naturalistici (art.65) <ul style="list-style-type: none"> - Aree rurali per la connessione ecosistemica di valenza paesaggistica e culturale(art.66) - Aree agricole periurbane, teoria degli orti urbani.(art.72) - Aree di ripristino ambientale (art.74) • ambiti di secondo livello , contenuti nei primi, ed in particolare : <ul style="list-style-type: none"> - Aree boschive e forestali(art. 67) - Ambienti seminaturali (art.68) - Aree agricole di pregio (art.69) - Aree agricole ordinarie(art.70) - Aree devegetate o incolte (art.71) <p>Come evidenziato, nella premessa del “Quadro delle Regole”, nel paragrafo dedicato agli “Schemi di lettura, di interrelazione ed interoperabilità” (pag. 3 e pag. 5) gli ambiti di secondo livello si riferiscono alle aree agricole caratterizzate da specificità colturali. Rispetto a queste caratteristiche la prescrizione/prestazione della norma urbanistica incide sugli indici urbanistici ed edilizi esclusivamente per i nuovi interventi, sia in termini residenziali sia in termini di realizzazione di annessi agricoli finalizzati all’implemento, trasformazione, creazione di una azienda agricola.</p> <p>Certi di aver chiarito la logica strutturale ed attuativa riferiti agli Ambiti del Campo Naturale ed Aperto, si riporta di seguito una tabella,che viene integrata anche all’art 59 della NTA del PUC, in cui si dimostrano la omogeneizzazione tra gli ambiti del PUC e le modalità descrittive degli ambiti agricoli come previsti nel PTCP.</p>
---	---

<p>comunale dovrà quindi individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> le superfici artificiali ed il territorio urbanizzato; <input type="checkbox"/> le superfici agricole utilizzate; <input type="checkbox"/> le superfici boscate ed altri ambienti seminaturali; <input type="checkbox"/> gli ambienti umidi (ad es. le aste dei valloni /canaloni torrentizi); <input type="checkbox"/> gli ambienti delle acque (Torrenti, Valloni, valloni torrentizi del reticolo idrografico minore, sorgenti pozzi, pozzetti etc); <p>I boschi seppure rappresentati e riportati nella Carta uso agricolo, vanno censiti attraverso uno studio agronomico di dettaglio (1:5000) che individui e specifichi non solo la tipologia arborea ma anche macro insiemi che comprendano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> la parte più propriamente di conservazione del bosco, della macchia arborea; <input type="checkbox"/> i filari arbustivi; <input type="checkbox"/> le aree di rinnovamento spontaneo; <input type="checkbox"/> l'utilizzazione razionale dei pascoli, dei seminativi e delle colture arboree; <p>Per quanto riguarda i paesaggi delle aree agricole e forestali occorre adeguare le tavole del piano, coerentemente con il PTCP, con relative sottozone /categorie di cui ai punti a,b,c pagg. 21 e 22 dell'art. 12 NTA del Ptcp.</p> <p>Altresì ai fini della coerenza con il PTCP, poiché anche i boschi, corrispondenti alle parti del sistema ambientale e rurale, rientrano, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. tra le aree tutelate per legge, le norme di attuazione del PUC vanno adeguate prescrivendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> il divieto di realizzazione di nuove volumetrie edilizie nonché con il divieto di usi diversi da quelli agricoli; <input type="checkbox"/> che l'utilizzo ai fini edilizi delle aree agricole 	<p>Gli ambiti del PUC, relativi a quelle che il PTCP definisce AREE AGRICOLE E FORESTALI DI INTERESSE STRATEGICO, sono stati perfettamente delimitati attraverso lo studio di dettaglio Agronomico e la relativa Carta dell'Uso del Suolo Agricolo. Ogni ambiti, di II livello, rispetto alle specificità culturali in atto è perfettamente associabile alle caratteristiche delle Aree Agricole di cui agli art.li 12 e 39 delle Norme Tecniche del PTCP.</p> <p>La Tabella riportata alla fine di questo paragrafo chiarisce quanto esposto. Viene anche allegata ad un nuovo Elaborato Ps 4-4-12 "Campo Naturale ed Aperto. Confronto ambiti di I° e II livello Rapporto con Unità di Paesaggio ed elementi principali della rete Ecologica (1.10000)."</p> <p><u>Inoltre anche l'elaborato PS 4-4.10 già è stato elaborato con riguardo ai paesaggi delle aree agricole e forestali, coerentemente con il PTCP, con relative sottozone /categorie di cui ai punti a,b,c pagg. 21 e 22 dell'art. 12 NTA del Ptcp.</u></p> <p>Si integrano gli elaborati del Piano Strutturale nella sezione :</p> <p>PS. 3 Limitazioni ambientali, contesti urbani e dello spazio aperto, interrelazioni territoriali con l'elaborato PS 3-3.4 AREE AGRICOLE E FORESTALI DI INTERESSE STRATEGICO. In cui coerentemente con gli Ambiti del II livello del campo naturale ed aperto e con quanto riportato all'art. 12 delle Norme del PTCP si perimetrano :</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> le superfici artificiali ed il territorio urbanizzato; <input checked="" type="checkbox"/> le superfici agricole utilizzate; <input checked="" type="checkbox"/> le superfici boscate ed altri ambienti seminaturali; <input checked="" type="checkbox"/> gli ambienti umidi (ad es. le aste dei valloni /canaloni torrentizi); <input checked="" type="checkbox"/> gli ambienti delle acque (Torrenti, Valloni, valloni torrentizi del reticolo idrografico minore, sorgenti pozzi, pozzetti etc). <p>Quanto riportato nell'osservazione a fronte viene specificato in paragrafo generale , integrato all'art. 59 delle Norme del PUC , in cui si riassumono le prescrizioni e le regole generali valevoli per il Campo naturale ed Aperto, con riferimento alle AREE AGRICOLE E FORESTALI DI INTERESSE STRATEGICO.</p> <p>La prescrizione sul divieto di nuove volumetrie edilizie è già riportata all'art. 67 Aree boschive e forestali di preminente valore paesaggistico al comma 67.7. Tale articolo si integra con le osservazioni a fronte .</p>
--	--

<p>deve essere strettamente funzionale all'attività agro-silvo-pastorale e può essere esercitato esclusivamente da imprenditori agricoli professionali come definiti ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n.99 ("Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura a norma dell'art.1, comma2, lettere d), f), g), l), e) della legge 7 marzo2003,n.38 e nel rispetto del previo riuso dei manufatti esistenti.</p> <p>L'edificabilità rurale comprende edifici rurali necessari alla conduzione dell'azienda; annessi agricoli e manufatti strumentali per utilizzi agrituristici e di attività complementari e connesse alle attività primarie.</p> <p>La costruzione di annessi agricoli è consentita qualora risulti commisurata alla capacità produttiva del fondo o a reali necessità delle attività connesse; tali esigenze devono essere dimostrate dal piano di sviluppo aziendale. La nuova edificazione di edifici rurali, ove consentita, avviene solo in asservimento alle superfici colturali minime necessarie alla piena funzionalità produttiva ed economica dell'azienda".</p> <p>Inoltre per ciascuna sottozona va precisato, con riferimento alle colture praticate od ordinariamente praticabili, l'unità aziendale ottimale e l'unità aziendale minima per l'esercizio in forma economicamente conveniente dell'attività agricola.</p> <p>Nelle zone agricole è vietata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> ogni attività comportante trasformazioni del suolo per finalità diverse da quelle legate alla produzione vegetale, all'allevamento animale o alla valorizzazione dei relativi prodotti, nonché ad attività connesse e compatibili; <input type="checkbox"/> ogni lottizzazione a scopo edilizio; <input type="checkbox"/> l'apertura di strade interpoderali che non siano strettamente necessarie per l'utilizzazione agricola e forestale del suolo. 	<p>L' utilizzo ai fini edilizi delle aree agricole, in modalità strettamente funzionale all'attività silvo pastorale, è già riportato all'art. 20 paragrafo AG 9 , punto 9.6</p> <p>Le prescrizioni indicate dall'osservazione a fronte sono già contenute nelle varie norme di riferimento agli Ambiti del Campo Naturale ed aperto di Il livello (art. 67 commi 67.6 e seguenti; art. 68 commi 68.4 e seguenti; art 69 commi da 69.3 e seguenti; art. 70 commi da 70.2 e seguenti; art. 71 c. 71.3: art. 72 commi da 72.18 e seguenti art. 66 commi 66.6, 66.9, 66.10, 66.11 art.65 commi 65.5 e 65.6 art. 62 commi 62.7 e seguenti)</p> <p>Quanto riportato nell'osservazione a fronte viene specificato in paragrafo generale , integrato all'art. 59 delle Norme del PUC , in cui si riassumono le prescrizioni e le regole generali valevoli per il Campo naturale ed Aperto, con riferimento alle AREE AGRICOLE E FORESTALI DI INTERESSE STRATEGICO</p> <p><i>Il paragrafo che si introduce, anche riproponendo e specificando (per una uniformità di lettura) alcune prescrizioni già contenute all'art. 20 let. AG.) e art. 64 delle NTA del PUC è il seguente:</i></p> <p>REGOLE GENERALI PER IL CAMPO NATURALE ED APERTO</p> <p>Si rimanda, infine, alle precisazioni di cui al punto art. 40 Utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole di questa relazione di coerenza al parere della Provincia.</p>
---	--

OMOGENEIZZAZIONE E VERIFICA DI COERENZA TRA GLI AMBITI DEL PUC E LE INDICAZIONI DEL PTCP AV - AREE AGRICOLE E FORESTALI DI INTERESSE STRATEGICO ART. 12 E ART. 39 NTA PTCP						
AREE AGRICOLE E FORESTALI DI INTERESSE STRATEGICO ART. 12 E ART. 39 NTA PTCP			AMBITI DI II° LIVELLO DEL CAMPO NATURALE ED APERTO PUC 2020 SOLOFRA		AMBITI DI I° LIVELLO DEL CAMPO NATURALE ED APERTO - PUC 2020 SOLOFRA	
Rif. Elab. Puc : QC.3 -3.2 Sistema ambientale e paesaggistico. Inquadramento generale			Rifer. Studio Agronomico PUC Rif. Elab. PUC : QC.4-4.1 Carta dell'uso del suolo agricolo forestale		Rif. Elab. Puc : PS.4-4.10 Ambiti di II° livello del campo naturale ed aperto . Aree agricole e forestali di interesse strategico e rapporto con unità di paesaggio da ptcp.	
Rif. Elab. Puc : PS.4-4.9 Ambiti urbani e del campo naturale ed aperto . Zonazione			Colture associate		Tipologia art. NTA	
Cod.	Tipologia	Descrizione			Tipologia & rif. Art. NTA	
11	Aree forestali di interesse strategico sottoposte a tutela ambientale (Aree natura 2000, aree naturali protette, foreste demaniali)	Aree boscate inserite in aree sottoposte a tutela (SIC, ZPS, AANNPP, Foresta demaniale). Tali aree possono non corrispondere in alcuni casi con le superfici forestali così come previste dal regolamento regionale.	Castagneti da frutto, cedui di Castagno, cedui di Cerro, cedui di Quercia, Cedui misti con prevalenza di Quercia e Cerro, cedui misti con Castagno, Cerro, Quercia e Olmo	Aree boschive e forestali di preminente valore paesaggistico (ricadenti in Rete Natura 2000)	67	Aree ad elevata valenza naturalistica art. 62
13	Altre aree naturali e seminaturali	Comprendono aree in rinaturalizzazione, aree forestali degradate e praterie secondarie. Si tratta prevalentemente di aree che dal punto di vista delle vegetazione sono soggette a dinamismo più o meno rapido in ragione delle caratteristiche dei suoli, della minore pressione della pratica del pascolo e/o della natura del disturbo antropico.	Macchia mediterranea, macchia ripariale, pascoli	Ambienti seminaturali di preminente valore paesaggistico (ricadenti in Rete Natura 2000)	68	
12	Altre aree forestali	Aree boscate non inserite in aree sottoposte a tutela (SIC, ZPS, AANNPP, Foresta demaniale). Tali aree possono non corrispondere in alcuni casi con le superfici forestali così come previste dal regolamento regionale.	Castagneti da frutto, cedui di Castagno, cedui di Cerro, cedui di Quercia, Cedui misti con prevalenza di Quercia e Cerro, cedui misti con Castagno, Cerro, Quercia e Olmo	Aree boschive e forestali di preminente valore paesaggistico	67	Aree rurali per la connessione ecosistemica di valenza paesaggistica e culturale art. 66
5	Paesaggi delle altre coltivazioni arboree di qualità (Nocciole, Melannurca, altre produzioni oleicole).	Altri paesaggi agricoli ove sono diffuse coltivazioni di qualità riconosciuta e tutelata	Nocciolieti, oliveti, vigneti (legnose specializzate)	Aree agricole di pregio	69	
	Aree incolte e non produttive		Arbusti, aree scoperte, incolti	Aree devegetate e/o incolte	71	
1	Fondovali e conche da pianeggianti e subpianeggianti	Fondovali e conche da pianeggianti e subpianeggianti, risorse territoriali soggette a pressioni e minacce sui suoli quali: diminuzione di materia organica, contaminazione locale o diffusa, l'impermeabilizzazione (sealing) compattazione, calo di biodiversità od a perdita della risorsa a causa dei processi di consumo di suolo. L'eccesso di frammentazione comporta inoltre la perdita di identità del paesaggio ed incentiva l'abbandono della pratica agricola	Frutteti, orti e seminativi irrigui ed arborati non specializzati	Aree agricole ordinarie	70	Area agricole periurbane art. 72

PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011
giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019
e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

Rif. Tav PTCP : **P.06 (B.3) Quadro della trasformabilità****Elementi del territorio e previsioni PUC**

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Prov. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Nel Comune sono presenti:

1 Aree non trasformabili

2 Aree a trasformabilità condizionata all'ottenimento di pareri, autorizzazioni o nulla osta per presenza di provvedimenti di tutela e difesa del suolo, di tutela paesaggistica o storico monumentale o di tutela naturalistica stabiliti per Legge

3 Aree a trasformabilità orientata allo svilup. agro amb.

4 Aree di attenzione e approfondimento

Il Puc nell'elaborato PS_3_3_3, valuta la coerenza delle trasformazioni previste (ambiti ed elementi della trasformabilità insediativa ed infrastrutturale con riferimento alla trasformabilità del territorio individuata dal Ptcp. Risulta che diversi elementi della trasformabilità infrastrutturale intersecano aree non trasformabili; allo stesso modo si rileva la presenza in aree non trasformabili da Ptcp di Ambiti ad uso misto integrazione per servizi, attività per lo sport ed il benessere, parchi rurali, agricoltura sociale (AISBA), Ambiti di trasformazione urbana (ATU), soprattutto nella parte a sud del centro abitato.

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Tav PTCP : P.06(B.3) Quadro della trasformabilità</i>	PRECISAZIONI, RICONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Prov. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)
<p>Ai fini della coerenza con l'art. 59 delle NTA del PTCP - Coordinamento con la pianificazione di Bacino - in merito alla difesa del suolo si rimanda al relativo parere della competente Autorità di Bacino Campania centrale - ora dell'Appennino distrettuale dell'Italia Meridionale".</p> <p>Tuttavia si osserva preliminarmente che tutte le attività edilizie e di trasformazione previste dal Puc devono essere attuate nel rispetto del PSAI, ovvero secondo le disposizioni cogenti delle Nta dello stesso, sicché l'individuazione operate da tale Piano di funzioni e potenzialità di tipo urbanistico per ambiti ricadenti in aree a rischio elevato e molto elevato sono da ritenersi non coerenti con il macro obiettivo della "preventiva politica di mitigazione del rischio e corretta destinazione d'uso del territorio", perseguito dal PTCP.</p>	<p>L' ART. 41 AMBITI DI TUTELA DALLA PERICOLOSITA' / RISCHIO IDRAULICO E DA FRANE, dell'elaborato PS 2-2.1, riferito proprio alle zone R3 ed R4 come perimetrate nel PSAI dell'Autorità di Bacino, chiaramente prescrive come il PUC recepisca la programmazione e la pianificazione dell'AdB. (c. 41.1). In particolare il comma 41.5 prescrive pedissequamente quanto riportato nell'osservazione a fronte e cioè:</p> <p><u>"Le attività urbanistico edilizie previste nel PUC, relative agli ambiti ricadenti in zona R3/R4 del PSAI potranno essere realizzate solo in seguito all'eventuale revisione del suddetto PSAI che modifichi le classi di rischio e/o ridisegni le relative zone territoriali."</u></p> <p>Per maggiore chiarezza si evidenzia, inoltre, che il PUC è stato già integrato con il parere preliminare espresso dall'Autorità di Bacino della Campania centrale in sede di Conferenza di Servizi Semplificata Asincrona con enti sovraordinati e Soggetti Competenti in Materia Ambientale giusto Avvio Procedura Nota prot. 249/2017.</p> <p>Successivamente in sede di Conferenza di Servizi asincrona per la raccolta di tutti i pareri degli Enti Sovraordinati, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, che nel frattempo ha inglobato la suddetta Autorità di Bacino, ha confermato e valutato positivamente tutte le integrazioni di carattere strutturale e normativo relativamente agli ambiti sottesi alle aree a Rischio Idrogeologico (da frana e alluvioni) classificate come R3 ed R4.</p> <p>Sono state introdotte ulteriori norme e zonazioni urbanistiche tese ad evidenziare in particolare gli ambiti ricadenti in Aree a Rischio Frana Elevato e Molto Elevato.</p> <p>Infatti sono state definite specifiche zone urbanistiche, con una normativa dedicata.</p>

PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RICONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011

giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019

e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

<p>Tanto a significare che l'assetto urbanistico edilizio relativo agli ambiti ricadenti in zona R3/R4 del PSAI può essere previsto solo in seguito all'eventuale revisione del suddetto PSAI che modifichi le classi di rischio con grado medio o di bassa pericolosità.</p> <p>Ne consegue che le previsioni di trasformazioni urbana, implicanti incremento del carico urbanistico ricadenti in aree in tutto o in parte a pericolosità elevata o molto elevata e pertanto individuate quali aree non trasformabili dal PTCP, se non già trasformate, vanno espunte dalle previsioni di Piano sia esse operative che strutturali</p>	<p>In particolare per gli Ambiti di Trasformazione Urbana (ATU) e per l'Ambito di Trasformazione Strategica – già codificato con ATS 2 –Area Iuliani. Analogamente sono stati riclassificati due Ambiti Disomogenei di Saturazione.</p> <p>In particolare gli articoli all'interno del Quadro delle Regole. Norme di Attuazione, di cui all'elaborato PS 2-2.1 , che evidenziano il pieno recepimento delle indicazioni dell'AdB, ed ai qualisi rimanda per ogni approfondimento, sono :</p> <p>ART.90 BIS - AMBITI URBANI DISOMOGENEI DI SATURAZIONE IN RISCHIO IDROGEOLOGICO</p> <p>ART.93 BIS - AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA IN RISCHIO IDROGEOLOGICO</p> <p>ART.94 BIS -AMBITI DI TRASFORMAZIONE STRATEGICA IN RISCHIO IDROGEOLOGICO</p> <p>In suddetti articoli sono riportati dei commi che nei contenuti attuativi prescrivono quanto riportato nell'osservazione a fronte :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il PUC, nella logica complessiva del disegno di piano, individua funzioni e potenzialità di tipo urbanistico anche per ambiti ricadenti in aree a rischio elevato e molto elevato. • <u>Le attività urbanistico edilizie previste nel PUC, relative agli ambiti ricadenti in zona R3/R4 del PSAI potranno essere realizzate solo in seguito all'eventuale revisione del suddetto PSAI che modifichi le classi di rischio e/o ridisegni le relative zone territoriali.</u> • <u>Anche nel rispetto di quanto prescritto all'art. 41 delle presenti NTA, le Norme del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale sono sempre prevalenti su qualsiasi altra norma di carattere pianificatorio.</u> <p>Dunque le previsioni di trasformazione urbana comportanti incremento di carico urbanistico già sono espunte dalle previsioni di dimensionamento del Piano. Rimandando l'eventuale incremento di alloggi, a seguito dell'attuazione delle previsioni strutturali in caso di riclassificazione delle aree di rischio R3 e R4, al Monitoraggio del Piano di cui all'art. 156 dove si prescrive tra le altre cose la tenuta di un Registro dei Crediti Edilizi(c. 156.12).</p> <p>- Il Comune attiverà pertanto un monitoraggio continuo e sistematico degli interventi, con verifiche annuali della quota residua di fabbisogno insoddisfatto: nella eventualità che la tendenza in tal modo rilevata inducesse a valutare imminente il conseguimento dell'obiettivo quantitativo citato, l'Amministrazione – ferme restando le scelte strutturali della rigenerazione urbana e del consumo di suolo zero – promuoverà in sede di conferenza comprensoriale di pianificazione una revisione dell'obiettivo medesimo, previa – ove necessaria – la formazione di una variante di ridimensionamento del "piano operativo".</p> <p>- Il processo di monitoraggio dei carichi insediativi restituisce i dati su cui impostare la elaborazione degli Atti di Programmazione degli Interventi, con cadenza triennale.</p>
---	--

Rif. Tav PTCP : **P.07.1 (B.3) Vincoli geologici ed ambientali****Elementi del territorio e previsioni PUC**

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Il Puc nell'elaborato PS_3_3_1 perimetra le seguenti aree:

- **Aree a rischio idraulico Molto elevato (R4) ed Elevato(R3)** (Delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 23.02.2015 (BURC 20/2015) Adozione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale ed errata corregge del 22/04/2015);
- **Aree a rischio frane Molto elevato (R4) ed Elevato(R3)** (Delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 23.02.2015 (BURC 20/2015) Adozione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale);
- **Aree a pericolosità Molto elevata (P4) ed Elevata(P3) da frane** (Delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 23.02.2015 (BURC 20/2015) Adozione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale);
- **Aree a pericolosità Molto elevata (P4) ed Elevata(P3) idraulica** (Delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 23.02.2015 (BURC 20/2015) Adozione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale ed errata corregge del 22/04/2015)

Gli ambiti a rischio/pericolosità medio/a - moderato idraulico e quelli da frana sono riportati nelle tavole da QC3-3.3 a QC 3-3.6

Negli elaborati del quadro conoscitivo ed in particolare nell'elaborato QC_7_7_3 “CARTA DELLE TUTELE IDROGEOLOGICHE E VINCOLI GEOLOGICI-AMBIENTALI” sono perimetrate le sole Aree a rischio idraulico Molto elevato (R4) ed Elevato(R3)

E le Aree a rischio frane Molto elevato (R4) ed Elevato(R3)

Per quanto riguarda le aree di rispetto prese uso potabile (Piano Crisi idriche - Provincia di Avellino 2009 modificato dalle osservazioni al PTCP), il Ptcp nel corrispondente elaborato P07.1 individua 5 pozzi e 2 sorgenti sul territorio comunale. Il Puc nell'elaborato QC_7_7_2 “CARTA DELLE PROTEZIONI AMBIENTALI” individua complessivamente n. 9 pozzi e n. 13 sorgenti .

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Tav <u>PTCP : P.07.1 (B.3) Vincoli geologici ed ambientali</u></i>	PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)
Nessuna osservazione	<p style="text-align: center;">=====</p>

Rif. Tav PTCP : **P.07.2 (B.3) Vincoli paesaggistici, archeologici e naturalistici**

Elementi del territorio e previsioni PUC

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Nel Comune sono presenti:

con riferimento ai vincoli naturalistici di cui all'elaborato P07.2, le seguenti aree:

- Rete Natura 2000: ZPS IT8040021 – Picientini;
- e SIC IT 8050027 Monte Mai e Monte Monna;

il Parco dei Monti Picientini nella sua declinazione di Zona A, B e C;

Con riferimento ai vincoli paesaggistici ed archeologici di cui al D. Lgs 42/2004, riportati nell'elaborato P07.2 del Ptcp i seguenti:

- area rispetto fiumi (150 m) (art. 142 c.1 lett. c);

- montagne con quota superiore a 1200 m slm (art.142 c.1 let.d);

- Aree e Beni archeologici vincolati (ai sensi dell'art 10 del D.Lgs 42/2004 e sm.i.) e più in particolare:

- AR7V Sferracavallo rinvenimento sporadico età romana (fg. 1 p.lle 62,76 - D.M.05/10/1998)
- AR9V Melito, Iangano insediamento III I sec. A.c. età romana (fg. 2 p.lle 56 - D.M. 26/02/1994)
- AR10V Carpisani insediamento I-III sec. d.c. Età romana (fg. 1 p.lle 379,380,103,378 - D.M.29/05/1989)
- AR12 V Tofola insediamento I sec. A.c.-V sec. d.c. età romana (fg. 4 p.lle 132,11,23,22,108,116,105,151 - D.M.10/07/1980)
- AR19V Chiancarola insediamento XIII XIV sec. d.c. età medievale (fg. 7 p.lle 15,16,20,46,45,44)

Negli elaborati del Puc tali aree sono tutte riportate negli elaborati PS 3_3_1.

<p>Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Tav <u>PTCP : P.07.2 (B.3) Vincoli paesaggistici, archeologici e naturalistici</u></i></p>	
<p>Con riferimento ai vincoli paesaggistici di cui al D. Lgs 42/2004, riportati nell'elaborato P07.2 del Ptcp in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - area rispetto fiumi (150 m) (art. 142 c.1 lett. c); <p>A riguardo si osserva che trattandosi di vincolo, a carattere ricognitivo, che inerisce al bene per le sue caratteristiche intrinseche in quanto classificato come “torrente Solofrana” la fascia di rispetto va indicata lungo tutta l'estensione dell'asta fluviale, così come riportata nel PTCP.</p> <p>Circa la mancata individuazione della stessa per effetto dell'invocata applicabilità della disposizione di cui all'art. 142 comma 1, lettera c), nell'ipotesi che ricorra la fattispecie di cui al comma 2 lettera b) del medesimo art. 142 per come si rinviene nell' art. 43.3 delle NTA del PUC, laddove si riporta: “<i>esclusione dalla tutela le fasce rientranti ambiti ricadenti nel Piano pluriennale di attuazione e strumenti ad esso equiparati come il P.R.T. Zona ASI alla data del 06/09/1985 (applicazione ex Legge Galasso)</i>”, si ritiene, di contro, che l'invocata interpretazione della citata disposizione non sia riconducibile unicamente all'attività pianificatoria di competenza del Comune, ma bensì degli Enti a cui per legge è demandata la tutela paesaggistica, ovvero regione Campania e Ministero per i beni e le attività culturali.</p>	
<p style="text-align: center;">PRECISAZIONI, RICONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osser./presc. All. I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020</p>	
<p>L'analisi sul torrente Solofrana, così come descritto ed individuato nell'Elenco delle Acque Pubbliche ancorché iscritto negli elenchi previsti dal T.U. delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e di conseguenza la indicazione sulla Carta Unica del Territorio del PUC (elab. PS3 – 3.1oss.) della fascia di rispetto fluviale paesaggistica ai sensi dell'art.142 c.1 let. c) e dei motivi di</p>	

esclusione c.2 let.a9, b) , c) del D.Lvo 42/2004, già Legge Galasso (art. 1 L.431/1985) è stata illustrata sia nell'elab. "REL. IN.1 Relazione integrativa circa le modifiche al PUC nel rispetto del recepimento delle Osservazioni.....", sia nell'Elaborato di processo "02_soprintendenza" prodotto in fase di svolgimento della Conferenza dei servizi per pareri ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011.

Si rimanda a tali relazioni per ogni approfondimento del caso.

In questa sede, per facilità di lettura, si riportano le principali conclusioni.

Il regime torrentizio del sistema della Solofrana (costituito dal Vallone le Grotticelle, Vallone Santo Spirito , poi Solofrana) presenta notevoli periodi di secca, tale da considerarlo un corso d'acqua minore, e dunque ai fini della rilevanza paesaggistica deve essere comunque iscritto nell'elenco delle Acque Pubbliche.

Pertanto è necessario stabilire e ricostruire, i limiti del corso d'acqua **basandosi principalmente sulle cartografie dell'istituto Geografico Militare**, poste a base di ogni pianificazione a scala territoriale della Regione Campania.

In particolare si può far riferimento alla Cartografia ufficiale di delimitazione del Parco Naturalistico dei Picentini ed anche alle descrizioni del sistema fluviale di Solofra, presenti ad esempio nel Piano Regionale di Bonifica Regione Campania (BURC n° 49 del 6 agosto 2012).

Infatti al capitolo relativo all'Area Vasta Fiume Sarno si legge una descrizione puntuale geograficamente e scientificamente validata del sistema della Solofrana e dei suoi affluenti che di seguito si riporta integralmente.

Solofrana ed affluenti

Il torrente Solofrana è lungo circa 20 km e sottende un bacino di circa 260 kmq. Nasce alla confluenza delle acque del Vallone Spirito Santo e del Vallone de' Grani in località Sant'Agata Irpina. (omissis).

Di seguito si riporta lo stralcio dell'Elenco delle Acque Pubbliche di cui al T.U. R.D.1775/1933 per la provincia di Avellino e relativamente al solo comune di Solofra.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE **PROVINCIA DI AVELLINO**

R.D. 18.11.1900 N.7332 REG. CORTE DEI CONTI 6.12.1900 REGISTRO N.217 FOGLIO N.298

L'USO DELLE QUALI DEVE ESSERE CONCESSO IN BASE ALLA **L. 10 AGOSTO 1884**, PER LE DERIVAZIONI DI ACQUE PUBBLICHE. SOSTITUITA DAL **T.U. 11.12.1933 n.1775** SULLE ACQUE ED IMPIANTI ELETTRICI

N.B. I LIMITI FISSATI CON LOCALITA' DETERMINATE, PERCORRENZA O CONFLUENZA, HANNO VALORE SOLO QUANDO LIMITANO IL CORSO IN UN PUNTO SUPERIORE ALL'ULTIMO OPIFIZIO ESISTENTE, CHE IN OGNI CASO DETTO LIMITE S'INTENDE ESTESO FINO ALLA PRESA D'ACQUA DI TALE ULTIMO OPIFIZIO.

NELLA SECONDA COLONNA L'INDICAZIONE DI FIUME, TORRENTE, VALLONE, BOTRO ECC. NON SI RIFERISCE ALLA NATURA DEI CORSI D'ACQUA, MA SEBBENE ALLA QUALIFICA COLLA QUALE SONO CONOSCIUTI NELLE LOCALITA'.

n. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
2	3	4	5	6	
136	Valle la Solofrana	Tirreno pel Sarno	Montoro I., Montoro S., S. Agata di Sotto e Solofra.	Dal confine di provincia fino a Solofra.	Passa in provincia di Salerno ove ha lo sbocco e vi figura nell'elenco.
141	Vallone delle Grotticelle <i>Inf. n. 136</i>	Solofrana	Solofra.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	

PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011 giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019 e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

In relazione al Vallone Grotticelle, il tratto vincolato paesaggisticamente è di facile individuazione. Infatti dallo sbocco alle quote montane fino a quello che all'epoca della estensione dell'elenco risultava essere l'ultimo opificio (un molino presumibilmente) oltre i rioni delle concerie di Toppolo e Balsami.

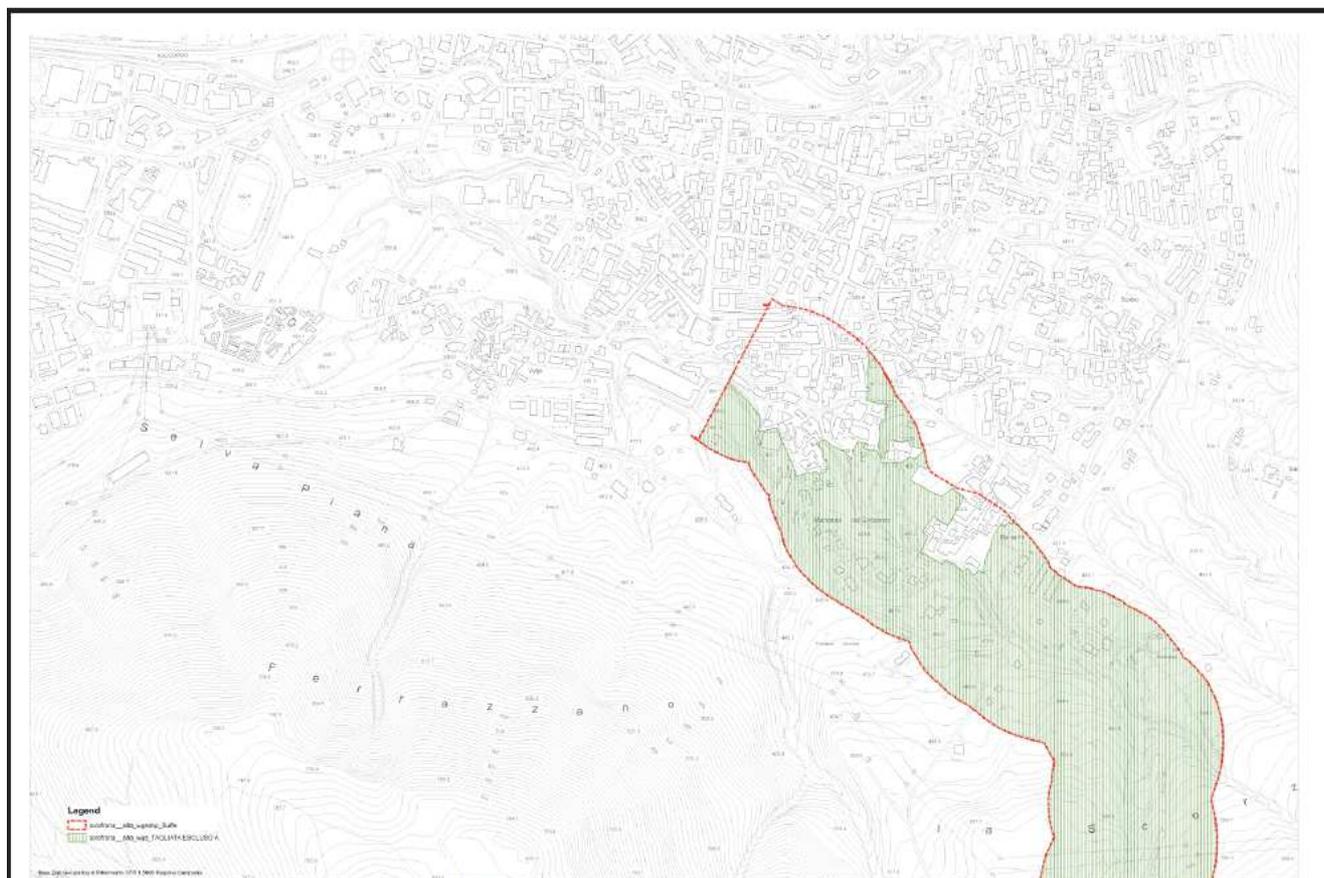
E' evidente che nell'ambito della fascia di tutela paesaggistica di 150 mt, che interessa il vallone Grotticelle, sono escluse dall'applicazione di tale vincolo ricognitivo, quelle aree che alla data del 6 settembre 1985:

“ a) erano delimitate negli strumenti urbanistici (, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee A e B));

b) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, ((come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese)) in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;”

In particolare per Solofra, le parti di territorio rientranti in zone A e B perimetrare nel Programma di Fabbricazione di cui alla Del. C.C. 209/22.4.1975, strumento generale di pianificazione comunale all'epoca della entrata in vigore della c.d. Legge Galasso.

Di seguito la cartografia relativa al Vallone Grotticelle per la parte interessata dalle zone urbanistiche del Programma di Fabbricazione all'epoca della emanazione della cosiddetta Legge Galasso



Fascia di rispetto fluviale (art.142 c.1 let.c D.LVO 42/2004) mt.150

“ i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”

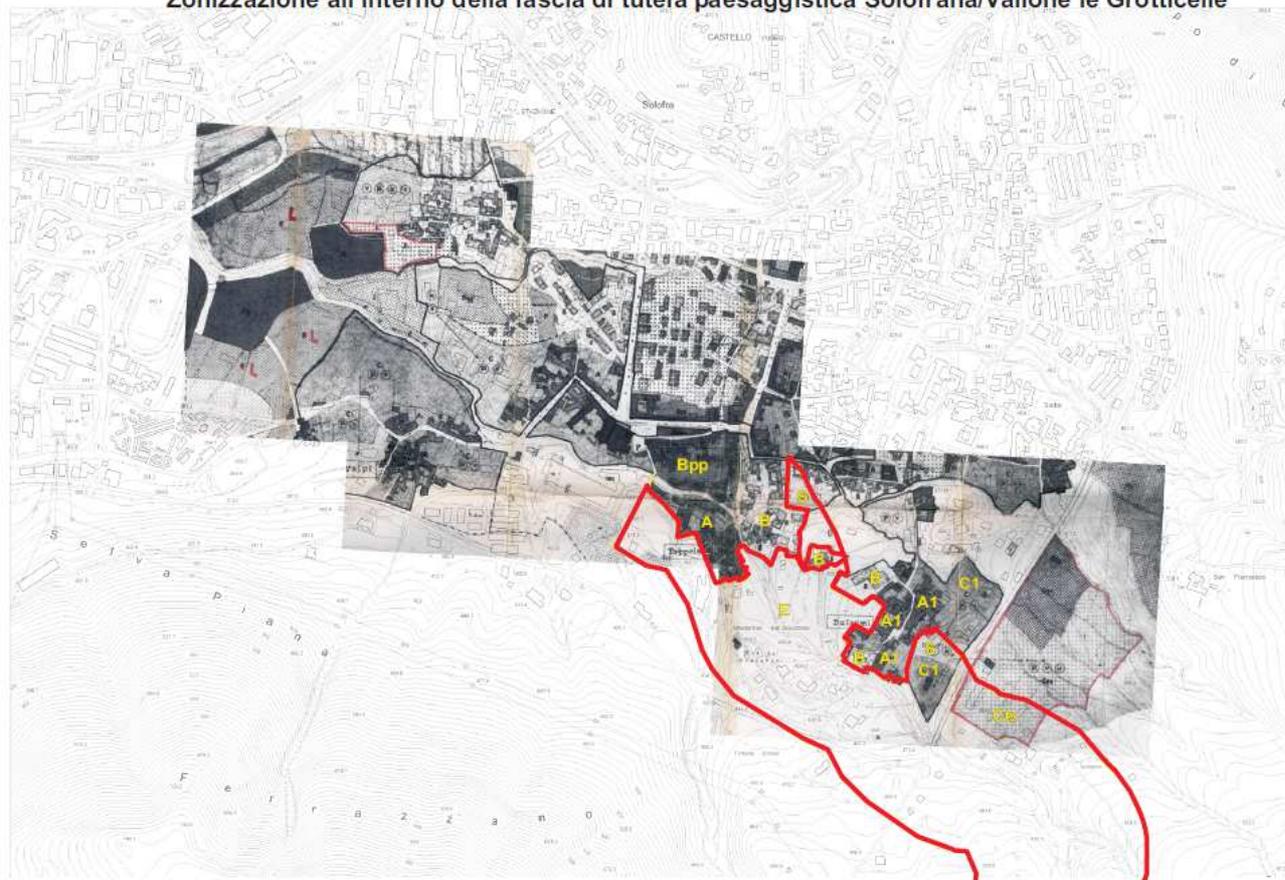
Con esclusione delle fasce rientranti in zone A e B perimetrare nel Programma di fabbricazione Del. C.C. 209/22.4.1975 vigente alla data del 6.9.85 e degli ambiti ricadenti nel Piano pluriennale di attuazione e strumenti ad esso equiparati come il P.R.T. Zona ASI alla data del 06/09/1985 (applicazione ex Legge Galasso) (art. 142 c.2 D.LVO 42/2004).

Nota bene: la fascia fluviale relativa al torrente Solofrana e torrente Le Grotticelle è indicata per i tratti pubblici così come descritti nell' elenco acque pubbliche del Ministero Lavori Pubblici

INDIVIDUAZIONE FASCIA FLUVIALE DI RISPETTO PAESAGGISTICO

STRALCIO PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE

Del. C.C. 209/1975 vigente alla data di approvazione della ex Legge Galasso.
Zonizzazione all'interno della fascia di tutela paesaggistica Solofrana/Vallone le Grotticelle



 Fascia di rispetto fluviale (art.142 c.1 let.c D.LVO 42/2004) mt.150

"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde opiedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"

Fasce fluviali escluse dalla tutela : rientranti in zone A e B perimetrare nel Programma di fabbricazione Del. C.C. 209/22.4.1975 vigente alla data del 6.9.85 e degli ambiti ricadenti nel Piano pluriennale di attuazione e strumenti ad esso equiparati come il P.R.T. Zona ASI alla data del 06/09/1985 (applicazione ex Legge Galasso) (art. 142 c.2 D.LVO 42/2004).

A Centro antico: residenziale di risanamento e restauro conservativo

A1 Di interesse ambientale: residenziale di risanamento conservativo e di trasformazioni conservative

Bpp Residenziale di risanamento igienico edilizio

B Residenziale esistente

Zone ricadenti nella disciplina della tutela paesaggistica

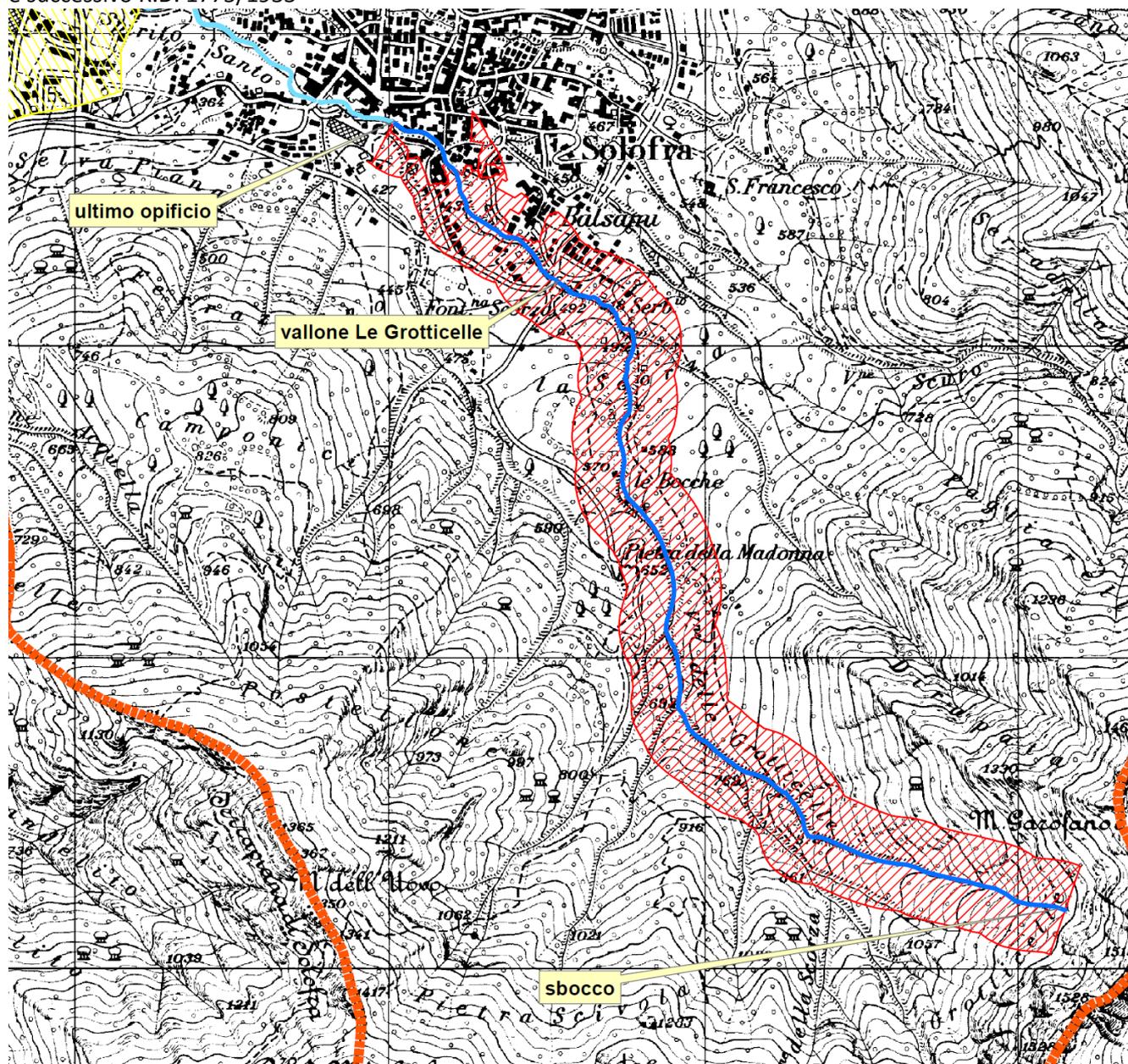
C1 Residenziale di espansione

Cts Residenziale turistica

S Attrezzature pubbliche (standard)

E Zone agricole

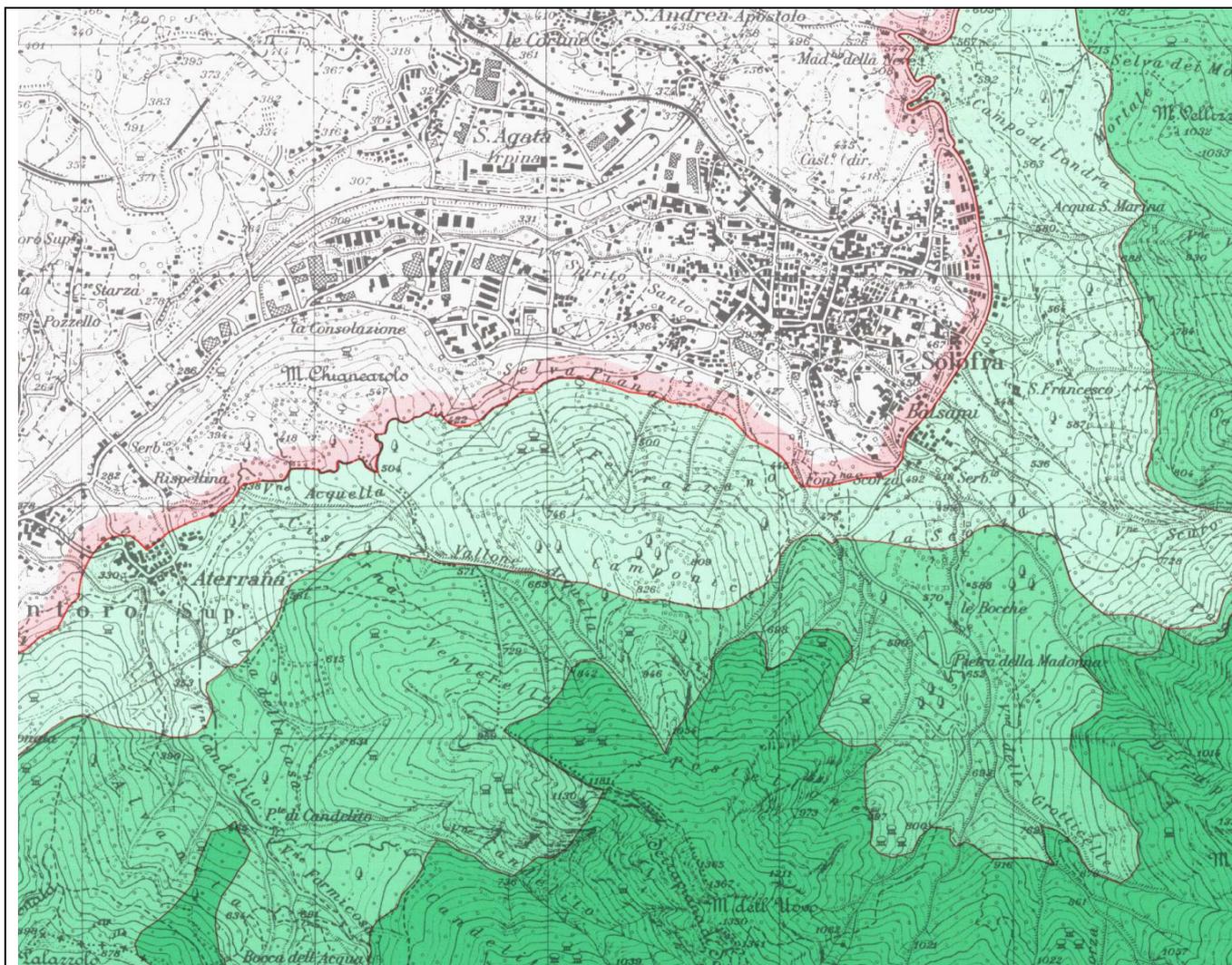
Sulla stralcio dell'IGM, di seguito riportato, è indicato l'andamento del Vallone Grotticelle e la relativa fascia di rispetto paesaggistico, con indicazione dello sbocco e della posizione dell'ultimo opificio, ancora oggi rintracciabile, e presumibilmente già esistente all'epoca della descrizione di cui all'Elenco del R.D.7332/1900 e successivo R.D. 1775/1933



In relazione al Vallone Solofrana, si può ripercorrere il percorso come riportato nella descrizione dell'elenco delle acque pubbliche, dove si dice che tale corso d'acqua "tocca o attraversa" i comuni di Sant'Agata di Sotto (ora frazione di Solofra) e Solofra stessa.

Dunque tale descrizione coincide con quanto evidenziato in precedenza circa il fatto che la Solofrana nasca dalla confluenza del Vallone Santo Spirito (che attraversa l'attuale Area Industriale ASI) con il Vallone dei Granci, confine antico tra i comuni di Solofra e Sant'Agata.

Di seguito si riporta la cartografia dell'Area Parco dei Picentini, su base IGM dove si evincono chiaramente i corsi d'acqua e le loro denominazioni



Infine si fa osservare che l'unico tratto del comune di Solofra, effettivamente interessato dalla Solofrana, verso il confine con Montoro, ricadeva, all'epoca dell'apposizione del vincolo paesaggistico, in Area ASI, il cui Piano Regolatore Territoriale è assimilato ai piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate. E dunque ai sensi dell'art.1 della ex L.431/85 è escluso dal vincolo. Tale assunto non è arbitrario né frutto di una interpretazione, bensì si basa su quanto riportato in una Nota del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali – Ufficio Centrale per i Beni Ambientali Architettonici Archeologici Artistici Storici prot. gen. 2415 del 16/19/1991 inviata alla Soprintendenza di Avellino e Salerno e per conoscenza alla Procura della Repubblica di Avellino ed al Consorzio Industriale ASI della Provincia di Avellino prot. 3046 del 24.10.1991, per una situazione del tutto sovrapponibile alla relazione tra AREA ASI di Solofra ed il piccolo tratto della Solofrana (cfr. *il torrente Cardogneto in area ASI Pianodardine di Avellino*). Sulla base della suddetta nota Ministeriale si rileva la eccezione ai fini della tutela paesaggistica, ex L.431/1985, delle zone interessate da Piani Regolatori Territoriali di aree industriali. Dunque quelli che in teoria possono definirsi beni paesaggistici ma che di fatto sono esclusi dalla tutela per le particolari condizioni di fatto, urbanistiche e pianificatorie (perimetrazione aree industriali, presenza del PRT, concreto avvio o trasformazione ultimata degli opifici e delle opere di urbanizzazioni caratterizzanti un nucleo industriale), non presentano quei caratteri di rilevanza paesaggistica meritevoli di tutela. Dunque si ritiene di non invocare la obbligatorietà dell'iter per l'atto autorizzativo o parere o nulla osta della locale Soprintendenza; rappresentando nel caso specifico il tratto della Solofrana, che origina dalla confluenza con il Vallone dei Granci fino al confine del territorio comunale, una eccezione ricadendo all'epoca della promulgazione della cosiddetta Legge Galasso in un'area industriale pianificata con un PRT all'epoca vigente, dunque equiparabile ad un Programma Pluriennale di Attuazione.

PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011 giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019 e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

Rif. Tav PTCP : **P.07.3 (B.3) Ambiti costitutivi di attenzione ed approfondimento**

Elementi del territorio e previsioni PUC

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Nel Comune sono presenti diverse aree di attenzione e approfondimento ed in particolare:

- Aree in frana Progetto IFFI;
- Aree con pendenza > 20% (DTM Regione Campania).

Con riferimento al Puc in conformità al Ptcp le suddette aree con pendenza superiore al 20% nonché quelle in frana del Progetto IFFI sono riportate nell'elaborato QC_7_7_3 "CARTA DELLE TUTELE IDROGEOLOGICHE E VINCOLI GEOLOGICI-AMBIENTALI"

Previsioni di PUC

Alcune delle aree di trasformazione del Puc interferiscono con aree con pendenza superiore al 20% .

<p>Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Tav <u>PTCP : P.07.3 (B.3) Ambiti costitutivi di attenzione ed approfondimento</u></i></p>	<p>PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)</p>
<p>Nessuna osservazione</p>	<p>=====</p>

Elementi del territorio e previsioni PUC

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Prov. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Il comune ricade prevalentemente nelle unità di paesaggio **3_1 – Versanti dei rilievi calcarei dei Monti Picentini a pendenza da forte a scoscesa prevalentemente boscati e 3_4 - Aree pedemontane dei Monti Picentini ad uso agricolo con molte aree urbanizzate e superfici artificiali**; in minima parte nell'unità di paesaggio **23_3 - Versanti dei complessi argilloso marnosi della Conca di Avellino da moderatamente a molto fortemente pendenti.**

<p>Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Tav PTCP : P.08 Carta delle unità di paesaggio / P.10 par Schede Unita di Paesaggio</i></p>	<p>PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osser./presc. All. I tab. I, II e III al Prov. Pres. Pr. Av. n° 9 /20)</p>
<p>Nel Ptcp le Unità di paesaggio sono analizzate e disciplinate mediante Schede descrittivo-normative. Le Schede analizzano i principali caratteri paesaggistici dell'ambito territoriale considerato, selezionano i principali elementi di pregio, individuano le principali criticità paesaggistiche e indicano specifici obiettivi di paesaggio e direttive per la pianificazione (art. 28 Nta del Ptcp). Gli obiettivi e le direttive per la qualità del paesaggio contenuti nelle Schede hanno valore di direttiva per i PUC, i quali ne approfondiscono i contenuti garantendo coerenza e convergenza delle previsioni urbanistiche comunali. I parametri qualitativo-quantitativi a cui fare riferimento secondo le specificità e caratteristiche territoriali di cui alle pertinenti Unità di Paesaggio sono riportati al paragrafo 6 delle Schede delle unità di paesaggio e sono stati desunti dagli Obiettivi di paesaggio contenuti nelle singole Schede descrittivo-normative delle Unità di paesaggio elaborato (P.10). L'applicazione dei parametri qualitativi costituirà la piattaforma su cui i PUC specificheranno i propri obiettivi di qualità e ne misureranno nel tempo l'efficacia (art. 29 Nta del Ptcp). Con riferimento all'unità di paesaggio prevalente ovvero la 3_1 - Versanti dei rilievi calcarei dei Monti Picentini a pendenza da forte a scoscesa prevalentemente boscati si riportano di seguito le direttive e indicazioni programmatiche del PTCP:</p>	<p>Il PUC all'art. 33 definisce gli obiettivi di qualità paesaggistica coerentemente alle schede delle Unità di paesaggio del PTCP. Deducendone quelli applicabili ed adattabili alle caratteristiche paesaggistiche del territorio solofrano.</p> <p>L'elaborato QC 3 3.2 Sistema Ambientale paesaggistico riporta la tabella con gli obiettivi di qualità paesaggistica ed i relativi descrittori/indicatori misurabili e monitorabili di tipo quali/quantitativo.</p> <p>Tali obiettivi vengono integrati nella VAS, nel capitolo del Monitoraggio, indicando anche gli articoli della norma di attuazione la cui applicazione consente il perseguimento di tali obiettivi e quindi la misurazione dell'andamento di suddetti descrittori, nella fase in cui viene elaborato l'aggiornamento quinquennale del Piano Operativo.</p> <p>Inoltre il Piano Strutturale con gli elaborati</p> <p>PS 4 -4.10 Ambiti di II° livello del Campo Naturale ed Aperto</p> <p>PS 4-4.1 Rete ecologica. Valori ambientali ed agricoli.</p> <p>individua gli ambiti che determinano le caratteristiche specifiche, anche ai fini paesaggistici, del territorio solofrano, con evidenza delle Aree agricole e forestale di interesse strategico, perimetrare nel rispetto dello studio di dettaglio agronomico, interrelato con i livelli di conoscenza di Corinne Land Cover .</p> <p>L'art. 33 INDIRIZZI E DIRETTIVE PER LA TUTELA E LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO e l'art. 156 Monitoraggio dei processi di trasformazione e valutazione degli impatti , dell'elab. PS 2 _2.1 vengono integrati :</p> <p>Il PUC, nelle more dell'approvazione del Piano paesaggistico regionale, definisce indirizzi per il mantenimento o il ripristino dei valori esistenti ovvero al fine di migliorare la qualità</p>

<p>Considerazioni generali La sua elevata qualità paesaggistica e naturalistica, e l'essere inserita in rilevanti contesti di protezione, quali il Parco dei Monti Picentini e le numerose aree Natura 2000, fanno dell'unità di paesaggio, insieme alla ricchezza di elementi di pregio storico e di produzioni enogastronomiche di qualità, un contesto di particolare interesse paesaggistico e turistico.</p> <p>Direttiva sugli elementi oggetto di tutela e valorizzazione I beni storici dell'unità di paesaggio devono essere salvaguardati anche attraverso la creazione di fasce di rispetto paesaggistico e mediante una specifica attenzione alla loro fruizione percettiva dai percorsi di attraversamento stradale di fondovalle e dagli altri percorsi di fruizione turistica.</p> <p>Direttive agro-economiche La diffusa presenza di prodotti tipici deve essere salvaguardata attraverso un'attenta politica urbanistica, tesa anche a salvaguardare le unità minime funzionali delle aziende. Per garantire una adeguata permanenza del presidio agricolo e del suo ruolo sociale ed economico è essenziale promuovere aziende agricole multifunzionali, in grado di svolgere attività di interesse turistico e sociale, quali: manutenzione di sentieri e di aree di sosta, attività agrituristiche, vendita diretta dei prodotti, attività didattiche e di educazione ambientale, attività di assistenza sociale (Fattorie sociali).</p>	<p>paesaggistica del territorio. Tali indirizzi, integrati con le altre disposizioni delle presenti norme, sono volti ad orientare gli interventi di tutela, valorizzazione, riqualificazione e trasformazione del territorio.</p> <p><i>Più specificamente, in coerenza con il PTCP, l'elaborato QC 3.3.2 Sistema Ambientale paesaggistico riporta l'articolazione delle Unità di paesaggio che interessano il territorio di Solofra, e contiene la definizione, per ciascuna di esse, degli obiettivi di qualità paesaggistica, dai quali sono desunti quelli riportati al comma 33.3, e il rinvio ai parametri qualitativo-quantitativo del PTCP per il monitoraggio delle azioni di tutela, valorizzazione e riqualificazione.</i></p> <p>L'art. 121 – Viabilità dell'elaborato PS 2-2.1 già contiene precise indicazioni in relazione alle fasce di ambientazione per la realizzazione di nuove infrastrutturali stradali e per quelle da potenziare (c. 121.8, 121.9, 121.10, 121.11), tra cui anche la prescrizione della verifica delle condizioni di intervisibilità rispetto al contesto paesaggistico.</p> <p>Si integra tale norma al comma 121.8 con :</p> <p><u><i>I contesti paesaggistici del campo naturale ed aperto, nonché i beni storico architettonici monumentali, devono essere salvaguardati mediante una specifica attenzione alla loro fruizione percettiva dai percorsi di attraversamento stradale di fondovalle, dai percorsi che costituiscono l'anello che circonda il contesto urbanizzato e dagli altri percorsi di fruizione turistica. I progetti delle infrastrutture stradali, ex novo e quelli da potenziare, dovranno rendere conto anche con simulazioni foto realistiche e con evidenziazione di coni ottici e di "canali" e "fasce" di intervisibilità.</i></u></p> <p>Nel rispetto di quanto previsto negli ambiti del Campo Naturale ed Aperto di I Livello, tra le destinazioni d'uso ammesse in area agricola già è previsto quanto riportato nella osservazione a fronte. Si veda l'art. 20 Destinazioni d'uso., parag. AG.9 Agricola Multifunzionale ed Attività Connesse, punto 9.5, 9.6, 9.7 e 9.8</p> <p>Negli ambiti agricoli di II livello, riferiti alla specificazione delle attività colturali in atto e dunque alla qualità prettamente agricola e paesaggistica del territorio, coerentemente a quanto previsto nel PTCP, sono già indicate le estensioni dell'unità minima aziendale e dei lotti minimi rispetto ai quali sviluppare gli indici di edificabilità agricola. / (art. 69 c.69.3. c. 69.4 / art. 70 c.70.3, c.70.4 / art. 72 c. 72.18, c. 72.19)</p>
--	---

<p>Raccomandazioni programmatiche Integrare le politiche territoriali e di sviluppo economico con le politiche di conservazione anche attraverso gli strumenti di pianificazione del Parco dei Monti Picentini (Piano del Parco e Piano Pluriennale di Sviluppo). Promuovere forme di coordinamento tra i comuni e integrare gli strumenti di pianificazione comunale con studi e previsioni progettuali intercomunali riguardanti il Sistema e le attrezzature di fruizione turistica, ambientale e culturale del territorio. Promuovere l'integrazione delle politiche agricole ed in particolare delle produzioni tipiche e di qualità con le politiche di sviluppo turistico. Promuovere il coinvolgimento delle Aziende agricole multifunzionali nella gestione di servizi anche attraverso specifiche convenzioni con gli enti locali.</p> <p>Obiettivi di paesaggio Aree naturali e agroforestali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ controllo e gestione della vegetazione boschiva e del sottobosco ▪ tutela e conservazione delle colture che identificano il paesaggio agricolo <p>Beni storico-archeologici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ mantenimento e conservazione degli elementi costitutivi del patrimonio storico-archeologico e dei loro contesti paesaggistici ▪ tutela specifica dei contesti paesaggistici dei borghi storici e dei castelli <p><input type="checkbox"/> creazione e gestione di aree attrezzate per la fruizione dei beni di interesse archeologico</p> <p>Corpi idrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> mantenimento e conservazione delle fasce ripariali <input type="checkbox"/> controllo della qualità delle acque anche ai fini di garantire un'elevata qualità degli habitat 	<p>Il PUC struttura l'intera impostazione strutturale e normativa sulla realizzazione della Rete Ecologica a scala comunale, che specifica le indicazioni della RER (Rete Ecologica Regionale) ed ancor di più nelle Diretrici polifunzionali REP e delle Aree Nucleo REP (Rete Ecologica Provinciale) come disegnata nel PTCP.</p> <p>Le politiche di conservazione, sono già integrate con le politiche territoriali e di sviluppo economico previste nel Parco dei Picentini. Le cui indicazioni sono completamente recepite nell'art. 62 "Aree ad elevata valenza naturalistica".</p> <p>Inoltre il PUC delimita anche gli Ambiti di Ricomposizione e compensazione ecologico-ambientale (art. 63)</p> <p>Il PUC coerentemente con la indicazione del PTCP di potenziare le Diretrici della Rete Ecologica a scala provinciale, individua un ambito territoriale destinato alla formazione del Parco Urbano di Interesse Regionale ex L.R. n.17 del 7 ottobre 2003 in base alle procedure previste dalla citata legge regionale recante la "Istituzione del Sistema Parchi Urbani di Interesse Regionale"(BURC n.48 del 13.10.2003) e dai provvedimenti regionali ad essa collegati. <u>Tale ambito è posto in continuità con il Parco Urbano di Interesse Regionale "Bosco di Materdomini localizzato nel confinante comune di Aiello del Sabato. Già istituito con delibera regionale e recepito completamente nel nuovo PUC vigente del comune confinante.</u></p> <p><i>Gli obiettivi di qualità paesaggistica sono definiti selezionando, tra quelli indicati nelle schede di paesaggio del PTCP, quelli pertinenti ai caratteri territoriali e paesaggistici del comune di Solofra, con le integrazioni, ove necessario, derivanti dai suddetti caratteri come desunti e definiti cartograficamente negli elaborati PS 4 -4.10 Ambiti di II° livello del Campo Naturale ed Aperto e PS 4-4.1 Rete ecologica. Valori ambientali ed agricoli. che individuano gli ambiti che determinano le caratteristiche specifiche, anche ai fini paesaggistici, del territorio solofrano, con evidenza delle Aree agricole e forestale di interesse strategico, perimetrare nel rispetto dello studio di dettaglio agronomico, interrelato con i livelli di conoscenza di Corinne Land Cover .</i></p> <p>Dunque gli obiettivi di paesaggio riportati a fronte, sono già pedissequamente contemplati all'art.33 delle NTA. Si integra l'articolo 59 Elementi Costitutivi del campo naturale ed Aperto con la specificazione degli Obiettivi di paesaggio che dovranno essere obbligatoriamente perseguiti negli ambiti di II Livello del campo Naturale ed Aperto. Uno schema cartografico, ad integrazione dell'elaborato PS 4-4.11 dimostra la corrispondenza delle Unità di Paesaggio con i caratteri degli ambiti agricoli e forestali.</p> <p><i>Le modalità di perseguimento degli obiettivi sono espresse</i></p>
--	--

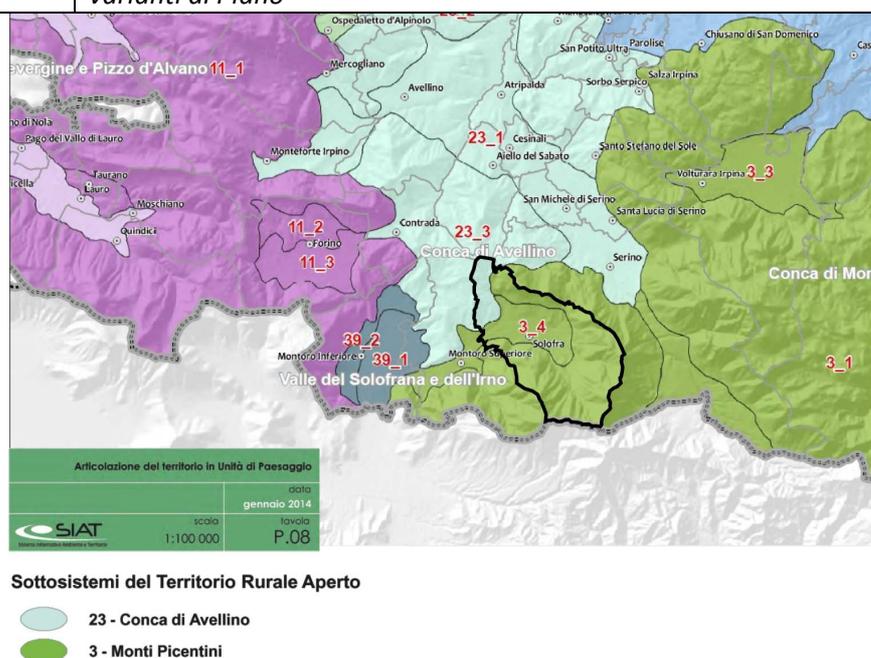
Pertanto occorre prevedere una normativa nell'ambito degli ambiti agricoli che integri anche tali indirizzi.

riportando nella tabella di Monitoraggio, per ciascuno di essi, le disposizioni pertinenti contenute nelle Norme tecniche di attuazione del piano strutturale del PUC, formulate tenendo conto dell'interdipendenza tra qualità del paesaggio e qualità del territorio – considerato in tutte le sue componenti – e quindi orientando le singole scelte in modo che risultino coerenti tra loro. Tale tabella di sintesi, (di seguito riportata) che definisce il Piano di Monitoraggio degli Obiettivi di Qualità Paesaggistica, è integrata nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) della VAS oltre che riportata all'interno delle Norme del PUC all'art. 59. "DISCIPLINA GENERALE DEL CAMPO NATURALE ED APERTO. ELEMENTI COSTITUTIVI" ed in particolare al paragrafo AMBITI DI I° E II° LIVELLO. AREE AGRICOLE E FORESTALI DI INTERESSE STRATEGICO E RAPPORTO CON UNITÀ DI PAESAGGIO DA PTCP.

L'art. 156 dal comma 156.14 e seguenti sarà emendato come di seguito :

Le attività di monitoraggio, ai fini della verifica dell'efficacia degli obiettivi di qualità paesaggistica, in uno con il Piano di Monitoraggio Ambientale relativi agli obiettivi di sviluppo sostenibile e qualità ambientale di cui alla Direttiva 2001/42/CE dovranno avere riscontro alla scadenza quinquennale del Piano Operativo e potranno essere anticipate anche in maniera parziale, all'atto della elaborazione triennale degli API.

Le attività di monitoraggio saranno effettuate compatibilmente con la disponibilità di risorse finanziarie e di personale degli uffici comunali. Il monitoraggio, non si esaurisce nella raccolta ed aggiornamento dei dati ma, essendo finalizzato anche ad individuare eventuali effetti negativi imprevisti e ad adottare le opportune misure correttive, può configurarsi come un supporto al processo di pianificazione nella decisione sulle eventuali varianti al Piano



PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011 giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019 e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

DESCRITTORI PER LA VERIFICA OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA IN RELAZIONE AGLI AMBITI DEL PUC							
Unità di Paesaggio PTCP Av 2014	Ambiti - Puc Solofra 2020	Obiettivi di paesaggio / descrittore					
U.d.P. 3.1 Monti Pistentini Versanti dei rilievi calcarei dei Monti Pistentini a pendenza da forte a scoscesa prevalentemente boscati: massicci del Mai – Termino – Cervialto – Polveracchio - Versanti settentrionali dei Monti Pistentini: massicci dei Monti Mai – Termino – Cervialto	Aree ad elevata valenza naturalistica (art. 62)	A1) controllo e gestione della vegetazione boschiva e del sottobosco	sup. / mantenuta / variata / ha	A2) tutela e conservazione delle colture che identificano il paesaggio agricolo	sup. / mantenuta / variata / ha	I descrittori vanno verificati anche negli ambiti di II livello del Campo Naturale ed Aperto in particolare : - Aree boschive e forestali di preminente valore paesaggistico (art. 67) - Ambienti seminaturali di preminente valore paesaggistico (art.68) - Aree agricole di pregio (art.69) per le aree ricadenti in UdP 3.1	
	Aree contigue ai siti naturalistici (art.65)						
	Aree rurali per la connessione ecosistemica di valenza paesaggistica e culturale (art.66) per la parte ricadente in UdP 3.1						
	Aree naturali e agroforestali						
	Attività estrattive						
	Aree di ripristino ambientale (Cava) (art.74)	C1) previsione di opere di rimodellamento del suolo in accordo con la morfologia dei luoghi	sup. ha.	C2) mantenimento delle visuali verso i paesaggi di pregio contigui e/o interni all'ambito	km/m	C3) impiego di strutture vegetali per mitigare le visuali in contrasto con il paesaggio circostante	n° alberature / estensioni siepi
	Corpi idrici						
	Corridoi ecologici fluviali (art.79)	D1) mantenimento e conservazione delle fasce ripariali	km	D2) controllo della qualità delle acque anche ai fini di garantire un'elevata qualità degli habitat	presenza di inquinanti		
	Sistema dei parchi - Aree a verde urbano e territoriale (art.77)						
	Reticolo idrografico e fasce di rispetto corsi d'acqua (art. 54)						
	Beni storico-archeologici						
	Sistema dei parchi - Aree fruibili di valenza paesaggistica e di tutela dell'identità territoriale(art.77)	B1) mantenimento e conservazione degli elementi costitutivi del patrimonio storico-archeologico e dei loro contesti paesaggistici	n° / importo di piani / progetti proposti o approvati	B2) tutela specifica dei contesti paesaggistici dei borghi storici e dei castelli	n° immobili / ha	B3) creazione e gestione di aree attrezzate per la fruizione dei beni di interesse archeologico	ha / importo
Contesto paesaggistico del Centro Storico (art. 45)							
Aree ad elevata valenza naturalistica (art. 62)							
Aree rurali per la connessione ecosistemica di valenza paesaggistica e culturale (art.66) per la parte ricadente in UdP 3.1							

DESCRITTORI PER LA VERIFICA OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA IN RELAZIONE AGLI AMBITI DEL PUC							
Unità di Paesaggio PTCP Av 2014	Ambiti - Puc Solofra 2020	Obiettivi di paesaggio / descrittore					
Aree naturali e agroforestali							
U.d.P. 3.4 Monti Picentini Aree pedemontane dei monti Picentini. Superfici da pianeggianti a pendenza rilevante. Prevalenti le aree urbanizzate e le superfici artificiali - Conca di Solofra, le Piane di Montoro Inferiore e Superiore, Valle del torrente Solofrana	Aree Agricole Periurbane (art. 72)	A4) preservare e valorizzare gli ambiti naturalistici presenti	sup. / conservata / varolizzata/ ha	A5) tutela e conservazione delle colture che identificano il residuo paesaggio agricolo che si trovano comprese nell'urbanizzato di Solofra e a ridosso dello stesso	sup. / mantenuta / variata / ha	I descrittori vanno verificati anche negli ambiti di Il livello del Campo Naturale ed aperto in particolare : - Ambienti seminaturali di preminente valore paesaggistico (art.68) - Aree agricole di pregio (art.69) - Aree agricole ordinarie (art. 70) per le aree ricadenti in UdP 3.4.	
	Aree rurali per la connessione ecosistemica di valenza paesaggistica e culturale (art.66) per la parte ricadente in UdP 3.3						
	Sistema dei Parchi Urbani ASN art.76 e AVT art.77						
	Corpi idrici						
	Corridoi ecologici fluviali (art.79)	D1) mantenimento e conservazione delle fasce ripariali	km	D2) controllo della qualità delle acque anche ai fini di garantire un'elevata qualità degli habitat	presenza di inquinanti		
	Sistema dei parchi - Aree a verde urbano e territoriale (art.77)						
	Reticolo idrografico e fasce di rispetto corsi d'acqua (art. 54)						
	Superfici urbanizzate						
	Sistema dei Parchi Urbani ASN art.76 e AVT art.77	E3) controllo dell'espansione e dello sfruttamento di aree naturali residue	sup. ha.				
	Ambiti lineari per la connessione e la costruzione della rete ecologica - art.li 79, 80, 81 e 82						
Aree Agricole Periurbane - Teoria degli orti Urbani (art. 72)							
Ambiti di integrazione per servizi (AISBA) art.117							
Aree naturali e agroforestali							
U.d.P. 23.3 Conca di Avellino Versanti dei complessi argilloso marnosi della Conca di Avellino. Superfici da moderatamente a molto fortemente pendenti. Uso del suolo agricolo (nocchie) con presenza significativa di aree naturali. Alta valle fluviale del torrente Salzola e del Bosco di Materdomini.	Ambiti di ricomposizione e compensazione ecologico ambientale (art.64) - (Parco Urbano di Interesse regionale ai sensi della L.R.17/2003 in continuità col parco urbano istituito del Bosco di Materdomini)	A4) preservare e valorizzare gli ambiti naturalistici presenti	sup. / conservata / varolizzata/ ha	A10) contrastare la parcellizzazione e la diffusione insediativa nelle aree agricole	n° / km infrastrutture e n° insediamenti extraurbani	I descrittori vanno verificati anche negli ambiti di Il livello del Campo Naturale ed aperto in particolare : - Aree boschive e forestali di preminente valore paesaggistico (art. 67) - Ambienti seminaturali di preminente valore paesaggistico (art.68) - Aree agricole di pregio (art.69) - Aree agricole ordinarie (art. 70) per le aree ricadenti in UdP 23.3	
	Aree rurali per la connessione ecosistemica di valenza paesaggistica e culturale (art.66) per la parte ricadente in UdP 23.3						
	Beni storico-archeologici						
Ambiti di ricomposizione e compensazione ecologico ambientale (art.64) - (Parco Urbano di Interesse regionale ai sensi della L.R.17/2003 in continuità col parco urbano istituito del Bosco di Materdomini)	B4) mantenimento e conservazione degli elementi costitutivi del patrimonio storico-archeologico	n° / importo di piani / progetti proposti o approvati	B3) creazione e gestione di aree attrezzate per la fruizione dei beni di interesse archeologico	ha / importo			
Aree rurali per la connessione ecosistemica di valenza paesaggistica e culturale (art.66) per la parte ricadente in UdP 23.3							

PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011 giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019 e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

Rif. Tav PTCP : **QC 01-A Abaco dei centri storici**

Elementi del territorio e previsioni PUC

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Dall'elaborazione del PTCP Il Centro Storico del Comune di Solofra viene individuato dalla scheda con numero d'ordine **109** (cfr. **tav.QC01 A-** Abaco dei Centri Storici pag114), nella quale è perimetrata la parte storica/antica del comune.

Come per il resto dei centri irpini anche per Solofra è stata effettuata una specifica analisi che ha portato alla perimetrazione dei centri e della rete stradale storica, attraverso la definizione di un percorso e di una metodologia di lavoro coerente per quanto possibile con l'enunciato della LR 26/02.

Per circa 64 Comuni fra cui lo stesso Solofra la perimetrazione dei Centri Storici è stata redatta facendo riferimento alle campiture delle zone omogenee di tipo "A", appartenenti ai Piani Urbanistici Comunali vigenti. Fra le emergenze architettoniche sono in rilievo la Chiesa Collegiata di San Michele, il Palazzo Garzilli Palazzo Ducale Orsini con annesso giardino, bene monumentale vincolato ed il Castello .

Si rinvia a quanto precisato relativamente al centro storico al punto 1 (Rif. Tav. PTCP 03) della presente tabella. ed all'art. 36 dell'Allegato 1 Parte III

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Tav PTCP : QC 01-A Abaco dei centri storici</i>	PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osserv./prescr. All. I tab. I, II e III al Provv. Pr. Pr. Av. n° 9 /20)
<p>Benchè dotato di talune architetture di pregio il tessuto urbanistico storico/antico, luogo della memoria collettiva all'interno del territorio comunale, si presenta non continuo e frammentato e disposto solo per piccoli ambiti. Preliminarmente va rilevato l'aspetto positivo riguardante la individuazione da parte del Puc intorno alla zona del Castello, di un "contesto paesaggistico di pertinenza del nucleo antico" ex art.2 c.1 L.R.26/02. Analogamente in maniera illuminata –bisogna dire, il Puc ha delimitato quale "contesto paesaggistico", anche una stretta appendice di collegamento fra il contesto di pertinenza del Castello longobardo e l'edificio antico che include il Campanile medioevale, fascia che va anche ad incrociare la viabilità storica Serino-Solofra-Montoro.</p> <p>Al fine di elevare la qualità e la percezione dei luoghi individuati, si conviene con la valorizzazione di tali ambiti di contorno alle due zone, quella del castello e del menzionato Campanile che fisicamente lo fronteggia, suggerendo la creazione di aree destinate a un Parco storico-culturale - naturalistico, con una propria relativa dotazione a parco attrezzato.</p>	<p>La nozione di centro storico, rispetto anche alle elaborazioni del previgente PRG, è molto evoluta nella prassi applicativa della tecnica urbanistica, anche in ossequio a dettami ed orientamenti legislativi.</p> <p>Con minore aleatorietà è stato specificato il concetto di bene storico-ambientale, che applicato ai contesti urbani è relativo all'insieme dei vuoti e dei pieni, degli slarghi e degli edifici, degli allineamenti planimetrici ed altimetrici e dei prospetti edilizi e dello "skyline" dei comparti edificati, e delle persistenze di tracciato viario. Un centro storico, dunque è la traccia, la memoria, di un contesto che esprime la identità consolidata di una comunità attraverso valori storico ambientali che non sono esclusivamente coincidenti con beni ed emergenze di valore artistico ed architettonico.</p> <p>La perimetrazione degli ambiti storici nel PUC di Solofra, invero, è stata elaborata nel rispetto del metodo per la individuazione dei centri storici illustrato all'art. 16 delle NTA del PTCP, dove vengono indicati i criteri d'individuazione nel rispetto della art. 2 della L.R.26/2002 "Norme ed incentivi per la valorizzazione dei centri storici della Campania e per la catalogazione dei Beni Ambientali di qualità paesistica. Modifiche alla Legge Regionale 19 febbraio 1996, n.3".</p> <p>Come indicato anche all'art.83 comma 83.4 delle NTA del PUC, gli "Ambiti Urbani della identità e del valore storico ambientale" rispettano i criteri di cui all'art. 2 comma 1 della suddetta Legge Regionale dove tra le altre cose i</p>

PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011

giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019

e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

In particolare si è confrontato l'elaborato QC01A del PTCP con la Tav QC2-2.3b-Sistema insediativo Stratificazione urbanistica e perimetrazioni centri storici che illustra l'edificato del XX secolo ed ambiti urbani con valenza urbanistica di centro storico attraverso mappe catastali archivio di Stato Avellino.

Si è andato oltre anche con la comparazione della Tavola di Zonizzazione Ps4-4.2a oss. in cui le zone di Centro storico, sono individuate dal Puc e declinate come "ambiti urbani della identità e del valore storico ambientale" peraltro poco distinguibili graficamente e confondibili cromaticamente con altra tipologia

Dal raffronto delle suddette Tavole del Puc ed in particolare della QC01A con la TAV QC7-7.1a-*carta delle tutele paesaggistiche storico architettoniche archeologiche e turistiche*, le zone di centro Storico/antico così come individuate dal Puc non risultano esattamente collimanti con la perimetrazione effettuata dal PTCP, riportata, come detto, nell'elaborato QC.01.A nel quale risultano, oltretutto di maggiore numero, in qualche caso lievemente più ampie. Nel merito dagli atti non appare descritto e motivato il metodo seguito per la perimetrazione stessa delle zone (analisi storico/tipologico del patrimonio edilizio storico o altro).

In dettaglio per il Comune di Solofra il PTCP come si evince dalla scheda numero d'ordine 109 contenuta nella tav.QC01 A- Abaco dei Centri Storici ha individuato un primo tessuto storico in Località S. Andrea Apostolo-Le Cortine a monte della rete ferroviaria.

Altri brani di tessuto storico/antico frammentati individuati dal PTCP ricadono tutti in destra ed a monte del T. Solofrana in particolare alcuni a monte (come ad esempio quello che ricomprende i caseggiati intorno al Campanile medioevale del XIV sec), altri a valle della viabilità storica Serino-Solofra-Montoro (Cfr Elab.P.12-*Sistema dei beni culturali e degli itinerari di interesse strategico* del PTCP)

centri storici sono "impianti urbanistici o agglomerati insediativi che sono stati centri di cultura locale (...) e che conservino l'aspetto o i connotati d'insieme della città antica o di una parte di essa". Dunque **non sono solo le emergenze architettoniche e storico artistiche ancora esistenti che classificano un centro storico, bensì l'insieme degli spazi urbani(vie, piazze, slarghi) e corpi edilizi prospicienti(che possono anche naturalmente subire evoluzioni e trasformazioni nel tempo), che storicamente hanno segnato la evoluzione urbanistica delle città, costituendone nucleo o parti o casali originari, ed ospitando la vita della comunità nella sua evoluzione storico, sociale e politica.**

Gli "Ambiti della struttura insediativa storica " di cui all'art. 85 e gli "Ambiti urbani della memoria storica e socio economica " (Toppolo, Balsami) di cui all'Art. 84 hanno le caratteristiche dei "quartieri urbani antichi" di cui all'art.2 comma 1 della suddetta Legge Regionale, che sono costituiti da "frammenti o parti di insediamenti urbani (...) **che pur non possedendo autonomia funzionale, conservano valore storico documentale** (..).

Del resto già nel 1972 la Carta Italiana del Restauro, Circolare dell'allora Ministero della Pubblica Istruzione, fatta propria, ancora oggi, dalle Sovrintendenze ai Beni storico artistici, culturali, ecc., dettava che " **Ai fini dell'individuazione dei Centri Storici, vanno presi in considerazione non solo i vecchi "centri" urbani tradizionalmente intesi, ma -più in generale- tutti gli insediamenti umani le cui strutture, unitarie o frammentarie, anche se parzialmente trasformate nel tempo, siano state costituite nel passato o, tra quelle successive, quelle eventuali aventi particolare valore di testimonianza storica o spiccate qualità urbanistiche o architettoniche. Il carattere storico va riferito all'interesse che detti insediamenti presentano quali testimonianze di civiltà del passato e quali documenti di cultura urbana, anche indipendentemente dall'intrinseco pregio artistico o formale o dal loro particolare aspetto ambientale, che ne possono arricchire o esaltare ulteriormente il valore, in quanto non solo l'architettura, ma anche la struttura urbanistica possiede, di per se stessa, significato e valore.**"

Gli ambiti del territorio della persistenza storica come individuati nel PUC, seppur fortemente rimaneggiati dopo il terremoto del 1980 o anche da episodi edilizi antecedenti tipici di interventi immobiliari tra gli anni cinquanta e settanta del secolo scorso, non hanno perso i **caratteri morfologici** di base che ne costituiscono il

<p>Il PUC inoltre, nell'ambito della normativa NTA (PS2-2.1-2oss) dovrà considerare disposizioni (se non già contenute) volte alla valorizzazione compatibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della viabilità storica (cfr. illustrazione grafica – Beni archeologici culturali desunta dall'Elab.PS3-3.1a del PUC) - delle tracce di viabilità storica (<i>"viabilità di connessione nuclei storici"</i> come declinati dal Puc stesso negli Elab.QC2-2.3b ed Elab.QC7-7.1a) da ricercarsi nei pochi brani di tessuto edilizio 	<p>maggior pregio: cortine continue lungo i percorsi stradali, tipologie edilizie seriali con due o tre piani, coperture a tetto, prospetti ordinati con finiture piuttosto omogenee, tracciati viari, che anche se in alcuni casi, con sezioni maggiorate ed anche rettificata, sono la traccia e la trama urbanistica che ha generato la crescita e la evoluzione delle città di Solofra insieme ai suoi Casali e frazioni. Dunque, stilemi, decorazioni, ornati, apparati decorativi, legati ai singoli edifici, da soli, non possono rappresentare gli elementi che definiscono la classificazione in zona A.</p> <p>Ad ogni buon fine, può togliere ogni perplessità, circa le motivazioni che hanno indotto alle perimetrazioni delle ZTO classificate con la lettera A, l'art. 36 capoverso 5 delle NTA del PTCP, che con carattere prescrittivo recita: "I centri storici fortemente manomessi dal terremoto e dalle opere di ricostruzione, che conservano tuttavia un impianto urbanistico riconoscibile come storico, verranno identificati come zone A di salvaguardia e tutela degli impianti urbanistici e dei rapporti tra edificato e rete viaria."</p> <p>Il PUC di Solofra, ha assunto alla base della perimetrazione di suddetti ambiti urbani classificati come zto A, anche il dato iconografico certo corrispondente con le Mappe Catastali datate agli inizi degli anni trenta del secolo scorso, conservate all'archivio storico del catasto ed all'archivio di stato; il tutto è riscontrabile anche nella tavola QC 2 – 2.3.b "Stratificazione storico urbanistica e perimetrazione dei centri storici".</p> <p>Oltre ad una serie di indicazioni specifiche circa le modalità di intervento e gli obiettivi da perseguire, sulla viabilità, le piazze, gli slarghi, vengono dettagliate norme specifiche a secondo dell'epoca storica dell'edificio, da quello antico, a quello recente a quello contemporaneo. Viene così calibrato e riconosciuto anche il valore storico architettonico proprio dell'edificio.</p> <p>In riferimento alla Viabilità Storica di cui l'osservazione a fronte l'art. 46 delle Norme di attuazione, Elab. Ps 2 -2.1 oss) norma esplicitamente le disposizioni volte al recupero ed alla conservazione compatibile della viabilità storica.</p> <p>Coerentemente viene integrato il suddetto articolo con il riferimento alle tracce di viabilità storica, da ricercarsi nei pochi brani di tessuto edilizio storico, tal che si assicuri anche il minimo riconoscimento oltre alla conservazione dell'immagine morfo-tipologica</p>
--	--

<p>storico, tal che si assicuri anche il minimo riconoscimento oltre alla conservazione dell'immagine morfo-tipologica dell'impianto storico seppure per fotogrammi separati;</p>	<p>dell'impianto storico seppure per fotogrammi separati, quale viabilità di connessione dei nuclei storici come declinati negli elab. QC2-2.4 e QC7 7.1.</p> <p>Tra l'altro gli articoli relativi alle ZTO A come ai comma 83.8 e 85.8 già prevedono la conservazione del tracciato delle strade storiche urbane come individuate nell'elaborato QC 2 -2.4 .</p> <p>La conservazione delle sistemazioni idrauliche storiche viene inserita nei commi 83.35 , 84.8 ,85.18</p> <p><u>Viene prodotto un elaborato ex novo PS 4-4.12 "Sistema insediativo. La città da tramandare" dove vengono evidenziati specificamente i rapporti tra viabilità storica, zone A, centri storici, beni storico-architettonici, contesti paesaggistici del centro storico, ecc.</u></p>
<p>-della rete dei singoli sentieri all'interno del Sistema dei Parchi Urbani (ASN) (<i>Castello, Scorza</i> –sentieri montani Pietra della Madonna/pizzo San Michele), fra i quali sono ricompresi il Parco Rurale Cortine/Casate, il Parco storico naturalistico di San Francesco.</p> <p>ed implementare, sotto l'aspetto della sostenibilità laddove già esistenti le disposizioni relative alle AVT-Aree verde Urbano e territoriale (Parco pubblico San Nicola, Parco urbano dei Dodici Apostoli-parchi naturalistici della Madonna del Soccorso, delle Bocche, Balsami nonché parchi fluviali santo Spirito e Granci);</p> <p>-delle sistemazioni idrauliche storiche che possono accrescere rilevanza alle caratteristiche storico-culturali del Comune in parola.</p>	<p>Il sistema dei Parchi Urbani e più in generale dell'Infrastruttura Verde Territoriale (sistema dei corridoi ecologici fluviali, urbani e fasce di ambientazione stradale) di cui al capo 7° e capo 8° delle Norme di attuazione (elab. Ps 2 -2.1oss) già prevede come destinazioni ammesse previsioni di attrezzature di mobilità dolce come fattori strutturanti ed attuativi, in particolari con disposizioni per la conservazione dei sentieri montani e dei sentieri storici rurali. In particolare per un maggior dettaglio si rimanda a quanto precisato nel paragrafo alle pagine seguenti, in riscontro l'Osservazione di cui all'art.19 Mobilità dolce rif. art. Nta PTCP .</p> <p>Gli articoli 76 e 77 dedicati al Sistema dei Parchi urbani, se non già previsto, vengono integrati con la disposizione normativa relativa alla conservazione delle sistemazioni idrauliche storiche al fine di accrescere rilevanza alle caratteristiche culturali del Comune.</p>

Elementi del territorio e previsioni PUC

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Prov. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Nel Comune di Solofra risultano n. 6 “*aree di interesse archeologico*” e n. 4 vincoli archeologici (bene culturale di cui all’art. 10 D.Lgs. 42/2004) come emerge dall’elaborato QC.01.B- *Aree di interesse archeologico* del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale-PTCP. I quattro immobili vincolati sono riportati anche nell’elaborato P.07.2 del Ptcp.

Trattasi di dati in forma di schedature che contengono dette aree trasferite dalla competente Soprintendenza Beni Archeologici (SBA), quale Ente Tutore del sistema dei vincoli sul territorio.

Previsioni del PUC

In riscontro negli elaborati del Puc quelli della vincolistica (cfr.Tav. TAV PS3 3.1a oss –*Carta Unica del Territorio Vincoli e Tutele del PUC*).

A riguardo sono state cartografate e n. 5 zone relative ad aree e beni archeologici vincolate:

- AR 7 V Sferracavallo *rinvenimento sporadico età romana* (fg. 1 p.lle 62,76 - D.M.05/10/1998)
- AR 9 V Melito,Iangano *insediamento III I sec. A.c. età romana* (fg. 2 p.lle 56 - D.M. 26/02/1994)
- AR 10 V Carpisani *insediamento I-III sec. d.c. Età romana* (fg. 1 p.lle 379,380,103,378 - D.M.29/05/1989)
- AR 12 V Tofola *insed. I sec. A.c.-V sec. d.c. età romana* (fg. 4 p.lle 132,11,23,22,108,116,105,151 - D.M.10/07/1980)
- AR 19 V Chiancarola *insediamento XIII XIV sec. d.c. età medievale* (fg. 7 p.lle 15,16,20,46,45,44)

La stessa Tavola per le zone di interesse archeologico ai sensi dell’art. 142 c.1 lett. i D.Leg.vo 42/2004 rimanda alle tavole QC7-7.1a/b; QC2-2.3 e QC2-2.4 per un complessivo quadro di riferimento per l’individuazione dei beni immobili e delle aree di valore storico architettonico testimoniale compresi i centri storici.

Dall’analisi dell’elab. grafico QC7-7.1-*Carta delle tutele paesaggistiche, storico-architettoniche ed archeologiche e turistiche* del Puc si rinvencono come cartografate n. 11 zone di interesse archeologico fra insediamenti, sepolture e rinvenimento sporadico, di cui 3 localizzate in area Starze:

- AR1 Taverna Castelluccia Campopiano
- AR2 Cretazze
- AR3 V Passatoia
- AR4 -6-14 Starza
- AR5/AR5.1 Viale Principe Amedeo
- AR8 Via Santa Lucia
- AR11 Sant’Andrea
- AR13 Bussola
- AR 16 Starza –Novella

Concludendo, attesa la ridotta scala del grafico di cui alla predetta scheda si può affermare:

-fra queste solo AR11 in zona Sant’Andrea AR4 AR6 - Starza AR16 –Starza-Novella ed AR 8-Via Santa Lucia possono ritenersi configurate con tre delle aree di interesse archeologico della parte occidentale desunte dalla schedatura del PTCP sopra richiamata (cfr pag.54 Elab-QC.01B)

Quella relativa AR2 Cretazze può coincidere con una delle due in campo centrale della scheda.

Non risulta cartografata negli elab. grafici QC7-7.1a/b-*Carta delle tutele paesaggistiche, storico-architettoniche ed archeologiche e turistiche* soltanto l’area di interesse archeologico posta in prossimità della parte mediana del confine nord del territorio comunale .

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP

Rif. Tav **PTCP: QC 01-B Aree di interesse archeologico**

Non risulta cartografata negli elab. grafici QC7-7.1a/b-*Carta delle tutele paesaggistiche, storico-architettoniche ed archeologiche e turistiche* soltanto l’area di interesse archeologico posta in prossimità della parte mediana del confine nord del territorio comunale.

PRECISAZIONI, RICONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osserv./prescr. All. I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /20

La suddetta area non è segnalata nell'approfondito studio archeologico a corredo del PUC, e nemmeno segnalata dalla Soprintendenza in sede di valutazione del PUC per il parere di competenza.

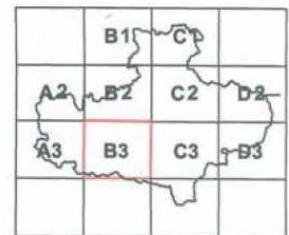
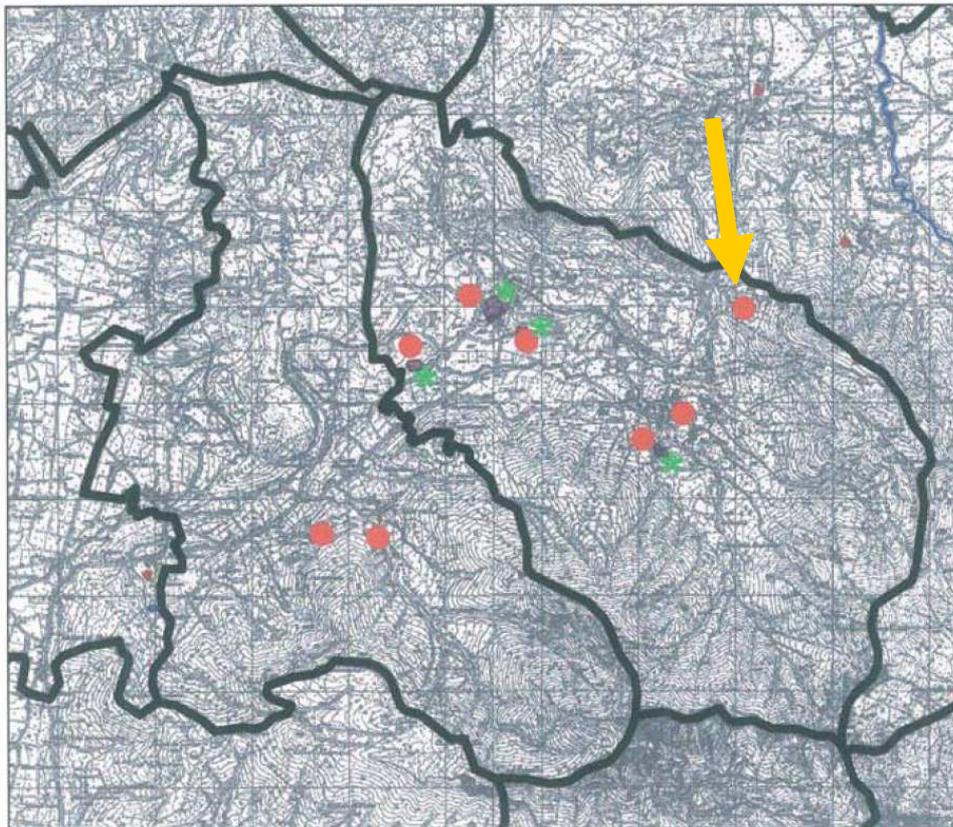
Inoltre è stato effettuato un ulteriore riscontro dei dati in convenzione (shape file del PTCP) trasmessi dalla Provincia al Comune in sede di elaborazione del PUC e non risulta codificata nel database l'area di interesse archeologico, e quindi non vincolata con apposito decreto, riportata nell'osservazione a fronte.

L'area verrà segnalata in relazione riportando la scheda come contenuta nell'abaco alle aree di interesse archeologico riportato nel PTCP.

Non è possibile riportarla sulle cartografie in quanto manca o più correttamente non sono stati reperiti ogni tipo di estremo (dati di geolocalizzazione, dati catastali, indicazione puntuale di studi archeologici, ecc.) . E' probabile che tale simbolo volesse indicare l'Area del Castello

Sotto la scheda estratta dal PTCP (Tav. QC 01-B Aree di interesse archeologico) con indicata l'area di interesse archeologico in oggetto (vedi freccia gialla).

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Archeologici di SA-AV-BN-CE
Montoro Superiore(AV) - Solofra(AV)



Montoro Superiore

● Aree di interesse archeologico

Solofra

● Aree di interesse archeologico

* Aree vincolate

A maggior specificazione ed al fine di un immediato riscontro nei complessi degli elaborati del PUC, viene prodotto un elaborato ex novo PS 3-3.5 "Risorse archeologiche" dove vengono evidenziati specificamente i rapporti tra aree archeologiche vincolate e risorse archeologiche derivanti da studi a seguito di scavi e rinvenimenti avuti nel passato.

Rif. Tav PTCP : **QC 01-C Usi civici****Elementi del territorio e previsioni PUC**

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Nel comune di Solofra si rinvengono aree gravate da vincolo ad usi civici che risultano essere state apposte con Decreto Commissariale o Ministeriale 16/12/1938 (cfr. elab.QC.01C del Ptcp).

Esse sono elencate a pag.104 dell'elaborato QC01 C del Ptcp.

Nell'elaborato PS3_3.1a oss del PUC, sono riportati gli usi civici da fonte Ptcp (elab.QC.01C) con specifica elencazione delle particelle nella legenda e cartograficamente con perimetrazione.

Talune aree ad uso civico sono state riscontrate anche dall'elab. PS3_3.1a oss del PUC.

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Tav PTCP : QC 01-C Usi Civici</i>	PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)
<p>Di fatto zone gravate da usi civici appaiono individuate e tutte ricomprese nella delimitazione sul confine centro-settentrionale ed elencate sia nella Tav. PS4-4.2a oss che in TAV PS3 3.1a/b oss –<i>Carta Unica del Territorio Vincoli e Tutele</i> del PUC.</p> <p>Tuttavia per esse, pur cartografate nell'insieme, ed elencate con relative particelle catastali non risulta comprovato se quelle elencate, siano congruenti con quelle riportate dal Ptcp.</p> <p>Si raccomanda pertanto l'integrazione della Tav PS3-3-1 richiamata con grafico di dettaglio a scala inferiore.</p>	<p>Si integra l'Elab. PS 3 3.1 b Carta Unica del Territorio con una cartografia in particolare del Sistema degli Usi Civici. Conformità con elencazione particelle catastali</p> <p>Riportando su planimetria catastale gli Usi Civici così come perimetrati sulla tavola dei Vincoli Ps. 3 .3.1 e sulla P.s.4.4.2 . Confronto vivo con stralcio PUC. Si riporta Elenco delle particelle interessate da Usi Civici come da PTCP.</p>

Rif. Tav **PTCP : QC 02 Carta della naturalità****Elementi del territorio e previsioni PUC**

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Il Ptcp individua sul territorio comunale aree tutti i diversi tipi di gradi di naturalità. Il Puc nell'Elaborato QC_3_3_2 "SISTEMA AMBIENTALE PAESAGGISTICO. INQUADRAMENTO GENERALE", riporta fedelmente tali aree.

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Tav PTCP : QC 02 Carta della Naturalità</i>	PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)
Nessuna osservazione	=====

PROFILI DI COERENZA AL PTCP (Allegato 1 – Parte III del Prov. Pres. 9/20) RISPETTO AGLI ARTICOLI DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PTCP (Tav. P.02 gennaio 2014)

Rif. Art. NTA PTCP :

Art. 9 – Trasformabilità e vincoli

Art. 10 – Rete ecologica

Art. 11 – Integrazioni e contributi per il miglioramento della Rete Ecologica

Art. 38 – Prescrizioni e direttive per i PUC in relazione alla identificazione della Rete Ecologica

Rilievi e valutazioni evidenziate

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Vedi descrizione ed analisi come riportate al capitolo precedente

<p>Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif.</i> Art. NTA <u>PTCP</u> Art. 9 – Trasformabilità e vincoli Art. 10 – Rete ecologica Art. 11 – Integrazioni e contributi per il miglioramento della Rete Ecologica Art. 38 – Prescrizioni e direttive per i PUC in relazione alla identificazione della Rete Ecologica</p>	<p>PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)</p>
<p>Vedi osservazioni come riportate al capitolo precedente</p>	<p>Vedi riscontri come riportati al capitolo precedente.</p>

Rif. Art. NTA PTCP : **Art. 12 – Aree agricole e forestali di interesse strategico****Rilievi e valutazioni evidenziate**

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Il PUC è corredato della carta dell'uso agricolo del suolo redatta a scala 1:10.000 con l'individuazione delle aree urbanizzate e non queste ultime destinate alla produzione agricola distinte tra:

- castagneti da frutto;
- cedui di castagno;
- cedui di cerro;
- cedui di quercia;
- cedui misti con prevalenza di quercia e cerro;
- cedui misti con castagno, cerro quercia e olmo;
- macchia mediterranea con prevalenza di castagno, leccio, pino e quercia;
- pascoli;
- scoperto;
- macchia ripariale;
- arbusti;
- seminativi, arboreti e frutteti;
- seminativi irrigui;
- vigneti;
- oliveto;
- nocciolo;
- verde pubblico;
- cava.

<p>Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP : Art. 12 – Aree agricole e forestali di interesse strategico</i></p>	<p>PRECISAZIONI, RICONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)</p>
<p>Ai fini del perseguimento degli obiettivi di tutela di cui all'art 12 i PUC devono essere corredati da adeguate analisi e cartografie a scala non inferiore ad 1:10.000 che identifichino vegetazione reale e uso del suolo. La cartografia a copertura completa del territorio comunale individua: - le superfici artificiali ed il territorio urbanizzato; - le superfici agricole utilizzate; - le superfici boscate ed altri ambienti seminaturali; - gli ambienti umidi; - gli ambienti delle acque. La cartografia dettaglia le analisi all'interno delle singole categorie secondo lo schema di Legenda CORINE Land Cover con approfondimento al IV e V livello per i territori agricoli, per le superfici boscate e quelle seminaturali, per gli ambienti umidi e per gli ambienti delle acque. Per queste categorie debbono essere determinati, in ragione della scala anche le superfici di</p>	<p>Gli ambiti del PUC, relativi a quelle che il PTCP definisce AREE AGRICOLE E FORESTALI DI INTERESSE STRATEGICO, sono stati perfettamente delimitati attraverso lo studio di dettaglio Agronomico e la relativa Carta dell'Uso del Suolo Agricolo. Ogni ambito, di II livello, rispetto alle specificità colturali in atto è perfettamente associabile alle caratteristiche delle Aree Agricole di cui agli art.li 12 e 39 delle Norme Tecniche del PTCP. <u>La Tabella riportata alla fine del paragrafo in riscontro all'osservazione di cui alla Parte I dell'Allegato al Parere della Provincia paragrafo P.05 Aree agricole e forestali di interesse strategico., chiarisce quanto esposto. Viene anche allegata all'Elaborato Ps 4-4-10 " Ambiti di II° livello del campo naturale ed aperto. Verifica di coerenza con Aree agricole e forestali di interesse strategico da PTCP."</u> <u>L'elaborato PS 4-4.10 dunque già è stato elaborato con</u></p>

<p>interclusione del tessuto infrastrutturale ed urbano.</p> <p>Il PTCP articola il territorio rurale ed aperto, per quanto riguarda i paesaggi delle aree agricole e forestali, secondo le categorie riportate all'art 12.</p> <p>Il PUC dovrà pertanto essere integrato con elaborati d'analisi corrispondenti alle indicazioni del PTCP e modificato a riguardo della normativa da applicarsi nelle aree agricole.</p>	<p><u>riguardo ai paesaggi delle aree agricole e forestali, coerentemente con il PTCP, con relative sottozone /categorie di cui ai punti a,b,c pagg. 21 e 22 dell'art. 12 NTA del Ptcp.</u></p> <p>Si integrano gli elaborati del Piano Strutturale Con PS 3-3.4 AREE AGRICOLE E FORESTALI DI INTERESSE STRATEGICO. <u>In cui coerentemente con gli Ambiti del II livello del campo naturale ed aperto e con quanto riportato all'art. 12 delle Norme del PTCP si perimetrano :</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <u>☒ le superfici artificiali ed il territorio urbanizzato;</u> <u>☒ le superfici agricole utilizzate;</u> <u>☒ le superfici boscate ed altri ambienti seminaturali;</u> <u>☒ gli ambienti umidi (ad es. le aste dei valloni /canaloni torrentizi);</u> <u>☒ gli ambienti delle acque (Torrenti, Valloni, valloni torrentizi del reticolo idrografico minore, sorgenti pozzi, pozzetti etc).</u>
---	--

Rif. Art. NTA PTCP : **Art. 13 – Cave**

<p>Rilievi e valutazioni evidenziate (descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)</p>

La cava è individuata sia nella carta dell'Uso agricolo del suolo redatta dall'agronomo incaricato che nell'elaborato "PS_3_3_1 oss" – Carta unica del territorio Vincoli e tutele.

La Cava è destinata dal PSC come elemento costitutivo della Rete Ecologica comunale, a seguito della sua riconfigurazione e riqualificazione ambientale.

<p>Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP : Art. 13 – Cave</i></p>	<p>PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)</p>
<p>Nessuna osservazione</p>	<p>=====</p>

Rif. Art. NTA PTCP :

Art. 14 – Gli Insediamenti

Rilevi e valutazioni evidenziate

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Il PUC ha individuato la componente consolidata recependo sia il Centro Storico che le località Istat ricalibrate sugli insediamenti attuali, che oltre all'individuazione dell'insediamento di impianto storico individua le zone di urbanizzazione recente consolidate di completamento o in attuazione

<p>Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP: Art. 14 – Gli Insediamenti</i></p>	<p>PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)</p>
<p>In linea generale si riscontra una sostanziale coerenza con il PTCP, con particolare riferimento alle prescrizioni dell'art. 14 delle NTA relativamente al contenimento del fenomeno dell'ulteriore dispersione insediativa in aderenza all'elaborato P.03 - Schema di assetto strategico strutturale.</p>	<p>=====</p>

Rif. Art. NTA PTCP :

Art. 15 – Sistema di Città

Art. 16 – I Centri Storici

Rilevi e valutazioni evidenziate

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Vedi descrizione ed analisi come riportate al capitolo precedente

<p>Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Art. NTA PTCP</i> Art. 15 – Sistema di città Art. 16 – I Centri Storici</p>	<p>PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)</p>
<p>Vedi osservazioni come riportate al capitolo precedente .</p>	<p>Vedi riscontri come riportati al capitolo precedente.</p>

Rif. Art. NTA PTCP :

Art. 17 – Sistema Insediativi Lineari

Rilevi e valutazioni evidenziate

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Il Ptcp nell'elaborato P.03 non identifica nell'ambito del Comune di Solofra insediamenti lineari oggetto di riqualificazione paesaggistica ambientale

<p>Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP: Art. 17 – Sistema Insediativi Lineari</i> <i>Tav. PTCP. - P.03 Schema di assetto Strategico</i></p>	<p>PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)</p>
<p>Nessuna osservazione</p>	<p>=====</p>

PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011

giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019

e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

Rif. Art. NTA PTCP : **Art. 18 – Il Sistema della Mobilità****Rilievi e valutazioni evidenziate**

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Tra gli obiettivi del Puc con riferimento al sistema della mobilità vengono individuati:

- l'ammodernamento dello svincolo del Raccordo Autostradale AV - Sa in funzione del suo potenziamento;
- la realizzazione di un sistema diffuso di aree a parcheggio;
- la realizzazione di un anello viario e realizzazione/potenziamento strade di penetrazione verso il centro urbano;
- la riqualificazione della mobilità interna.

Nelle tavole del “piano strutturale” del PUC (PS 4_4.4) sono indicati gli interventi di adeguamento di strade esistenti e /o quelli di costruzione di nuove strade. Detti interventi, che nel “piano strutturale” hanno un carattere di direttiva, si attuano in conseguenza dell’inclusione nel “piano operativo” del PUC mediante specifici progetti esecutivi di iniziativa pubblica debitamente approvati e finanziati o, nel caso ricadano all’interno di aree di trasformabilità, attraverso piani attuativi e progetti urbanistici unitari che possono eventualmente proporre soluzioni di tracciato parzialmente differenti, purché motivate da esigenze di migliore fruibilità degli spazi pubblici e di sicurezza e funzionalità della rete stradale.

Gli interventi del sistema infrastrutturale riguardano:

- la costruzione di nuove strade, principalmente attraverso la trasformazione di sentieri rurali e percorsi vicinali e strade interpoderali esistenti mediante progetti di opera pubblica debitamente approvati e finanziati;
- la realizzazione di potenziamenti di strade attraverso ampliamenti, miglioramenti e/o sistemazioni di strade pubbliche esistenti, mediante progetti di opera pubblica debitamente approvati e finanziati;
- la realizzazione di miglioramenti e/o sistemazioni di percorsi stradali interpoderali mediante rilascio di permessi di costruire su progetti consortili debitamente approvati e corredati da opportune convenzioni con il Comune per disciplinare tutte le possibili implicazioni pubblico-privati.

Per i progetti di nuove strade/infrastrutture o di riqualificazione delle strade esistenti, le relazioni tra infrastruttura e contesto (territoriale, paesaggistico, ambientale, insediativo) devono essere oggetto di specifica valutazione, attraverso adeguati studi di inserimento, estesi a fasce laterali di profondità variabile, in funzione della natura dell’opera progettata. Gli studi dovranno individuare gli interventi di mitigazione e di compensazione ambientale e di riqualificazione territoriale.

<p>Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP : Art. 18 – Il Sistema della Mobilità</i> <i>Tav. PTCP. – QC. 09 / QC.10 La rete delle interconnessioni</i></p>	<p align="center">PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)</p>
<p>Circa la mobilità di progetto trattata nella tav. PS 4_4.4 - Sistema delle relazioni sociali, dotazioni territoriali ed infrastrutturali della mobilità, nel Piano ci si limita a riportare esclusivamente le necessità correlate alla connessione anche a valenza sovracomunale, senza dare indicazione, come dovuto circa le previsioni dei tratti di collegamenti ricadenti all’esterno del territorio comunale ed alle eventuali interconnessioni di dette previsioni nell’ambito dei Comuni del Sistema di Città nel quale è ricompreso il Comune di Solofra.</p>	<p>Si integrano gli elaborati cartografici con una tavola (PS 4-4.1) dove l'intero sistema della mobilità previsto nel PUC viene inserito in una cartografia più ampia con riportate le connessioni a scala sovracomunale e le previsioni di eventuali tratti di collegamento ricadenti all'esterno.</p>

Rilievi e valutazioni evidenziate

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Nessuna previsione specifica del PUC in merito.

Si segnala la presenza di indicazioni di dettaglio circa la progettazione e la realizzazione delle strade in alcuni articoli dell'elaborato QP2 – Quadro programmatico Normativa di Attuazione ed in particolare: - art. 6. Procedure e modalità di Attuazione dei comparti. Articolazione in sub-comparti e parziale attuazione.

Le wooneerf strade vivibili o strade residenziali protette, sono tratti stradali in cui, al dominare di un sistema di mobilità, quello automobilistico, sugli altri, è stato sostituito il principio di integrazione fra le diverse forme di traffico che risultano equiparate tra loro. Lo scopo è quello di consentire alle persone di muoversi, di sostare e conversare liberamente assicurando un livello di veicoli adeguato e la presenza di un numero sufficiente di posti auto per la sosta. Le wooneerf presuppongono un basso volume di traffico veicolare ed una velocità compatibile con le esigenze di protezione della mobilità pedonale. Le wooneerf prevedono l'uso di misure di moderazione del traffico, cioè misure fisiche tali da ridurre l'impatto negativo degli autoveicoli, come dossi, attraversamenti rialzati, chicane, rotatorie, isole centrali rialzate. Inoltre, essi sono caratterizzati da ampi marciapiedi e dalla presenza di verde. Queste misure sono accompagnate da limiti di velocità molto rigorosi e da una segnaletica molto evidente.

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP: Art. 19 – Mobilità Dolce</i>	PRECISAZIONI, RICONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)
<p>Il PTCP persegue la creazione di un sistema integrato di mobilità dolce al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> migliorare la qualità dell'ambiente, riducendo i fattori inquinanti, e rischi per la salute umana; <input type="checkbox"/> garantire una maggiore sicurezza ai pedoni e ai ciclisti negli spostamenti sia in ambito urbano sia nei luoghi del turismo, dei servizi, della conoscenza, della storia, della natura, del paesaggio, dell'economia, del tempo libero e dello sport; <input type="checkbox"/> favorire la coesione sociale dei residenti nel territorio; <input type="checkbox"/> favorire le sinergie progettuali ed economiche tra Enti per la realizzazione delle infrastrutture dedicate alla mobilità lenta; <input type="checkbox"/> fornire ulteriori strumenti di valorizzazione ambientale e di promozione del territorio; <input type="checkbox"/> creare opportunità concrete per sviluppare attività ricreative e sportive a livello locale. <p>Pertanto il Puc in linea con il suddetto indirizzo potrebbe prevedere nell'ambito delle previsioni dei Parchi attrezzature di mobilità dolce (piste ciclabili, percorsi pedonali, recupero della sentieristica, ippovie o altro), ovvero sviluppare un sistema di mobilità dolce per tutto il</p>	<p>Il sistema dei Parchi Urbani e più in generale dell'Infrastruttura Verde Territoriale (sistema dei corridoi ecologici fluviali, urbani e fasce di ambientazione stradale) di cui al capo 7° e capo 8° delle Norme di attuazione (elab. Ps 2 - 2.1oss) già prevede come destinazioni ammesse previsioni di attrezzature di mobilità dolce come fattori strutturanti ed attuativi. In particolare:</p> <p>Art. 76 Aree fruibili di valenza paesaggistica e di tutela della identità territoriale (ASN)</p> <p>c.76.8 p.2 Parco Storico Naturalistico di San Francesco-recupero sentieristica ed eventuale creazione di nuovi percorsi pedonali, equestri e ciclabili in terra stabilizzata larghezza max 150 cm, utilizzabili anche per percorsi montanbike o per ippovie</p> <p>c.76.8 p.3 Parco Rurale di Cortine/Casate : riqualificazione dei percorsi interni al parco anche attraverso la realizzazione nuovi tratti di percorsi pedonali, ciclabili ed equestri; - creazione di aree attrezzate per il tempo libero o per attività sportive nella natura (percorsi vita, percorsi trekking) .</p> <p>Art. 77 Aree a verde urbano e territoriale (AVT) In generale nel sistema dei Parchi costituenti le AVT</p> <p>c.77.7 Il suddetto sistema persegue la conservazione mirata della rete relazionale, attrezzando le aree con percorsi e luoghi di sosta, ristoro, esposizione, avvalendosi del recupero di elementi esistenti, e la realizzazione di percorsi pedonali, equestri, ciclabili, aree di sosta, nuclei di attrezzature scoperte per il gioco libero e lo sport uso turistico, ricettivo, ricreativo,</p>

<p>territorio comunale, e non limitare tali indicazioni ai casi di nuova trasformazione..</p>	<p>zone alberate, radure destinabili ad attività del tempo libero</p> <p>Art.79 Corridoi ecologici fluviali c.79.9 (...) E' ammessa, la riqualificazione a scopo fruitivo attraverso (...), la realizzazione di parchi, aree verde, percorsi pedonali e ciclabili ed equestri e relativi servizi ed attrezzature sportive di servizio al turismo ed allo sport nel rispetto delle distanze di protezione minima di 3 mt dal piede dell'argine di cui al Testo Unico sulle Acque (...)</p> <p>Art.80 Corridoi ecologici in ambito urbano ed antropizzato c.80.51 Le destinazioni ammesse e supportate dai corridoi ecologici (...) , percorsi pedonali e ciclabili, e relativi servizi ed attrezzature.</p> <p>Art.81 Fasce di ambientazione stradale c.81.43 Le destinazioni ammesse e supportate dai corridoi ecologici (...), percorsi pedonali e ciclabili, e relativi servizi ed attrezzature.</p> <p>Art.82 Nucleo elementare di verde c. 82.4 L'organizzazione delle fasce laterali potrà avvenire anche in modo da produrre funzioni multiple, sia ecologiche (connettività longitudinale) sia territoriali (es. percorsi ciclopedonali). Dove tecnicamente possibile.</p> <p>Per maggiore evidenza e sintesi si integra l'articolo 123 Percorsi ciclo pedonali, con il richiamo al sistema della mobilità dolce previsto al capo 7° e capo 8°.</p>
---	---

Rif. Art. NTA PTCP :Art. 20 –Le aree produttive

Rilievi e valutazioni evidenziate

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Il PTCP, per quanto si evince dall'elaborato P03- Schema Assetto Strategico Strutturale, nel territorio del Comune di Solofra individua l'agglomerato Industriale ASI con adiacente area PIP da riqualificare e/o delocalizzare. Il Puc, nelle tavole di zonizzazione riconferma l'area PIP

- *Ambiti Produttivi a destinazione a Artigianale/Industriale* art. 112;

mentre nell'ambito del contesto urbano individua le seguenti nuove zone omogenee destinate ad attività produttive (per le quali si riportano anche gli articoli delle corrispondenti NTA):

- *Ambiti per Attività Economiche produttive (AAEP) – ZTO D3* art. 113;

- *Ambiti per Attività Economiche produttive** (AAEP*) - *ZTO D3* art. 113bis;

- *Ambiti per Insediamenti Produttivi (P.I.P.) art. 114 –ZTO D4;*

- *Attrezzature Commerciali Esistenti* - art.115 *ZTO D5;*

<p>Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP : Art. 20 – Le Aree Produttive.</i> <i>Tav. PTCP. - P03 Schema di assetto Strategico</i></p>	<p>PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)</p>
<p>Il PUC, riconferma il PIP previgente ed individua anche ulteriori aree da destinare ad attività produttive identificandole come nuove zone omogenee assoggettate a specifica normativa attuativa</p> <p>Per quanto attiene poi le previsioni degli Ambiti Produttivi di cui a margine, in via generale, vanno espunte le parti ricadenti in aree rischio elevato R4 della competente autorità di Bacino e pertanto non trasformabili.</p> <p>Per gli immobili insistenti nelle aree oggetto delle nuove previsioni, va precisato che trattasi di immobili legalmente assentiti, ricadenti in aree già urbanizzate e dotate delle dovute superfici a standards, ai sensi dell'art. 5 del DM 1444/68.</p> <p>Inoltre, per le residue aree del PIP esistente, atteso che l'edificazione è prescritta con intervento diretto, va precisato l'effettivo stato di attuazione del Pua sia in termini di opere di urbanizzazione primaria e secondaria che di consistenza dei manufatti realizzati, ai fini della verifica complessiva del carico</p>	<p>Gli articoli delle norme di attuazione (art.li 112, 113 e 115) di cui all'elaborato PS 2 -2.1oss, dove non già prescritto, sono integrati con le prescrizioni :</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>La superficie dell'ambito ricadente nelle zone a elevato Rischio idrogeologico (R4) come da PSAI AdB vigente, non esplicano nessuna capacità edificatoria e sono espunte dalle superfici sui cui applicare i parametri urbanistici ed edilizi. Le stesse devono essere conservate a verde massivo o ripariale o ad aree libere destinate eventualmente a piazzali di transito.</i> - <i>Per gli immobili insistenti nelle aree oggetto delle nuove previsioni, va precisato che trattasi di immobili legalmente assentiti, ricadenti in aree già urbanizzate e dotate delle dovute superfici a standards, ai sensi dell'art. 5 del DM 1444/68.</i> <p>L'art. 112 delle Norme di attuazione di cui all'elaborato PS 2 - 2.1viene integrato <i>per le residue aree del PIP esistente in località Selvapiana, atteso che l'edificazione è prescritta con intervento diretto,in fase di presentazione del titolo abilitativo va precisato l'effettivo stato di attuazione del PIP sia in termini di opere di urbanizzazione primaria e secondaria che di consistenza dei manufatti realizzati, ai fini della verifica complessiva del carico urbanistico da realizzare, avendo</i></p>

<p>urbanistico da realizzare, avendo fissato l'indice di copertura in 0.40 mq/mq.</p> <p>Circa la necessità ed il dimensionamento delle nuove aree si osserva che le aree per le attività industriali ed artigianali vanno localizzate dai PUC prevalentemente nelle aree industriali e artigianali già esistenti e non ancora saturate, tuttavia:</p> <p>- per le attività produttive - industriali ed artigianali: il fabbisogno va documentato in rapporto alla potenzialità della domanda d'insediamento di attività industriali e artigianali, anche supportata dalla esistenza di manifestazioni di interesse formalizzate da soggetti economici (eventualmente accompagnata da contratti di pre-letting) e dimensionalmente adeguata rispetto alle stesse, o all'esigenza di delocalizzazione di attività giudicate incompatibili con gli abitati.</p> <p>Infine, per gli immobili insistenti nelle aree oggetto delle nuove previsioni, va precisato che trattasi di immobili legalmente assentiti, ricadenti in aree già urbanizzate e dotate delle dovute superfici a standards, ai sensi dell'art. 5 del DM 1444/68.</p>	<p><i>fissato l'indice di copertura in 0.40 mq/mq.</i></p> <p>Parte fondamentale per la definizione degli obiettivi del piano urbanistico è stata la corposa e significativa attività di partecipazione e di coinvolgimento dei cittadini.</p> <p>Le fasi fondamentali – documentate nell'insieme degli elaborati di processo costituenti il "Rapporto sui processi di partecipazione e consultazione Già Approvato con Del.G.C. . 75 del 20.5.2015" sono state le seguenti: Indizione di Conferenze di pre-pianificazione con i soggetti portatori di interesse "stakeholder" per cogliere gli "umori", le indicazioni di massima in particolare, rispetto alle prime analisi illustrate. Riunioni tecnico operative nell'ambito del costituito Ufficio di Piano, interno alle strutture comunale, necessarie a recepire dati, progettualità, indicazioni, conoscenze esigenti dei vari settori comunali e che potessero essere rilevanti per la pianificazione urbanistica. Implementazione di moduli di partecipazione legati alle pratiche suggerite dall'Agenda 21 Locale, fruendo di un apposito progetto finanziato dal Ministero dell'Ambiente al Comune di Solofra con il coinvolgimento delle Scuole .</p> <p>Indizione di laboratori di urbanistica partecipata espletati attraverso FOCUS GROUP, dedicati ai diversi portatori d'interesse, riuniti in quattro distinti tavoli di lavoro.</p> <p>Inoltre sono state presentate, valutate e accolte , dove non contrastanti con disposizioni legislative e gli obiettivi generali e specifici del Piano, le Osservazioni da parte dei cittadini e dei portatori d'interesse ai sensi dell'art. 7 del reg. Reg. C 5/2011 e smi.</p> <p>Infine il 28 dicembre 2018 è stata la data ultima per trasmettere al Comune di Solofra le Manifestazioni d'interesse da integrare e coordinare nelle priorità programmatiche ed operative dei prossimi tre anni, che verranno stabilite negli Atti di Programmazione degli Interventi di cui all'art. 25 della L.r.16/2004.</p> <p>L' Avviso Pubblico è stato finalizzato alla Raccolta di manifestazioni d'interesse da parte di privati, enti o istituzioni pubbliche, che attuano le previsioni degli Ambiti di Pianificazione Operativa individuati dal PUC, compresi quelli afefrenti il Sistema economico produttivo.</p> <p>Questa ampia attività di coinvolgimento, di ascolto e di partecipazione, in maniera particolare nei Focus Groups, e con l'Avviso Pubblico per le Manifestazioni d'Interesse è stata finalizzata anche al recepimento di particolari istanze relative a domande di insediamento di attività industriali ed artigianali. Si evidenzia che le richieste da parte di operatori economici sono state per la maggior parte indirizzate alla necessità di operare nell'ambito dell'attuale perimetro dell'area ASI, una volta modificato il PRT ASI, al fine di consentire cambi di destinazioni d'uso. Orientato anche ad attività di tipo artigianale e produttivo diverso dalla industria di trasformazione conciaria ed all'insediamento di attività commerciali.</p>
---	---

	<p>Pertanto, come si evince anche nella Relazione sul dimensionamento del Piano (Elab. Ps 1- 1.2) atteso la saturazione di lotti liberi in Area ASI, se non per le parti che il comune prevede di destinare ad un Complesso adibito alla Raccolta ed al differenziamento/riutilizzo della frazioni pulite di rifiuti, è stata prevista un'area per attività produttive contigua all'Area ASI oltre che conformare la possibilità di saturare lotti liberi nel previgente PIP in località Selvapiana.</p> <p>Tali superfici sono dimensionalmente adeguate, confrontando le superfici fondiari o territoriali, rispetto alla possibile esigenza di delocalizzazione di attività giudicate incompatibili con gli ambiti destinate ad ATU.</p> <p>In particolare la ATU in cui ricadono attività potenzialmente localizzabili sono:</p> <p>ATU 4 - superficie ambito = 1582 mq; ATU 7 - superficie ambito = 7866 mq; ATU 9 - superficie ambito = 1660 mq; ATU 15 superficie ambito = 3637 mq; ATU 22 superficie ambito = 1105 mq; ATU 23 superficie ambito = 3136 mq; ATU 24 superficie ambito = 547 mq;</p> <p>Inoltre è necessario considerare :</p> <p>Ambito produttivo a destinazione prevalentemente artigianale/industriale (in fascia di rispetto cimiteriale da delocalizzare nel rispetto del parere igienico sanitario ASL) = 8.590 mq</p> <p>per un totale complessivo di 28.123 MQ.</p> <p>L'area destinata ad attività produttive (Art. 114) è pari a 5.870 mq. alla quale si deve sommare la superficie residua ancora trasformabile del pre-vigente PIP in località Selvapiana, pari a 1771 mq (p.lle cat.215,224, 219,220,216,223 del fg.7) che nell'attuale PUC è normato con l'art. 112.</p> <p>Possono comunque tenersi in considerazione le superfici ancora libere ricadenti in Area ASI, che in sede di nuova pianificazione del PRT potrebbero essere destinate ad insediamenti di attività produttive artigianali da delocalizzare, essendo l'attività pianificatoria sovraordinata istituzionalmente oggetto di conferenze di pianificazione alle quali partecipa il Comune.</p> <p>La superficie libera trasformabile è pari a 17.355 mq.</p> <p>Il totale delle aree reperibili nell'ambito del PUC, potenzialmente oggetto di attività produttive di tipo industriali/artigianali è pari a circa 24.976 mq.</p> <p>Corrispondente a circa il 90% delle superfici territoriali riferite agli ambiti le cui attività potenzialmente sono da delocalizzare .</p> <p><u>Fermo restando che, come anche espresso in alcuni atti amministrativi propedeutici al nuovo PRT ASI, il comune di Solofra ha espresso la necessità di prefigurare norme che garantiscano la possibilità di cambi di destinazione d'uso degli immobili e capannoni già esistenti in area ASI.</u></p>
--	---

Rif. Art. NTA PTCP : **Art. 21 –Le aree produttive di interesse territoriale**

Rilievi e valutazioni evidenziate

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

I contenuti di tale articolo afferiscono ad altro livello di programmazione e pianificazione territoriale

<p>Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP : Art. 21- Le aree produttive di interesse territoriale</i></p>	<p>PRECISAZIONI, RICONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)</p>
<p>Ai fini della coerenza, fatto salvo il parere di competenza del Consorzio ASI sul PUC, ai sensi dell'art. 21 delle NTA del PTCP il quale recepisce il PRT ASI, si osserva che nell'ambito della perimetrazione dell'agglomerato di Solofra, trova applicazione unicamente l'assetto pianificatorio del vigente PIANO ASI di Solofra in uno alla normativa vigente, trattandosi un piano equiparato al piano territoriale di coordinamento avente carattere sovraordinato rispetto al PUC.</p> <p>Ne discende che le previsioni di assetto urbanistico, operate del PUC, non risultano coerenti con la perimetrazione del Piano Asi – agglomerato di Solofra, così come recepito dal PTCP, e per l'effetto si intendono prive di effetti giuridici e/o conformativo dei suoli interessati.</p>	<p>Il PUC già evidenzia, chiaramente, nelle Norme di Attuazione di cui all'elaborato "PS 2 -2.1 oss - Quadro delle regole", agli articoli 94 e 94 bis che, fino a modifica della perimetrazione dell'Area ASI, è vigente nelle aree denominate ATS Aree di Trasformazione Strategica la normativa del PRT ASI ; in particolare comma 94.3, 94.18 e 94 Bis 3.</p> <p>Pertanto le indicazioni di Piano hanno valenza esclusivamente programmatica e di visione strategica. Chiaramente sono prive di effetti giuridici e/o conformativi dei suoli interessati fino a modifica del PRT ASI:</p> <p>Del resto quanto sopra è chiaramente prescritto all'art. 111 delle Norme di Attuazione del PUC :</p> <p>"Le indicazioni del P.U.C. per gli ambiti ricadenti in Area ASI hanno effetto subordinatamente a modifiche normative del vigente Piano Regolatore ASI a seguito di variante o eventuale nuova elaborazione o eventuali Accordi di Programma nel rispetto delle procedure regolamentari e legislative vigenti".</p> <p>Il PUC si limita ad evidenziare una serie di indirizzi per la Pianificazione sovraordinata dell'Area ASI, finalizzate preliminarmente a garantire coerenza con le scelte complessive del PUC, in merito al governo del territorio solofrano , e da e da far presente anche in sede di pianificazione d'ambito.</p> <p>L'azione fondamentale che si propone l'amministrazione comunale, nella revisione completa del PRT ASI, è quella di riqualificare la suddetta area anche ai fini della localizzazione di nuove attività con funzioni di tipo commerciale e/o artigianale, atteso la notevole quantità di opifici non attivi, come si è dimostrato nelle tavole del Quadro Conoscitivo "Qc 6 6.1 Carta delle aree dismesse, degradate e dei siti potenzialmente inquinati</p>

Rif. Art. NTA PTCP :

Art. 22 – Qualificazione ecologica ambientale ed energetica delle aree produttive

Rilievi e valutazioni evidenziate

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Le NTA del Puc agli artt. 110-111-112-113-114 relativi alle aree produttive esistenti e di progetto, con riferimento alle disposizioni dell'art. 22 delle NTA del PTCP, non prevedono alcun intervento sotto il profilo della sostenibilità ecologico ambientale ed energetica, a meno di quanto specificatamente normato all'art. 110.8, con riferimento alle aree ASI; generici pertanto appaiono i rimandi all'incentivazione di interventi di riqualificazione architettonica, energetica e di adeguamento antisismico degli edifici esistenti.

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP : Art. 22 – Qualificazione ecologica ambientale ed energetica delle aree produttive</i>	PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)
Nessuna osservazione	=====

Rif. Art. NTA PTCP :

Art. 23 – Aree produttive esistenti da qualificare in rapporto agli elementi della Rete ecologica

Rilievi e valutazioni evidenziate

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Alcuni ambiti della produzione artigianale e industriale esistenti risultano essere elementi della rete quali boschi e conifere.

Tuttavia il dettaglio della rete a livello comunale ridisegna gli elementi tenendo conto di tali preesistenze.

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP : Art. 23 –Aree produttive esistenti da qualificare in rapporto agli elementi della Rete ecologica</i>	PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)
Nessuna osservazione	=====

Rif. Art. NTA PTCP :

Art. 24 – Aree produttive programmate e non attuate da ripianificare o delocalizzare

Rilievi e valutazioni evidenziate

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Dagli elaborati del Puc come già evidenziato si rinviene il previgente PIP a destinazione industriale ed artigianale, riclassificato in *Ambiti Produttivi a destinazione prevalentemente Artigianale/ Industriale*, del quale si è già trattato nei precedenti articoli.

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP : Art. 24 –Aree produttive programmate e non attuate da ripianificare o delocalizzare</i>	PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)
Nessuna osservazione	=====

Rif. Art. NTA PTCP :

Art. 25 – Standard e progetto territoriale di Qualità ecologico ambientale ed energetica delle aree produttive

Rilievi e valutazioni evidenziate

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

I contenuti di tale articolo afferiscono ad altro livello di pianificazione e programmazione territoriale.

Rif. Art. NTA PTCP : **Art. 26 – Aree commerciali per la grande e media distribuzione.**

Rilievi e valutazioni evidenziate

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

E' prevista la localizzazione di strutture per la media e grande distribuzione nei comparti di trasformazione ATU – ATS – RIU – D3-D5 e D6.

Tuttavia non si dà conto della tipologia del Centro Commerciale Naturale, che il PTCP intende promuovere nei PUC quale forme di insediamento commerciale, che non esaltano la separatezza funzionale dei centri commerciali, ma ne favoriscono, l'integrazione con gli abitati, le integrazioni con altre funzioni e servizi, la polifunzionalità delle aree di pertinenza..

<p>Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP: Art. 26 –Aree commerciali per la grande e media distribuzione</i></p>	<p>PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)</p>
<p>Nel Puc in aderenza agli obiettivi di integrazione funzionale degli insediamenti di cui all'art. 26 delle NTA del PTCP, oltre che come elemento di riqualificazione del centro storico, dei tessuti urbani consolidati o da completare, si raccomanda di contemplare la tipologia del Centro Commerciale Naturale, da delimitare opportunamente anche nel SIAD strumento di programmazione urbanistico - commerciale che per quanto prescritto dall'art. 33 delle norme del PTCP va integrato al PUC preventivamente all'approvazione in Consiglio Comunale. Tanto al fine di non esaltare la separatezza funzionale dei centri commerciali, ma di favorire l'integrazione con l'abitato, con le altre funzioni e servizi, nonché la polifunzionalità delle aree di pertinenza.</p>	<p>Il PUC già prevede esplicitamente l' articolo 119 della norma di attuazione (Elab. PS 2 -2.1oss) dedicato ai Centri Commerciali Naturali. L'articolo indica le tipologie e le modalità di istituzione, attraverso il rimando alla specifica legge regionale. Inoltre individua chiaramente gli ambiti, appartenenti al tessuto storico consolidato dove viene contemplata la tipologia del CCN..</p> <p>Il S.I.A.D. approvato con Del.C.C. n. 32 del 12-12-2018, in attesa dell'invio al Dipartimento della Programmazione e Sviluppo Economico della Giunta Regionale della Campania per il visto di conformità, a seguito dell'approvazione del PUC, nella tavola ZPC "Zonazione delle previsioni commerciali", riporta la indicazione degli ambiti dove è possibili attivare i CCN, perfettamente conforme a quanto stabilito nel PUC.</p> <p>Anche l'art. 22 della Norma di Attuazione del SIAD, regola i CCN. In particolare definisce anche i possibili CCN configurabili quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tematico: costituito da imprese che propongono un'offerta merceologica prevalentemente dello stesso genere o di generi complementari e assimilabili, in misura di n. 25 unità; - Territoriale: costituito da imprese che propongono un'ampia offerta merceologica ubicate nell'area indicata, in misura di n. 40 unità. Sono esclusi dal campo di applicazione delle presenti disposizioni attuative le sovrapposizioni territoriali tra diversi CCN insistenti in una medesima area dello stesso Comune-

Rif. Art. NTA PTCP : **Art. 27 – Politiche paesaggistiche / Art. 28 – Unità di Paesaggio / Art. 29 – Obiettivi di qualità paesaggistica**

Rilievi e valutazioni evidenziate

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Il PUC recepisce in linea generale le direttive imposte dalle schede delle Unità di Paesaggio in cui ricade l'intero territorio comunale.

Il comune ricade prevalentemente nelle unità di paesaggio 3_1 – Versanti dei rilievi calcarei dei Monti Picentini a pendenza da forte a prevalentemente boscati e 3_4 - Aree pedemontane dei Monti Picentini ad uso agricolo con molte aree urbanizzate e superfici artificiali; in minima parte nell'unità di paesaggio 23_3 - Versanti dei complessi argilloso marnosi della Conca di Avellino da moderatamente a molto fortemente pendenti.

<p>Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP : Art. 27, 28 e 29</i> <i>Rif. Tav. PTCP : P.10 – Schede delle Unità di Paesaggio</i></p>	<p>PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)</p>
<p>Ai fini della coerenza con il PTCP si raccomanda di corredare il Piano operativo del PUC con la specificazione obiettivi di qualità e di misurazione nel tempo dell'efficacia di tipo qualitativo/quantitativo con l'indicazione in concreto dei corrispondenti descrittori, desumibili dagli obiettivi di paesaggio contenuti nelle corrispondenti schede descrittive-normative delle Unità di paesaggio</p>	<p>Il PUC all'art. 33 definisce gli obiettivi di qualità paesaggistica coerentemente alle schede delle Unità di paesaggio del PTCP. Deducendone quelli applicabili ed adattabili alle caratteristiche paesaggistiche del territorio solofrano.</p> <p>L'elaborato QC 3 3.2 Sistema Ambientale paesaggistico riporta la tabella con gli obiettivi di qualità paesaggistica ed i relativi descrittori/indicatori misurabili e monitorabili di tipo quali/quantitativo.</p> <p>Tali obiettivi vengono integrati nella VAS, nel capitolo del Monitoraggio, indicando anche gli articoli della norma di attuazione la cui applicazione consente il perseguimento di tali obiettivi e quindi la misurazione dell'andamento di suddetti descrittori, nella fase in cui viene elaborato l'aggiornamento quinquennale del Piano Operativo.</p> <p>Inoltre il Piano Strutturale con i nuovi elaborati</p> <p>PS 4 -4.10 Ambiti di II° livello del Campo Naturale ed Aperto</p> <p>PS 4-4.11 Campo Naturale ed Aperto. Confronto ambiti di L° e II livello Rapporto con Unità di Paesaggio ed elementi principali della rete Ecologica (1.10000)</p> <p>individua gli ambiti che determinano le caratteristiche specifiche, anche ai fini paesaggistici, del territorio solofrano, con evidenza delle Aree agricole e forestale di interesse strategico, perimetrate nel rispetto dello studio di dettaglio agronomico, interrelato con i livelli di conoscenza di Corinne Land Cover .</p> <p>L'art. 33 INDIRIZZI E DIRETTIVE PER LA TUTELA E LA PROMOZIONE DELLA QUALITA' DEL PAESAGGIO e l'art. 156 Monitoraggio dei processi di trasformazione e valutazione degli impatti , dell'elab. PS 2_2.1 vengono integrati come di seguito: <i>Il PUC, nelle more dell'approvazione del Piano paesaggistico regionale, definisce indirizzi per il mantenimento o il ripristino dei valori esistenti ovvero al fine di migliorare la qualità paesaggistica del territorio. Tali indirizzi, integrati con le altre disposizioni delle presenti</i></p>

PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011

giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019

e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

norme, sono volti ad orientare gli interventi di tutela, valorizzazione, riqualificazione e trasformazione del territorio.

Più specificamente, in coerenza con il PTCP, l'elaborato QC 3 3.2 Sistema Ambientale paesaggistico riporta l'articolazione delle Unità di paesaggio che interessano il territorio di Solofra, e contiene la definizione, per ciascuna di esse, degli obiettivi di qualità paesaggistica, dai quali sono desunti quelli riportati al comma 33.3, e il rinvio ai parametri qualitativo-quantitativo del PTCP per il monitoraggio delle azioni di tutela, valorizzazione e riqualificazione.

Gli obiettivi di qualità paesaggistica sono definiti selezionando, tra quelli indicati nelle schede di paesaggio del PTCP, quelli pertinenti ai caratteri territoriali e paesaggistici del comune di Solofra, con le integrazioni, ove necessario, derivanti dai suddetti caratteri come desunti e definiti cartograficamente negli elaborati PS 4 -4.10 Ambiti di II° livello del Campo Naturale ed Aperto e PS 4-4.1 Rete ecologica. Valori ambientali ed agricoli che individuano gli ambiti che determinano le caratteristiche specifiche, anche ai fini paesaggistici, del territorio solofrano, con evidenza delle Aree agricole e forestale di interesse strategico, perimetrare nel rispetto dello studio di dettaglio agronomico, interrelato con i livelli di conoscenza di Corinne Land Cover.

Le modalità di perseguimento degli obiettivi sono espresse riportando nella tabella di Monitoraggio, per ciascuno di essi, le disposizioni pertinenti contenute nelle Norme tecniche di attuazione del piano strutturale del PUC, formulate tenendo conto dell'interdipendenza tra qualità del paesaggio e qualità del territorio – considerato in tutte le sue componenti – e quindi orientando le singole scelte in modo che risultino coerenti tra loro. Tale tabella di sintesi, (di seguito riportata) che definisce il Piano di Monitoraggio degli Obiettivi di Qualità Paesaggistica, è integrata nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) della VAS oltre che riportata all'interno delle Norme del PUC all'art. 59. “DISCIPLINA GENERALE DEL CAMPO NATURALE ED APERTO. ELEMENTI COSTITUTIVI” ed in particolare al paragrafo AMBITI DI I° E II° LIVELLO. AREE AGRICOLE E FORESTALI DI INTERESSE STRATEGICO E RAPPORTO CON UNITÀ DI PAESAGGIO DA PTCP Le attività di monitoraggio, ai fini della verifica dell'efficacia degli obiettivi di qualità paesaggistica, in uno con il Piano di Monitoraggio Ambientale relativi agli obiettivi di sviluppo sostenibile e qualità ambientale di cui alla Direttiva 2001/42/CE dovranno avere riscontro alla scadenza quinquennale del Piano Operativo e potranno essere anticipate anche in maniera parziale, all'atto della elaborazione triennale degli API.

Le attività di monitoraggio saranno effettuate compatibilmente con la disponibilità di risorse finanziarie e di personale degli uffici comunali.

Il monitoraggio, non si esaurisce nella raccolta ed aggiornamento dei dati ma, essendo finalizzato anche ad individuare eventuali effetti negativi imprevisti e ad adottare le opportune misure correttive, può configurarsi come un supporto al processo di pianificazione nella decisione sulle eventuali varianti al Piano

Rif. Art. NTA PTCP :**Art. 30 – Sistema di Città e redazione del PUC****Rilevi e valutazioni evidenziate**

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Vedi descrizione ed analisi come riportate al capitolo precedente

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP: Art. 30 Sistema di Città e redazione del PUC</i> <i>Tav. P.11.10 Schede dei Sistemi di Città. Città dei Due Principati</i>	PRECISAZIONI, RICONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020) =====
--	---

Rif. Art. NTA PTCP :**Art. 31 – Redazione coordinata delle disposizioni strutturali del PUC e del PTCP****Rilevi e valutazioni evidenziate**

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Le disposizioni strutturali del PUC fanno riferimento agli elementi del Piano strutturale del Ptcp, senza tuttavia precisarli e interpretarli motivatamente

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP: Art. 31 Redazione coordinata delle disposizioni strutturali del PUC e del PTCP</i>	PRECISAZIONI, RICONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020) =====
Nessuna osservazione	=====

Rif. Art. NTA PTCP :**Art. 32 – Disposizioni e direttive per i PUC****Rilevi e valutazioni evidenziate**

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Relazione generale – elaborato PS_1_1.1 (pag. 30 e seg.)

Il PUC si articola, mediante due componenti progettuali e pianificatorio:

a) Piano Strutturale che detta le disposizioni strutturali, con validità a tempo indeterminato, tese ad individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;

b) Piano Programmatico che detta le disposizioni programmatiche attuative, tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali dell'amministrazione.;

Il piano programmatico contiene gli Atti di Programmazione degli Interventi, obbligatori ed estesi all'arco temporale di un triennio.

Costituiscono contenuti del Piano Urbanistico Comunale le regole, cartografiche e descrittive che disciplinano la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo diritto di proprietà.

In coerenza con le disposizioni del Ptr e del Ptcp, costituiscono contenuti del PUC in particolare

- □ l'individuazione degli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;
- l'individuazione e la valutazione della consistenza, delle caratteristiche e della vulnerabilità delle risorse naturali e antropiche;
- l'individuazione delle aree non suscettibili di trasformazione ai fini di un raccordo con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro silvo-pastorali e storico-culturali disponibili;
- l'individuazione delle aree ad alta valenza paesaggistica ambientale per la specificazione delle componenti della Rete Ecologica;
- la definizione delle condizioni di sostenibilità degli interventi di trasformazione;
- la determinazione dei fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione;
- la suddivisione del territorio comunale in ambiti unitari, con la classificazione in zone omogenee ai sensi del DM1444/1968;
- l'indicazione, per ciascun tipo di ambito, delle trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili;
- la disciplina del sistema della mobilità;
- la definizione delle regole di utilizzo e trasformazione del paesaggio agrario e silvo-pastorale finalizzato alla tutela e valorizzazione integrale dello stesso;
- la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche con gli studi di assetto geologico e geomorfologico; la definizione delle trasformazioni che possono essere attuate attraverso interventi diretti, in conformità con la disciplina generale del RUEC, e di quelli sottoposti ad API e ai Piani Urbanistici Attuativi (PUA).

Le disposizioni programmatiche, altresì, in conformità a quanto normato nel PTCP della Provincia di Avellino così come approvato con Delibera del Commissario Straordinario n° 42 del 25 febbraio 2014, definiscono:

a. la individuazione delle zone di trasformazione, con la definizione delle scelte per la residenza, per le attività produttive e per le attività distributive, con l'indicazione delle modalità attuative (intervento diretto, Pua ovvero con procedure di perequazione) con le relative destinazioni d'uso, indici fondiari e territoriali, parametri edilizi, standard urbanistici, residenziali ed ambientali. Le aree di trasformazione sono individuate quali ambiti ottimali di intervento, nell'ottica dell'integrazione delle diverse funzioni urbane e della sostenibilità ambientale, gestionale ed economica degli interventi

b. la stima dei fabbisogni insediativi da soddisfare ad ogni quinquennio successivo.

c. la previsione del dimensionamento demografico, delle attrezzature pubbliche, delle attività produttive industriali, commerciali, terziarie, turistiche e di qualificazione e supporto all'agricoltura sull'arco quinquennale di riferimento

d. la quantificazione degli standard urbanistici legati ai Piani Urbanistici Attuativi.

Con le suddette disposizioni strutturali e programmatiche si è inteso determinare gli obiettivi generali fissati per la redazione del Puc, per come rappresentati nella Relazione generale e così declinati (pagg. 91 e seg.):

OG_1. Definizione di un modello di uso del territorio NON fondato sulla individuazione di aree soggette ad espansione edilizia che nasce dall'uso razionale e sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;

OG_2. Mitigazione dei principali detrattori ambientali;

OG_3. Favorire la sostituzione edilizia di edifici non adeguati sismicamente, attraverso azioni di rinnovo urbano;

OG_4. Costituzione di una rete di parchi

OG_5. Definizione di un sistema ambientale caratterizzato e strutturato con una logica di rete ecosistemica

OG_6. Recupero della memoria storica del lavoro e della produzione conciararia come generatore di progettazioni miranti al riuso degli elementi di archeologia industriale ancora presenti sul territorio urbano.

OG_7. Azioni di recupero e salvaguardia edilizia, urbanistica ed ambientale per i nuclei storici

OG_8. Riqualficazione dei quartieri urbani recenti consolidatisi a seguito del terremoto del 1980 o comunque realizzati precedentemente - non rispondenti alle contemporanee esigenze fruitivo e gestionali abitative - con azioni qualificate di recupero urbano inteso come strumento per creare le condizioni di vivibilità e di gratificazioni fruitivo - percettive con la coscienza che la struttura urbana è un ecosistema

OG_9. Razionalizzazione del sistema delle urbanizzazioni primarie e secondarie

OG_10. Potenziamento di attrezzature e servizi quali presupposti fondamentali del vivere sociale al fine di perseguire una migliore qualità della vita urbana

OG_11. Definizione di norme di gestione della trasformazione urbana attuando regole perequative finalizzate ad innescare dinamismo economico e a favorire l'attuazione di azioni concertate e coordinate tra l'iniziativa privata e quella pubblica

OG_12. Struttura commerciale urbana

OG_13. Potenziamento del sistema di mobilità, attraverso ammodernamento e nuove previsioni della viabilità principale a carattere comunale ed intercomunale, sia carrabile che ferroviaria

OG_14. Potenziamento e rifunzionalizzazione della linea ferroviaria BN- AV- MSS

OG_15. Riordino razionalizzazione del campo rurale aperto insediativo e naturale nell'ambito della tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;

OG_16. Valorizzazione in termini economici ed ambientali delle notevoli e qualificanti risorse paesaggistico-ambientali.

OG_17. Valorizzazione dell'offerta turistica culturale ed ambientale del territorio

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP: Art. 32 Disposizioni e direttive per i PUC</i>	PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)
Nessuna osservazione	=====

Rif. Art. NTA PTCP : **Art. 33 – Criteri per il dimensionamento dei fabbisogni insediativi****Rilievi e valutazioni evidenziate**

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

La stima del fabbisogno residenziale andrà misurata in numero di famiglie e di abitazioni e predisposta secondo la valutazione del fabbisogno regresso al momento della redazione del Piano e del fabbisogno aggiuntivo, riferito all'arco temporale di riferimento assunto in sede di disposizioni programmatiche del Piano.

Il fabbisogno aggiuntivo andrà misurato attraverso la proiezione del numero di famiglie stimato per l'arco temporale di riferimento del Piano in base alla proiezione demografica delle componenti naturali e migratorie e degli indici di crescita delle famiglie, e della loro dimensione media stimata.

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP: Art. 33 Criteri per il dimensionamento dei fabbisogni insediativi</i>	PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)
<p>Ai fini della coerenza con il PTCP:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il progetto di dimensionamento del Piano va proporzionato prendendo a base al modello di proiezione demografica analogo a quanto previsto nel Ptcp, riferendolo all'arco temporale considerato; - la conseguente domanda di alloggi rideterminata va bilanciata con l'offerta espressa dagli ambiti di trasformazione previsti in coerenza con i dettami di cui all'art. 34 delle Nta del PTCP (cfr osservazioni di cui ai punti seguenti) - le premialità volumetriche previste non possono essere considerate (cfr. le osservazioni seguenti) ma devono necessariamente essere ricomprese nel complessivo bilancio con la domanda derivante dalla stima dei fabbisogni aggiuntivi e pregressi; - il bilancio derivante va sintetizzato in modo esplicito e dettagliato; <p>Fermo quanto sopra, sempre in riferimento al progetto di dimensionamento, nell'ambito della determinazione del previsto valore massimo di alloggi, stante le incerte prospettive congiunturali -Rapporto PMI</p>	<p>Il dimensionamento del PUC di Solofra è stato eseguito prendendo a riferimento il trend demografico ventennale, <u>rispetto agli ultimi dati disponibili al momento della elaborazione del PUC, che erano quelli relativi al 2014.</u></p> <p>Sulla base di tali analisi demografiche, ampiamente argomentate e rappresentate nell'elab. "PS 1-1.2 Relazione sul dimensionamento" sono state fatte elaborazioni statistiche sul trend demografico su base decennale, al fine di proiettare i dati demografici relativi alla popolazione, <u>ma in misura più caratterizzante al numero di famiglie ed ai componenti medi al decennio successivo e cioè all'orizzonte del Piano del 2024.</u> Tale modalità di proiezione decennale su un trend di dati ventennali (cioè i dieci pregressi oltre i futuri dieci da stimare) sembra essere la medesima adottata nelle Relazioni del PTCP e nelle Schede dei Sistemi di Città, al fine di stimare il numero di famiglie future ed i relativi trend incrementali.</p> <p>Al fine di rendere più verosimile la proiezione statistica del numero medio dei componenti familiari, quello delle famiglie e conseguentemente della popolazione residente il dato di base per il dimensionamento della capacità residenziale futura e degli Standard pubblici, è stato ricavato mediando i valori tra due metodi di proiezione ampiamente riconosciuti nella tecnica urbanistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Proiezione esponenziale di tipo lineare - Proiezione con formula dell'interesse composto ponderata <p>Alla suddetta stima, fatta esclusivamente su base demografica, si sono aggiunte delle componenti relative ad una quota di nuove famiglie legate agli emigranti di ritorno sulla base degli iscritti all'AIRE e ad una quota sulla proiezione stimata (sempre al 2024) di nuovi possibili addetti rispetto ad una serie di plausibile ed argomentata valutazioni sullo sviluppo del mercato del lavoro, basato anche sulla differenziazione della base produttiva, che per Solofra, può consapevolmente andare oltre al classico settore produttivo della concia. Evoluzione del mercato del lavoro solofrano, ampiamente richiesta dalle parti sociali e rispetto alla quale pure sono state orientate azioni di tipo politico-programmatico-amministrativo, oltre che precise scelte di PUC.</p>

PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU **PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.**

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011

giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019

e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

Mezzogiorno 2019 -, in ogni caso non appare coerente, con l'art 32 delle NTA del PTCP, la stima dei 95 nuovi addetti per l'incremento dei settori legati al terziario, al commercio, ai servizi, alle attività ricettive, dai quali si fa corrispondere una popolazione stimata di 212 unità, che in termini di relazioni familiari restituiscono un numero di 78 nuove famiglie. Né parimenti appare coerente la stima per emigranti diritorno -AIRE - computata in numero di 29 famiglie, stante i dati in negativo tra l'altro desunti dalla "nuova migrazione meridionale" contenuta nel "Rapporto SVIMEZ 2019 sull'economia e la società del Mezzogiorno".

Considerato quanto premesso, sembra evidente che i richiamati studi nell'Osservazione a fronte: "Rapporto PMI Mezzogiorno 2019" e "Rapporto SVIMEZ 2019 sull'economia e la società del Mezzogiorno", non potevano essere assolutamente presi a riferimento nella elaborazione del PUC, che ricordiamo è stato lavorato tra il 2013 ed il 2015, per essere adottato nel novembre del 2016.

Nè sembra plausibile richiedere la completa rimodulazione del dimensionamento di Piano sulla base di dati statistici ed indicazioni strategiche di tipo economico, maturate nel periodo intercorrente l'elaborazione del PUC (con l'approvazione del Piano preliminare e poi l'adozione del PUC) e la sua approvazione definitiva. Significherebbe creare le condizioni per un continuo work-in-progress, che non trova possibilità applicativa.

Del resto è opportuno ricordare che proprio in considerazione della difficoltà di prevedere gli andamenti futuri, in termini economici e sociali e quindi di ricadute demografiche in situazioni congiunturali in continua modificazione, e dunque non necessariamente in termini regressivi, successivamente all'approvazione del P.U.C. dovrà avviarsi la fase di monitoraggio che verificherà periodicamente l'efficacia delle azioni promosse dal P.U.C. sotto il profilo urbanistico e quindi anche della quota residua di fabbisogno insoddisfatto onde programmare tempestivamente eventuali adeguamenti, aggiornamenti o varianti del "piano operativo". Comunque per l'approfondimento e l'integrazione proposta all'art. 156 dell'elab. PS 2-2.1 "Monitoraggio dei processi di trasformazione..." si rimanda alla conclusione di questo paragrafo, anche in relazione alle osservazioni su dimensionamento del numero di alloggi.

Ad ogni buon fine, anche per rendere ancora più calzante l'approvazione del PUC alla attualità, rispetto agli ultimi dati demografici aggiornati al 2018, tendendo alla miglior coerenza possibile con le indicazioni del PTCP che tra l'altro hanno informato l'intera progettazione dello strumento urbanistico generale, si sono verificate nuovamente le proiezioni in termini di numero di famiglie e quindi del fabbisogno di alloggi al nuovo orizzonte di piano del 2028.

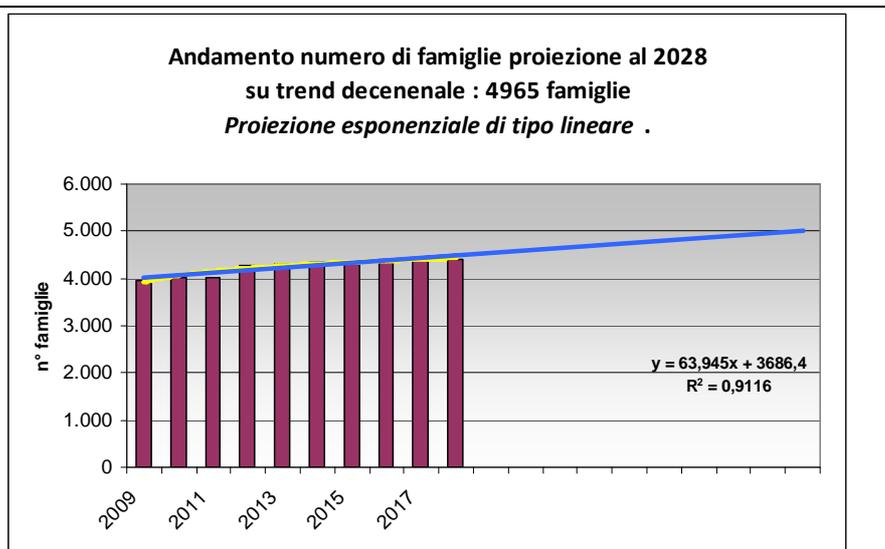
ANALISI DELLA DINAMICA DEMOGRAFICA - NUMERO FAMIGLIE ED ANDAMENTO MEDIO COMPONENTI (fonte : demo.istat.it)					
Anno	Popol. residente	Numero Famiglie al 31/12	Variazione assoluta	Variazione percent.	Media componenti per famiglia
2001	11.807	-			
2002	11.857	-			
2003	11.968	3.723			3,21
2004	12.082	3.804	81	2,18%	3,18
2005	12.061	3.822	18	0,47%	3,16
2006	11.967	3.828	6	0,16%	3,13
2007	12.054	3.871	43	1,12%	3,11

2008	12.144	3.908	37	0,96%	3,11
2009	12.227	3.969	61	1,56%	3,08
2010	12.313	4.011	42	1,06%	3,07
2011	12.422	4.032	21	0,52%	3,08
2012	12.438	4.282	250	6,20%	2,90
2013	12.550	4.323	41	0,96%	2,90
2014	12.539	4.335	12	0,28%	2,89
2015	12.495	4.353	18	0,42%	2,87
2016	12.485	4.389	36	0,83%	2,84
2017	12.470	4.414	25	0,57%	2,83
2018	12.427	4.391	-23	-0,52%	2,83

SVILUPPO DEMOGRAFICO - proiezione numero di famiglie							
Proiezione con saggio medio di incremento decennale - ponderato							
		DECENNIO 2009 -2018		ULTIMO QUINQUENNIO (2014-2018)		ULTIMI TRE ANNI (2016-2018)	
		SOLOFRA	N° MEDIO COMP.	SOLOFRA	N° MEDIO COMP.	SOLOFRA	N° MEDIO COMP.
N. FAMG	incremento /decrem.	422	-0,25	56	-0,06	2	-0,01
	Increm.% / decrem. %	10,63%	-8,13%	1,29%	-2,16%	0,05%	-0,50%
	media annua	42,2	-0,025	11,2	-0,012	0,7	-0,005
	tasso medio di increm. annuo	0,0106	-0,0081	0,0026	-0,004	0,0002	-0,002

PROIEZIONE DEL NUMERO DELLE FAMIGLIE AL 2028 - su base pregressa decennale			
TASSO MEDIO DI INCREMENTO (media tra 0,0106; 0,0026 ; 0,0002)			
		r = 0,0045	
N° FAM. 2028 = FAM. 2018 x (1+ r)ⁿ			
Famig. 2018	4391	x 1,0455	= FAMIG. al 2028
			4591
			incred.(val. ass.)
			200
			incred.(val %)
			4,55%
PROIEZIONE n° medio componenti famiglie al 2028 - su base pregressa decennale			
TASSO MEDIO DI DECREMENTO (media tra -0,0081; - 0,004; - 0,002)			
		r = -0,0047	
N° COMP.MEDIO . 2028 N° comp.fam.2014 x (1+ r)ⁿ			
comp/fam 2018	2,83	X -0,9539	=
			2,70
N° FAMIGLIE STIMATE AL 2028			4591
popolazione stimata al 2028 = (N° famiglie X Compon. Medi)			12394

Tale valore è stato mediato con il valore ricavato dalla proiezione lineare di tipo esponenziale come di seguito riportato:



Analogamente la verifica dell'andamento dei componenti medi per famiglia conferma il dato di 2,69 che è praticamente quello già utilizzato nel dimensionamento del PUC.

N° FAMIGLIE e componenti medi all'orizzonte del piano : 2028					
	Proiezione esponenziale di tipo lineare	Proiezione con saggio medio di incremento decennale - ponderato	VALORI DI PROGETTO / Mediani	variazione rispetto al 2018	
N° fam.	4965	4591	4778	387	8,8%
Compon. Medio	2,69	2,70	2,69	-0,14	-4,8%
Popol. Resid.	13337	12394	12867	440	3,5%

In riferimento ai DATI AIRE AGGIORNATI, così come trasferiti dall'Ufficio Anagrafe abbiamo che dal 2002 al 2019 ci sono stati 55 nuovi iscritti dall'AIRE, dunque con un tasso annuo rapportato alla popolazione del 2001 (11802 res. così come da tabella di riferimento nella Relazione sul dimensionamento) pari allo 0,046% . Dato molto vicino a quanto stimato dello 0,060% al fine di definire un aliquota di nuove famiglie all'orizzonte decennale del Piano.

In considerazione che il dato del numero medio di componenti considerato (2,70) è molto cautelativo rispetto al fatto che molto spesso le famiglie di ritorno dall'estero sono legate ad una dimensione numerica di coppia, sovente anziani, o addirittura monocomponente, è confermabile il dato di 29 famiglie previste da aggiungere alla stima base da proiezione demografica.

In relazione alla stima dei 95 nuovi addetti per l'incremento dei settori legati al terziario, al commercio, ai servizi, alle attività ricettive, dai quali si fa corrispondere una popolazione stimata di 212 unità, che in termini di relazioni familiari restituiscono un numero di 78 nuove famiglie, si ritiene che lo stesso "Rapporto SVIMEZ 2019 sull'economia e la società del Mezzogiorno" contiene le linee di indirizzo per la ripresa delle attività economiche e produttive, puntando su settori come il terziario, l'economia circolare e le politiche agricole integrate alla tutela ambientale.

L'occupazione terziaria nel Mezzogiorno ha superato i livelli pre-crisi: dal 2007 al 2018 si è incrementata di 74 mila unità, l'1,5% cumulato.

Così come, nell'ambito più generale del Mercato del lavoro misurando la differenza con il 2008, e dunque gli effetti prodotti dalla lunga recessione, i livelli occupazionali a fine 2018 erano ancora molto distanti da quelli pre-crisi in quasi tutte le regioni meridionali con eccezione della sola Campania che si colloca su valori prossimi a quelli del 2008.

Per le attività industriali servono strumenti di politica industriale, meno orientati, come in passato, a mantenere in vita ciò che non regge più alla prova della competitività e più focalizzati sulla capacità di attrarre e di attivare nuove energie in settori innovativi. Dunque l'indirizzo del PUC di Solofra rispetto alla necessità della diversificazione delle destinazioni d'uso in area ASI, ad esempio, sembra porre le pre-condizioni per attivazioni di tali politiche.

Infine la Svimez, in conclusione del rapporto afferma come la bioeconomia e l'economia circolare siano un'opportunità di crescita per le imprese del mezzogiorno. Da diversi anni la SVIMEZ ha scelto di inserire il tema della bioeconomia e dell'economia circolare all'interno delle analisi sui possibili "drivers" dello sviluppo del Mezzogiorno. Si stima un valore della bioeconomia meridionale compreso tra i 50 e i 60 miliardi di euro, 15-18% del valore nazionale; il manifatturiero vale circa il 10% del totale nazionale.

L'analisi effettuata al paragrafo "2.3.2.e Linee evolutive del settore terziario, turismo e commercio", della Relazione sul Dimensionamento (elab. Ps 1-1.2) che si basa sul censimento degli addetti al 2011 prevedendo un tasso di incremento annuo pari allo 0,64% di nuovi addetti, con valori addirittura inferiori a quanto ipotizzato dallo Svimez in senso generale, si ritiene compatibile con le linee politiche e programmatiche necessarie per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Del resto la stima dell'aliquota di popolazione incrementabile rispetto alla creazione dello sviluppo di possibilità lavorative ed occupazionali si fonda su una precisa relazione di stima, nota ed utilizzata in tecnica urbanistica, che lega il prodotto tra numero di addetti previsti con il tasso di disoccupazione rapportato al tasso di occupazione.

Dunque si ritiene coerente l'ipotesi di 78 nuove famiglie in un arco decennale di orizzonte del Piano.

In conclusione la stima demografica legate alle famiglie e dunque agli alloggi necessari (1 famiglia = 1 alloggio) al nuovo orizzonte del Piano datato 2028 è così riassumibile:

FAMIGLIE E POPOLAZIONE ALL'ORIZZONTE DEL PIANO 2028						
Sintesi delle proiezioni su base demografica, su residenti all'estero e su incremento mercato occupazionale						
	Stima da Bilancio demografico	Stima per emigranti di ritorno -AIRE -	Stima per Valutazioni su sviluppo mercato del lavoro.	TOTALI DI PROG.	variazione rispetto al 2018	
N° fam.	4778	29	78	4885	494	11,2%
Comp. Medio		2,70			-0,13	-4,6%
Popol. Resid.	12901	78	211	13189	762	6,1%

PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011

giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019

e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

Rispetto alla stima basata sulle proiezioni demografiche con orizzonte di piano al 2024 (5013 famiglie) c'è un decremento di circa il 2,50 %. Volendo confrontare tale dato con il riferimento dei carichi insediativi come previsti e stimati nel dimensionamento dei Sistemi di Città del PTCP abbiamo:

Dimensionamento da ptcp - riferimento carichi insediativi -	
<i>Relazione Gener. pag.100 e seg.ti / Scheda dei Sistemi di Città _P.11.10 pag.8 e seg.ti)</i>	
Famiglie stimate al 2020 nel PTCP – Sistema di città dei Due Principati	4454
famiglie proiettate al 2028 (orizzonte del puc) -	
incremento annuo famiglie - base statistica PTCP periodo 2011-2020	44
N° anni per coprire l'orizzonte di piano	8
incremento totale famiglie al 2028 su base proiezione ptcp	(44x8) = 352
famiglie stimate al 2028	4806

I due dati (4806 vs 4807+78) possono ritenersi in un ordine di grandezza certamente confrontabile, addirittura sovrapponibili al netto delle osservazioni sul probabile incremento di famiglie relazionato all'incremento del tasso occupazionale e dunque della stima per valutazioni su sviluppo mercato del lavoro.

In relazione alla conseguente stima del fabbisogno abitativo si richiama il Confronto con Fabbisogno abitativo del Sistema di Città tra i Due Principati. PTCP, così come riportato nella Relazione sul Dimensionamento. (elab. ps 1-1.2 . cap.3.3.5.a).

In relazione al dimensionamento residenziale del piano, questi sono assunti nelle more della conferenza di pianificazione intercomunale che la Provincia dovrebbe promuovere in attuazione del PTCP.

Le previsioni del PTCP, si richiamano alla Tabella di dimensionamento, riferita ai tre criteri di calcolo adottati per la definizione dei carichi insediativi riferiti ai Sistemi di Città.

n.	DENOMINAZIONE CITTA'	Fabbisogno Progresso		fabbisogno aggiuntivo 2020	Totale	
		min	max		min	max
1	Città di Abellinum	1.490	1.763	6.451	7.941	8.214
2	Città dell'Alta Irpinia	179	222	- 410	** 179	** 222
3	Città dell'Arianese	535	646	1.129	1.664	1.775
4	Città del Baisano	435	530	1.644	2.079	2.174
5	Città della Baronia	206	252	15	221	267
6	Città della Bassa Valle del Sabato	177	220	299	476	519
7	Città Caudina	345	422	353	698	775
8	Città delle Colline del Calore	373	462	1.112	1.485	1.574
9	Città delle Colline del Taurasi	122	151	195	317	346
10	Città tra i Due Principati	459	541	2.089	2.548	2.630
11	Città Longobarda	176	213	639	815	852
12	Città dell'Ofanto	300	415	- 295	** 43	** 120
13	Città del Partenio	114	142	311	425	453

Il PTCP fa riferimento sia alla Tabella riportata nell'elaborato specifico relativo al Sistema Città Tra i Due Principati(Tav. P.11.10), sia alla Tabella

contenuta nell'elaborato Relazione Generale (Tav. P.01), nel capitolo 8.3, che riportando dati non coincidenti, stabiliscono la quota di Fabbisogno Residenziale per il Sistema Città tra i Due Principati, costituito da Solofra e Montoro.

I Valori effettivi sono quelli contenuti nell'elaborato Relazione Generale (Tav. P.01), nel capitolo 8.3.

Il PTCP prevede un fabbisogno totale di nuove abitazioni che varia per valori Minimi di 2.548 (Tav. P.01, cap.8.3) ed valori Massimo di 2.630 (Tav. P.01, cap.8.3), per l'intero Sistema di Città costituito dalle due città di Solofra e Montoro.

Rapportando tali valori all'aliquota di famiglie stimate a Solofra dal PTCP rispetto all'intero Sistema di Città (cfr.par. 2.2.3.b Fig. 38), pari al 37%, si avrà un valore di fabbisogno complessivo che oscilla **tra i valori minimi di 943 e 973 alloggi.**

Attuazione Ambito	TIPOLOGIA AMBITO	PREVISIONE RESIDENZIALE	
		ALLOGGI INSEDIABILI TOTALI	ABITANTI INSEDIABILI (1 alloggio x 1 famiglia x 2,7 comp.medii)
		n°	n°
COMPARTI PEREQUATIVI "PURI"	APERI (art.101)	30	80
	ADICO (art.100)	452	1226
Comparti Atterraggio delocaliz. PUA Toppolo Balsami	AR (art. 96 e art.144)	172	466
Lotti di Attuazione diretta	ADS (art. 90)	95	258
	SUBTOTALI	749	2.030
Comparti perequativi di riconversione urbana	ATU (art. 93)	50	137
AMBITI DI TRASF. EDIL. IN CORSO DI ATTUAZIONE (da PRG previgente)	PDL (art. 99)	118	320
PREVISIONE COMPLESSIVA NUMERO ALLOGGI ED ABITANTI INSEDIABILI EQUIVALENTI		917	2.487
Suddetta previsione è oggetto della verifica triennale nel Piano di Monitoraggio, garantendo la compatibilità con l'aggiornamento delle previsioni demografiche e di sviluppo socio-economico.			

PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011

giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019

e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

Suddetta previsione, inferiore ai valori minimi associabili dal PTCP a Solofra, in uno con gli alloggi derivabili sia dalla realizzazione di dotazioni pubbliche tramite decollo di edificabilità ordinaria in luogo del costo di esproprio dei suoli, sia da eventuali riclassificazioni delle zone R3 ed R4 del PSAI AdB, oltre che di eventuali alloggi derivanti variazione della destinazione di unità immobiliari da altro uso a residenza, di riuso residenziale di sottotetti, di completamento di edifici incompleti, di ristrutturazione edilizia con incremento di volume ovvero come realizzazione di quantità aggiuntive di residenze nei diversi ambiti secondo le specifiche contenute nelle norme di attuazione del PUC, è obbligatoriamente sottoposta ad un monitoraggio continuo e sistematico degli interventi, con verifiche annuali della quota residua di fabbisogno insoddisfatto onde programmare tempestivamente eventuali adeguamenti, aggiornamenti o varianti del “piano operativo”. (cfr. art. 156, comma 156.4 e 156.5)

La verifica del fabbisogno dei carichi insediativi, in una prospettiva decennale, è stata condotta, anche in maniera puntuale ed illustrata nel capitolo 3 e nei paragrafi 3.3. della Relazione sul Dimensionamento del PUC. (Elab. PS.1-1.2).

La suddetta stima è stata eseguita utilizzando pedissequamente i criteri stabiliti all'art.33 Criteri per il dimensionamento dei fabbisogni insediativi, delle NTA del PTCP, utilizzando i dati statistici a disposizione e tenendo anche a riferimento le ulteriori specificazioni del metodo contenute nel documento regionale “La stima del fabbisogno abitativo e la definizione degli indirizzi per la determinazione dei pesi insediativi nei Ptcp.” Regione Campania Assessorato all'Urbanistica - Politiche del territorio – Edilizia Pubblica Abitativa Settembre 2009”.

Si rimanda all'approfondimento del capitolo della Relazione sul dimensionamento relativo.

Di seguito si sintetizza il dimensionamento per il fabbisogno di carichi residenziali, recuperando i dati già illustrati ed aggiornandola avendo cura di:

- considerare la Matrice di Calcolo per abitazioni sovraffollate, i cui dati recuperabili sono soltanto quelli del censimento 2001, considerando lo stesso criterio di adeguamento di suddetti valori come fatto nel PTCP;
- rilevare che la previsione delle condizioni di coabitazione può essere più opportunamente specificata e dettagliata al 2011, come differenza tra il numero di famiglie e il numero di abitazioni occupate (dati Istat al 2011) con esclusione degli altri tipi di abitazione (alloggi impropri considerati in altra voce),
- considerare le proiezioni al 2028 (non più 2024) della stima delle famiglie, rapportandole al dato di partenza del 2018 (non più 2014) al fine del fabbisogno aggiuntivo per incremento demografico attraverso l'equivalenza (1 alloggio= 1 famiglia).

Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze e numero di occupanti - Censimento 2001							
Num. Stanze	Numero di occupanti						
	1	2	3	4	5	6	Totale
1	0	2	1	2	1	1	7
2			31	41	17	3	92
3					99	16	115
4						44	44
5							0
6 +							
Totale	0	2	32	43	117	64	258

MATRICE DI AFFOLLAMENTO PER FABBISOGNO REGRESSO ABITAZIONI SOVRAFFOLATE

Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze e numero di famiglie - Censimento 2001							
Num. Stanze	Numero di FAMIGLIE						
	1	2	3	4	5	6+	Totale
1	0	1,0	0,3	0,5	0,2	0,2	2,2
2			10,3	10,3	3,4	0,5	24,5
3					3,4	0,5	3,9
4						7,3	7,3
5							0,0
6 +							
Totale	0	1	11	11	7	9	38

Nota : La matrice di affollamento, in termini di famiglie, si ottiene dividendo semplicemente ogni elemento della matrice per occupanti per il rispettivo numero di componenti familiari. Nel caso di nuclei composti da 6 ed oltre componenti si è approssimato considerando un numero pari a 6.

Adeguamento valori al 2011 - Rif. PTCP AV- Carichi Insediativi	TOT. FAB. PREGRESSO per sovraffollamento
Fabbisogno massimo : riduzione 30%	27
Fabbisogno minimo : riduzione 45%	21

Fabbisogno pregresso carichi insediativi residenziali Stima su base decennale : 2028

Fabbisogno pregresso per coabitazione e abitazioni inadeguate	84
Alloggi malsani e non recuperabili	47
Alloggi impropri	15
Alloggi da recuperare per coabitazioni *	22

**[alloggi occupati censim. Istat 2011 (4122) – famig. censim. Istat 2011 (4144)]*

Fabbisogno pregresso per sovraffollamento	27
--	-----------

a detrarre

Alloggi vuoti e disponibili per il mercato delle abitazioni	- 60
--	-------------

TOTALE FABBISOGNO PREGRESSO	50
------------------------------------	-----------

TOTALE FABBISOGNO AGGIUNTIVO PER INCREMENTO NUMERO DI FAMIGLIE al 2028 °	494
°[famiglie al 2028 (n° 4885) - famiglie stimate al 2018 (n° 4391)]	

FABBISOGNO COMPLESSIVO CARICHI INSEDIATIVI RESIDENZIALI : ALLOGGI AL 2028	544
--	------------

Il dato specifico calibrato sulla dinamica demografica della città di Solofra, è quello di riferimento per la programmazione e monitoraggio degli interventi nell'ambito delle scelte degli Atti di Programmazione Triennali e della verifica dimensionale dei fabbisogni alla scadenza quinquennale del Piano Operativo.

La tabella seguente riporta la previsione degli alloggi programmabili nel rispetto delle priorità indicate negli API del primo triennio, così come già proposta negli elaborati "API-1 Atti di Programmazione degli Interventi" ed "API-2 Ambiti compresi negli api 2019-2021"

La tabella è aggiornata al ridimensionamento del numero di alloggi massimi a seguito delle verifiche della Densità Territoriale come al punto seguente.

AMBITO / COMPARTO DA ATTUARE NEL PRIMO TRIENNIO DEGLI API	N° TOTALI ALLOGGI PREVISTI NEL DIMENSIONAMENTO PUC	Aliquota di alloggi program. nel primo triennio	N° TOT. ALLOGGI DA PROGRAMMARE / PROGETTARE o REALIZZARE PREVISTI NELL'ATTO DI PROGRAMMAZIONE DEL PRIMO TRIENNIO
AR Unità territoriali organiche di intervento per delocalizzazione funzioni terziarie, sociali e residenziali in attuazione del PUA Toppolo Balsami	172	100%	172
ATU Ambiti di Trasformazione Urbana	50	25%	13
ADICO n° 9 Ambiti disomogenei di completamento	87	100%	87
ADICO n° 12 Ambiti disomogenei di completamento	74	100%	74
ADS Ambiti di saturazione (ambiti ad intervento diretto)	95	50%	48

PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011 giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019 e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

Ambiti di trasformazione edilizia in corso di attuazione	PdL	118	75%	89
Sub totale				482
Aliquote di alloggi programmabili in relazione alle possibilità ammesse dalle norme in altri ambiti e monitorabili attraverso il Registro edilizio di cui all'art.30 delle Norme				45
TOTALE				527

Al fine di rendere conto di tali valutazioni l'art. 12 delle NTA (elab.PS 2-2.1) che riporta il glossario dei termini e delle grandezze urbanistiche viene integrato alla voce e) carichi insediativi :

e- **Carichi insediativi (Ci)**– Misura della popolazione e del relativo numero di famiglie insediata, da insediare o comunque prevedibile, relativamente ad un orizzonte decennale del PUC. In rapporto ad essi è definito un “range” ammissibile per il numero degli alloggi (1 alloggio =1 famiglia). Ai Ci è proporzionata la grandezza e la estensione delle aree di trasformabilità a principale vocazione residenziale nonché delle attrezzature pubbliche ai sensi degli art.li 3 e 5 del DI 1444/1968. Sono desunti dal dimensionamento secondo approcci statistico–demografici-economici e poi rapportati alle previsioni del PTCP per il Sistema di Città Dei Due Principati, considerando la percentuale del numero di famiglie previste per Solofra rispetto al totale. Il PUC, nella sua componente strutturale è dimensionato per un carico insediativo stimato in fase di adozione all'anno 2024. ~~di 13479 residenti, pari a 5013 famiglie, per un fabbisogno di nuovi alloggi compreso tra 718 e 973.~~ In sede di approvazione del PUC, tendendo alla miglior coerenza possibile con le indicazioni del PTCP che tra l'altro hanno informato l'intera progettazione dello strumento urbanistico generale, si sono verificate rispetto agli ultimi dati demografici aggiornati al 2018, le proiezioni in termini di numero di famiglie e quindi del fabbisogno di alloggi al nuovo orizzonte di piano del 2028, pari a 4885 famiglie, per un fabbisogni massimo di nuovi alloggi pari a 917. Nel rispetto dell'art. 32 del Nta del PTCP AV, la prima attuazione quinquennale del Piano Operativo stima i fabbisogni insediativi da soddisfare su di un dato specifico calibrato sulla dinamica demografica della città di Solofra utilizzando i criteri stabiliti all'art.33 “Criteri per il dimensionamento dei fabbisogni insediativi”, delle NTA del PTCP. Tale prima valutazione di alloggi pari a 527 alloggi è quella di riferimento per la programmazione e monitoraggio degli interventi nell'ambito delle scelte degli Atti di Programmazione Triennali e della verifica dimensionale dei fabbisogni alla scadenza quinquennale del Piano Operativo. ~~per una quota pari al 60% del dimensionamento generale su base decennale.~~ Gli ambiti di trasformabilità edilizia e le dotazioni territoriali relative sono individuati e successivamente monitorati attraverso gli Atti di programmazione degli interventi elaborati con cadenza triennale.

In conclusione viene specificato ed integrato per le modalità attuative del Piano di Monitoraggio. l'art. 156 dell'elab. PS 2-2.1 "Monitoraggio dei processi di trasformazione..." oltre che l'art. 4 delle Norme del Piano Operativo (elab. Qp 2-1oss.) :

MONITORAGGIO DEI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE E DEI CARICHI INSEDIATIVI

156.1 Il Piano Programmatico, in termini innovativi introduce una dimensione processuale legata al monitoraggio ed alla valutazione degli effetti e dello stato di attuazione rispetto alle evoluzioni economiche, sociali e culturali che possono investire la città di Solofra all'interno di un contesto ampio di Area vasta o comunque di relazioni intra-sovra comunali.

156.2 Le disposizioni programmatiche del presente Puc sono tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati anche alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali dell'amministrazione. In relazione agli obiettivi di sviluppo, il Puc recepisce il dimensionamento dei carichi insediativi al ~~2024~~ 2028 come riportato nell'elaborato "Dimensionamento dei carichi insediativi ammissibili. ~~e suddivide il carico in una componente operativa e in una componente programmatica.~~

156.3 Il dimensionamento costituisce il limite massimo delle previsioni attuabili nel Piano Programmatico. Tali previsioni vengono articolate rispetto agli ambiti da attuare negli Atti di Programmazione degli Interventi in una misura mai superiore alla stima particolareggiata dei carichi insediativi basata su proiezioni decennali statistiche demografiche ed economiche. In sede di revisione del P.P., a seguito del monitoraggio e dell'eventuale entrata in vigore di disposizioni legislative che modifichino i criteri di calcolo dei fabbisogni, il dimensionamento del P.P. può essere aggiornato verificando la compatibilità con le disposizioni del P.U.C. e con le capienze insediative da questo previste, senza che questo comporti variante urbanistica.

156.4 Nel rispetto dell'art. 32 del NTA del PTCP AV, ogni attuazione quinquennale del Piano Operativo stima i fabbisogni insediativi da soddisfare compatibili anche con il dimensionamento sostenibile delle trasformazioni effettuato secondo il procedimento del dimensionamento generale su base decennale. Tale carico sarà oggetto di monitoraggio, in funzione della effettiva dinamica demografica e della domanda insediativa, per archi temporali definiti pari a cinque anni. Con cadenze temporali precise, coincidenti con la scadenza triennale Atti di programmazione degli interventi di cui all'art. 25 della legge 16/2004, è sempre possibile verificare ed aggiornare l'andamento demografico e monitorare i carichi insediativi. Gli ambiti di trasformabilità edilizia e le dotazioni territoriali relative sono individuati e successivamente monitorati attraverso gli Atti di programmazione degli interventi

elaborati con cadenza triennale.

156.5 Ogni aggiornamento triennale degli API , così come i successivi “piani operativi” devono essere corredati da una relazione tecnica che, in particolare, documenti gli andamenti demografici dell’ultimo decennio (popolazione residente anno per anno, saldi naturali e migratori annui, numero annuo dei nuclei familiari, verifica fabbisogno alloggi e delle componenti economiche) effettuando congruenti proiezioni lineari decennali dei medesimi indicatori, utilizzati per la elaborazione del PUC o di eventuali ulteriori indicazioni per sopravvenute pianificazioni sovra comunali o indicazioni legislative. Per la stima del fabbisogno residenziale si osserveranno le disposizioni metodologiche del PTCP vigente

156.6 Il fabbisogno residenziale decennale sarà stimato in rapporto all’obiettivo di rendere disponibile nel decennio un numero di alloggi, a partire da quelli esistenti, non inferiore al numero dei nuclei familiari stimato. In caso di sovrabbondanza degli alloggi rispetto ai nuclei familiari, il dimensionamento verrà espresso in riferimento ad interventi di recupero, articolandoli anche in rapporto alla suddivisione in quote di libero mercato, di edilizia residenziale sociale (mercato a prezzi controllati) e di edilizia pubblica sociale. Le componenti di disagio abitativo (residenti in case sovraffollate o inadeguate, come definite nei documenti di pianificazione regionale e/o provinciale) debbono trovare soddisfazione nell’ambito delle quote di edilizia sociale.

156.7 Gli Atti di Programmazione conterranno una tabella sintetica in cui viene dimostrato che gli ambiti e le trasformazioni oggetto di priorità di intervento, restituiscano un numero ipotetico di alloggi da programmare, progettare, realizzare e comunque oggetto di provvedimento abilitativo all’intervento, coerenti e mai superiori al fabbisogno stimato di cui al comma precedente e che costituiranno frazione del fabbisogno decennale calcolato. Il successivo “Atto di Programmazione”, nella propria relazione tecnica, aggiornerà la stima decennale del fabbisogno residenziale a tal fine monitorando anche l’attuazione degli API precedenti. La predetta attività di monitoraggio continuo, può essere anche riportata dopo le prime due versioni degli Atti di Programmazione alla scadenza naturale dei successivi Piani Operativi.

156.8 Gli ambiti non individuati come prioritari negli Atti di Programmazione degli interventi , potranno essere oggetto di titolo abilitativo , soltanto se non viene superato il limite massimo del fabbisogno residenziale. Con atto di Giunta si può prendere atto di una eventuale surroga rispetto ad ambiti prima individuati e poi non realizzati, anche prima della scadenza naturale del triennio di programmazione.

In riferimento alle premialità volumetriche, si rimanda al punto successivo; sia per le precisazioni e gli emendamenti alla norma relativi alla capacità edificatoria riconosciute ad aree sottoposte a vincoli di inedificabilità sia alle premialità strettamente connesse alla consistenza

di immobili a cui è data l'opportunità di delocalizzare ai fini della fondamentale riduzione dei carichi insediativi in aree ad elevato ed alto rischio idrogeologico.

Di seguito si prova a sintetizzare il significato contenutistico ed operativo degli incrementi percentuali dell'IDE BASE che si riscontrano nelle schede d'ambito dei comparti perequativi. Nelle schede del piano operativo relative alle ATU (elab. QP2.2 Fasciolo ATU ed ATS), come del resto riportato anche all'art. 93 delle Norme di Attuazione del Piano Strutturale (Elab. PS 2-2.1), sono evidenziati gli incrementi percentuali dell'IDE BASE, quali : e) Percentuale di valorizzazione per edificabilità territoriale su superfici lorde esistenti virtualizzate - f) Incremento % eto base per compensazione parziale costi bonifica, demolizioni, sistemazioni area ecc.- g) Incremento % su edificabilità territoriale per crediti edilizi per elevate prestazioni energetico ambientali. I suddetti incrementi quindi non sono collegati a premialità inerenti a delocalizzazioni o decolli di volumetrie relative a superfici inedificabili.

Analogamente anche agli altri comparti perequativi quali ADICO ed APERI, le maggiorazioni dell'IDE BASE sono già riconosciute nelle schede d'Ambito e nelle tabelle generali di dimensionamento, quali incrementi percentuali relativi a : 1) cessione gratuita aree sup.compens. (STA_PRE + EXTRA_STA), 2) per maggiori costi difficoltà geomorfologiche ed orografiche come individuate nello Studio geologico _mops (ZONE 3A , 3B, 4 e 5) e 3) per cessione gratuita aree superficie compensativa per concentrazione edilizia pubblica.

Sono riconosciuti negli ambiti perequativi, generalmente (cfr. le diverse tipologia d'ambito), degli incrementi della edificabilità territoriale ordinaria (calcolato come prodotto tra IDE BASE e Sup. d'ambito) da considerare nel caso in cui l'investitore privato si obbliga a realizzare materialmente l'assetto degli standard pregressi e delle eventuali destinazioni extrastandard .

Tali incrementi sono stati già considerati nel calcolo complessivo del numero di alloggi previsto dal PUC.

Tali precisazioni consentono di chiarire la logica di come sono stati considerati e trattati gli incrementi dell'IDE BASE. Non sono delle premialità *sic et simpliciter*, bensì il riconoscimento in termini di "grandezze urbanistiche", da un lato delle peculiarità e caratteristiche del territorio solofrano che incidono sulle trasformazioni urbane (nuovi insediamenti, rigenerazione e riqualificazione urbana) e dall'altro delle finalità e degli obiettivi di qualità a cui devono tendere le trasformazioni legate ai comparti perequativi (la realizzazione di dotazioni territoriali in capo al soggetto investitore e la qualificazione ai fini ecologico-energetici del costruito).

Per il perseguimento del miglioramento della qualità urbana, architettonica ed edilizia attraverso interventi che presentano elevate prestazioni in campo energetico-ambientale-paesaggistico, promuovendo l'uso di materiali ecosostenibili e la massima efficienza energetica del sistema edilizio, il PUC prevede una premialità riconosciuta al raggiungimento del Punteggio Globale delle Prestazioni

PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011 giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019 e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

	<p>Relative all'edificio pari a 4: applicando obbligatoriamente i parametri del Protocollo Itaca Sintetico Campania di cui alla D.G.R.C. n° 145 /2011 (BURC 24/2001).</p> <p>L'incremento nell'ordine della edificabilità ordinaria viene espunto da ogni previsione relativa a nuova edilizia, e viene sostituito con un equivalente coefficiente di riduzione degli oneri relativi al contributo di costruzione ex art. 16 DPR 380/2001 e s.m.i.</p> <p>In particolare l'art. 25 comma 25.2 (Elab. PS 2-2.1oss) e l'art. 4.r) (elab. Qp 2.1 oss) vengono emendati/integrati :</p> <p><i>Gli incentivi sono riconosciuti esclusivamente come riduzione degli oneri relativi al Contributo di Costruzione ex art.16 DPR 380/2001 e s.m.i., il cui valore è equivalente al 25% del prezzo di mercato della SLS riconosciuta come incremento. Il prezzo di mercato è come rilevabile dalle banche dati dell'Agenzia delle Entrate, per immobili di nuova costruzione nelle medesime zone urbane.</i></p> <p><i>E' facoltà dell'Amministrazione Comunale, con appositi atti deliberativi o nell'ambito degli Atti di Programmazione degli Interventi, poter stabilire riduzioni o incrementi di tale valore in modo da garantire un regime di favore per gli interventi di cui al presente articolo, assicurando comunque che dall'attuazione di tale disposizione non devono derivare minori entrate per la finanza pubblica.</i></p> <p>Viene adeguata anche la definizione di cui alla let. i) Incentivazione all'art.12 , recante il Glossario.</p>
--	---

Rif. Art. NTA PTCP :Art. 34 – Criteri per la localizzazione dei fabbisogni insediativi

Rilevi e valutazioni evidenziate

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Prov. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Dal confronto delle tavole di zonizzazione si evince che le trasformazioni previste sono parzialmente compatibili con i criteri di localizzazione previsti dal Ptcp (art. 34 NTA Ptcp), che peraltro nella Relazione generale sono invece esplicitamente dichiarate rispettose degli indirizzi e dei livelli di priorità come indicato nel Documento della Regione Campania – A.G.C.16 “La stima del fabbisogno abitativo e la definizione degli indirizzi per la determinazione dei pesi insediativi nei PTCP” e come indicato nelle Norme di Attuazione del PTCP Avellino art.34

-Gli ambiti di trasformazione sono organizzati in categorie definite ADICO; APERI; ATS; ATU; AR, SPU, AIP, AAEP; AISBA ATU A.P.E e AAEP e ATU R.I.F e ATS R.I.F che interessano aree in zone rischio idrogeologico.

<p>Osservazioni-PreSCRIZIONI ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP: Art. 34 Criteri per la localizzazione dei fabbisogni insediativi</i></p>	<p>PRECISAZIONI, RICONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Prov. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)</p>
<p>Ai fini della coerenza con il PTCP i criteri di localizzazione delle scelte insediative devono essere supportati da misurazioni quantitative che dimostrino la non incentivazione di meccanismi di crescita a bassa densità. Tuttavia dalla analisi dei parametri di trasformazione urbanistica riportati nelle schede norma degli ambiti di trasformazione (elaborato QP2.2) emerge una distribuzione di densità non rispondente al parametro minimo fissato dall'art. 34 del Ptcp (cfr. punto seguente) non in linea col rispetto della limitazione del consumo di suolo agricolo e di rafforzamento della compattezza degli abitati, tale da determinare un</p>	<p>Il PUC provvede al soddisfacimento dei fabbisogni locali di abitazioni, servizi, attrezzature pubbliche, insediamenti produttivi ecc., nel rispetto degli indirizzi e dei livelli di priorità come indicato nel Documento della Regione Campania – A.G.C.16 “La stima del fabbisogno abitativo e la definizione degli indirizzi per la determinazione dei pesi insediativi nei PTCP” e come indicato nelle Norme di Attuazione del PTCP Avellino , all'art. 34 “ Criteri per la localizzazione dei fabbisogni insediativi.</p> <p>L'art. 34 delle Norme di Attuazione del PUC (elab. Ps 2-2.1oss) specifica le scelte, dimostrando la coerenza con i criteri ed i livelli di priorità ai fini degli insediamenti degli ambiti di trasformabilità, in sintonia con l'obiettivo prioritario, indicato anche nella L.R.16/2004 di tendere al minor consumo di suolo,e comunque in un'ottica di razionalizzazione e riduzione anche rispetto alle scelte del PRG previgente.</p> <p>A tale finalità il PUC prevede all'art. 35 il “LIMITE DEI CONTESTI URBANI PER LA TRASFORMABILITA' INSEDIATIVA”.</p> <p>L'analisi della Carta Unica del Territorio delle tutele e vincoli, la lettura delle Invarianti territoriali con la conseguente definizione del Quadro della Trasformabilità ed i criteri generali per la localizzazione dei fabbisogni insediativi hanno dettato la individuazione di un limite territoriale del contesto urbano finalizzato alla circoscrizione della parte di territorio entro la quale contenere l'individuazione degli ambiti contigui agli insediamenti esistenti orientati ad eventuali previsioni di sviluppo urbano nel rispetto delle indicazioni di cui all'art.34 N.T.A. del PTCP Avellino 2014.</p> <p>Tale limite di fatto definisce il territorio urbanizzato costituito, sinteticamente, da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - centri storici, comprendenti anche l'edilizia circostante, che definisce ambiti urbani omogenei, realizzata fino agli inizi degli anni settanta; - espansioni recenti edificate con continuità a fini residenziali, produttivi, commerciali, direzionali, infrastrutturali, di servizio, ivi compresi i lotti interclusi dotati di urbanizzazione primaria o facilmente accessibili e collegabili alle urbanizzazioni. <p>Non rientrano nel territorio urbanizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le aree naturali o in condizioni di prevalente naturalità;

PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RICONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011

giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019

e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

<p>aperto contrasto con le disposizioni di cui all'art. 32 delle NTA del medesimo Piano.</p> <p>In merito alle ATU R.I.F e ATS R.I.F essendo ambiti che interessano aree connesse a pericolosità idrogeologica si osserva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le aree interessate da tali condizioni possono essere solo generatrici di decollo delle volumetrie preesistenti; - non è possibile prevedere in fase di decollo delle volumetrie da delocalizzare premialità che ne incrementino il valore, poiché ciò configura di fatto una suscettività edificatoria che non è ammissibile per dette aree. Pertanto nelle schede d'ambito(QP_2_2_OSS_F acicol_2ATU_ATS) occorre considerare la sola edificabilità connessa alla volumetria 	<ul style="list-style-type: none"> - le aree ad uso agricolo, forestale, pascolativo; - le aree incolte o devegetate o seminaturali intercluse. <p>Inoltre nel territorio urbanizzato, e cioè all'interno del Limite dei Contesti Urbani per la trasformabilità insediativa, sono individuati ambiti definiti agricoli periurbani "retrocedendo" anche aree che nel vecchio PRG prevedono azioni trasformative e dove, oltre a favorire insediamenti di orti urbani, vengono preservate le colture ordinarie. La Rete Ecologica Comunale permea l'intero contesto urbanizzato e lo riconnette agli ambiti naturalistici e del campo naturale ed aperto che lo circonda.</p> <p>Suddetto limite, riportato sulle tavole di zonazione del PUC, (richiamando ad esempio le riflessioni del prof. Vezio De Lucia), è concettualmente da intendersi come quella "invalicabile linea rossa che segna il confine fra lo spazio edificato e quello rurale e aperto. Una linea che rappresenta nuove e invalicabili mura urbane".</p> <p>La sovrapposizione tra il PRG previgente e gli ambiti di trasformabilità, rigenerazione e riqualificazione urbana che prevede il PUC, definisce, anche in termini quantitativi il risparmio di consumo di suolo, rispetto alle previsioni previgenti, come da schemi grafici di sovrapposizione contenuti nei capitoli della VAS e nello Studio d'Incidenza.</p> <p>Il riferimento alla verifica delle Densità Territoriali medie, tali che i valori siano coerenti con la limitazione dei consumi di suolo, viene demandato al punto successivo.</p> <p>Le norme del PUC all'elaborato "QP 2.1 Normativa di attuazione. Ambiti di pianificazione operativa" prevedono all'art. "4.n) Diminuzione dell'Ide ordinario" <u>le prescrizioni e le modalità con le quali deve apportarsi una riduzione dell'Indice Base nel caso in cui i comparti perequativi siano interessate da vincoli di inedificabilità opelegis e dunque non suscettibili di capacità edificatoria :</u></p> <p><i>"4.n) Diminuzioni dell'IDE ordinario</i></p> <p><i>99. Il valore dell'IDE base deve essere di fatto ridotto, al momento della progettazione unitaria del comparto, nel caso in cui l'Ambito ottimale d'Intervento sia interessato da vincoli sovraordinati al PUC che ne vietano l'edificabilità ed in particolare :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>a. vincoli idrogeologici legati al Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino, per le zonazioni di rischio frane ed idraulico elevato e molto elevato indicati con le sigle R3 ed R4;</i> <i>b. reticolo idrografico – torrenti, canali, scolatoi, valloni ampiezza di mt. 10 dall'asse dell'incisione idrografica. (Regio Decreto n.523/ 1904 art. 96 ; D.L.vo 152/2006 art. 115 c.1 ; L.R. 14/1982 All. Tit. II p.1.7 ; art. 26 N.d.A. PSAI 2014 ; art. 33 c.7 N.d.A. PSAI 2011)</i> <i>c. fiume (L.R. 14/1982 All. Tit. II p.1.7) mt. 50 al di sotto dei 500 m.s.l.m./ mt. 25 al di sopra dei 500 m.s.l.m.</i> <p><i>100. Il valore del decremento dell'IDE è definito moltiplicando l'IDE base per la superficie territoriale dell'ambito ricadente nei suddetti ambiti di inedificabilità da vincoli sovraordinati. "</i></p> <p><u>Dunque il PUC già esclude in maniera diretta l'applicazione di un indice edificatorio su aree soggette a vincoli di inedificabilità. La norma ha carattere generale.</u> Tra l'altro nella perimetrazione degli ambiti si è tenuto da conto di tali superfici con vincoli di inedificabilità escludendole dal perimetro dei comparti. L'articolo 4.n), sopra riportato, è stato introdotto a maggior garanzia che il principio fosse rispettato, nel caso in cui tale perimetrazione potesse interessare ambiti vicini o includenti reticoli idrografici, i cui limiti relativi a sponde ed argini, sono</p>
---	--

<p>da delocalizzare.</p> <p>Parimenti per nessuno degli ambiti di trasformazione, ai fini della determinazione della potenzialità edificabile, è possibile prevedere il decollo di volumetrie delle aree soggette a vincoli di inedificabilità di qualsiasi natura.</p>	<p>certamente rintracciabili su base catastale o in base a precisi rilievi celerimetrici.</p> <p>Per alcuni ambiti il PUC ha introdotto specifiche zone (ATU Rif. , ATS Rif., ADS Rif) dove, nel sistema complessivo del disegno di piano, in una logica di tipo strutturale, individua funzioni e potenzialità di tipo urbanistico anche per ambiti ricadenti in aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato così come individuate nel Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale.</p> <p>In tali ambiti valgono le prescrizioni dell'AdB e <u>soltanto nella eventualità gli Ambiti, dovessero essere interessati da una riclassificazione del Rischio Idrogeologico tale da consentirne la trasformabilità urbanistica ed edilizia</u> si applicano le norme ordinarie del comparto perequativo stabilite nel PUC. (Cfr. anche art. 41 / Ps2-2.1). Pertanto, in riferimento alle ATU Rif e conseguentemente alla ATS Rif (la cui norma di attuazione conseguente alla definizione di Piani Urbanistici Attuativi, può tendere ai principi ed alle modalità sanciti negli ambiti classificati come ATU), l'art. 93 bis, in particolare il comma 93 bis 3, prevede e norma le modalità di interventi sugli edifici esistenti in tali ambiti (in larga parte ex edifici produttivi per la lavorazione della concia, dismessi). Al punto 2. del comma 93bis.3 è prevista l'ipotesi di delocalizzare volumetrie preesistenti, riconoscendo un incremento sull'Edificabilità Territoriale Base e dunque effettivamente rapportandolo ad un indice di superficie, che nel caso è soggetta ad inedificabilità per vincolo sovraordinato da zona rossa AdB. Si modifica tale riferimento normativo eliminando il seguente capoverso :</p> <p><i>"E' riconosciuta in aggiunta a quanto riportato nelle schede d'ambito una premialità pari ad una maggiorazione ulteriore del 25% dell'Edificabilità Territoriale Base (ETO BASE) per la delocalizzazione, prevalentemente in ambiti ADICO, APERI ed ATS, con demolizione senza ricostruzione" sostituendolo più correttamente con "E' riconosciuta la sola superficie lorda virtualizzata, come riportata nelle schede d'ambito, ai fini della determinazione della Superficie Lorda di Solaio, ragguagliabile alla Edificabilità Territoriale Ordinaria (ETO BASE) delocalizzabile con demolizione senza ricostruzione, prevalentemente in ambiti ADICO, APERI ed ATS"</i></p> <p>Si procede anche alla verifica dei comparti perequativi di possibile decollo edificabilità (volumetrie) relativi al Sistema dei Parchi Urbani (SPU) e delle Unità Territoriali Organiche della Trasformazione Pubblica (AIP) [cfr. art. 78 e 106 / Elab. PS 2-2.1.oss] con conseguente precisazione delle schede riassuntive (eab. Qp 2.2 fasc.3) , avendo cura già di detrarre le eventuali superfici in aree a rischio idrogeologico R3 ed R4 e comunque inedificabili. Con conseguente ridefinizione degli alloggi prevedibili in fase di decollo di volumetrie ed oggetto del Piano di Monitoraggio, di cui all'art. 156 relativo all'andamento dell'attuazione delle scelte del PUC.</p> <p>Invece all'art. 90 relativo agli ADS (Ambiti Disomogenei di Saturazione) si integra il comma 90.8 con :</p> <p><i>Tale indice non si applica ad una eventuale superficie dell'ambito sottoposta a vincoli di inedificabilità sovraordinati (Zone R3 ed R4 PSAi AdB, fasce rispetto reticolo idrografico, ecc.).Le suddette superfici devono essere conservate a verde massivo o ripariale concorrendo alla costruzione dei Corridoi Ecologici o ad aree libere destinate eventualmente a piazzali di transito.</i></p> <p>Infine in relazione all'art.138 "Mitigazione del Rischio Idrogeologico in Ambito Urbano. Riduzione del Carico Insediativo", si precisa che il PUC di Solofra, coerentemente con le indicazioni dell'Autorità di Bacino ed anche coerentemente</p>
---	---

	<p>alle indicazioni ed a nuovi orientamenti legislativi regionali in tema di pianificazione urbanistica, crea condizioni di maggiore interesse ed opportunità, nel delocalizzare immobili ricadenti in area ad elevata pericolosità idrogeologica. Il fine è quello di ridurre i carichi insediativi, primo obiettivo di ogni pianificazione di aree a rischio. La premialità riconosciuta alla delocalizzazione di immobili, di cui al comma 138.5 è connessa <u>non ad un indice di superficie territoriale, bensì alla consistenza immobiliare esistente.</u> In tal senso la giurisprudenza ha stabilito che la normativa (es. L-106/2011, L.164/2014) « prevede espressamente l'obiettivo di riqualificare le aree urbane degradate ed esclusivamente all'attuazione di tale scopo risultano connessi i premi di volumetria e/o di superficie previsti » (T.a.r. Potenza, 21 giugno 2013, n. 366). (per inciso anche inferiore a quanto previsto da leggi in deroga come il cosiddetto Piano Casa e a quanto previsto appunto nel Titolo VIII , capo II del disegno di legge regionale in materia di governo del territorio).</p> <p>La suddetta specificazione viene anche richiamata all'art. 4.9 comma 116 dell'elab. QP 2.1 OSS. Norma di attuazione . Ambiti di pianificazione operativa.</p>
--	--

Rif. Art. NTA PTCP : **Art. 34 – Verifica densità****Rilievi e valutazioni evidenziate**

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Il PUC deve determinare le alee della densità abitativa e territoriale per i nuovi insediamenti in ragione del minimo di 100/150 presenti ad ettaro, trasformato in rapporto tra abitazioni per ettaro.

<p>Osservazioni- Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP</p> <p><i>Rif. Nta PTCP : Art. 34 Criteri per la localizzazione dei fabbisogni insediativi</i></p>	<p>PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)</p>
<p>Il parametro di densità abitativa minimo nelle aree di completamento, di ristrutturazione con modifica dei volumi, nonché di espansione, per l'intero territorio comunale, nell'ambito dell'articolazione dimensionale delle diverse categorie di ambiti di trasformazione (di cui sopra) deve essere calcolato rapportando l'edificabilità alla superficie territoriale e non già alla superficie fondiaria; pertanto nelle tabelle occorre innanzitutto sostituire gli indici di edificabilità IFF con i valori riferiti alla superficie territoriale, oltre a rimodulare la superficie dei comparti individuati assumendo come riferimento il valore minimo di 100/150 presenti ad ettaro, trasformato in rapporto tra abitazioni</p>	<p>Coerentemente con quanto esposto nei punti precedenti, si verificano le Densità territoriali, tenendo di riferimento, oltre alle alee delle densità territoriali stabilite nel PTCP (100 / 150 ab/ha) ragguagliate al numero di alloggi per ettaro, anche quanto prescrive la Legge Regionale 14/1982 punto 1.5 allegato I nella parte non abolita e cioè: "<u>La media delle densità territoriali, calcolata per tutte le destinazioni residenziali nelle aree di completamento, di ristrutturazione totale con modifiche dei volumi preesistenti, nonché di espansione, previste dagli strumenti urbanistici generali per l'intero territorio comunale, non deve essere inferiore a 150 ab/ha; per i Comuni costieri e di interesse turistico con popolazione inferiore a 10.000 abitanti ed in tutti quelli con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, il suddetto limite può essere ridotto a 100 ab/ha. Dal computo delle superfici sono escluse le aree edificate non soggette a ristrutturazione e quelle destinate a standards urbanistici di livello comunale e di interesse generale.</u>"</p> <p>In particolare si rappresenta che per gli ambiti a prevalente destinazione residenziale, destinati a nuova edificazione e a completamento , bisogna distinguere tre tipologie :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ambiti disomogenei di saturazione ADS (Art.90) – ad intervento diretto. Sono aree prevalentemente libere, di piccola - media estensione, inserite in parti di città realizzate nella fase temporale successiva al sisma del 1980 e comprendenti le espansioni recenti avvenute in modo spontaneo su spazi di saturazione e completamento rispetto alla città consolidata. • Ambiti di Recupero ed Unità Territoriali di Intervento Toppolo_Balsami AR (Art.96) – ambiti perequativi connessi esclusivamente all'attuazione del PUA Toppolo-Balsami che individua gli edifici oggetto di restauro, risanamento conservativo e manutenzione e quelli oggetto di demolizione con trasferimento di volumetria. Tale "edificabilità" da delocalizzare "atterra" in suddetti comparti perequativi. • Adico (art. 100) ed Aperi (art.101) – Comprendono ambiti urbani non costruiti, come parti intercluse e lotti liberi nelle zone di espansione edilizia del previgente piano regolatore. Sono ambiti di attuazione perequativa destinati a nuovi insediamenti di tipo residenziale con un mixtè di altri usi e con integrazione di residenza di iniziativa pubblica <p>Per quanto riguarda gli ADS la TABELLA RIEPILOGATIVA AMBITI DI ATTUAZIONE DIRETTA (OSS.) - Ambiti Disomogenei di Saturazione (ADS) - allegata all'elaborato PS 1-1.2 oss Relazione sul dimensionamento sintetizza la verifica della residua capacità insediativa di tipo residenziale (fino all'80% della nuova edificabilità ammessa rispetto ai nuovi indici urbanistici del PUC).</p>

PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU **PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.**

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011

giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019

e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

per ettaro, così come prescritto dall'art. 34 delle NTA del PTCP

In sede di adeguamento al Visto di Conformità della Provincia, riarticolarlo il numero massimo degli alloggi previsti, ai fini di una maggiore coerenza con le evoluzioni sociali ed economiche che sono maturate negli ultimi anni a seguito della approvazione del progetto preliminare del PUC (e dunque dei calcoli e delle proiezioni demografiche e statistiche), **si riduce il valore dell' IT(IDE) di progetto (Indice di edificabilità territoriale di progetto) pari a 0,35 mqsls/mq (che corrisponde ad un Indice volumetrico di 1,13 mc/mq). La riduzione di circa il 7,5% rispetto all'Indice precedente (0,38) è stata calibrata al fine di contenere la Densità Territoriale media degli Ambiti ADS pari a 100 ab/ha e cioè circa 37/alloggi/ha,** avendo considerato come dato di progetto il valore di 2,7 come compente medio delle famiglie, considerando 1 famiglia = 1 alloggio.

Il valore (alea) medio della Densità Territoriale è per l'insieme degli **ambiti ADS** già ricompreso tra 100 e 150 abitanti ad ettaro ed infatti riepilogando si ha :

- Usi residenziali max 80% dell'Edificabilità totale
- Volume massimo residenziale : 33.994 mc
- NUOVI ALLOGGI VIRTUALI TOTALI : 95
- ETR (Edificabilità territoriale residenziale) = (Nuovi.all.virt.* 95 mq sup. Media alloggi)= 9061 mqsls
- **Sup. territoriale di progetto** per nuova edificabilità teorica (ETR / IDE)= **25660 MQ.**
- **Densità territoriale 37,17 all/ha = 100,36 ab/ha** (cfr. P.1.5 all.1 L.R.14/82 ed art. 34 nta PTCP AV ; dimens. Par.3.4.1) carichi insed.

Per quanto riguarda gli **Ambiti di Recupero ed Unità Territoriali di Intervento Toppolo_Balsami AR** (Art.96 e cfr. art.144), questi sono attuabili solo ed esclusivamente in correlazione con le indicazioni contenute nel PUA Toppolo Balsami.

L'intervento in suddetti ambiti è collegato alla definizione del complessivo PUA relativo alla riqualificazione e recupero dei quartieri storici Toppolo e Balsami come perimetrato nel PSC e nel POC.

Proprio per la specificità degli AR, in tali ambiti non viene riconosciuta la Superficie Compensativa Perequativa.

Al fine di verificare la media delle densità territoriali, rispetto alle aliquote residenziali, viene riarticolata la proporzione tra la percentuale destinata a residenza pari al 60% (invece del 55%) ed il restante ad usi commerciali e terziari.

In sintesi i dati essenziali per gli AR sono:

- Usi residenziali max 60% dell'Edificabilità totale
- NUOVI ALLOGGI VIRTUALI TOTALI : 172
- ETR (Edificabilità territoriale residenziale) = (Nuovi.all.virt.* 95 mq sup. Media alloggi)= 16321 mqsls
- **Sup. territoriale di progetto** per nuova edificabilità teorica (ST = Sup. Com. Ambito.)= **45335 MQ.**
- **Densità territoriale 38 all/ha = 103 ab/ha**

Ambiti (AR)	Superficie territoriale	PREVISIONE RESIDENZIALE		DENSITA' TERRITORIALE	
		ALLOGGI TOTALI	ABITANTI INSEDIABILI	Alloggi / HA	Abitanti / HA
AR 1	18.080,00	69	186	38	103
AR 2	20.939,00	79	215	38	103
AR 3	6.316,00	24	65	38	103
TOT.	45.335,00	172	466	38	103

In relazione agli **Adico Ambiti Urbani Disomogenei di Completamento e Ridefinizione Qualitativa** (art. 100) ed **Aperi - Ambiti Periurbani di Ricucitura Urbana** (art.101), questi sono programmati come comparti "puri" di attuazione perequativa.

Il riferimento legislativo ed operativo di riferimento è rappresentato dagli "Indirizzi di perequazione territoriale" contenuti nel "Quinto Quadro Territoriale di Riferimento – Qtr : buone pratiche di pianificazione" di cui al PTR Campania come approvato dalla L.R.13/2008.

In tale quadro normativo di riferimento "prestazionale" per le pianificazioni comunali, sono dettati gli indirizzi operativi ed attuativi per la pianificazione del comparto perequativo. In particolare :

"Il comparto prevede due componenti definite "superficie integrata" e "superficie compensativa".

La superficie integrata è data dalla somma della superficie fondiaria ad uso della specifica funzione dove si realizza il manufatto edilizio; della superficie dell'area da destinare a standard connessa all'uso funzionale, con le modalità metriche sancite nella legislazione regionale; dalla superficie per viabilità.

Le zone elementari che compongono la superficie integrata sono del tipo C, D e F (standard).

La superficie compensativa è destinata a fini pubblici e, da un lato consente di compensare le insufficienze comunali nella dotazione di spazi pubblici, sulla base di rapporti conformi agli obblighi legislativi; e dall'altro compensa il maggior valore acquisito dall'area edificabile per effetto della concentrazione della capacità insediativa, sancita nel PRG, sulla superficie fondiaria."

Dunque ai fini della verifica della Densità Territoriali, così come riportato dalla L.R.14/1982 è necessario definire la parte della Superficie Complessiva del Comparto perequativo (Ambito) che non è destinata a funzioni pubbliche extra-standard, compensative di deficit urbani pregressi o indirizzate a particolari funzioni d'uso.

Nel caso del PUC di Solofra, tale superficie è facilmente rintracciabile attraverso l'analisi dei SAP (Schemi di Assetto Preliminare).

Ad ogni buon conto si integrano le norme nel modo seguente :

Art. 12 comma 12.8 Glossario delle grandezze urbanistiche Elab. PS 2-2.1oss

Art. 4.g) comma 61 Elab. QP 2.1 Normativa di Attuazione Ambiti di Pianificazione operativa.

La Superficie Territoriale Complessiva del Comparto (SCT) è diversa dalla Superficie Territoriale (St) ai fini della verifica delle alee della densità territoriale e per la media delle densità territoriali tra tutti gli ambiti di trasformabilità urbana ai sensi della L.R.14/1982. La Superficie Territoriale ai fini della Densità Territoriale è data dalla somma di :

- *Superficie fondiaria di comparto costituita da .*
 - *superfici di concentrazione dell'edificato di iniziativa privata e pubblica ;*
 - *aree scoperte di pertinenze destinate a verde privato, cortili, percorsi pedonali di accesso, spazi di manovra, aree condominiali, parcheggi pertinenziali;*
- *superfici destinate agli standard zonali per edilizia privata e pubblica;*
 - *superficie destinata alla viabilità principale .*

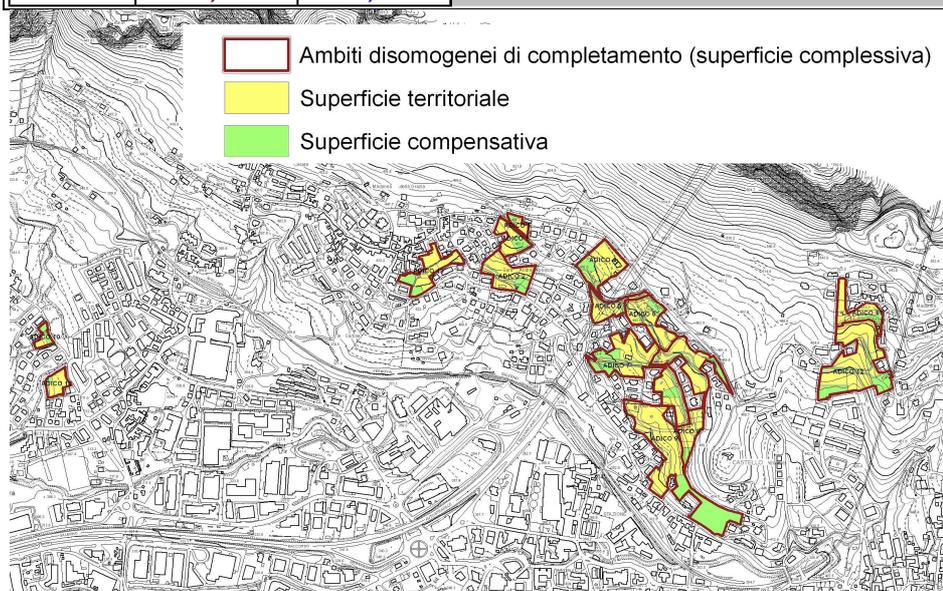
Chiarito quanto sopra si integrano le schede riepilogative degli ADICO e degli APERI con la colonna dedicata alla Superficie Territoriale, calcolando le relative densità

territoriale per ogni singolo ambito e per quello che più interessa , la Densità Media Territoriale.

In particolare si evidenzia che gli Indici di fabbricabilità fondiaria, riportati nelle singole schede d'ambito, sono Indici di verifica rispetto all'art. 41 quinquies L.1150/1942 (obbligatorietà di PUA per volumi superiori a 3mc/mq) e si riferiscono proprio al rapporto tra edificabilità insediabile espressa come Volumetria di comparto complessiva (usi residenziali +altri usi; privato+pubblico) e la Superficie Fondiaria (aree di concentrazione dell'edificato, aree di pertinenza, verde condominiale, altre aree scoperte accessorie), destinata all'edilizia privata e a quella pubblica.

Ai fini della Verifica delle Densità Territoriali, in uno alle osservazioni circa il Dimensionamento del numero complessivo di alloggi, è stato riarticolato l'Indice Base relativo agli ADICO , pari a 0,193 mqsls/mq (in luogo di 0,200) con il ricalcolo delle conseguenti capacità edificatorie di comparto e dunque delle Densità Territoriali, comunque comprese tra 100 e 150 ab/ha.

VERIFICA DENSITA' TERRITORIALE - AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA : ADICO (ART.100)						
AMBITI URBANI DISOMOGENEI DI COMPLETAMENTO E RIDEFINIZIONE QUALITATIVA						
AMBITO	SUP. COMPARTO TOTALE	SUPERFICIE TERRITORIALE AI FINI DELLA VERIFICA DELLA DENSITA' TERRITORIALE	PREVISIONE RESIDENZIALE		DENSITA' TERRITORIALE	
			ALLOGGI INSEDIABILI TOTALI	ABITANTI INSEDIABILI	Alloggi / HA	Abitanti / HA
	mq	mq	n°	n°		
ADICO 1	6652	4987	20	55	41	111
ADICO 2	9140	7690	28	76	36	99
ADICO 4	9698	7487	18	49	24	66
ADICO 5	5585	5012	17	46	34	92
ADICO 6	9589	8304	29	80	35	96
ADICO 7	21505	17359	66	178	38	103
ADICO 8	16611	14302	51	138	36	96
ADICO 9	28515	22364	87	237	39	106
ADICO 10	4961	3728	15	41	41	110
ADICO 11	6864	5148	21	57	41	111
ADICO 12	24125	19831	74	200	37	101
ADICO 13	8228	6168	25	68	41	111
TOTALI mq	151.473	122.380	452	1.226	37	100
Totale ha.	15,15	12,24				



PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011 giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019 e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

I comparti perequativi denominati APERI (art. 101), riguardano parti del territorio , che sono collocati a margini del tessuto urbano di espansione come consolidatosi in attuazione del previgente PRG. L'obiettivo è quello di programmare ambiti urbani, a bassa densità, con tipologia unifamiliari e/o bifamiliari, che attraverso l'ampia Superficie compensativa destinata ad Extra-Standards, (dunque non costituente Superficie Territoriale ai sensi della L.R.14/1982), costituisca un limite definitivo alla tendenza allo "sprawl urbano".

La verifica della media delle Densità Territoriali in uno con una più puntuale annotazione relativa alle caratteristiche geologiche ed ambientali di tali ambiti, determina la necessità di ricalibrare le quote percentuali di suddivisione tra Superficie Compensativa pari al 70% e della Superficie integrata pari al 30%. (Invertendo i valori come adottati).

Ciò consente di calibrare la Densità Territoriale dell'ambito ai valori comuni agli altri ambiti di trasformazione del PUC (38 alloggi/ha, 102 ab/ha) e soprattutto **consente di specificare le destinazioni d'uso delle quote di Superficie Compensativa maggiormente vocate alla realizzazione di Parchi Rurali, ad areali boscati costituenti elementi della Rete Ecologica Comunale, alla realizzazione di ampi comparti destinati ad Orti Urbani. Tale specificazioni vengono integrate negli articoli della norma relativi agli APERI.**

Infine, vista anche la natura degli ambiti e la loro posizione, viene anche ricalibrata la possibile quota destinata ad ERP pubblica, eliminando tale previsione. Ciò si rende possibile proprio in virtù di limitare al minimo ulteriori aliquote di consumo di suolo ai fini edilizi.

VERIFICA DENSITA' TERRITORIALE - AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA : APERI (ART.101)						
AMBITI URBANI PERIURBANI DI RICUCITURA URBANA						
AMBITO	SUP. COMPARTO TOTALE	SUPERFICIE TERRITORIALE AI FINI DELLA VERIFICA DELLA DENSITA' TERRITORIALE	PREVISIONE RESIDENZIALE		DENSITA' TERRITORIALE	
			ALLOGGI INSEDIABILI TOTALI	ABITANTI INSEDIABILI (1 alloggio x 1 famiglia x 2,7 comp.med)	Alloggi / HA	Abitanti / HA
	mq	mq	n°	n°		
APERI 1	8876	2663	10	27	38	102
APERI 2	4.872	1462	5	15	38	102
APERI 4	4.633	1390	5	14	38	102
APERI 5	3.883	1165	4	12	38	102
APERI 3	3.995	1199	5	12	38	102
TOTALI mq	26.259	7.878	30	80	38	102

- Ambiti periurbani di ricucitura urbana(superficie complessiva)
- Superficie territoriale
- Superficie compensativa



PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011 giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019 e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

In definitiva la tabella di sintesi per la Verifica delle Densità Territoriali per gli **ambiti a prevalente destinazione residenziale di nuova edificazione**, è di seguito riportata:

VERIFICA DENSITA' TERRITORIALE							
Ambiti a prevalente destinazione residenziale, destinati a nuova edificazione e a completamento							
Attuazione Ambito	TIPOLOGIA AMBITO	SUPERFICIE TOTALE COMPARTI PEREQUATIVI E/O ZONA OMOGENA	SUPERFICIE TERRITORIALE AI FINI DELLA VERIFICA DELLA DENSITA' TERRITORIALE	PREVISIONE RESIDENZIALE		DENSITA' TERRITORIALE	
				ALLOGGI INSEDIABILI TOTALI	ABITANTI INSEDIABILI (1 alloggio x 1 famiglia x 2,7 comp.med)	Alloggi / HA	Abitanti / HA
		mq	mq	n°	n°		
COMPARTI PEREQUATIVI "PURI"	APERI (art.101)	26.259	7.878	30	80	38	102
	ADICO (art.100)	151.473	122.380	452	1226	37	100
Comparti Atterraggio delocaliz. PUA Toppolo Balsami	AR (art. 96 e art.144)	45.335	45.335	172	466	38	103
Lotti di Attuazione diretta	ADS (art. 90)	98.049	25.660	95	258	37	101
	TOTALI mq	321.116	201.253	749	2.031	37	101
	Totale ha.	32,11	20,13				

Le aree urbane di ristrutturazione totale con modifiche dei volumi preesistenti sono individuate nel PUC nel "Territorio della Rigenerazione e della Riconversione Urbana", in particolare gli **Ambiti di Trasformazione Urbana (art.93)**.

Per quanto riguarda i suddetti ATU l'elaborato "QP2 -2 OSS fascicolo 2. . ATU - ATS SCHEDE D'AMBITO E SCHEMI ASSETTO PRELIMINARE AMBITI DI ATTUAZIONE PEREQUATIVA, contiene la tabella riepilogativa con i dati relativi all'insieme dei suddetti ambiti.

In sede di adeguamento al Visto di Conformità della Provincia, al fine del calcolo delle Densità Territoriali per la quota destinata a residenza, si è proceduto a rimodulare la quota di compensazione perequativa associata agli ambiti ATU.

Quindi la compensazione perequativa è stata confermata nella cessione al pubblico della cosiddetta Superficie Compensativa per una percentuale della Superficie Complessiva Totale dell'Ambito (SCT) pari al 10% . Alternativamente, la possibilità pure concessa di applicare la cosiddetta compensazione di prodotto attraverso la realizzazione di una quota di Edificabilità territoriale resid. Pubblica ETRP (mqsls), è stata riconosciuta solo esclusivamente agli ATU in cui è possibile realizzare solo alloggi adeguati ai sensi della L.R.18/1997 art.2 c.2 (E' adeguato l' alloggio la cui superficie utile abitabile, calcolata secondo le norme convenzionali, intesa quale superficie di pavimento misurata al netto dei muri perimetrali e di quelli interni delle soglie di passaggio da un vano all'altro, degli sguinci di porte e finestre dei vani privi di luci, sia non inferiore a 45 mq per un nucleo familiare non superiore a 2 persone, non inferiore a 55 mq per 3 persone, non inferiore a 65 mq per 4 persone, non inferiore a 75 mq per 5 persone, non inferiore a 85 mq per 6 persone, non inferiore a 95 mq per più di 6 persone), riarticolando il numero massimo degli alloggi previsti.

La tabella riepilogativa di sintesi, dunque è stata completata con le colonne relative al calcolo della Densità Territoriale, espressa in termini di alloggi/ha e quindi di abitanti/ha.

Ovviamente la Superficie Territoriale considerata è data dalla Superficie Complessiva Ambito (SCT) detratta la Superficie Compensativa (SC) (perequativa), che viene destinata a verde massivo o ripariale concorrendo alla costruzione dei Corridoi Ecologici o ad aree libere destinate eventualmente a piazzali di transito o alla funzionale integrazione di destinazioni di uso pubblico.

Le suddette specificazioni e modifiche vengono integrate all'art. 93 dell'Elab. PS 2-2.1oss e agli articoli di riferimento nell'elab. QP 2.1 oss oltre che nelle schede d'ambito.

	<p>I valori della Densità Territoriale, tengono comunque conto di una doppia specificità degli Ambiti :</p> <p>1. interessano prevalentemente manufatti e/o aree (non esclusivamente ex opifici) interessate da funzioni e destinazioni non compatibili con l'uso più propriamente urbano della Città; che si presentano attualmente degradati, dismessi, in condizioni locative scadenti e che possono costituire detrattori ambientali o dell'immagine urbana. Comprendono sia aree di grandi dimensioni sia aree di relativa grandezza che giocano però un ruolo strategico per la riqualificazione dei tessuti circostanti, per l'articolazione del disegno urbano della città, per la sua infrastrutturazione o per la localizzazione di funzioni tattiche.</p> <p>I caratteri di ristrutturazione e di riqualificazione urbanistica si configurano dunque come operazioni complesse che devono essere 'dosate e sostenute' con particolare attenzione nelle fasi di implementazione attuativa del piano.</p> <p>2. <u>la quota di destinazione d'uso residenziale, pari al 25% , è marginale rispetto al totale della edificabilità territoriale massima (etomax) riconosciuta ad ogni ambito .</u></p> <p>Dunque sembra evidente che i valori di riferimento delle "alee" della Densità Territoriale risentono di tale mixtè di funzioni oltre che del carattere specifico delle volumetrie preesistenti (opifici conciarì) che devono essere sostituite.</p> <p>Il valore (alea) medio della Densità Territoriale per l'insieme degli ambiti ATU (con esclusione di quelli ricadenti in fasce ed aree di inedificabilità), riepilogando è : :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Usi residenziali max 25% dell'Edificabilità totale • NUOVI ALLOGGI VIRTUALI TOTALI : 48 • ETR (Edificabilità territoriale residenziale) = (Nuovi.all.virt.* 95 mq sup. Media alloggi)= 4567 mqsls • Sup. territoriale di progetto per nuova edificabilità teorica (ST = Sup. Com. Ambito -Superf. Compens.)= 24028 MQ. • Densità territoriale 20 all/ha = 54 ab/ha <p>Del resto volendo ipotizzare per la parte residenziale, un teorico sfruttamento di metà della superficie territoriale, i rapporti di Densità Territoriale sarebbero ricompresi nei valori di 40 alloggi/ha. Di fatto l'ipotesi progettuale relativa all'ambito di riqualificazione urbana è coerente con il complesso delle densità medie relative a tutti gli ambiti di trasformazione.</p>
--	--

Rif. Art. NTA PTCP : **Art. 34bis – Direttive per la pianificazione nell’ambito degli insediamenti urbani**

Rilievi e valutazioni evidenziate

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Indicazioni riportate in linea di principio quali finalità del Puc nella Relazione Generale quando vengono declinati gli obiettivi del Puc.

<p>Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP : Art. 34bis Direttive per la pianificazione nell’ambito degli insediamenti urbani</i></p>	<p>PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)</p>
<p>La normativa di attuazione del PUC, coerentemente con gli indirizzi previsti dal PTCP, a fronte del previsto nuovo impegno di suolo a fini insediativi, va integrata con una specifica disciplina che per quanto attiene i nuovi insediamenti privilegia i requisiti di qualità urbana (rif. linee guida di cui alla D.G.R.C. n. 572 del 22 luglio 2010).</p>	<p>Nell' APPENDICE A "Riferimenti e linee guida per la progettazione" delle norme di attuazione (elab.Ps 2-2.1 oss) il PUC recepisce con funzioni di linee guida alcuni strumenti tecnico scientifici, pubblicati sul sito web comunale dedicato al PUC, finalizzati alla corretta progettazione e gestione della attività di trasformazione urbanistico ed edilizia, in conformità con gli obiettivi generali e specifici perseguiti dal PUC.</p> <p>In particolare la Deliberazione G.R.C. n. 572 del 22 luglio 2010 – Approvazione linee guida in materia di Edilizia Residenziale Sociale – Allegato B è Riferimento operativo in AREP (art. 91 delle Nta) e Linee guida per Interventi residenziali in ADICO, APERI, ATU.</p> <p>Tale specificazione, al fine di rispondere all'osservazione a fronte, viene integrata all'art. 142 "Standard di qualità ecologica ed ambientale".</p> <p>142.3 <i>Coerentemente con gli indirizzi del PTCP , per quanto riguarda i nuovi insediamenti, la Deliberazione G.R.C. n. 572 del 22 luglio 2010 – Approvazione linee guida in materia di Edilizia Residenziale Sociale – Allegato B è Riferimento operativo in AREP (art. 91) e Linee guida per Interventi residenziali in ADICO (art.100), APERI (art.101), ATU (art.93) , ATS (art.94) e ADS (art.90)</i></p> <p>142.4 <i>Le trasformazioni promosse dovranno rispettare le “Linee guida di cui alla D.G.R.C. 572 del 22 luglio 2010” con particolare attenzione alle “Linee guida di in materia di Qualità Urbana” per la quale nella tabella seguente si offre un’esemplificazione delle principali azioni che potranno essere perseguite in fase di progettazione con l’obiettivo di mantenere l’equilibrio del territorio e secondo la logica del mixité. Gli indicatori di qualità possono coincidere con precisi parametri prestazionali che sono prescritti nelle relative norme di ambito.</i></p>

Indicatori di qualità	
Ambiente e risorse naturali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivazione di misure integrate di tutela ambientale e di incremento della biodiversità ▪ Miglioramento del microclima ▪ Riduzione del consumo di acqua potabile ▪ Riciclo dell'acqua piovana ▪ Creazione di bacini idrici ▪ Incremento della permeabilità dei suoli ▪ Incidenza degli interventi di recupero/ristrutturazione rispetto alla nuova edificazione ▪ Riduzione delle emissioni di CO2
Paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Integrazione con il paesaggio esistente ▪ Percezione del paesaggio circostante ▪ Rinverdimento dei tetti piani ▪ Realizzazione e tutela di corridoi verdi ▪ Salvaguardia della vegetazione esistente ▪ Creazione di aree a verde pubbliche e private per migliorare il confort climatico
Energia	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promozione dell'efficienza energetica mediante sistemi integrati ▪ Sfruttamento attivo e passivo dell'energia solare ▪ Sfruttamento di fonti energetiche alternative (da biogas, eoliche, idroelettriche, ecc.) ▪ Riduzione del fabbisogno energetico dell'edificio attraverso la bio climatica
Indicatori di qualità	
Norme e regolamenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto del Protocollo Itaca ▪ Rispetto degli standard edilizi di qualità ▪ Rispetto degli standard energetici a basso consumo
Governance locale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Adesione a politiche e programmi sostenibili ▪ Fattibilità urbanistica ▪ Accordo con i Comuni ▪ Disponibilità dei suoli ▪ Accesso alle informazioni ed ai processi decisionali
Partnership	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivazione di rapporti di partnership (pubblico-privato-privato sociale) ▪ Promozione di concertazione/negoziazione
Educazione, sensibilizzazione e partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione sui temi della sostenibilità e del risparmio energetico ▪ Coinvolgimento della comunità (forum, consigli di quartiere, piattaforme virtuali, ecc.)
Innovazione e creatività	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promozione di una cultura innovativa del progetto ▪ Sperimentazione di soluzioni tecnologiche innovative
Equità ed inclusione sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di alloggi per utenze differenziate (mixité sociale) ▪ Integrazione di gruppi sociali emarginati e/o deboli
Qualità della vita	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Miglioramento del benessere ambientale (confort e salute) ▪ Promozione di condizioni abitative di tranquillità e sicurezza ▪ Integrazione funzionale

Indicatori di qualità	
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riduzione della produzione di rifiuti in fase di costruzione ▪ Organizzazione di sistemi per la raccolta differenziata dei rifiuti ▪ Organizzazione di sistemi di riciclo dei rifiuti
Insedimento/Eco-Quartiere	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto della morfologia del luogo e dei caratteri del contesto (materiali locali, studio cromatico delle facciate, volumetrie, tipologie). ▪ Differenziazione tipologica e formale degli edifici nel rispetto dei luoghi ▪ Integrazione di funzioni differenziate ▪ Attrattività e funzionalità degli spazi pubblici ▪ Presenza di attrezzature ricreative e culturali ▪ Realizzazione di un sistema di infrastrutture adeguato ▪ Realizzazione di spazi sociali per incrementare le occasioni di incontro e di coesione (piazza, zona giochi bambini e anziani, attrezzature per il tempo libero, orti condominiali, common house)
Edificio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ottimizzazione della disposizione planimetrica dei blocchi residenziali secondo l'asse Nord-Sud per usufruire del massimo irraggiamento solare ▪ Semplificazione del volume edilizio ▪ Efficacia della soluzione morfologica (orientamento, dimensioni, distribuzione degli ambienti, aperture vetrate, rapporto tra superficie disperdente e superficie riscaldata, ecc.) ▪ Efficacia dell'isolamento termico, acustico e dal terreno di fondazione (gas radon presente nel sottosuolo) ▪ Efficacia della sicurezza strutturale ▪ Uso di materiali eco-compatibili, rinnovabili e riciclabili ▪ Ottimizzazione dei flussi di ventilazione naturale incrociata per il raffrescamento passivo
Mobilità sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivazione di politiche per il trasporto pubblico e privato (car sharing, park and ride, piani orari e tariffari, ecc.) ▪ Organizzazione del trasporto pubblico: rete integrata ▪ Organizzazione del trasporto privato: circuiti pedonali e ciclabili ▪ Razionalizzazione del trasporto privato: controllo del traffico veicolare e dei limiti di velocità ▪ Razionalizzazione del sistema dei parcheggi ▪ Utilizzo di veicoli alimentati da combustibili alternativi ▪ Prossimità con reti di trasporto su ferro e grandi arterie di trasporto stradale
Uso del suolo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi ricadenti in aree o immobili dismessi ▪ Stratificazione di destinazioni d'uso (negozi, co-housing, studenti e/o anziani, alloggi giovani coppie) ▪ Attivazione di strategie fondiarie per un minore consumo di suolo
Tecnologie e sistemi costruttivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Applicazione di tecnologie sperimentali (celle fotovoltaiche, impianti di cogenerazione a gas, ecc.) ▪ Applicazione di tecnologie domotiche per il miglioramento della sicurezza e della qualità della vita ▪ Adozione di impianti tecnici e sistemi costruttivi eco-compatibili
Sostenibilità economica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Entità delle risorse private da destinare ad alloggi a canone sostenibile in % rispetto alle risorse pubbliche ▪ Entità finanziamenti privati destinati alle infrastrutture primarie e secondarie in % rispetto alle risorse pubbliche ▪ Presenza risorse private da destinare ad alloggi sul libero mercato ▪ Presenza di altri interventi diversi da residenze e urbanizzazioni ▪ Costi di gestione delle opere pubbliche posti a carico dei privati ▪ Promozione di nuova occupazione ▪ Promozione dell'integrazione tra i diversi diritti di godimento/possesso ▪ Incremento degli investimenti privati
Costi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riduzione dei tempi di realizzazione del progetto ▪ Riduzione dei costi energetici domestici

PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011 giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019 e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

Rif. Art. NTA PTCP : **Art. 36 – Norme per i centri e di nuclei storici**

Rilevi e valutazioni evidenziate

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Prov. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Si rinvia al capitolo precedente alla descrizione di cui al Punto QC 01_A Abaco dei centri storici

<p>Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP: Art. 36 Norme per i centri storici</i> <i>Tab. PTCP: QC 01-A Abaco dei centri storici</i></p>	<p>PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Prov. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)</p>
<p>Il PUC, inoltre, nell'ambito della normativa di attuazione, dovrà dettare disposizioni volte alla conservazione, recupero e valorizzazione compatibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della viabilità storica; - delle sistemazioni idrauliche storiche; <p>oltre a prevedere espressamente che nell'ambito del centro storico per tutte le opere di pubblica utilità e per le opere realizzate da soggetti privati che prevedano scavi e movimenti di terra di qualsiasi tipo, va data preventiva comunicazione alla Soprintendenza Archeologica competente per territorio.</p> <p>Inoltre, con riferimento alle destinazioni d'uso ammesse nelle ZTO A (A1-A2-A3) (artt. 83-84-85) ed in particolare previsione di destinazioni d'uso diverse dalla residenza, trattandosi di attività complementari alla stessa, occorre definire le quantità ammissibili.</p>	<p>L'art. 46 delle Norme di attuazione (Elab. Ps 2 -2.1 oss) norma esplicitamente le disposizioni volte al recupero ed alla conservazione compatibile della viabilità storica.</p> <p>Coerentemente con altra Osservazione riportata nel Parere della Provincia, vedi punto QC01 A, viene integrato il suddetto articolo con il riferimento alle tracce di viabilità storica, da ricercarsi nei pochi brani di tessuto edilizio storico, tal che si assicuri anche il minimo riconoscimento oltre alla conservazione dell'immagine morfo-tipologica dell'impianto storico seppure per fotogrammi separati, quale viabilità di connessione dei nuclei storici come declinati negli elab. QC2-2.4 e QC7 7.1. Tale viabilità , viene riportata anche nel nuovo Elaborato PS 4-4.12. Sistema Insediativo.La città da tramandare.</p> <p>Tra l'altro gli articoli relativi alle ZTO A come ai comma 83.8 e 85.8 già prevedono la conservazione del tracciato delle strade storiche urbane come individuate nell'elaborato QC 2 -2.4 .</p> <p>La conservazione delle sistemazioni idrauliche storiche viene inserita nei commi 83.35 , 84.8 ,85.18</p> <p>Al comma 83.8, 84.21 e 85.18 già è riportata nella medesima formulazione l'osservazione relativa alla preventiva comunicazione alla Soprintendenza Archeologica.</p> <p>Gli articoli riferiti alle ZTO A1 ed A3, con esclusione dell'area destinata al PUA Toppolo-Balsamo in cui la residenza non può essere superiore al 25% viene integrata come di seguito :</p> <p><i>Le destinazioni d'uso ammesse del tipo non residenziali, non possono superare il 40% della Superficie Lorda di Pavimento (SLS) riferita a seconda dei casi all'intero edificio, all'unità edilizia, all'unità immobiliare catastalmente individuata oggetto di intervento. Nel caso di interventi su edifici le cui destinazioni d'uso non residenziali regolarmente assentite e legittimate presentino una percentuale maggiore , le stesse potranno essere confermate.</i></p>

Rif. Art. NTA PTCP : **Art. 36 bis – Aree di interesse archeologico****Rilievi e valutazioni evidenziate**

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Il PSC riconosce due tipologie di risorse archeologiche:

· Le aree con presenze archeologiche accertate e vincolate con appositi Decreti Ministeriali ai sensi dell'art. 10 del D.Lvo 42/2014, integrative di quanto censito nel PTCP elaborato QC01 - e di seguito elencate:

AR 7 V Sferacavallo rinvenimento sporadico età romana

(fg. 1 p.lle 62,76 - D.M.05/10/1998)

AR 9 V Melito, Iangano insediamento III I sec. A.c. età romana

(fg. 2 p.lle 56 - D.M. 26/02/1994)

AR 10 V Carisani insediamento I-III sec. d.c. Età romana

(fg. 1 p.lle 379,380,103,378 - D.M.29/05/1989)

AR 12 V Tofola insediamento I sec. A.c.-V sec. d.c. età romana

(fg. 4 p.lle 132,11,23,22,108,116,105,151 - D.M.10/07/1980)

AR 19 V Chiancarola insediamento XIII XIV sec. d.c. età medievale

(fg. 7 p.lle 15,16,20,46,45,44)

· Le aree di interesse archeologico con presumibili preesistenze non vincolate e documentate attraverso studi, pubblicazioni e ricerche storico scientifiche. Tali zone sono quelle classificate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004.

Le zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142 c.1 let.i m D.Leg.vo 42/2004 sono riportate in via preliminare sulla tavola QC7-7.1 e devono essere oggetto di approfondimento da parte della competente Soprintendenza Beni Archeologici

La suddetta Soprintendenza potrà confermare o meno i beni archeologici vincolati ai sensi dell'art.10 oltre che confermare eventuali aree di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004.

All'art.40 PREVALENZA DELLE DISPOSIZIONI DI TUTELA E DEI VINCOLI dell'elaborato PS2 _2.1 per tutte le opere pubbliche, le disposizioni di cui agli artt. 95 (Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare) e 96 (Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico) del D.Lgs. 12.04.2006, n.163, sono recepite.

ART. 47 - RISORSE ARCHEOLOGICHE

Il PUC persegue l'obiettivo della tutela e valorizzazione dei beni di interesse storico-archeologico, delle presenze archeologiche accertate e vincolate, delle preesistenze non ancora assoggettate a provvedimenti di tutela; pertanto per le aree vincolate si applica la disciplina di cui al D.Lgs. n. 42 del 2004 mentre per le aree costituite dalle presenze archeologiche accertate, altamente presumibili e probabili in aggiunta al regime autorizzatorio previsto dalla normativa vigente, si prescrive che per tutti gli interventi pubblici o privati, ricadenti in suddette aree dovrà essere trasmesso relativo progetto alla Soprintendenza per la tutela dei beni di interesse archeologico che esprimerà il parere di competenza, salvo preventivo pronunciamento della Sovrintendenza

<p>Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP : Art. 36bis Aree di interesse archeologico</i> <i>Tav. PTCP: QC 01-B Aree di interesse archeologico</i></p>	<p>PRECISAZIONI, RICONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)</p>
<p>Il PUC, va integrato con l'esposizione degli esiti degli approfondimenti conoscitivi e indirizzi normativi necessari per la salvaguardia e valorizzazione di complessi e manufatti archeologici eventualmente presenti nelle aree di interesse archeologico di cui all'elaborato QC01-B.</p>	<p>Il materiale di approfondimento e di studio che ha consentito la individuazione delle Risorse archeologiche, come normate anche all'art. 47 delle NTA, e costituente parte integrante e fondamentale della relazione integrativa invia alla Sovrintendenza in sede di Conferenza di Servizi, viene integrata tra gli elaborati del PUC attraverso il nuovo el. PS 3-3.5 Risorse Archeologiche.</p>

Rif. Art. NTA PTCP :

Art. 37 – Riqualificazione degli insediamenti lineari

Rilievi e valutazioni evidenziate

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Il Ptcp per il Comune di Solofra non identifica alcun insediamento lineare.

<p>Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP: Art. 37 Riqualificazione degli insediamenti lineari</i></p>	<p>PRECISAZIONI, RICONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)</p>
<p>Si rinvia a quanto prescritto al precedente art. 17.</p>	<p>=====</p>

Rif. Art. NTA PTCP :

Art. 38 – Prescrizioni e direttive per i PUC in relazione alla identificazione della Rete Ecologica

Rilievi e valutazioni evidenziate

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Si rinvia alla Tabella dell'Allegato I Parte I del Provvedimento Presidenziale.

<p>Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP: Art. 38 Prescrizioni e direttive per i PUC in relazione alla identificazione della Rete Ecologica</i> <i>Rif. Tav. PTCP: PTCP: P.04 Rete Ecologica</i></p>	<p>PRECISAZIONI, RICONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)</p>
<p>Si rinvia a quanto osservato alla Tabella dell'Allegato I Parte I del Provvedimento Presidenziale.</p>	<p>=====</p>

Rif. Art. NTA PTCP : Art. 38 bis – Prescrizioni e direttive per i PUC in relazione alla identificazione della Rete Ecologica

Rilievi e valutazioni evidenziate

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Prov. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Il PUC contempla un meccanismo di perequazione ed incentivazione per la delocalizzazione degli insediamenti a rischio nelle aree a rischio elevato e molto elevato individuate dal PSAI, al fine di prevenire o ridurre la pressione insediativa e i rischi idrogeologici.

Per quanto riguarda la permeabilità delle aree non edificate, le NTA del Puc, nelle diverse zone omogenee interessate da nuova edificazione prevedevano un rapporto di permeabilità (Rp) = 0.60 mq/mq, coerente con la disciplina del Ptcp.

<p>Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP : Art. 38 bis Prescrizioni e direttive per i PUC in relazione alla identificazione della Rete Ecologica</i></p>	<p>PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Prov. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)</p>
<p>Ai fini della coerenza, il PUC, stante l'art. 38 bis delle NTA del PTCP, il Puc dovrà definire ambiti di riferimento nei quali perseguire gli obiettivi generali di incolumità delle persone, sicurezza delle strutture, infrastrutture e patrimonio ambientale attraverso un adeguato processo di gestione del rischio.</p> <p>Inoltre, con riferimento alle relazioni e implicazioni sul consumo di suolo, sul ciclo delle acque, con particolare riferimento agli approvvigionamenti idrici, al sistema fognario, di collettamento e depurativo, al necessario utilizzo di acque meno pregiate, dovrà specificare una propria disciplina di indirizzo attuativo, a specifiche norme per il recupero e conservazione di aree permeabili e non edificate all'interno delle fasce fluviali, anche a prescindere dai livelli puntuali di pericolosità idraulica.</p>	<p>L'art. 138 delle Norme di attuazione (Elab. PS 2-2.1) , in particolare i commi 138.8 e 138.9 già contengono specifiche prescrizioni relativamente agli edifici ricadenti negli ambiti urbani caratterizzati dalle classi di Rischio R3 ed R4del PSAI AdB vigente. Analogamente il comma 102.31 dedicato alla previsione strutturale e strategica futura del PUC, dia attrezzature ricadenti in R3 ed R4.</p> <p>Ad ogni buon fine si integra il comma 138.8 con la seguente precisazione:</p> <p><i>Al fine di assicurare la difesa del suolo ed in particolare di garantire l'incolumità della popolazione, la sicurezza delle strutture, delle infrastrutture e del patrimonio ambientale e culturale l'Amministrazione Comunale in fase di attuazione del Piano individuerà le necessarie azioni di presidio territoriale, indagine, monitoraggio strumentale, manutenzione, consolidamento secondo quanto riportato nei documenti tecnici e nelle linee guida dedicate come elaborate e pubblicata dall'AdB.</i></p> <p>Il Titolo dodicesimo delle Norme di Attuazione, contiene articoli che indicano azioni e prescrizioni in relazione a quanto indicato nell'osservazione a fronte.</p>

Rif. Art. NTA PTCP : **Art. 39 –Prescrizioni e direttive per i PUC in relazione all’ identificazione delle aree agricole e forestali di interesse strategico**

Rilievi e valutazioni evidenziate

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Il PTCP, alla Tav. P05 con riferimento al Comune di Solofra identifica:

- 1. Fondovalli e conche pianeggianti e subpianeggianti;
- 11. Aree forestali di interesse strategico sottoposte a tutela ambientale (Aree Natura 2000, aree naturali protette, foreste demaniali);
- 12. Altre aree forestali
- 13. Altre aree naturali e seminaturali.

Il Puc disciplina il territorio rurale, sulla scorta dello studio agronomico, con riferimento alle ZTO E:

- ZTO E1- AREE AGRICOLE PERIURBANE
- ZTO E2 -AREE AD ALTA VALENZA NATURALISTICA –
- ZTO E.2.1 - AREE CONTIGUE AI SITI NATURALISTICI –
- ZTO E3- AREE RURALI PER LA CONNESSIONE ECOSISTEMICA DI VALENZA PAESAGGISTICA E CULTURALE (ACP) -

La tipologia delle aree agricole rispetto all’uso agricolo forestale del suolo è individuata nelle tavole PS4 -4.1, PS4 -4.2 ed è suddivisa in: aree agricole ordinarie (E.o), aree agricole di pregio (E.p), aree agricole di interesse boschivo e forestale nel rispetto delle indicazioni derivanti dal PTCP (E.f) e (E.s), aree devegetate e/o incolte (Ed).

<p>Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP : Art. 39 Prescrizioni e direttive per i PUC in relazione all’ identificazione delle aree agricole e forestali di interesse strategico</i> <i>Rif. Tav. PTCP : P05 Aree agricole e forest.di inter.strategico</i></p>	<p>PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)</p>
<p>Ai fini della coerenza, si osserva che il PUC con riferimento alle ZTO E va adeguato seguendo l’articolazione del territorio rurale ed aperto espressa dal PTCP, per quanto riguarda i paesaggi delle aree agricole e forestali, secondo le seguenti categorie in cui si è identificato il territorio di Solofra:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Fondovalli e conche da pianeggianti e subpianeggianti; -Aree agricole di preminente valore paesaggistico, a cui afferiscono: <ul style="list-style-type: none"> - 11. Aree forestali di interesse strategico sottoposte a tutela ambientale (Aree Natura 2000, aree naturali protette, foreste demaniali); - 12. Altre aree forestali - 13. Altre aree naturali e seminaturali. <p>Le aree agricole indicate a margine, nel rispetto dell’uso agricolo forestale del suolo, vanno identificate/omogeneizzate secondo la corrispondente tipologia innanzi specificata a norma dell’art. 39 delle NTA del PTCP.</p>	<p>Si rimanda a quanto già chiarito in riscontro all’osservazione di cui alla Parte I dell’Allegato al Parere della Provincia paragrafo P.05 Aree agricole e forestali di interesse strategico.</p>

Rif. Art. NTA PTCP : **Art. 40 – Utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole**

Rilievi e valutazioni evidenziate

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Nelle Nta allegate al Puc l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole, in aspetti generali, è disciplinata dagli artt. 72 (E1) - 62 (E2) – 65 (E2.1) – 66 (E3) – 67 (Ef) – 68 (Es) - 69 (Ep) – 70 (Eo) – 71 (Ed)

<p>Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP : Art. 40 Utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole</i></p>	<p>PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osservazioni/prescrizioni Allegato I tab. I, II e III al Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)</p>
<p>Ai fini della coerenza con il PTCP, stante l'art. 40 delle NTA, il PUC, unitamente allo studio agronomico allegato, recependo gli indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale e aperto di cui al punto 6.3.1. delle Linee guida del Paesaggio allegate al PTR va adeguato/integrato: prescrivendo che l'edificabilità rurale è determinata, detratte le volumetrie esistenti, nel rispetto di precisi parametri rapportati alla qualità e all'estensione delle colture praticate e alla capacità produttiva prevista, come comprovate da piani di sviluppo aziendali redatti a cura di un tecnico abilitato. La costruzione di annessi agricoli è consentita qualora risulti commisurata alla capacità produttiva del fondo o alle reali necessità delle attività connesse; tali esigenze devono essere dimostrate dal piano di sviluppo aziendale presentato da imprenditori agricoli professionali. Inoltre, va prescritto che l'utilizzo ai fini edilizi delle aree agricole deve essere strettamente funzionale all'attività agro-silvo-</p>	<p>Si rimanda a quanto già chiarito in riscontro all'osservazione di cui alla Parte I dell'Allegato al Parere della Provincia paragrafo P.05 Aree agricole e forestali di interesse strategico.</p> <p>In relazione all'osservazione a fronte sui limiti degli incrementi volumetrici vengono corrette le norme relative.</p> <p>Inoltre quanto riportato nell'osservazione a fronte viene specificato in paragrafo generale , integrato all'art. 59 delle Norme del PUC , in cui si riassumono le prescrizioni e le regole generali valevoli per il Campo naturale ed Aperto, con riferimento alle AREE AGRICOLE E FORESTALI DI INTERESSE STRATEGICO.</p> <p>Il paragrafo che si introduce, anche riproponendo e specificando (per una uniformità di lettura) alcune prescrizioni già contenute all'art. 20 let. AG.) e art. 64 delle NTA del PUC è il seguente:</p> <p><i>REGOLE GENERALI PER IL CAMPO NATURALE ED APERTO</i></p> <p><i>59.27 L'edificabilità rurale comprende: edifici rurali necessari alla conduzione dell'azienda; annessi agricoli e manufatti strumentali per utilizzi agrituristici e di attività complementari e connesse alle attività primarie, coerentemente a quanto stabilito nei successivi articoli di dettaglio.</i></p> <p><i>59.28 L'edificabilità rurale è determinata, detratte le volumetrie esistenti, nel rispetto di precisi parametri rapportati alla qualità e all'estensione delle colture praticate e alla capacità produttiva prevista, come comprovate da piani di sviluppo aziendali redatti a cura di un tecnico abilitato. La costruzione di annessi agricoli è consentita qualora risulti commisurata alla capacità produttiva del fondo o alle reali necessità delle attività connesse; tali esigenze devono essere dimostrate dal piano di sviluppo aziendale presentato da imprenditori agricoli professionali.</i></p> <p><i>59.29 L'utilizzo ai fini edilizi delle aree agricole deve essere strettamente funzionale all'attività agro-silvo-pastorale e, in coerenza con quanto previsto del comma 2, lettera h, dell'art. 23 della L.R. n. 16/2004, può essere esercitato esclusivamente da imprenditori agricoli professionali come</i></p>

PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011 giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019 e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

<p>pastorale e, in coerenza con quanto previsto del comma 2, lettera h, dell'art. 23 della L.R. n. 16/2004, può essere esercitato esclusivamente da imprenditori agricoli professionali come definiti ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 (Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'art. 1, comma 2, lettere d), f), g), l), e), della legge 7 marzo 2003, n. 33) e nel rispetto del principio previo riuso dei manufatti esistenti.</p>	<p>definiti ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 (Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'art. 1, comma 2, lettere d), f), g), l), e), della legge 7 marzo 2003, n. 33) e nel rispetto del principio previo riuso dei manufatti esistenti.</p> <p>59.30 Gli interventi per destinazioni d'uso agricole – residenziali e/o pertinenziali ed annessi agricoli -devono partecipare al perseguimento degli obiettivi di salvaguardia e gestione del territorio rurale ed aperto, così come indicati al p. 6.3. delle Linee Guida per il Paesaggio , di cui al PTR Regione Campania giusto L.R.13/2008. Nelle suddette Linee Guida del Paesaggio, i cui indirizzi di salvaguardia generale del territorio agricolo devono essere recepiti dai PUC , anche in conformità con quanto stabilito all'art. 40 "Utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole" del vigente PTCP della Provincia di Avellino, viene stabilito che gli interventi di nuova costruzione di residenze rurali e/o di pertinenze, sono assentibili esclusivamente a seguito dell'approvazione di un piano di sviluppo aziendale asseverato da un Professionista Agronomo che metta in evidenza le esigenze di realizzazione degli interventi edilizi o di trasformazione territoriale necessari allo sviluppo aziendale.</p> <p>59.31 Il Piano di Sviluppo Aziendale è un elaborato propedeutico al rilascio del Permesso di Costruire (Intervento edilizio diretto), previa approvazione in Giunta Comunale, contenente anche uno schema di Convenzione, per tutti quegli interventi che prevedono nuova edificazione o ampliamenti, ai fini dello sviluppo, creazione, innovazione, trasformazione, ampliamento di una azienda agricola. Indipendentemente dalla dimensione volumetrica dei manufatti a realizzarsi e dall'ambito urbanistico di primo livello in cui ricade l'intervento.</p> <p>59.32 Il Piano di Sviluppo Aziendale non è direttamente riferito all'ambito rurale urbanistico. Esso è necessario per tutti quegli interventi che prevedono nuova edificazione o ampliamento, ai fini dello sviluppo, creazione, innovazione, trasformazione, ampliamento di una azienda agricola. Nel rispetto sempre delle unità minime aziendali , così come indicate nel PTCP della provincia di Avellino e recepite nel PUC negli ambiti agricoli di secondo livello, definiti dalle caratterizzazioni colturali.</p> <p>59.33 Considerata la natura pubblicistica di un Piano di Sviluppo Aziendale, che viene prima approvato in Giunta Comunale, e poi la sua applicazione è garantita con la sottoscrizione di una Convenzione registrata alla Conservatoria dei RR.II., può non escludersi che lo stesso PSA ed il relativo progetto edilizio, prevedano la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria necessarie al funzionamento dell'azienda agricola, se le stesse non sono presenti nell'area, obbligandosi il richiedente alla realizzazione delle stesse, similmente a quanto accade ad esempio, nella realizzazione di un PUA a scopi edificatori residenziali o commerciali. Sempre che siano verificate tutte le condizioni ambientali, geologiche, del rispetto del diritto di proprietà, della non lesività del diritto di terzi.</p> <p>59.34 L'art. 20 "Destinazioni d'uso" lettera AG-9 dal punto 9.9 e seguenti specifica funzioni e contenuti del Piano di Sviluppo Aziendale. Possono essere di mero riferimento i format dei Piani di Sviluppo Aziendale contenuti nelle diverse misure di attuazione del Piano di Sviluppo Rurale della Campania.</p> <p>59.35 Nell'ambito del Piano di Sviluppo Aziendale di cui all'art. 20</p>
---	--

let.(Ag.9) punti 9.9 e seg.ti, è possibile asseverare con perizia giurata di un Agronomo la reale consistenza delle superfici ed il reale uso del suolo, se non conforme con quanto riportato nella Carta dell'Uso del Suolo Agricolo e quindi negli ambiti agricoli come rappresentati sugli elaborati cartografici del PSC.

59.36 All'atto della richiesta di autorizzazione per interventi edilizi, e più in generale di interventi che impattano l'uso del suolo come trasformazioni colturali, scavi, movimenti di terra, ecc., il titolare, proprietario coltivatore diretto o conduttore in economia ovvero proprietario concedente o affittuario o mezzadri considerati imprenditori agricoli a titolo principale, devono presentare adeguata documentazione atta a certificare le caratteristiche colturali ed aziendali in atto al momento della richiesta, di cui alla LR n.14/1982, All. Tit.2 p.1.8. Gli indici da applicare sono desunti da certificazione, a cura di tecnico abilitato. Il PUC individua questi perimetri desunti dalla carta dell'uso agricolo del suolo, quando l'area non è interessata da particolari esigenze di salvaguardia, e rimanda dette aree a specifica normativa, fermo restando che qualora sia presentata documentazione comprovante differenti caratteristiche colturali in atto, ai fini delle norme ed indici da applicare prevale questa sulla perimetrazione del PUC.

59.37 La lettura delle norme di attuazione ha una valenza multilivello e multiscalarare. Oltre a quanto previsto nell'articolo specifico relativo agli ambiti di primo livello e a quelli di secondo livello - in quanto una qualsiasi area del campo naturale ed aperto ricadrà sempre in un ambito di primo livello (dove sono normati ai fini edilizi gli interventi sull'esistente) ed in uno di secondo livello (dove sono normati ai fini edilizi gli interventi di nuova edificazione) - è necessario riferirsi, inoltre, sempre agli art. 20 "Destinazioni d'uso", art. 21 "Usi ammessi nei diversi ambiti territoriali con le "Schede relative ai singoli ambiti con associate le destinazioni d'uso ammesse" e le "Matrici di relazione tra la destinazione d'uso e gli ambiti in cui è possibile esercitarla", ed art. 22 "Carichi urbanistici. Dotazione minima di standard per le trasformazioni urbanistiche e le correlate destinazioni d'uso", oltre al quadro vincolistico di riferimento con i relativi articoli di norma correlati.

59.38 E' vietata

- *ogni attività comportante trasformazioni del suolo per finalità diverse da quelle legate alla produzione vegetale, all'allevamento animale o alla valorizzazione dei relativi prodotti, nonché ad attività connesse e compatibili e a quelle non riportate nei successivi articoli normativi di dettaglio.*

- *ogni lottizzazione a scopo edilizio*

- *l'apertura di strade interpoderali che non siano strettamente necessarie per l'utilizzazione agricola e forestale del suolo.*

59.39 È consentita la permanenza di attività e manufatti con destinazione diversa da quelle consentite dalle presenti norme di attuazione nelle aree agricole se legittimamente autorizzate/costruite o regolarmente condonate.

59.40 I suddetti commi hanno applicazione generalizzata in tutti gli ambiti del Campo Naturale ed Aperto. Sono fatte salve eventuali prescizioni particolari riscontrabili negli articoli di riferimento

Rif. Art. NTA PTCP : **Art. 41 – Dimensionamento dell'edificazione in zona agricola****Rilievi e valutazioni evidenziate**

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Nelle Nta allegate al Puc l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole, in aspetti generali, è disciplinata dagli artt. 72 (E1) - 62 (E2) – 65 (E2.1) – 66 (E3) – 67 (Ef) – 68 (Es) - 69 (Ep) – 70 (Eo) – 71 (Ed)

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP : Art. 41 Dimensionamento dell'edificazione in zona agricola</i>	PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osserv./prescr. All. I tab. I, II e III al Pr. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020
<p>Ai fini della coerenza con il PTCP, le diverse aree individuate dal PUC equiparate in termini di classificazione di cui al D.I. 1444/1968 a talune sottozone ricomprese nella z.t.o E, e più in particolare quelle indicate negli articoli delle NTA del PUC di cui alla colonna a margine, una volta identificate secondo le tipologie di aree innanzi specificate – art. 39 - vanno adeguate in termini di disciplina, indici, nonché di dimensione minima dell'unità aziendale, per come specificato nell'art 41 delle NTA allegate al PTCP.</p> <p>Occorre, inoltre, riconsiderare gli ambiti di ricomposizione e compensazione ecologico-ambientale, contenuti nel più vasto ambito rurale delle "aree rurali per la connessione ecosistemica di valenza paesaggistica e culturale", che in termini di classificazione, vanno ricondotte alle aree agricole, ovvero alla z.t.o E, secondo il D.I. 1444/68, in uno alle destinazioni d'uso anch'esse non coerenti con la funzione naturalistica.</p> <p>Inoltre, per l'art. 62.8 -Aree ad elevata valenza naturalistica, da omogeneizzare anch'essa alla corrispondente aree agricola prevista dal predetto art. 41 delle NTA del PTCP, si osserva che è consentito unicamente l'adeguamento igienico - sanitario ed alle norme di sicurezza, nonché per il superamento delle barriere architettoniche.</p> <p>Parimenti, per tali aree, si osserva che gli incrementi volumetrici per adeguamenti funzionali, ovvero gli ampliamenti una tantum della volumetria preesistente sono consentiti esclusivamente fino al raggiungimento degli indici dettati dal citato art. 41, pur sempre rapportati alla superficie territoriale delle colture praticate e detratte le volumetrie esistenti.</p> <p>Relativamente alle funzioni ammissibili, si osserva inoltre che a fini edilizi è consentito esclusivamente l'utilizzo strettamente funzionale all'attività agro-silvo pastorale, significando che va espunta la previsione di nuove attività artigianali di servizio.</p>	<p>Si rimanda a quanto già chiarito in riscontro all'osservazione di cui alla Parte I dell'Allegato al Parere della Provincia paragrafo P.05 Aree agricole e forestali di interesse strategico.</p> <p>In relazione all'Ambito di Ricomposizione e compensazione ecologico-ambientale, si chiarisce che lo stesso è funzionale alla coerenza con l'Istituzione di un Parco Urbano di Interesse Regionale ai sensi della L.R.17/2003. In continuità con quanto già esistente nel comune di Aiello del Sabato. Il Parco Materdomini è stato riconosciuto con Del G.R.1706/2007 la perimetrazione e la normativa è stata recepita nel recentemente approvato PUC. Dunque la norma di cui all'art. 63 delle Norme del PUC di Solofra, ricalca quanto già approvato dalla Regione Campania e vigente , comprese le destinazioni d'uso previste.</p> <p><u>Viene integrato l'articolo con la specificazione che gli effetti giuridici previsti dall'art. 63 sono sospesi fino al Riconoscimento da parte della Regione dell'Istituzione del Parco Urbano di Interesse Regionale ai sensi della L.R.17/2003.</u></p> <p><i>In relazione all'osservazione a fronte sui limiti degli incrementi volumetrici ciò è già previsto al comma 62.8 , ma viene meglio specificato in ossequio a quanto prescritto dalla Provincia e sulla prescrizione di eliminare la destinazione d'uso artigianale di servizio viene integrata la norma relativa .</i></p>

Rif. Art. NTA PTCP : **Art. 42 – Pianificazione energetica e sistemi energetici locali****Rilievi e valutazioni evidenziate**

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Sono previste generiche azioni, non specifiche di qualificazione energetica degli insediamenti esistenti e di nuova realizzazione, nelle Nta. La disciplina del Ruc favorisce l'elevazione del livello qualitativo di sostenibilità per le nuove costruzioni ed in particolare per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, con specifici indirizzi in materia energetico ambientale.

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP : Art. 42 Pianificazione energetica e sistemi energetici locali</i>	PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osserv./prescr. All. I tab. I, II e III al Pr. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020
Ai fini della coerenza con il PTCP occorre prevedere azioni specifiche di qualificazione energetica degli insediamenti esistenti e di nuova realizzazione. A tale scopo la disciplina del Ruc contribuisce all'elevazione del livello qualitativo di sostenibilità per le nuove costruzioni ed in particolare per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente.	<p>L'art. 25 delle Norme di Attuazione (Elab. Ps 2-2.1) già prevede Incentivazioni e crediti edilizi per la efficienza energetica del costruito.</p> <p>Così come l'art. 142 prevede Standard di Qualità Urbana ed ecologico Ambientale ed in particolare al comma 142.1 punto 2 per la creazione di nuove attrezzature pubbliche o di fruizione pubblica il rispetto dei criteri della Direttiva Europea 2010/31/UE (EPBD – Energy Performance Building Directive) come recepiti in Italia dal Decreto M. 26 giugno 2015 in merito alla realizzazione di edifici nZEB (Nearly Zero Energy Building) ovvero Edifici ad energia quasi zero..AL punto 4 la nuova edilizia per usi residenziali, sia di iniziativa privata che pubblica, dovrà tendere a soddisfare i requisiti in materia energetico ambientale previsti nel Ruc secondo gli indirizzi approvati dalla Regione Campania con la Delibera n. 659 del 18/04/07.</p> <p>Tali indicazione per rispondere pienamente all'osservazione a fronte sarà estesa in generale agli interventi di nuova edificazione e a quelli di ristrutturazione edilizia con demolizione ricostruzione.</p>

Rif. Art. NTA PTCP :

Art. 43 – Pianificazione dello sviluppo rurale**Rilievi e valutazioni evidenziate**

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Si rimanda agli articoli riguardanti la Rete Ecologica e le Aree Agricole.

Rif. Art. NTA PTCP :

Art. 45 – Progetti strategici**Rilievi e valutazioni evidenziate**

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Con riferimento ai progetti strategici del Ptcp, la coerenza del PUC, resta subordinata all'adeguamento alle prescrizioni per la riqualificazione energetica del tessuto edilizi.

Rif. Art. NTA PTCP : **Art. 44 – Gestione sostenibile del suolo e delle acque****Rilievi e valutazioni evidenziate**

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Le norme di attuazione del PUC, nel complesso, prevedono nella trasformazione urbanistica di nuove aree il soddisfacimento dei parametri ecologici relativi al Rapporto di permeabilità fondiaria pari a 0,60 mq/mq.

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP : Art. 44 Gestione sostenibile del suolo e delle acque</i>	PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osserv./prescr. All. I tab. I, II e III al Pr. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020
<p>Le norme del PUC ai fini del soddisfacimento dei parametri ecologici relativi all'indice di permeabilità dovranno essere adeguate nel senso di prevedere che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli indici di permeabilità si applicano agli interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione; - nel caso di demolizione e ricostruzione di immobili il reperimento della superficie permeabile Sp, che deve essere conservata o resa permeabile in modo profondo alle acque, pari al 20% del lotto. <p>Nel caso di demolizione e ricostruzione di fabbricati che occupano già tutto il sedime del lotto, oppure dovendo realizzare autorimesse interrato, va prevista la raccolta e la canalizzazione nel sottosuolo delle acque di prima pioggia raccolte dal tetto, terrazze e lastrici solari.</p> <p>Nel caso di insediamenti produttivi, in particolare, occorre prevedere sistemi di coperture verdi con la dispersione delle acque di pioggia.</p>	<p>L'art. 140 delle Norme di Attuazione (Elab. Ps 2-2.1) già prescrive pedissequamente quanto riportato nell'osservazione a fronte.</p> <p>Inoltre tali annotazioni con i relativi indici di permeabilità sono sempre richiamati in ogni articolo riferiti alle ZTO.</p> <p>La definizione riportata all'art 12. comma 12.6 let. h. è perfettamente coerente con l'osservazione a fronte anche relativamente all'applicabilità dell'Indice di Permeabilità agli interventi di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti.</p> <p>Per completezza si integra l'art. 140 col comma 140.10 riportante :</p> <p>- gli indici di permeabilità si applicano agli interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione;</p>

Rif. Art. NTA PTCP : **Art. 44 bis – Vulnerabilità e tutela della risorsa idrica****Rilievi e valutazioni evidenziate**

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Il PUC attribuisce interesse prioritario al “sistema delle acque” come fattore peculiare di caratterizzazione territoriale e paesistica del territorio comunale, in una logica di sistema territoriale legato ai bacini imbriferi di riferimento, e ne tutela la particolare configurazione e la sua interrelazione con le altre componenti territoriali.

L’approccio alla tutela della risorsa idrica è rivolto ad una visione integrata e sostenibile riferita all’ecosistema fluviale interrelata al sistema delle risorse ed al paesaggio.

Il “sistema fluviale” viene inteso come elemento di riqualificazione ambientale visto nei suoi rapporti con il paesaggio, con le valenze naturalistico-ambientali e storico culturali, con gli aspetti idrogeologici, con la Rete ecologica.

In particolare nello specifico al Capo 8° Ambiti lineari per la connessione e la costruzione della rete ecologica, Art. 79 Corridoi ecologici fluviali, ed al complesso di norme afferenti alla Parte Terza, Sistema Ambientale delle Nta.

In relazione alla gestione delle infrastrutture idriche e fognarie si rimanda alle prescrizioni contenute all’art. 132 - Disposizioni in materia di inquinamento del suolo e delle risorse idriche.

<p>Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP: Art. 44 bis- Vulnerabilità e tutela della risorsa idrica</i> <i>Rif. Tav PTCP: QC.15.1 – Tutela risorsa idrica – stato ambientale - Corpi idrici superficiali e sotterranei e classificazione del rischio per il non raggiungimento degli obiettivi di qualità</i> <i>QC.15.2 – Tutela risorsa idrica – stato ambientale - Registro delle aree protette</i></p>	<p>PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osserv./prescr. All. I tab. I, II e III al Pr. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020</p>
<p>Il PUC, nel quadro della tutela delle risorse idriche e dell’assetto idrogeologico complessivo, deve porre in essere azioni di verifiche di sostenibilità ambientale dei nuovi potenziali insediamenti e/o diversi usi territoriali sul ciclo delle acque, con particolare riferimento agli approvvigionamenti idrici, al sistema fognario, di collettamento e depurativo, all’utilizzo di acque meno pregiate, agli impatti dell’ulteriore consumo di suolo sul ciclo idrologico a scala locale, nonché attraverso valutazioni preliminari riferite ai fabbisogni idrici conseguenti alla realizzazione di nuovi impianti produttivi e verifiche in relazione alle risorse idriche disponibili e a quanto riportato negli elaborati QC.15.1 – Tutela risorsa idrica – stato ambientale - Corpi idrici superficiali e sotterranei e classificazione del rischio per il non raggiungimento degli obiettivi di qualità e QC.15.2 – Tutela risorsa idrica – stato ambientale - Registro delle aree protette, eventualmente da specificare e dettagliare nell’ambito della Rete Ecologica locale.</p>	<p>Si rimanda a quanto precisato all’Osservazione riferita all’Art. 55 del PTCP , Inquinamento del suolo ed alle risorse idriche di cui alle pagine successive.</p>

Rif. Art. NTA PTCP :

Art. 48 – Disposizioni in materia di protezione civile

Rilievi e valutazioni evidenziate

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

La Normativa Tecnica di Attuazione, afferente alla componente strutturale del PUC è articolata in sei parti; la parte quarta analizza le relazioni con i piani di settore e gli studi specifici per il PUC ed in particolare detta disposizioni generali ed attuative in materia di protezione civile, rischio sismico e riduzione degli impatti di natura antropica.

Le disposizioni strutturali del PUC sono coordinate con gli scenari di rischio ed il Modello di Intervento come indicato nel Piano comunale di protezione civile per la prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali (anche detto P.E.C. Piano Emergenza Comunale), di cui all'art. 108 c. 1 let. c p.3 del D.Lgs. n. 112/1998 e art. 15 L.100/2012 e conforme alle Linee Guida giusto D.G.R.C n.146 del 27 maggio 2013, ed approvato con Del. C.C. n°61 del 20 luglio 2016.

Coerentemente con l'art. 27 delle Norme di Attuazione del PSAI Autorità di Bacino Campania Centrale, il P.E.C. elaborato preventivamente, è stato recepito dal P.U.C. ed in particolare negli elaborati :

- PS4 -4.6-1 Piano e prevenzione dei rischi da calamità naturali. Sintesi Piano Emergenza Comunale
- PS4 -4.6-2 Piano e prevenzione dei rischi da calamità naturali. Compatibilità PUC con Modello di Intervento e scenari di rischio sismico ed idrogeologico da P.E.C.

Nei suddetti elaborati sono sintetizzati ed individuati cartograficamente gli elementi ed i punti critici del territorio solofrano rispetto al rischio idrogeologico, sottoposti a prioritari interventi di sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza degli ambiti urbani.

In particolare è indicato:

- PROGRAMMA DI INTERVENTI STRUTTURALI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO FRANA, con relativo INDICE DI PRIORITA' Fonte: Ex PSAI AdB Sarno BURC 74/2011. Per ulteriori dettagli vedasi tav. "QC3.3.11- Carta dei sottobacini imbriferi e degli interventi per la mitigazione del rischio frane PSAI ex Adb Sarno".
- PUNTI DI CRISI IDROGEOLOGICI ED IDRAULICI Fonte: Il presidio idrogeologico del territorio in Campania - Zona di allertamento Giunta Regionale della Campania - Assessorato alla Protezione Civile 2014/2015.

In conformità con l'art. 48 delle NTA del PTCP Av, come evidenziato nei suddetti elaborati, il PUC verifica la COMPATIBILITA' delle AREE DI EMERGENZA DA P.E.C. con la destinazione d'uso del PUC. Le aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento sono destinate ad attrezzature pubbliche e di interesse generale.

Le funzioni previste nel PUC per le aree che il modello d'intervento del P.E.C. individua come aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento possono essere sviluppate parallelamente alle attività di protezione civile, cioè senza che le stesse ostacolino, in caso di emergenza, l'applicazione del Modello d'Intervento.

<p>Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP: Art. 48- Disposizioni in materia di protezione civile</i></p>	<p>PRECISAZIONI, RICONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osserv./prescr. All. I tab. I, II e III al Pr. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020</p>
<p>Nessuna osservazione</p>	<p>=====</p>

Rif. Art. NTA PTCP : **Art. 49 – Rischio sismico****Rilevi e valutazioni evidenziate**

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

La classificazione della vulnerabilità sismica del costruito come derivante dal P.E.C. è stata elaborata su parametri di tipo statistico– qualitativo (età della costruzione, tipologia costruttiva, larghezza e sicurezza delle strade di esodo, caratteristiche geologiche generali) e può essere ulteriormente specificata o con ulteriori studi di dettaglio relativi a parti urbane commissionate dall'amministrazione o da studi tecnici asseverati da parte dei privati.

I suddetti approfondimenti possono essere propedeutici alla programmazione di interventi di recupero finalizzati alla messa in sicurezza degli ambiti urbani, con conseguente riduzione della vulnerabilità sismica del costruito.

Il PUC prevede incentivi edilizi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità sismica, oltre che favorire la predisposizione di programmi urbani che possano interessare ambiti di piano ricompresi nel Territorio Urbano consolidato e nel territorio della rigenerazione e riconversione urbana e nel Territorio della Persistenza Storica fatto salve le indicazioni di cui al capo 9° delle norme.

Gli immobili classificati con vulnerabilità sismica media ed alta, così come può evincersi dagli elaborati PS.4 - 4.6/1 "Piano e prevenzione dei rischi da calamità naturali. Sintesi Piano Emergenza Comunale" e PS.4-4.6/2 "Piano e prevenzione dei rischi da calamità naturali. Compatibilità PUC con Modello di Intervento e scenari di rischio sismico ed idrogeologico da P.E.C", oltre che dal Piano di Emergenza Comunale approvato con Del. C.C. n°61 del 20 luglio 2016, possono essere oggetto di programmi urbani di recupero finalizzati alla loro messa in sicurezza, attuabili mediante intervento urbanistico preventivo e Piano urbanistico Attuativo (Pua), di cui all'art. 29, disciplinanti in modo integrato ed organico anche eventuali interventi di completo rinnovamento e sostituzione edilizia.

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP : Art. 49 - Rischio sismico</i>	PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osserv./ prescr. All. I tab. I, II e III al Pr. Pres. Pr. Av. n° 9 /20
<p>In aderenza all'art. 49 delle norme del Ptcp vanno specificate, per le zone interessate da trasformazioni urbanistiche (aree per nuovi insediamenti, aree in cui è previsto un recupero degli insediamenti esistenti) e lungo le fasce di territorio interessate da reti infrastrutturali (per la mobilità, acquedottistiche, fognarie, energetiche e relativi impianti tecnologici):</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'eventuale suscettibilità dei terreni a liquefazione e/o densificazione; - l'instabilità delle zone in frana o in dissesto, tenendo conto delle sollecitazioni sismiche; 	<p>Il PUC già dedica un ampio approfondimento alle tematiche del Rischio Sismico.</p> <p>In particolare nelle Norme (elab. PS 2 -2.1 oss) gli articoli :</p> <p>Art. 129- Disposizioni in materia di Rischio Sismico e pericolosità geomorfologica. Studio Geologico Tecnico</p> <p>Art. 130 . Vulnerabilità sismica del Costruito</p> <p>Art. 131 – Riduzione della vulnerabilità sismica in ambito urbano .</p> <p>Le prescrizioni di tali articoli rientrando nella Parte Quarta delle norme "Indirizzi e direttive di settore", si applicano su tutto il territorio comunale.</p> <p>Gli elaborati del PUC,</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ps 4 -4.5 Carta delle pericolosità geologiche e fattibilità azioni di piano. Sovrapposizione con microzonazione in prospettiva sismica ai fini del parere art. 15 L.R.9/1983 - QP 3.2 Ambiti di pianificazione operativa . Compatibilità con microzonazione sismica e carta dei vincoli <p>già riportano la sovrapposizione delle varie zone di Pericolosità Sismica , come da Studio Geologico . In particolare sono riportate anche I</p>

PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

RELAZIONE DI COERENZA SU **PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C.**

circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale delle Amministrazioni Competenti ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011

giusto Determinazione di Conclusione Positiva della Conferenza di Servizi decisoria ex. Art.14 c.2 L.241/90. Prot. 6619 del 7.5.2019

e Visto di Conformità del PUC al PTCP giusto Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n° 9 del 4.2.2020

<p>Inoltre occorre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettuare una valutazione di massima dello stato di vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio, con particolare riguardo sia all'edilizia pubblica strategica e rilevante per la gestione dell'emergenza (anche in base agli elenchi A e B del D.G.R.C. del 5 dicembre 2003 n. 3573) sia ai beni architettonici che insistono sul territorio comunale; - prevedere che i contesti urbani e i manufatti più a rischio, di cui al punto precedente, siano inseriti in successivi programmi di recupero finalizzati alla loro messa in sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> - ZONA "4": Aree instabili con depositi di terreni potenzialmente suscettibili a liquefazione o qualsiasi altra categoria di sottosuolo non classificabile come A-B-C-D-E (cat. Suolo S2) dove è necessario predisporre specifiche analisi per la definizione della suscettibilità alla liquefacibilità e delle azioni sismiche. - ZONA "5" : Aree instabili o di potenziale instabilità, ossia aree interessate da dissesti avvenuti e/o potenziali a diverso cinematismo, compreso aree con fenomeni di creep e soliflusso superficiale, dove è necessario predisporre studi di dettaglio per la definizione dell'effettivo rischio idrogeologico e delle azioni sismiche anche nel rispetto di quanto richiesto nel PSAI. <p>In riscontro all'Osservazione a fronte si integrano gli elaborati del Piano con l'inserimento di un elaborato (PS 4-4.5.2. Ambiti ed infrastrutture lineari interessate da zone Instabili e potenzialmente instabili) in cui vengono evidenziate la zona 4 e la zona 5 (terreni soggetti liquefazione e terreni soggetti a frana potenzialmente instabili) dello studio geologico ed i relativi ambiti sottostanti, il sistema della mobilità, ed il sistema infrastrutturale (acquedotti, fognature, ecc.) previsti nel PUC.</p> <p>Gli articoli 130 e 131 riscontrano proprio quanto indicato in merito alla valutazione di massima dello stato di vulnerabilità del patrimonio edilizio, prevedendo modalità di attuazione ed incentivi ai fini di programmi di recupero urbano attuabili tramite PUA.</p> <p>Gli immobili classificati con vulnerabilità sismica media ed alta, si evincono dagli elaborati PS.4 - 4.6/1 "Piano e prevenzione dei rischi da calamità naturali. Sintesi Piano Emergenza Comunale" e PS.4-4.6/2 "Piano e prevenzione dei rischi da calamità naturali. Compatibilità PUC con Modello di Intervento e scenari di rischio sismico ed idrogeologico da P.E.C", oltre che dal Piano di Emergenza Comunale approvato con Del. C.C. n°61 del 20 luglio 2016.</p> <p>In riscontro all'Osservazione a fronte si integrano gli elaborati del PUC con le verifiche di sicurezza e di vulnerabilità sismica in dotazione del Comune, fascicolate in un unico elaborato, con cartografia generale a fronte con individuazione degli edifici di interesse strategico. (cfr. nuovo elab. PS 3-3.6 Vulnerabilità sismica del patrimonio costruito. Valutazione di massima.)</p>
--	--

Rif. Art. NTA PTCP :

Art. 50 – Rischio geomorfologico

Rilievi e valutazioni evidenziate

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Si rinvia ai pareri della competente Autorità di Bacino e del Genio Civile.

Rif. Art. NTA PTCP : **Art. 51 – Rischio di inondazione.**

Rilievi e valutazioni evidenziate

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Le Nta negli ambiti interessati dall'edificazione prevedono rapporti di permeabilità anche se non si rinvencono specifiche disposizioni per il convogliamento ed il riuso delle acque meteoriche, a meno di quanto previsto all'art. 142 delle Nta:

• **ART. 142 STANDARD DI QUALITA' URBANA ED ECOLOGICO AMBIENTALE**

Nell'attuazione degli interventi previsti negli Ambiti Ottimali d'Intervento di attuazione perequativa sono obbligatoriamente adottate le seguenti misure di mitigazione degli impatti:

1. In generale, anche nel rispetto dell'art. 6 della legge 10/2013, per gli interventi pubblici e privati, per l'edificato e per gli spazi aperti destinati a verde o luoghi di relazione ed incontro e a parcheggi, si adottano misure volte a favorire:

- il risparmio e l'efficienza energetica;
- l'assorbimento delle polveri sottili;
- la riduzione dell'effetto «isola di calore estiva»;
- una regolare raccolta delle acque piovane dai tetti e dai piazzali con opportuno recupero in sistemi duali di adduzione (acque grigie ed acque bianche) o per irrigazioni spazi a verde..

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP: Art. 51 - Rischio di inondazione</i>	PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osserv./prescr. All. I tab. I, II e III al Pr. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020
<p>Ai fini della coerenza con l'art. 51 delle Nta del Ptcp, oltre alle generali misure di mitigazione degli impatti, occorre prevedere norme puntuali che contemplino ai fini dell'attuazione di interventi edilizi, anche singoli, di riqualificazione o di nuova costruzione, la realizzazione di idonei sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque piovane anche favorendo il risparmio idrico.</p>	<p>Tale prescrizione è già contenuta nel PUC, all'art. 142 riferita però agli Ambiti di Trasformazione di attuazione perequativa.</p> <p>Si integra l'articolo con un nuovo comma 142.2 : <u>Nell'attuazione degli interventi edilizi, anche singoli, di riqualificazione o di nuova costruzione, deve prevedersi la realizzazione di idonei sistemi di raccolta e di riutilizzo delle acque piovane anche favorendo il risparmio idrico . Nel caso di riutilizzo delle acque piovane il progetto deve essere valutato favorevolmente dall'ARPAC.</u></p>

Rif. Art. NTA PTCP : **Art. 52 – Rischio di incidenti rilevanti****Rilievi e valutazioni evidenziate**

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Nel comune è presente un impianto a Rischio di incidenti rilevanti. (ndr CHIME spa)

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP : Art. 52 - Rischio di incidenti rilevanti</i>	PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osserv./prescr. All. I tab. I, II e III al Pr. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020
<p>Si osserva che nel territorio del Comune di Solofra è presente un impianto a R.I.R di soglia superiore – Chime S.p.A.– che si rileva sulla base degli elementi conoscitivi disponibili ed aggiornati. Pertanto, così come prescritto dall’art. 52 delle NTA del medesimo Piano, è necessario, a norma dell’art. 14 D.Lgs. n. 334/99 e secondo i criteri di cui al DM 09/05/2001, provvedere a individuare l’area di danno relativa allo stabilimento in questione ed a regolamentare gli usi e le trasformazioni ammissibili all’interno di tali aree, verificandone la compatibilità con gli elementi ambientali e territoriali vulnerabili. Tale regolamentazione dovrà essere compiuta nell’ambito dell’apposito elaborato tecnico “Rischio di Incidenti Rilevanti” (RIR), previsto all’art. 4 del citato DM 09/05/2001, da includere nella componente strutturale del PUC</p>	<p>Il PUC viene integrato con l’ Elab. PS 3- 3.8 Il Rischio da Incidenti Rilevanti (art. 4 del DM 9.5.2001) con la individuazione dell’area di danno relativa allo stabilimento CHIME srl e la regolamentazione degli usi e delle trasformazioni ammissibili all’interno di tali aree e verifica della compatibilità con gli elementi ambientali e territoriali vulnerabili.</p> <p>Anche coerentemente ai Piani di Gestione del Rischio della Chime srl.</p>

Rif. Art. NTA PTCP :

Art. 53 – Aree percorse dal fuoco**Rilievi e valutazioni evidenziate**

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Le suddette aree sono state riportate accorpate sulla:

QC 7 -7.1 Carta delle tutele paesaggistiche, storico architettoniche ed archeologiche e turistiche REV.1

PS 3 - 3.1 Carta unica del territorio (vincoli e tutele)

Inoltre negli elaborati del Piano di Emergenza Comunale relativi al tematismo degli Incendi Boschivi e da Interfaccia sono riportate scomposte per ogni annualità.

Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP : Art. 53 – Aree percorse dal fuoco</i>	PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osserv./prescr. All. I tab. I, II e III al Pr. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020
<p>Le Nta allegate al PUC riportano la disciplina inerente le aree ai sensi dell’art. 10, comma 1, della L. 21/11/2000 n. 353, come modificato dall’art. 4, comma 173, della L. 24/12/2003, n. 350, fermo restando la necessità di attualizzare e aggiornare annualmente il catasto delle aree percorse dal fuoco.</p>	<p>=====</p>

Rif. Art. NTA PTCP :

Art. 54 – Inquinamento elettrico e magnetico

Rilievi e valutazioni evidenziate

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Gli elaborati di riferimento sono

QC 7 -7.4 Fasce di rispetto ed altri vincoli conformativi REV.1

PS 4 - 4.2 Il sistema insediativo. Trasformabilità dei contesti urbani e limitazioni dello spazio rurale ed aperto.

PS 4 - 4.3 Trasformabilità del sistema insediativo. Ambiti ed unità territoriali di attuazione.

<p>Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP : Art. 54 – Inquinamento elettrico e magnetico</i></p>	<p>PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osserv./prescr. All. I tab. I, II e III al Pr. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020</p>
<p>L'art. 135 delle Nta detta specifiche disposizioni in materia di inquinamento elettrico e magnetico.</p>	<p>=====</p>

Rif. Art. NTA PTCP :

Art. 56 – Inquinamento acustico

Rilievi e valutazioni evidenziate

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

Si rimanda al Piano di Zonizzazione Acustica

Rif. Art. NTA PTCP :

Art. 59 – Coordinamento con la pianificazione di bacino

Rilievi e valutazioni evidenziate

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

In merito alla difesa del suolo, si rinvia al parere dell'Autorità di Bacino, nonché del Genio Civile di Avellino.

Rif. Art. NTA PTCP :

Art. 60 – Coordinamento con la pianificazione dei Parchi

Rilievi e valutazioni evidenziate

(descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)

<p>Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP : Art. 60 – Coordinamento con la pianificazione dei Parchi</i></p>	<p>PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osserv./prescr. All. I tab. I, II e III al Pr. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020</p>
<p>Il territorio del Comune di Solofra rientra nell'area del "Parco Regionale dei Monti Picentini", la cui normativa di salvaguardia, ove discordante, prevale sulla disciplina del PUC.</p>	<p>=====</p>

Rif. Art. NTA PTCP : **Art. 55 – Inquinamento del suolo e delle risorse idriche**

Rilievi e valutazioni evidenziate (descrizione ed analisi come rilevate nella Relazione Istruttoria ed allegati per Parere Visto di Conformità al PTCP – giusto Provv. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020)	
Osservazioni-Prescrizioni ai fini della coerenza con il PTCP <i>Rif. Nta PTCP: Art. 55 – Inquinamento del suolo e delle risorse idriche</i>	PRECISAZIONI, RISCONTRI, INTEGRAZIONI, ADEGUAMENTI AL P.U.C. ai fini del recepimento delle osserv./prescr. All. I tab. I, II e III al Pr. Pres. Pr. Av. n° 9 /2020
<p>Ai fini della coerenza con le disposizioni contenute nell'art. 55 delle NTA del PTCP, è necessario adeguare il Puc provvedendo a:</p> <p>a) realizzare un quadro conoscitivo del sistema di approvvigionamento idrico e di quello depurativo, evidenziandone le criticità.</p> <p>b) interventi finalizzati a completare, adeguare e mettere in efficienza i sistemi acquedottistici di offerta primaria ad uso potabile all'interno dei centri urbani, anche al fine di ridurre le perdite diffuse, in accordo con il soggetto gestore del servizio, prevedendo che per la riduzione delle perdite dovrà essere data priorità assoluta agli interventi di manutenzione sistematica, capillare e tempestiva delle infrastrutture esistenti;</p> <p>c) prevedere che tutto il territorio urbanizzato sia gradualmente provvisto di rete fognaria separata (acque bianche e acque nere), assicurando per le acque meteoriche, ad eccezione delle acque di prima pioggia, recapiti diversi dal sistema fognario di collettamento ad impianti di depurazione in tutti i casi consentiti dalle vigenti normative;</p> <p>d) realizzare reti fognarie di tipo separato, anche se confluenti in via transitoria in reti miste, nei nuovi insediamenti urbani e produttivi e nei casi di riqualificazione o di estesa trasformazione o sostituzione degli insediamenti esistenti.</p> <p>e) promuovere la sperimentazione e la realizzazione, in accordo con le Autorità competenti, di sistemi locali di contenimento dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (ad es. tramite impianti di</p>	<p>Il riscontro alle osservazioni a fronte è sovrapponibile a quanto già richiamato nel paragrafo relativo alla coerenza con il Parere dell'Autorità di Bacino. Che per comodità qui si trascrive completandolo con l'integrazione di cui al comma 132.13 delle Norme di Attuazione del PUC come di seguito descritto.</p> <p>Non prima di avere evidenziato che le Osservazioni a fronte , anche nella medesima formulazione, sono in larga parte già contenute nell'art. 132.</p> <p>Nell'elaborato "PS 2 -2.1 oss. Norme di attuazione" si integra l'art. 29 al comma 29.26 e nell'elaborato "QP 2.1 oss Normativa di attuazione. Ambiti di Pianificazione Operativa" si integra l'art.3, punto 3.d, comma 34 , dopo il capoverso n. 7.</p> <p>con la seguente specificazione:</p> <p><i>I PUA / i progetti degli Ambiti Ottimali d'Intervento dovranno :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>privilegiare l'impiego di reti fognarie separate predisponendo comunque un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree pavimentate destinate al transito e/o alla sosta di automezzi, nel rispetto dei parametri imposti dal D.L.vo 152/06;</i> • <i>garantire il rispetto del risparmio idrico, applicando un uso razionale nei nuovi insediamenti quali: dispositivi capaci di ridurre il consumo di acqua potabile; recupero delle acqua piovane per irrigazione e pulizia;</i> • <i>prevedere per le aree destinate agli insediamenti produttivi l'impiego di reti duali per l'approvvigionamento idrico potabile e di processo.</i> <p>La suddetta specificazione, per coerenza di tematica normata, verrà riportata anche all'art.132 dell'elaborato PS 2 -2.1 oss, introducendo uno specifico comma .</p> <p>Gli elaborati di riferimento per la individuazione delle reti impiantistiche sono :</p> <p>QC.5 -5.3 Sistema delle infrastrutture . Rete Fognaria Q.C5 -5.5 Sistema delle infrastrutture. Rete idrica QC 6 -6.1 e PS 3 3.2 dove sono riportate le "Vulnerabilità connesse al sistema della acque ed ai suoli indicatori di monitoraggio ambientale prioritari"</p>

<p>fitodepurazione) nelle aree dove non sia possibile l'allaccio in pubblica fognatura;</p> <p>f) produrre adeguata documentazione comprovante la sostenibilità delle previsioni insediative riguardo alla capacità in essere o prevista delle infrastrutture e impianti a cui saranno condotti i reflui di tali insediamenti.</p> <p>In particolare dovranno essere illustrati:</p> <p>a) tracciato e capacità dei collettori fognari principali interessati dalle previsioni insediative;</p> <p>b) capacità di efficienza degli impianti di depurazione;</p> <p>c) capacità della rete scolante;</p> <p>d) eventuali opere o specifici oneri previsti a carico dei soggetti attuatori dei nuovi insediamenti ai fini della sostenibilità degli stessi;</p> <p>e) eventuali progetti di potenziamento degli impianti suddetti, finanziamenti e tempi di attuazione programmati, e relazioni temporali fra l'attuazione di tali progetti e l'attuazione dei nuovi insediamenti urbani;</p> <p>f) eventuali relazioni con i programmi di investimento dell'azienda o dell'ente gestore della rete fognaria e del servizio di depurazione.</p> <p>Qualora la sostenibilità di determinate previsioni urbanistiche sia condizionata alla preventiva realizzazione o potenziamento di determinate infrastrutture, tali condizioni di subordinazione temporale devono essere esplicitate nelle norme tecniche del piano operativo (<i>attuativo ndr</i>),</p>	<p>In particolare in riferimento agli ambiti di pianificazione operativa gli elaborati sono :</p> <p>QP 3.3 Ambiti di pianificazione operativa. Rapporto con la rete fognaria esistente.</p> <p>QP 3.5 Ambiti di pianificazione operativa. Rapporto con la rete idrica esistente.</p> <p>Tali elaborati, dove incompleti, sono integrati con i Punti di Approvvigionamento ed i Recapiti finali. Inoltre saranno completati con richiami descrittivi ai commi principali dell'art. 132 relativo alle Disposizioni in materia di inquinamento del suolo e delle risorse idriche.</p> <p>Inoltre l'insieme degli elaborati PS (Piano Strutturale) viene integrato con l'elaborato PS 3.-3.7– Sistema delle risorse idriche. Smaltimento ed approvvigionamento.</p> <p>In particolare anche in coerenza ed in conformità a quanto prescritto nel parere dell'Autorità di Bacino si producono opportuni Schemi tecnici e descrittivi in grado di rappresentare con sufficiente esaustività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>le dotazioni infrastrutturali a rete per le aree di nuova urbanizzazione e di trasformazione e, specificatamente:</i> <ul style="list-style-type: none"> - Rete idrica: Punti di approvvigionamento, - Rete fognaria: Recapiti finali ; • <i>verifiche sulle dotazioni idriche necessarie in relazione allo sviluppo demografico atteso;</i> • <i>verifiche sulle portate di acque reflue (meteoriche e nere) derivanti dalle aree suddette;</i> • <i>capacità rete scolante;</i> • <i>capacità ed efficienze degli impianti di depurazione;</i> • <i>eventuali opere o specifici oneri previsti a carico dei soggetti attuatori dei nuovi insediamenti ai fini della sostenibilità degli stessi;</i> • <i>eventuali progetti di potenziamento degli impianti suddetti, finanziamenti e tempi di attuazione programmati, e relazioni temporali fra l'attuazione di tali progetti e l'attuazione dei nuovi insediamenti urbani;</i> • <i>eventuali relazioni con i programmi di investimento dell'azienda o dell'ente gestore della rete fognaria e del servizio di depurazione.</i> <p><i>Si evidenzia che le suddette verifiche sono sempre obbligatorie nella redazione dei PUA e dei PUU degli ambiti di trasformazione, a carico del proponente, così come stabilito ai commi 132.7 e 132.8</i></p> <p>All'art. 132, si aggiunge il comma 132.13 e seguenti in cui si prescrivono :</p> <p><i>- tutto il territorio urbanizzato deve essere gradualmente provvisto di rete fognaria separata (acque bianche e acque nere),</i></p>
---	---

assicurando per le acque meteoriche, ad eccezione delle acque di prima pioggia, recapiti diversi dal sistema fognario di collettamento ad impianti di depurazione in tutti i casi consentiti dalle vigenti normative;

- E' prescritta la realizzazione di reti fognarie di tipo separato, anche se confluenti in via transitoria in reti miste, nei nuovi insediamenti urbani e produttivi e nei casi di riqualificazione o di estesa trasformazione o sostituzione degli insediamenti esistenti.

Si promuove la sperimentazione e la realizzazione, in accordo con le Autorità competenti, di sistemi locali di contenimento dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (ad es. tramite impianti di fitodepurazione) nelle aree dove non sia possibile l'allaccio in pubblica fognatura;

La verifica, della sostenibilità delle scelte relative agli ambiti di trasformazione del PUC in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue, in relazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalle trasformazioni e dalla nuova zonizzazione, nel rispetto dei contenuti delle norme vigenti e della pianificazione in materia., può costituire un atto endoprocedimentale , collegato al monitoraggio del PUC effettuato all'atto della elaborazione triennale degli API (Atti di Programmazione degli Interventi).

Nell'elaborato "QP 2.1 oss. Normativa di attuazione. Ambiti di Pianificazione Operativa" si integra l'art.1 , punto 1.c, comma 5 , con la seguente specificazione :

All'atto dell'aggiornamento degli API, con cadenza triennale, in relazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalle trasformazioni e dalla nuova zonizzazione, nel rispetto dei contenuti delle norme vigenti e della pianificazione in materia, il Comune verifica, con il gestore del SAI, la sostenibilità delle trasformazioni legati agli ambiti operativi di trasformazione, in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue.

PROFILI DI COERENZA AL PTCP (Allegato 1 – Parte II del Prov. Pres. 9/20) rispetto all’elaborato P.11.10 “Città dei due principati” – Schede di Città.

Si rimanda all’allegato 1 Parte II del Prov. Pres. 9/20 per le parti descrittive, non essendo state rilevate osservazioni/prescrizioni per i temi relativi alla Scheda di Città, specifica per il Sistema di Città dei Due Principati. Con esclusione dei temi seguenti:

4.1. La definizione delle reti ecologiche

4.2. La rete dei Beni Culturali

4.5. Rischi e Vincoli

4.6. Carichi insediativi

Rispetto ai quali si rinvia a quanto già argomentato nei precedenti paragrafi.

Riscontro a Nota del Responsabile dell'Area III Tecnica, prot. 6311/20

“Segnalazione refusi riscontrati in elaborati grafici e descrittivi del Puc e relative correzioni da apportare in sede di adeguamento degli elaborati del Puc ai pareri degli enti sovraordinati al fine della definizione iter di approvazione”

Si riporta quanto segnalato da una Nota dell'Ufficio Urbanistica, al fine di correggere una serie di refusi riscontrati negli elaborati el PUC.

Testo della Nota :

Ai fini del completamento dell'iter di approvazione definitiva del PUC, attraverso la Deliberazione di Consiglio Comunale, vista la Determina Dirigenziale n°74/2020 con la quale si è affidato l'incarico per la redazione degli atti tecnici finalizzati al completamento dell'iter di approvazione del PUC e della VAS del Comune di Solofra ed in particolare “*Stesura della relazione di coerenza del P.U.C. ai pareri con prescrizioni ex art.3 c. 4 e c.5 Reg.Reg.5/11, ed elaborazioni integrative e conseguente modifiche degli elaborati grafici-descrittivi del P.U.C. e della V.A.S*”

si ritiene opportuno procedere alla segnalazione di refusi riscontrati in elaborati grafici e descrittivi e relative correzioni da apportare in sede di adeguamento degli elaborati del PUC ai pareri degli enti sovraordinati.

CORREZIONI TAVOLE PUC : PS e QP

- 1 Corretta perimetrazione Area ASI *modificando la descrizione nelle legende (Parere ASI)*
1. Fascia rispetto cimiteriale ai sensi del Testo Unico leggi Sanitarie 200 mt : *Aggiungere tale perimetrazione senza eliminare quella urbanistica relativa alla L.R.14/1982 (Parere ASL)*
2. *Eventuali altre correzioni derivanti dal recepimento delle osservazioni e delle prescrizioni degli enti sovraordinati.*
3. **Correzioni di errori e refusi riscontrati sulle tavole (elenco in possibile aggiornamento)**
 - *Elab. PS 2 2.2 Quadro delle regole. Schede delle Unità Territoriali Organiche Elementari del Territorio della Persistenza Storica : nella scheda Inquadramento Generale .Oss, in legenda invertire le prime due righe. (Ambiti urbani della identità' e del valore storico ambientale (ZTO A1 - art. 83) e Ambito ottimale d'intervento: piani urbanistici attuativi, piani di recupero o programmi integrati L.R3/96 E LR 26/02 (art. 144-145)*
 - *Elab. PS 3 3.2 Invarianti strutturali : in legenda aggiungere i riferimenti ai simboli rossi, neri e blu (cerchi) riferiti agli ATU ed agli ADS ricadenti in arre a rischio idrogeologico, in fasce di rispetto sorgenti e in aree cimiteriali.*
 - *Elab. PS 4 4.2 Il Sistema insediativo. Trasformabilità dei contesti urbani :*
 - eliminare dalle note descrittive della tavola il riferimento al “Limite del Contesto urbano..” perché non riportato sulla cartografia
 - la zona “Ambiti produttivi a prevalente destinazione artigianale /ex PIP Selvapiana non è correttamente riportata, essendo in parte erroneamente

sottoposta all'ambito CSN Aree Contigue ai siti naturalistici, come invece correttamente riportato su tutte le altre tavole.

- *Elab. PS 4 4.3 Trasformabilità del Sistema insediativo. Ambiti ed unità territoriali di attuazione*
 - eliminare sulla cartografia (parte alta a sx sopra Sant'Agata) il refuso dei tasselli di legenda sovrapposti alla cartografia.
 - In legenda eliminare l'indicazione del simbolo rosso (cerchio) relativo agli ATU (non riportati in cartografia) e spostarne la descrizione relativa in riferimento agli ambiti ATU-RIF
 - In legenda aggiungere la indicazione dei Nodi Stradali (riportati in cartografia)
- *Elab. PS 4 4.4 Il sistema delle relazioni sociali. Dotazioni territoriali ed infrastrutturali della mobilità*
 - In legenda riportare l'indicazione del simbolo giallo (cerchio) relativo agli ADICO per la parte destinata ad integrare il Parco del Castello.
- *Elab. QP 3.1 Ambiti di Pianificazione operativa*
 - In legenda riportare correttamente il simbolo grafico del "Limite del Contesto urbano.."
 - Riportare in cartografia ed in legenda le fasce di rispetto cimiteriali (100 mt e 200 mt) – e la corretta delimitazione dell'Area ASI.
- *Elab. QP 3.5 Ambiti di Pianificazione operativa. Rapporto con la rete idrica esistente*
 - In legenda riportare correttamente il simbolo grafico del "Limite del Contesto urbano.."
 - Eliminare in legenda tutte le indicazioni del "Il Sistema della mobilità" che non sono riportate in cartografia
 - Eliminare in cartografia tutte le indicazioni puntuali del sistema della mobilità (nodi, ascensori, polo di interscambio, ecc.)
- *Elab. QP 4 Azzonamento*
 - In cartografia correggere la esatta posizione del simbolo relativo a "Polo logistico di interscambio. Parcheggi, stazionamento autobus, nuovo scalo ferroviario"
 - In cartografia ed in legenda riportare un limite che evidenzia la zona "CSN Aree contigue ai siti naturalistici".

Controllare corrispondenza tra i colori della legenda e le aree agricole e del sistema ambientale (vedi aree agricole ordinarie, ecc.)

SPECIFICAZIONI NORME DI ATTUAZIONE PUC

- Chiarimento e specificazione art. 94 comma 94.18 come da Interpretazione autentica giusto Del. G.C. n° 178/2019

(94.18 Le destinazioni d'uso, coerentemente con la storia economica e produttiva che ha caratterizzato le parti del territorio comunale ricadenti in ATS, anche di quelle in aree a rischio idrogeologico R3 ed R4, sono quelle già previste nel PRT ASI vigente all'epoca di adozione, con Delibera di Giunta Comunale, del PUC.

Pertanto, è data facoltà, alle sole attività produttive esistenti e regolarmente autorizzate, di permanere nelle destinazioni d'uso legittimamente in atto alla data di adozione definitiva dell'atto conclusivo della Conferenza di Servizi ex art. 8 L.R. Campania n. 19/2013- o di ogni altro atto urbanistico modificativo del vigente PRT ASI.

La destinazione d'uso che può permanere è quella risultante dal titolo abilitativo della costruzione e dalle autorizzazioni amministrative all'esercizio delle attività insediate)

- Chiarimento modalità applicative della norma di attuazione per i casi in cui le ATU (Ambiti di Trasformazione Urbana) interessano in parte o totalmente gli Ambiti della Persistenza Storica.

Nei casi in cui gli ATU interessano in parte o totalmente gli Ambiti afferenti al Territorio Urbano della Persistenza Storica, la disciplina attuativa può essere conformata all'articolo di riferimento della Zona A, senza che possa essere successivamente invocata l'applicazione della disciplina attuativa relativa all'ATU. Nel caso invece venga applicata la disciplina dell'ATU, è obbligatorio che il progetto generale di trasformazione urbana tenga conto degli eventuali valori storico, architettonici, documentali e di archeologia industriale presenti, con la più estesa conservazione degli stessi e la integrazione nel progetto di trasformazione dell'assetto urbano. Ad esempio la conservazione delle facciate e degli apparati decorativi e tipologici, la materializzazione degli allineamenti rispetto ai tracciati della viabilità storica, le ciminiere ed i camini in mattoni o pietra, ecc. Tale articolo esplica i suoi effetti anche per gli ATU RIF, a seguito di eventuale ripermetrore delle fasce di rischio idrogeologico R3 e R4

INTEGRAZIONE ALL'ART. 144 PIANO URBANISTICO D'ATTUAZIONE PER IL TOPPOLO BALSAMI.

Fanno parte del PUA gli ambiti in cui erano concentrate le antiche conterie di Toppolo e Balsami, così come perimetrati nelle tavole del PUC (individuati tra gli "Ambiti Urbani della memoria storica e socio economica"), nonché le aree appositamente individuate nel PUC, quali - AMBITI DI RECUPERO ED UNITA' TERRITORIALI DI INTERVENTO PER DELOCALIZZAZIONI PUA TOPPOLO BALSANI (ART.96), da destinate, sostanzialmente, ad accogliere le volumetrie delle antiche conterie non più ricostruibili in sito.

Questi, in fase di attuazione operativa, del PUA possono essere ulteriormente scomposti in sub comparti attuativi di minori dimensioni, purché costituenti dei lotti funzionalmente ed infrastrutturalmente autonomi e purché vengano soddisfatte le aliquote di standard e di urbanizzazioni primarie previste dal PUA.

Il PUA individua, con apposito perimetro e simbologia grafica, Le Unità Minime di Intervento che costituiscono gli ambiti spaziali entro cui gli interventi edilizi debbono attuarsi in maniera unitaria, al fine di garantire la coerenza complessiva e la continuità delle previsioni urbanistiche del Piano.

Il Piano attribuisce, ad ognuna delle Unità Minime di Intervento, la categoria di intervento compatibile con il grado di conservazione o meno dei caratteri tipomorfologici e tipologico-architettonici degli edifici, con il loro valore storico culturale, con il loro stato di conservazione e manutenzione; indicazioni, queste, desunte dalle indagini condotte sul campo e sintetizzate nelle schede di analisi e, unitamente alle prescrizioni particolari, riportate sulle cartografie di piano e descritte nelle presenti norme.

Le scelte progettuali del PUA, anche attraverso analisi meticolose di dettaglio e rilievo, deve consentire:

- ☑ Il mantenimento/conservazione (attraverso opportuni interventi di restauro/risanamento conservativo) di alcuni dei manufatti più significativi/rappresentativi delle antiche lavorazioni, opportunamente e coerentemente rifunzionalizzate, in grado, tra l'altro, di arricchire la complessità funzionale ed il valore dell'intero ambito;
- ☑ la utilizzazione di parte delle superfici e dei volumi non più ricostruibili in sito (quindi da delocalizzare), per interventi di riqualificazione urbana di parte di alcuni tessuti esistenti (parte del quartiere Balsami e del quartiere S. Andrea) ed a completamento/integrazione di interventi edilizi in atto (la Lottizzazione nei pressi della Chiesa di S. Antonio) tramite l'inserimento in essi, sia di quote edificatorie (attraverso modalità perequative) che di aree per il soddisfacimento degli standard urbanistici derivanti da fabbisogni nuovi e, soprattutto, pregressi (verde attrezzato, parcheggi, edifici pubblici, etc.);
- ☑ Il complessivo recupero di una dimensione urbana, fatta di slarghi, stradine, cortine edilizie, funzioni miste (residenziali, artigianali, commerciali, terziarie, etc.), in grado di elevarne il valore e rendere fattibili, dal punto di vista della convenienza economica, gli interventi stessi.
- ☑ la connessione dei quartieri Toppolo e Balsami al resto della città, garantendone una più agevole accessibilità, tramite limitati e mirati interventi sulla viabilità;
- ☑ Il restauro ambientale dei valloni ed il ripristino della viabilità pedonale lungo gli stessi, ai fini, in particolare, di una loro costante manutenzione;
- ☑ L'adeguamento dei sottoservizi;

Il PUA, quindi, articolandosi in prescrizioni ed indicazioni (peraltro ben documentate negli elaborati grafici):

- Fornisce i criteri generali di applicazione delle categorie d'intervento;
- Fornisce le Norme Prestazionali relative agli interventi di recupero;
- Indica le linee generali d'uso e riqualificazione dell'edificato e degli spazi pubblici (spazi da pedonalizzare, viabilità e mobilità, ecc...), tenuto conto delle linee programmatiche dell'Amministrazione Comunale ed in stretto coordinamento col PUC;
- dimensiona, indicandone la specifica ricollocazione, le aree e le superfici da trasferire fuori sito (nelle aree specificamente individuate ed indicate negli elaborati grafici)

Ai fini dell'attuazione degli interventi, sono individuati dei " Sub Comparti Attuativi" (il Sub Comparto 1 per gli

interventi di recupero e riqualificazione , ed i Sub Comparti , già perimetarti nel PUC, AR 1, Ar 2 e AR 3 per gli interventi ex novo derivanti dalla delocalizzazione dei volumi non ricostruibili in sito), all'interno dei quali, sulla base di principi di "Perequazione Urbanistica", ognuno degli aventi diritto (proprietari dei manufatti che si recuperano in sito, di quelli da delocalizzare o dei suoli sui quali si attuano gli interventi di delocalizzazione), riceve un "Credito Edilizio", in ragione della percentuale di bene posseduto (vedesi tabelle allegate ai grafici, riportanti, appunto, una precisa identificazione dei vari proprietari con i relativi dati dimensionali, sia dei manufatti che dei suoli).

Il PUA per i quartieri Toppolo e Balsami, propone: il recupero del patrimonio complessivo costituito da edifici ed aree libere, attraverso la loro riqualificazione/rifunzionalizzazione e la localizzazione, in esso, di funzioni complesse eterogenee, di tipo residenziale/commerciale, culturale (museale, di ricerca, etc.), formativo (sempre legato alla filiera della pelle), ricreativo (le nuove aree a verde pubblico attrezzato), educativo (alcune scuole insediabili), etc.; per i volumi non ricostruibili in sito, la loro delocalizzazione, applicando, limitatamente ai Sub Comparti Attuativi di cui al presente PUA, i principi della "Perequazione Urbanistica", intesa come "Strumento per rendere praticabile un interesse pubblico coinvolgendo positivamente soggetti privati.

Gli interventi previsti dal P.U.A. possono attuarsi mediante:

- A. Intervento diretto di iniziativa privata nel rispetto delle N.T.A. del PUA e di quanto indicato per le UMI isolate;*
- B. Progetto unitario di iniziativa privata ma esteso però all'intera cortina e/o isolato, nel rispetto delle N.T.A. del PUA e di quanto indicato negli elaborati grafici di dettaglio, per quelle UMI facenti parte, appunto, di una intera cortina edilizia e/o di un isolato, non frazionabile in un cantiere singolo;*
- C. Progetti di area, di iniziativa pubblica per le aree (slarghi, piazze) e gli assi viari che si intendono riqualificare, da individuare negli elaborati di progetto attuativo ;*
- D. Progetti, di iniziativa pubblica, per l'adeguamento/riqualificazione delle reti, dei sottoservizi e sulla viabilità, così come individuati negli elaborati di analisi e di progetto del PUA.*

I parametri edilizi ed urbanistici sono stabiliti nel P.U.A. fatto salvo il limite imposto dal comma 144.8. Relativamente agli ambiti delocalizzazione perequativa si rimanda a quanto stabilito all'art 96 delle presenti norme. Fino alla adozione del P.U.A., per le aree e gli immobili ricompresi nella perimetrazione si applicano le prescrizioni ed i parametri edilizi contenuti nelle presenti norme strutturali. Il P.U.A. normerà in termini operativi e particolareggiati gli interventi sugli immobili con specificazioni possibili per le destinazioni d'uso.

ELABORATI AD INTEGRAZIONE E CHIARIMENTO OSSERVAZIONI GIUSTO PARERI EX ART. 3 C.5 Reg. Reg. 5/11

Oltre alle modifiche degli elaborati del PUC adottato e successivamente revisionati a seguito della disamina delle Osservazioni, necessarie per adeguare il PUC e la VAS ai pareri ex art. 3 c.5 Reg. Reg. 5/2011, sono stati prodotti alcuni nuovi elaborati, per le medesime finalità, ma anche **per specificare e far meglio individuare alcuni aspetti**, che **seppur già ricompresi nelle tavole generali adottate, presentano un dettaglio normativo tale da essere meglio attuato con il supporto di elaborati grafici e descrittivi.**

In particolare :

PS. 3 *Limitazioni ambientali, contesti urbani e dello spazio aperto, interrelazioni territoriali*

PS 3-3.4 Aree agricole e forestali di interesse strategico

PS 3-3.5 Risorse archeologiche

PS 3-3.6 Vulnerabilità sismica del patrimonio costruito. Valutazione di massima.

PS 3-3.7 Sistema delle reti idriche e fognarie. Smaltimento ed approvvigionamento

PS 3-3.8 Rischio da Incidenti Rilevanti. Elaborato ai sensi art. 4 DM 9.5.2011

PS. 4 *Classificazione del territorio. Trasformabilità, standard, attrezzature, infrastrutture.*

PS 4- 4.4-1 Il sistema della mobilità nel contesto territoriale

PS 4- 4.5 -2 Ambiti ed infrastrutture lineari interessate da zone Instabili e potenzialmente instabili

PS 4- 4.10 Ambiti di 2° livello del campo naturale ed aperto. Verifica di coerenza con Aree Agricole e Forestali di Interesse Strategico da PTCP

PS 4- 4.11 Campo Naturale ed Aperto. Confronto ambiti di 1° e 2° livello. Rapporto con Unità di Paesaggio ed elementi principali della Rete Ecologica (1.10000)

PS 4- 4.12 Sistema insediativo . La città da tramandare

===== fine : 30.06.2020